Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass: p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 16 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 249 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 650656/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

RIUNIONE DEI VERTICI DEI PARTITI MENTRE SI AVVIANO LE CONSULTAZIONI

In una crisi dal tono ancora ambiguo Dc e Psi sbirciano verso i comunisti

Il «candidato» Fanfani appare disponibile verso l'opposizione, mentre Craxi tasta possibili appoggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La soluzione della crisi è in gran parte nelle mani dei democristiani e dei socialisti. C'è, è vero, l'atteggiamento risentito del Pri che a questo punto vedrebbe con favore il ricorso alle elezioni anticipate gestite da Spadolini, c'è l'incognita relativa alla posizione che sarà assunta dal Pci, ma se De Mita e Craxi riusciranno a condurre i rispettivi partiti su di una linea di collaborazione, la soluzione sarebbe davvero a portata di mano. Per questo sin dalle prime battute della crisi l'attenzione si è concentrata su piazza del Gesù e via del Corso. Mentre Pertini avviava le consultazioni di rito i cronisti puntavano sui quartier generali dei due partiti per conoscere le decisioni della direzione socialista e dell'ufficio politico democristiano.

L'impressione diffusa è che si sia ancora in una fase di studio e che le mosse decisive saranno compiute nei prossimi giorni. Insomma una crisi che si presenta difficile e non di breve durata. La Dc pone sul banco delle trattative il peso dei voti che ne fanno il primo partito italiano.

Questa volta la situazione è davvero difficile e spetta a lei assumere le responsabilità maggiori. Ma pone delle condizioni precise. Ieri sera ne ha discusso a lungo l'ufficio politico confermando l'orientamento a dar vita ad un esecutivo con la più ampia maggioranza possibile e con l'obiettivo di portare a termine la legislatura. A chi affidarlo?

L'uomo più adatto, dicono i dc, è Amintore Fanfani. La sua candidatura, per la carica che ricopre, assumerebbe il significato di una scelta «istituzionale». Insomma qualcosa di molto simile alle note tesi del senatore Visentini, senza passare attraverso le forche caudine del governo di tecnici. Fanfani, che ieri ha rappresentato a Mosca il capo dello Stato ai funerali di Breznev, ha fatto sapere come la pensa attraverso un'intervista concessa qualche giorno fa al settimanale «Oggi».

«Ho già detto pubblicamente — afferma — che non sono tra coloro che reputerebbero una fortuna stendersi su graticole di governo. Anzi San Lorenzo disorientò i suoi torturatori domandando di essere girato mentre io non ho la vocazione di quel santo martire. E poi il Senato funziona, io mi trovo bene: perché dobbiamo far correre rischi ad una istituzione efficiente?».

Ma subito dopo Fanfani ammette che, ciononostante, non si tirerebbe indietro, alla sola condizione che si tratti di governo fondato su di una intesa seria e a lungo respiro. Poi, quasi ad indicare già la rotta che intenderebbe percorrere, ricorre ad un altro aneddoto, questa volta personale, riferendo le parole udite dal Papa mentre lo accompagnava da Loreto ad Assisi: «Quando un uomo ha scelto dove vuol andare e si è messo in strada per arrivarci, se viene un altro uomo e gli si accompagna, accerti dove è diretto senza domandargli da dove viene; se per caso si riscontra che ha lo stesso obiettivo, si lasci accompagnare».

Il riferimento è chiaro: maggioranza solida e compatta ma nessuno steccato nei confronti dell'opposizione comunista se ci sarà concordanza sulle soluzioni da applicare ai problemi da tutti riconosciuti come gravi.

Ma al Pci non guarda solo il probabile candidato democristiano. I socialisti ieri hanno tenuto una riunione della direzione molto breve terminata con l'approvazione all'unanimità di un documento illustrato da Craxi.

Tre sono i punti che emergono dal testo: no a soluzioni pasticciate al posto delle quali è meglio provocare subito le elezioni anticipate; disponibilità a constatare la posizione democristiana e degli altri partiti della maggioranza per vedere se ci sono le condizioni per un eventuale atteggiamento positivo del Pci nei confronti di un governo a guida socialista.

E proprio questa potrebbe essere l'eventuale contromossa di Craxi. Se, cioè, la Democrazia cristiana insisterà nel non voler sciogliere anzitempo la legislatura e nel chiedere un esecutivo solido, il Psi potrebbe chiedere come contropartita di gestire palazzo Chigi. Una richiesta che avrebbe senso e peso solamente in presenza di un appoggio, o per lo meno di una non opposizione del partito comunista.

Berlinguer rientra così in gioco e le indicazioni che farà oggi stesso a Pertini sono attese con grande interesse. Estrema attenzione c'è anche per come si muoverà il Presidente della Repubblica in una crisi così delicata.

E già dalle prime battute della consultazione sono emerse tendenze in parte differenti da quelle che trovano maggior credito nei due partiti chiave. Non pregiudizialmente contrario a un ritorno democristiano a palazzo Chigi, Pertini sarebbe più propenso ad affidare l'incarico a Emilio Colombo.

Tommaso Genisio

La sfilata dei «minori» da Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il Presidente Pertini ha iniziato ieri mattina le consultazioni per l'assegnazione del nuovo incarico alla presidenza del consiglio. Già oggi pomeriggio questo primo adempimento sarà ultimato e domani con tutta probabilità si conoscerà il nome del nuovo presidente incaricato.*

Ascoltando l'opinione di tutti i partiti, dai più piccoli ai più grandi, il presidente Pertini ha adempiuto al primo punto previsto dalla Costituzione in caso di dimissioni del capo del governo. Ieri sono stati ricevuti nell'ordine gli ex presidenti Saragat e Leone, il presidente della Camera Jotti, il Sudtitoler Volkspartei, il rappresentante del gruppo misto della Camera Galante Garrone, il segretario del Pdup Lucio Magri, il sen. Anderlini della sinistra indipendente del Senato, poi i liberali, i radicali, i repubblicani e i socialdemocratici. Oggi toccherà a missini, socialisti, comunisti e democristiani.

Sinistra indipendente — *Il senatore Anderlini uscito dallo studio del Presidente Pertini, ha detto: «E' perlomeno da giugno che il paese è senza una guida autorevole, soprattutto in campo di politica economica». Riguardo all'ipotesi di elezioni anticipate, ha aggiunto: «Servirebbero solo a provare che non sono necessarie ed è un costo che il paese nelle attuali condizioni non può permettersi».*

Pdup — *Il segretario Magri ha detto al Presidente della repubblica che secondo il suo partito «anche a costo di elezioni anticipate occorre rifiutare la riconquista della presidenza del consiglio da parte della democrazia cristiana».*

Liberali — *Al termine di un colloquio con Pertini durato tre quarti d'ora, il segretario liberale Zanone ha dichiarato: «Il nostro punto di vista è quello di formare un governo sostenuto dalla coalizione dei cinque partiti, senza un termine di tempo limitato, che ottenga la fiducia delle camere, con una mozione di fiducia motivata come si è fatto con i governi precedenti, collocando tra le azioni da svolgere senza ritardo, l'approvazione della legge finanziaria».*

Radicali — *I radicali sono i più accesi sostenitori delle elezioni anticipate. «Abbiamo indicato al presidente della Repubblica — ha detto Pannella, che è andato al Quirinale insieme ad Emma Bonino — i motivi per i quali non solo si debba andare a elezioni anticipate, ma ci si debba andare immediatamente».*

Pannella suggerisce un accorpamento delle elezioni amministrative e politiche entro il 30 marzo.

Repubblicani — *Il vice segretario del partito Oddo Biasini si è limitato a dichiarare che il suo partito si rimette alla volontà del capo dello stato, specificando però la contrarietà alle elezioni anticipate e l'indicazione del nome di Spadolini alla presidenza del consiglio.*

Socialdemocratici — *Il segretario del partito Longo ha a sua volta dichiarato la non disponibilità del suo partito alle elezioni anticipate. Per quanto riguarda un'indicazione di massima per il nuovo governo, il Psdi suggerisce un rilancio della cooperazione di democrazia laica e socialista insieme alla democrazia cristiana.*

M. Regina Perissinotto

Roma — La «sfilata» delle consultazioni al Quirinale: Nilde Jotti al termine del colloquio con Pertini *(Telefoto Ap)*

DOMANI
l'inserto mensile
IL PICCOLO CASA

VOLUTO DAL CREMLINO PER MOSTRARE BUONA VOLONTÀ

Incontro a sorpresa tra Andropov e Bush

Forse prossimi ad una svolta i rapporti fra Pechino e Mosca



Mosca — Il vicepresidente americano George Bush e il segretario di Stato George Shultz porgono le condoglianze al nuovo segretario del Pcus Yuri Andropov *(Telefoto Ap)*

MOSCA — Un imprevisto incontro ieri a Mosca tra il vicepresidente americano George Bush e il nuovo leader sovietico Yuri Andropov ha fornito — secondo alcuni osservatori — la prova del desiderio delle due superpotenze di cogliere l'occasione della morte di Leonid Breznev per migliorare i loro rapporti.

Svoltosi poco dopo i funerali dello scomparso presidente dell'Urss, il colloquio è stato di breve durata e dedicato a un esame dei soli «problemi essenziali» aperti tra Mosca e Washington, senza che si avesse notizia di alcuna clamorosa svolta. Il fatto in sé che esso abbia avuto luogo è stato però interpretato come un segnale positivo, tanto più che Andropov si è detto subito disponibile al colloquio pur dovendo Bush lasciare in fretta Mosca per altri impegni.

La revoca delle sanzioni contro l'Urss ha indubbiamente sbilanciato la nuova dirigenza sovietica che nel suo primo messaggio aveva fatto ricorso a toni molto duri, quasi di minaccia nei confronti degli Usa. Per superare l'imbarazzo e recuperare la propria improbabile immagine di paese che desidera la pace l'Urss ha ora voluto questo colloquio distensivo in cui si sono sprecate le solite dichiarazioni di buone intenzioni.

Bush era venuto a Mosca con il segretario di stato George Shultz per assistere ai funerali di Breznev e i sovietici hanno fatto sapere ufficialmente di aver apprezzato il gesto. Lo ha detto di persona Andropov al suo ospite, aggiungendo che, «fedele alla sua politica di pace», l'Urss «è pronta a sviluppare le relazioni con gli Stati Uniti» purché «su una base di completa uguaglianza, di non interferenza e di mutuo rispetto».

Bush ha a sua volta affermato che la conversazione è stata «franca, cordiale e di sostanza» e che se è vero che tra le due superpotenze ci sono «problemi enormi», è anche vero che essi «non sono affatto insormontabili».

Il vicepresidente americano ha enumerato i più importanti di tali problemi: la limitazione degli armamenti, i diritti umani, la Polonia e l'Afghanistan, sui quali le divergenze di vedute tra le parti sono sempre grandi.

In mattinata parlando con i giornalisti Bush aveva detto di non essere latore di alcun messaggio da parte di Reagan. «Siamo realisti — ha detto il vicepresidente americano — e continueremo ad esserlo. Siamo forti e continueremo ad esserlo; siamo costruttivi e siamo perciò pronti a risolvere i problemi e continueremo ad esserlo».

Sempre in margine alle esequie di Breznev si sono svolti alcuni abboccamenti fra dirigenti cinesi e sovietici. Il ministro degli esteri di Pechino Huang Hua — primo dirigente ad essere venuto a Mosca da diciotti anni — dovrebbe trattenersi a Mosca fino a mercoledì. Sarebbero previsti incontri con il ministro degli esteri sovietico, Gromiko. Forse un riavvicinamento fra Pechino e Mosca è più vicino.

RICOMPOSTA ALL'ULTIMO MOMENTO LA FRATTURA INTERNA

I sindacati si presentano uniti all'incontro con gli imprenditori

La trattativa sul costo del lavoro inizia oggi in un clima di grande incertezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'unità del sindacato per il momento è salva. Ieri al termine di una lunga giornata di riunioni, tra Cgil, Cisl e Uil è stato trovato un compromesso che consentirà di andare oggi al difficile confronto con la Confindustria con una sola posizione. A favorire l'accordo hanno contribuito due fatti: la crisi di governo e l'andamento della consultazione che, secondo gli ultimi dati, si è conclusa con un sì alla piattaforma della federazione unitaria.

Accertato che i sì sono in maggioranza la discussione sugli emendamenti è stata meno brusca del previsto e la segreteria di Cgil, Cisl e Uil che si è riunita ieri mattina, ha deciso di tenerne conto aggiungendo alla piattaforma quei rilievi che per la loro natura non comportano uno stravolgimento dal testo base della consultazione.

Anche stavolta a salvare l'unità da possibili lacerazioni, ha pesato molto l'atteggiamento delle strutture periferiche, che hanno proposto alcune ipotesi di mediazione, in particolare la tesi di Cgil, Cisl e Uil della Lombardia, hanno costituito la base per la sintesi unitaria raggiunta ieri a tarda sera e che è stata illustrata al direttivo unitario dal segretario confederale della Cisl Colombo.

Naturalmente alla base dell'accordo c'è stata anche una cautela degli esponenti di Cgil, Cisl e Uil che, dopo le violente polemiche dei giorni scorsi, ieri mattina hanno cercato di non esasperare il clima. Passata questa prova del fuoco, gli ostacoli non sono finiti; da oggi questa piattaforma sarà sottoposta al confronto con gli imprenditori e le premesse non sono tali da indurre a facili ottimismi.

Nella piattaforma viene garantita la difesa del salario reale dei lavoratori dei redditi medio bassi anche con la modifica della scala mobile. Questa difesa però non avverrà soltanto attraverso gli sgravi fiscali ma anche con i rinnovi contrattuali. Altro punto meglio precisato è la contestualità delle tre trattative: scala mobile, fisco e contratti. Per quanto riguarda il prelievo dello 0,50 sulle buste paga da destinare per un fondo di solidarietà, è stato deciso di rimandare la questione alle singole categorie che decideranno in sede contrattuale. Detto questo però appaiono subito evidenti alcune difficoltà. La trattativa che inizia oggi con la Confindustria non potrà avviarsi a conclusione prima della formazione di un nuovo governo.

Non per questo la trattativa con gli imprenditori sarà priva di interesse. Infatti la piattaforma che Cgil, Cisl e Uil presenteranno ufficialmente oggi agli imprenditori non è considerata da questi sufficiente a garantire una diminuzione del costo del lavoro tale da lasciare margini per i rinnovi contrattuali.

Del resto il presidente della Confindustria, Merloni, nei giorni scorsi ha confessato che è necessaria una diminuzione del salario reale. Ma dopo aver consultato i lavoratori con la premessa che le modifiche alla scala mobile non porteranno ad una diminuzione dei salari è evidente che Cgil, Cisl e Uil non potranno che rispondere negativamente a simili proposte imprenditoriali. Ma a parte questo, la consultazione tra i lavoratori dei giorni precedenti, ha fatto capire anche ai vertici sindacali che non potranno essere accettati accordi poco chiari o ambigui.

La scarsa partecipazione alle assemblee, pur in una discussione che verteva sulla busta paga, è valutata dai dirigenti di Cgil, Cisl e Uil con molta preoccupazione, lo scollamento tra lavoratori e sindacato è risultato molto forte. Da oggi per il sindacato unitario inizia dunque una fase di riflessione che riguarda prima di tutto la democrazia sindacale.

Il direttivo della federazione unitaria si è occupato anche della situazione politica. A proposito del quadro politico nella sua relazione introduttiva, Colombo ha ribadito che il sindacato giudicherà il prossimo Governo dalla rispondenza o meno del programma alla piattaforma della federazione unitaria, ma comunque ha già espresso parere negativo su un eventuale «esecutivo del presidente e sull'ipotesi di Governo istituzionale». Il sindacato poi chiede al presidente del Consiglio incaricato di firmare il nuovo Governo, di modificare la legge finanziaria per garantire maggiori disponibilità per gli sgravi fiscali.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Br arrestato si pente subito

Quattordici arresti, cinque covi scoperti, documenti e armi sequestrati; questo il bilancio dell'operazione antiterrorismo attuata dalle forze dell'ordine in Piemonte e Lombardia in questi giorni.

Dietro questo successo dei carabinieri ci sarebbe però il «pentimento» di Antonio Marocco, che a nemmeno due ore dall'arresto avrebbe cominciato a collaborare. Il fatto, per ora né confermato né smentito dagli inquirenti, è ancora più sconcertante se si considera che Marocco è considerato uno dei duri del terrorismo, con due evasioni alle spalle e un lungo passato di assalti e di violenza. *A pagina 2.*

Arnaldo Forlani e la buccia-P2

L'on. Arnaldo Forlani dovrebbe deporre oggi davanti alla commissione d'inchiesta sulla Loggia massonica P2. Forlani era il presidente del Consiglio sul quale cadde la tegola P2. Nel maggio dello scorso anno, infatti, egli prese la decisione di pubblicizzare l'elenco degli iscritti alla loggia segreta. Pochi giorni dopo il già gracile governo dovette dare le dimissioni anche perché le opposizioni (e non solo queste) ebbero molto da eccepire sul fatto che le liste della P2 fossero da due mesi nei cassetti del presidente del Consiglio.

La sua deposizione, però, non è del tutto certa in conseguenza del fatto che Forlani potrebbe ricevere in questi giorni l'incarico di formare un nuovo governo. *A pagina 2.*

IGNORATA DAI MASS MEDIA POLACCHI LA LIBERAZIONE DEL LEADER

Walesa e Jaruzelski giocheranno la carta del dialogo distensivo?

Il governo sarebbe disposto all'intesa perché indebolito dalla morte di Breznev



Danzica — Lech Walesa con la moglie a casa dopo la sua liberazione *(Telefoto Ap)*

VARSAVIA — *La liberazione di Lech Walesa è stata completamente ignorata dai mass media polacchi. Come ha scritto l'agenzia ufficiale «Pap» Walesa è ormai «un cittadino qualunque» e i suoi movimenti «non fanno notizia». Questa valutazione della «Pap» si discosta molto dall'attenzione con cui è stata seguita la prima conferenza stampa del leader.*

In sostanza, Walesa ha voluto fugare i dubbi di coloro che paventavano una sua collaborazione con Jaruzelski. «Non ho firmato nulla, dichiarato nulla o aderito a nessuna cosa in cambio della libertà», ha detto. D'altro canto la posizione del presidente di un sindacato ormai ridotto alla clandestinità è quantomai difficile. Come hanno sottolineato i suoi collaboratori «Lech cammina ormai sul filo di un rasoio».

Se tenta di trovare un accordo con le autorità rischia di perdere il consenso delle frazioni più intransigenti di Solidarnosc. D'altro canto accentuare le critiche al governo Jaruzelski significherebbe trovarsi nuovamente a fare i conti con i rigori della legge marziale.

Infine c'è da tener conto del fatto che, secondo alcune fonti occidentali bene informate, la liberazione di Walesa rappresenta l'estremo tentativo di normalizzare la situazione tentato da Jaruzelski. Pare infatti che con la morte di Breznev e l'insediamento di Andropov alla testa della Nomenklatura sovietica la posizione del generake polacco si sia indebolita.

È un'ipotesi questa che trova conferma in un'intervista al «Guardian» di Londra concessa da Jaruzelski. «I sindacati — ha detto il generale — saranno ciò che i lavoratori vorranno. C'è solo una condizione: il movimento dei lavoratori non può diventare uno schermo per forze distruttive e sciovinïste, ostili alla causa stessa del socialismo».

Interpellato sui nuovi sindacati, previsti dalla legge che ha interdetto Solidarnosc, Walesa ha risposto cautamente: «Tenete presente che lo statuto di Solidarnosc parla di pluralismo sindacale. Si può entrare in un sindacato o in un altro e si è liberi di entrarvi e di non entrarvi».

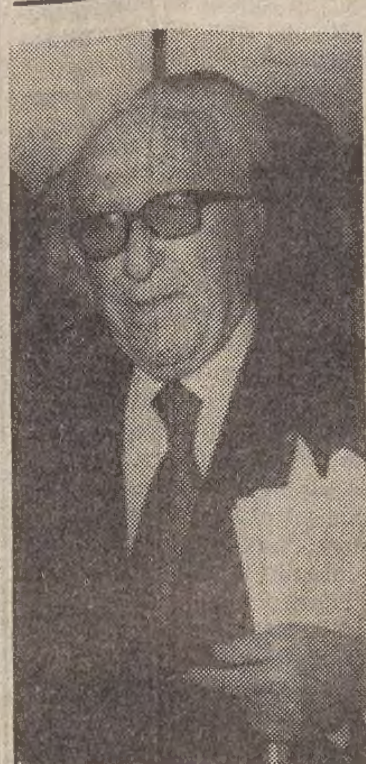
Ripetutamente ha chiesto tempo, «almeno un mese», per comprendere bene la situazione. Forse qualcosa si sta muovendo a Varsavia, forse il sindacato e il governo stanno tentando di aprire una trattativa, si sta cercando se non un accordo almeno il dialogo. Certamente tutto alla fine dipenderà da altre decisioni, da ciò che al Cremlino si stabilirà.

È difficile giudicare la situazione perché altri fatti cozzano contro quest'interpretazione. Ieri Anna Walentynowicz, che fu tra i fondatori di Solidarnosc, è stata trasferita dalla prigione di Varsavia a un ospedale psichiatrico. All'origine del provvedimento lo sciopero della fame attuato dall'irriducibile sindacalista.

Dunque le autorità continuano a usare il pugno di ferro con gli esponenti di minor rilievo e forse usano maggiore diplomazia solo con il più noto internazionalmente, Lech Walesa.

SI È SPENTO A NAPOLI A 95 ANNI IL «LEGGENDARIO» ARMATORE

Morto Lauro «'o comandante»



NAPOLI — Achille Lauro «o' comandante» è morto ieri all'età di 95 anni nella sua residenza nel capoluogo campano. Era nato nel 1887 a Piana di Sorrento e quinto di sei figli di un armatore del luogo, Lauro caratterizzò con la propria iniziativa l'intero settore armatoriale.

La morte del «comandante» è sopraggiunta per una crisi cardiaca. In realtà il suo forte cuore gli aveva consentito di rimanere in vita negli ultimi mesi quando le condizioni fisiche generali si erano fatte sempre più precarie a causa di un notevole «marasma senile».

Dal punto di vista fisiologico — secondo quanto aveva recentemente affermato il suo medico di fiducia — nell'organismo di Lauro tutto funzionava ben poco. Soltanto il cuore continuava a reggere ancora. Alla morte del «comandante» hanno assistito oltre alla moglie ed alla piccola figlia adottiva anche i figli, Ercole e Laura. Appresa la notizia della morte, nella villa di via Crispi hanno cominciato ad accorrere anche i nipoti ed i pronipoti dell'armatore.

I funerali di Lauro si svolgeranno domani nella Basilica di Capodimonte. La salma sarà poi tumulata nella cappella di famiglia nel cimitero di Sorrento.

L'ultima apparizione in pubblico di Achille Lauro risale all'otto ottobre scorso quando i marittimi della «flotta» che ancora occupavano il «palazzo di vetro» in cui ha sede la società armatrice, messa in liquidazione, lo invitarono per consegnarli una medaglia d'oro che portava incisa la frase «ad Achille Lauro l'ultimo meridionalista».

La consegna della medaglia avvenne nell'ufficio del «comandante». «Verso di voi — disse uno dei marittimi nel corso di una breve cerimonia — nutriamo il più profondo rispetto e la massima stima». Richiesto di rispondere, sia pure con una sola frase, al commovente gesto dei «suoi» marittimi, Lauro non seppe trovare la forza per parlare. Trasportato su una sedia a rotelle, ripartì in auto per la sua villa di via Crispi, tra le lacrime dei suoi ex dipendenti.

«E' incredibile che il "comandante" possa essere ridotto in queste condizioni» — fu il commento dei marittimi alla pietosa vista dell'armatore così malridotto ed ammalato.

Sulla figura di Achille Lauro
Articolo a pagina 3

FORSE È ANTONIO MAROCCO LEADER DELLE NUOVE LEVE DEI BR

Dopo il blitz antiterrorismo ci sarebbe già un «pentito»

L'operazione ha finora portato a 14 arresti e alla scoperta di quattro covi

TORINO — L'operazione contro la rinata colonna «Mara Cagol» (questo è il nome della moglie di Renato Curcio, rimasta uccisa in uno scontro a fuoco con i carabinieri a metà degli anni Settanta, nell'Acquese) non è ancora ultimata. Gli investigatori sperano di mettere le mani su qualche altro brigatista, magari sulla banda Giuseppe Scirocco, Fiore De Mattia, Roberto Tua, Giuseppe Potenza, responsabile dell'assassinio del brigadiere Benito Atzei e del ferimento dell'ausiliario Giovanni Bertello, sfuggiti per un soffio alla cattura.

La scorsa notte militari ed agenti della «Digos» (anche la polizia, infatti, sta lavorando) hanno setacciato i comuni della prima cintura torinese: sarebbero state fermate alcune persone (nessuno ha saputo precisare con esattezza quante) e perquisiti numerosi appartamenti, ma le notizie in proposito sono assai confuse.

Per il momento i dati-base restano i seguenti: 14 persone arrestate (11 a Torino, le altre a Frabosa Soprana); quattro covi scoperti nel capoluogo piemontese (due però «freddi», abbandonati cioè da tempo); un consistente quantitativo di armi, munizioni, documenti, schedari, materiale propagandistico (anche un «eccezionale» archivio in cui è raccolta la storia delle «Bierre» in Piemonte) sequestrati.

Ieri mattina i magistrati «specializzati» nelle inchieste sulle organizzazioni eversive di sinistra — hanno chiesto di non rendere pubblici i loro nomi — hanno cominciato ad interrogare i catturati, rinchiusi per il momento nelle camere di sicurezza delle caserme dei carabinieri dell'hinterland torinese.

Naturalmente c'è il massimo riserbo da parte dell'autorità giudiziaria. Pare, tuttavia, che qualcuno degli arrestati abbia accettato di «collaborare»; tra questi, Antonio Marocco, «leader» delle «nuove leve» della formazione terroristica, componente del «commando» che la mattina del 21 ottobre scorso, durante una rapina, ammazzò le guardie giurate Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo in servizio davanti ad una banca della periferia di Torino.

Marocco — si tratta di semplici voci non confermate ma neppure smentite dalle fonti ufficiali — si sarebbe «pentito» dopo neppure due ore dalla cattura (era rifugiato in una villetta di Frabosa Soprana, piccolo centro montano sopra Mondovì, nel Cuneese); anzi, sarebbe stato proprio lui, con le sue informazioni di prima mano (ma siamo sempre nel campo delle illazioni), a condurre gli inquirenti alla scoperta delle «basi» torinesi ed all'operazione nel Milanese.

Certo è che il «blitz» si è sviluppato enormemente dopo l'irruzione nella casa di Frabosa; è da lì che si è scatenata l'offensiva contro la «Mara Cagol», offensiva che, nel giro di ventiquattr'ore, ha portato alla cattura di terroristi pericolosissimi e ricercati, ma anche di numerosi fiancheggiatori.

I magistrati torinesi attribuiscono grande importanza all'operazione in corso in Piemonte ed in Lombardia, paragonandola, per portata, a quella che seguì alle rivelazioni del «superpentito» Patrizio Peci.

Pare, infatti, che i carabinieri siano arrivati appena in tempo; la «Mara Cagol» — ma si tratta solo e sempre di voci non confermate ufficialmente e neppure smentite — stava forse per ritornare a seminare il terrore a Torino con una serie di azioni clamorose.

Chiesti trecento anni di carcere per quarantadue brigatisti rossi

GENOVA — Al processo contro la colonna genovese delle Brigate rosse in corso alla Corte d'assise d'appello di Genova, è stato chiesto un inasprimento generale della pena. Il procuratore generale Nicola Perazzelli al termine della sua requisitoria ha infatti chiesto per i 42 imputati una pena complessiva di circa 300 anni di reclusione. In primo grado erano stati inflitti 264 anni di carcere.

Il magistrato nel corso del suo intervento ha chiesto che per la maggioranza degli imputati venga riconosciuta l'aggravante del fine di terrorismo, per l'applicazione della quale era stato interposto appello dalla Procura della Repubblica nei confronti della prima sentenza.

Prima della requisitoria del procuratore generale gli imputati dell'area «dura» hanno compiuto alcune «sceneggiate» culminate con l'allontanamento dall'aula di Francesco Lo Bianco, ritenuto il capo della colonna genovese delle Brigate rosse.

La maggioranza degli imputati si sono anche rifiutati di rispondere agli interrogatori del presidente della Corte d'assise d'appello. Quindi sono iniziati i tentativi da parte dei brigatisti di leggere proclami in aula. Prima a parlare è stata Angela Cavallo che afferrandosi alle sbarre della gabbia ha gridato: «Noi abbiamo fatto in questi anni una lotta a favore del proletariato».

La giovane prima di essere interrotta dal presidente ha aggiunto riferendosi al brigatista morto sabato scorso a Cinisello Balsamo «onore al compagno caduto combattendo a Milano». A questo punto la giovane è stata fatta uscire dalla gabbia e allontanata dall'aula.

OGGI DOVREBBE DEPORRE DAVANTI ALLA COMMISSIONE

Forlani forse spiegherà perché scivolò sulla P2

Nelle prossime sedute potrebbe essere sentito anche Spadolini

ROMA — Le commissioni d'inchiesta generalmente non fanno come quelle legislative, che quando c'è la crisi di governo sospendono l'attività. Dunque anche l'indagine parlamentare sulla P2 pare destinata ad andare avanti, anzi, perfino ad infittire le sedute settimanali: un «tempo pieno» per i commissari, cioè nel tentativo di terminare effettivamente entro la fine dell'anno il calendario di audizioni sui servizi segreti e sui rapporti tra politica (con «affari» connessi) e Loggia P2.

L'occhio va alle scadenze: l'8 dicembre l'inchiesta compie un anno e per l'8 marzo dovrebbe essere pronta una bella relazione. Comunque, oggi si discute a San Macuto proprio il programma, prima nell'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti di gruppo politici, nel pomeriggio in seduta plenaria.

Ma al centro della giornata è l'audizione di Arnaldo Forlani, il presidente del Consiglio sul quale cadde la tegola della P2. Era il 20 maggio dell'anno scorso, quando, di sera, Forlani prese la sofferta decisione di pubblicizzare l'elenco degli iscritti alla Loggia compilato da Licio Gelli.

Fu una nottata d'affanno per tutti, i coinvolti e i giornali in prima linea. Poi, solo sei giorni dopo, il già gracile Forlani dovette dare le dimissioni: anche perché le opposizioni (e non solo queste) ebbero molto da eccepire sul fatto che le liste della P2 fossero da due mesi nei cassetti del presidente del Consiglio.

Oggi proprio su quei due lunghi mesi si concentrerà l'attenzione dei commissari e sarà per loro un compito estremamente delicato, quello di interrogare un uomo politico che è pur sempre un possibile candidato al conferimento dell'incarico di formare il nuovo governo, domani, da parte di Sandro Pertini: che, non dimentichiamolo, giudica l'Arnaldo «proprio un bravo ragazzo».

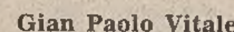
Forlani è anche stato chiamato in causa da un «massone pentito», quel generale Rossetti che raccontò alla commissione di avere riferito delle «deviazioni gelliane» e del Grande Oriente allorché l'ex presidente del Consiglio era ministro della difesa. E c'è di più: nelle liste della P2 figurava pure un superconsigliere di Forlani a Palazzo Chigi, il prefetto Mario Semprini.

Non è neppure da escludere, del resto, che l'audizione slitti: soprattutto i democristiani non vedono di buon occhio questi «riflettori» puntati oggi su uno dei loro, per di più aspirante alla successione di Spadolini. Ma altri commissari ribattono che sarebbe assurdo per lo stesso Forlani ricevere un incarico fiduciario da parte di Pertini, senza avere prima avuto la possibilità di diradare tutte le possibili ombre di un anno e mezzo fa.

Per quanto riguarda le prossime sedute, potrebbe toccare anche a Spadolini, visto che essendo questi ormai dimissionario, cadono certi motivi di opportunità che hanno indotto nei mesi passati a far slittare questa audizione.

Naturalmente, Spadolini verrebbe a San Macuto nelle vesti del «debellatore» delle associazioni segrete e della P2 in particolare.

Gian Paolo Vitale



UNA TELEFONATA REGISTRATA TRA CAZORA E FREATO LO PROVEREBBE

Nelle foto della strage di via Fani anche un uomo della 'ndrangheta?

Il segretario di Moro, Rana, smentisce che il leader volesse un'auto blindata

ROMA — In via Fani, il giorno della strage, oltre ai brigatisti rossi che annientarono la scorta dell'on. Moro e rapirono lo statista democristiano, erano presenti anche persone estranee al terrorismo, probabilmente legate alla n'drangheta calabrese? A rilanciare ancora una volta l'ipotesi dell'esistenza sul luogo dell'eccidio di un regista che avrebbe coordinato le azioni dei brigatisti è stato l'avvocato Fausto Tarsitano, uno dei patroni di parte civile, sempre più convinto che dietro il caso Moro si nasconda un intrigo internazionale destinato ad eliminare un personaggio scomodo quale poteva essere il presidente della Dc.

Della presenza in via Fani di elementi estranei alle Br si parla da anni. Si disse, ad esempio, che del «commando» facevano parte uomini della Raf, l'organizzazione eversiva tedesca.

Ora s'affaccia un'altra versione, presentata, anche se cautamente, dall'avvocato Tarsitano, che assiste le famiglie di due uomini caduti in via Fani e la vedova del magistrato Riccardo Palma. Il penalista ha preso lo spunto dal contenuto di alcune conversazioni telefoniche tra il deputato dc Benito Cazora e il collaboratore di Moro, Sereno Freato, conversazioni registrate durante i 55 giorni della prigionia del «leader» politico.

Il contenuto di una telefonata del 6 maggio 1978, ha sostenuto il patrono di parte civile, farebbe sospettare che all'agguato di via Fani fosse presente una persona diversa dai brigatisti. Ma come si giungerebbe alla 'ndrangheta? Sempre nel corso di quella conversazione Cazora riferì a Freato che «dalla Calabria hanno telefonato» per avvertirlo che «dalle foto si sarebbe potuto individuare un personaggio» a loro noto.

Tarsitano ha poi ricordato che l'on. Cazora informò il collaboratore di Moro di essersi recato nel carcere romano di Rebibbia dove, secondo il penalista si sarebbe incontrato, grazie all'intervento del sottosegretario alla giustizia Dell'Andro, con un detenuto legato alla mafia calabrese.

In base a queste considerazioni, l'avv. Tarsitano ha chiesto nuove indagini, collegando una serie di dubbi sulla genuinità delle bobine con le registrazioni telefoniche (secondo lui i nastri sarebbero stati manomessi) nonché sulle fotografie scattate da un amatore in via Fani e consegnate al magistrato Luciano Infelisi.

Le immagini, che ritraevano la strage appena compiuta, non furono allegate agli atti perché gli inquirenti non le ritennero interessanti. Ora, quando Cazora parla di foto e di un personaggio che in esse potrebbe individuarsi, non si può escludere, ha detto Tarsitano, che si riferisca proprio a quelle immagini e quindi sarebbe opportuno sentire il parlamentare sull'argomento.

Oltre ai «misteri» proposti da Tarsitano, la Corte si è occupata ieri della deposizione del segretario di Moro, Nicola Rana, ascoltato dopo l'audizione in aula (a porte chiuse) delle registrazioni di alcune telefonate, tra cui la prima che le Br fecero subito dopo il sequestro dell'ostaggio.

Rana ha ricordato di aver visto per l'ultima volta Moro la sera prima del sequestro. Parlando del dibattito fissato per l'indomani sulla presentazione alle Camere del nuovo governo, Moro manifestò preoccupazione e fastidio per il fatto che qualche giornale aveva riaccostato il suo nome a quello di «Antilope Cobbler» del caso «Lockheed».

Dopo aver detto di non aver mai saputo che Moro avesse chiesto un'auto blindata, il teste ha riferito di aver appreso della discussione avuta da Moro con Kissinger nel 1974 da Guerzoni e dal medico dell'uomo politico, il prof. Giacovazzo, che seguiva Moro nei suoi viaggi all'estero.

Rana comunque non aveva dato peso al fatto in quanto conosceva i punti di vista contrastanti che Moro e Kissinger avevano a proposito della situazione italiana.

Su questa circostanza Guerzoni, sentito in precedenza dalla Corte, aveva confermato di aver appreso la circostanza dall'ex capo dell'ufficio stampa del presidente Giovanni Leone, Nino Valentino, ma questi, ancora una volta, ha smentito seccamente la notizia.

Sergio Geraldini

Morto a Saronno il «papà del biscotto»

SARONNO — È morto all'età di 87 anni l'industriale Mario Lazzaroni, presidente dell'omonima ditta che produce i famosi «amaretti». Mario Lazzaroni, che era considerato il «papà del biscotto», si è spento in una cameretta dell'ospedale di Saronno: da tempo soffriva di disturbi cardiaci.

UN'ITALIANA DENUNCIA LE ATROCITÀ ARGENTINE

Desaparecidos: i magistrati hanno i nomi dei torturatori

Alcuni esuli chiedono «un tribunale come a Norimberga»

ROMA — La magistratura romana conosce nomi e cognomi di alcuni degli agenti che avrebbero sottoposto a tortura i nostri connazionali residenti in Argentina. A fornirglieli è stata ieri Giovanna Bettanin, 58 anni, fino a quattro anni fa residente a Rosario, provincia di Santa Fè, che ha presentato una circostanziata denuncia al sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini.

Al magistrato la donna ha raccontato la sua raccapricciante odissea: nel 1977 la polizia fece irruzione nella sua abitazione, sotto gli occhi le uccisero due figli, Guglielmo, di 20 anni e Leonardo di 27, poi la nuora.

Quindi la donna fu prelevata e condotta in questura dove fu sottoposta a ogni sorta di torture e, perfino, ripetutamente seviziata. Durante la sua detenzione i suoi carcerieri la sottoposero a crudeli torture psicologiche, come quando ad esempio le raccontarono di aver versato per errore dell'alcol su suo cognato e che questi aveva preso fuoco. Vero o falso, il congiunto non ha fatto più rientro a casa. E scomparso risulta anche un terzo figlio della signora.

Dopo un anno, la donna poté finalmente uscire dal carcere e corse subito al consolato italiano a chiedere aiuto. Qui le diedero un passaporto e con questo Giovanna Bettanin tornò immediatamente in Italia.

Sempre nel corso della mattinata di ieri il magistrato ha ricevuto la confessione di un altro connazionale che ha potuto sperimentare i metodi della polizia argentina. Si tratta di Lucio Corradini, presidente della sezione argentina dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, che è venuto appositamente a Roma per denunciare le violenze subite e per denunciare anche il personale della nostra rappresentanza diplomatica a Buenos Aires che egli ha criticato per non aver impedito simili atrocità da parte delle autorità di polizia argentine.

Infine, da Treviso sono giunti i parenti di un cittadino scomparso che hanno voluto personalmente denunciare al magistrato (in realtà le denunce possono essere presentate in qualsiasi sede giudiziaria) la scomparsa del loro congiunto.

Si è appreso infine che al dott. Marini non è ancora pervenuta dal ministero degli affari esteri la documentazione relativa ai vari desaparecidos segnalati alla rappresentanza diplomatica italiana, e alla varie iniziative adottate dalle nostre autorità.

Un gruppo di esuli, familiari di italiani scomparsi in Argentina, ha partecipato ieri a una conferenza stampa convocata dalla Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli. I familiari dei «desaparecidos» hanno detto che «tutti i paesi, e l'Italia fra questi, devono sentire la responsabilità di quanto è avvenuto e avviene in Argentina. Sono stati commessi crimini contro l'umanità, e il mondo civile deve fare in modo che i militari argentini ne rispondano di fronte a un tribunale internazionale».

«Chiediamo che per i crimini della giunta militare sia istituito un tribunale come a Norimberga», hanno detto gli esuli.

Accanto a nuove sconvolgenti testimonianze dirette sul dramma dei «desaparecidos», gli stessi esuli e i rappresentanti della Lega (era presente, fra gli altri, l'on. Cecilia Chiovini) hanno fatto alcune proposte concrete di intervento: che il governo italiano si costituisca parte civile contro la giunta argentina, di fronte al ritrovamento di corpi di cittadini italiani nelle fosse comuni; che il Parlamento europeo invii una delegazione in Argentina per una pressione politica sulla giunta.

Durante l'incontro è stato presentato un dossier, a testimonianza dei precisi interventi fatti dalla Lega e da parlamentari sul governo italiano negli anni scorsi.

ABOLITI GLI ECCESSI DA UN ACCORDO

Meno pubblicità nelle Tv private

MILANO — La pubblicità nelle emittenti televisive private è stata regolamentata da un accordo sottoscritto fra l'Upa (Utenti pubblicità associati) e le reti televisive private Canale 5, Retequattro, Italia 1, circuito GRT, ed Eurotv.

La nuova normativa si basa sostanzialmente su sei punti, il primo dei quali prevede che «l'affollamento pubblicitario massimo non potrà superare il 14 per cento di ogni ora di trasmissione».

Inoltre, ogni serie di comunicati non dovrà superare i 12 minuti e 30 secondi, e in ogni blocco non potranno essere più di cinque spot. Ogni blocco di pubblicità — viene precisato nell'accordo — dovrà contenere solo pubblicità nazionale o solo pubblicità locale e la pubblicità dovrà essere sempre riconoscibile come tale.

Non potranno inoltre essere inseriti nello stesso blocco pubblicitario spot che siano in diretta concorrenza di prodotto fra loro.

L'ultimo punto dell'accordo precisa che le emittenti aderiscono all'istituto di autodisciplina pubblicitaria e quindi «si impegnano al rispetto del relativo codice per una pubblicità televisiva che risponda costantemente a criteri di onestà, correttezza e veridicità».

Questo accordo — ha precisato Renzo Zorzi, presidente dell'Upa — tende ad eliminare gli eccessi di pubblicità a vantaggio sia del pubblico, che non sarà più soverchiato da troppi messaggi pubblicitari, sia delle emittenti televisive che acquisteranno una maggiore speditezza nei programmi, ed infine dell'Upa che avrà, in questo modo, una valorizzazione del messaggio pubblicitario.

La nuova normativa pubblicitaria, che è entrata subito in vigore verrà inserita in ogni contratto dal 1.o luglio 1983 mentre, per quelli firmati in precedenza è prevista una certa tolleranza fino al 30 giugno.

IN CONDIZIONI PREOCCUPANTI IL «BOSS» LUIGI GIULIANO

Sei feriti (tre gravi) nel carcere di Procida in uno scontro fra affiliati a «Nuova famiglia»

NAPOLI — Una rissa è scoppiata nel corso dell'ora d'aria all'interno del penitenziario dell'isola di Procida fra sei detenuti napoletani, tutti appartenenti alla «Nuova famiglia», il clan contrapposto alla «Nuova camorra» di Raffaele Cutolo.

I sei detenuti si sono feriti a vicenda a colpi di coltello. Tre di essi sono stati ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale «Cardarelli», dove sono stati trasportati poco prima delle otto di ieri. Gli altri tre feriti, invece, sono stati medicati nell'infermeria.

Tra i feriti gravi c'è Luigi Giuliano di 33 anni, ritenuto uno dei boss della «Nuova famiglia». Altri tre fratelli e il padre sono anch'essi rinchiusi in carcere. L'uomo è stato sottoposto ad intervento chirurgico allo stomaco. Gli altri feriti sono Carmine Costagliola di 27 anni, anch'egli sottoposto ad intervento chirurgico per una ferita al torace, ed Antonio Amirante di 35 anni. Nell'infermeria del carcere sono stati medicati per ferite alle mani Salvatore Di Massa, di 26 anni, Giuseppe Greco di 37 e Carlo Biino di 34, tutti di Napoli.

Luigi Giuliano fu arrestato il 15 giugno scorso dalla guardia di finanza, perché colpito da tre ordini di cattura: il primo emesso l'11 giugno 1981 dal sostituto Marmo, per concorso nell'uccisione dell'agente di custodia Agostino Battaglia, ammazzato a Portici; il secondo del 4 giugno del sostituto Ferrone, per concorso, con la complicità di un'altra dozzina di persone, nell'assassinio di Ciro De Rosa, e il ferimento di due amici, entrambi cutoliani; il terzo per concorso in associazione per delinquere a sfondo mafioso, «al fine di costituire l'organizzazione delittuosa denominata «Nuova famiglia» e un'altra cioè la «Nuova fratellanza».

Già dal 1967 poco più che ragazzo, Giuliano era stato denunciato prima per furti, poi per possesso di armi, infine per reati di violenza. Nel 1970 era stato anche proposto per libertà vigilata. La madre, Gemma Sacco, vera «regina» di Forcella, era morta in drammatiche circostanze, colpita da un infarto per la paura, dopo che alcuni agenti, per inseguire e bloccare uno dei suoi figli ricercati per ordine di cattura, avevano esploso dei colpi di pistola a scopo intimidatorio. Lei aveva pensato che il ragazzo fosse stato raggiunto da qualche proiettile, ed il cuore le era venuto meno.

Sui motivi della rissa di ieri, secondo quanto trapelato, pare che tra gli stessi appartenenti dell'organizzazione camorristica siano sorte divergenze in merito a chi doveva essere affidato il controllo della «Nuova famiglia» dopo il recente arresto di Michele Zaza e altri affiliati, finiti nella rete della polizia nel blitz di sabato scorso a Forcella.

Nella «Nuova famiglia», sono confluiti tutti i gruppi camorristici rivali di Raffaele Cutolo, rinchiuso nelle carceri sarde. Attualmente in carcere oltre ai componenti la famiglia Giuliano e Michele Zaza sono finiti dentro anche Umberto Ammaturo, convivente di Pupetta Maresca, dalla quale ha avuto due gemelli.

Al momento del suo arresto, Luigi Giuliano pregò gli agenti di non portarlo a Poggioreale l'«inferno dei vivi». Dopo l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore, fu accontentato e spedito all'imbarcadero, dove con una motovedetta fu trasportato nel penitenziario di Procida.

Ieri, mentre trascorrevano l'ora d'aria nel cortile del penitenziario, gli esponenti del clan hanno affrontato il problema dell'affidamento delle varie zone rimaste senza controllo dopo il blitz scorso a Forcella. Sui nomi non tutti sono stati d'accordo e, armati di rudimentali coltelli si sono affrontati.

Egiziano assassinato a Modena

MODENA — Un operaio metalmeccanico egiziano di 33 anni, Mohamed Omar Shehata Mousa, nato ad Alessandria d'Egitto, è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa nella sua abitazione di Modena.

Le indagini di polizia e carabinieri tendono ad escludere il movente politico.

Il tempo che farà

MOLTO NUVOLOSO
COPERTO
VARIABILE
PERTURBATO
1020 1016 1012 1008 1004 1000 996 A B

Situazione: le nostre regioni sono interessate dal passaggio di una perturbazione atlantica che darà maltempo al Centro e al Sud.

Tempo previsto per oggi: al Nord poco nuvoloso salvo locali addensamenti e qualche banco di nebbia nella notte. Al Centro e al Sud molto nuvoloso o coperto con precipitazioni.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: da moderati a localmente forti. Da Nord-Est sulla Liguria e sulla Sardegna; meridionali sulle altre regioni tendenti a provenire da Nord-Est su quelle centrali.

Mari: da molto mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 12; Bolzano —1, 10; Verona 6, 10; Venezia 5, 11; Milano 7, 8; Torino 3, 7; Cuneo 3, 6; Genova 9, 13; Bologna 5, 11; Firenze 5, 11; Pisa 7, 14; Ancona Falconara 5, 16; Perugia 7, 10; Pescara 7, 18; L'Aquila 8, 13; Roma Urbe 8, 18; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 7, 12; Bari 8, 19; Napoli 9, 17; Potenza 8, 11; S. Maria di Leuca 15, 18; Reggio Calabria 13, 19; Messina 14, 18; Palermo 16, 20; Catania 12, 19; Alghero 7, 13; Cagliari 8, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 9; Atene n. 10, 16; Belgrado n. 6, 12; Berlino n. —1, 7; Bruxelles p. 5, 8; Buenos Aires s. 14, 21; Copenaghen s. 3, 7; Dublino s. 0, 6; Francoforte p. 3, 9; Ginevra s. 4, 9; Helsinki n. 5, 8; Hong Kong n. 23, 25; Gerusalemme s. 6, 15; Londra s. 3, 9; Madrid n. 7, 13; Montevideo s. 6, 18; Montreal n. —7, 0; Mosca n. 1, 2; Nuova Delhi s. 16, 29; New York s. 3, 9; Oslo n. 0, 2; Parigi n. 3, 8; San Francisco n. 8, 12; San Paolo n. 17, 21.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Triestina muore per droga a Milano

MILANO — La droga ha ucciso ancora. Claudia Racco, 30 anni, è morta ieri mattina in un appartamento di via Tabacchi 56, a Milano nel quartiere Ticinese. Si era iniettata dell'eroina tagliata.

È stata trovata priva di vita alle 12.30 da Fabrizio Paganini, 30 anni, che abita nello stesso appartamento assieme al fidanzato di lei, un rappresentante che da alcuni giorni si trova fuori città. La donna era stesa a terra su un fianco. Paganini l'ha sollevata, adagiata su un divano. Poi spaventato ha chiamato la polizia. In un cassetto è stata trovata una siringa insanguinata.

Claudia Racco era nata a Trieste dove ancora stanno due zii e due cugine. Figlia di un funzionario di banca, a un anno e mezzo aveva seguito la madre e il padre trasferito a Bologna.

Quattro anni fa quando i genitori si trasferirono a Livorno Claudia Racco andò a vivere a Milano dove dava lezioni private.

Chiede di essere lasciato morire l'indipendentista sardo Meloni

CAGLIARI — L'indipendentista sardo Salvatore Meloni, ora nel centro clinico del carcere di Pisa dove viene alimentato artificialmente, ha chiesto ai sanitari di cessare l'alimentazione forzata e di lasciarlo morire.

Lo ha detto ai giornalisti Giovanna Uccheddu-Meloni al rientro da un viaggio-colloquio con il marito. «Salvatore — ha detto la Meloni — è allo stremo delle forze e della resistenza psichica. Ogni settimana che passa lo trovo peggio. In lui sta subentrando la disperazione dopo la rassegnazione dei mesi scorsi. Le sei flebo al giorno che gli vengono praticate pur mantenendolo in vita gli stanno procurando guasti, forse irreparabili, al sistema venoso.

«Inoltre continua a debilitarsi e i centri nervosi ne risentono. Ora mi ha chiesto di intervenire a tutti i livelli — ha detto la moglie — perché gli sia consentito di morire in pace. Neanche la solidarietà degli amici intorno a lui riesce a scuoterlo.

IL «CASO» GASLINI DI GENOVA SOLLEVA UN VESPAIO DI CRITICHE

I chimici protestano: i medici adesso ci rubano il mestiere

MILANO — I dottori in chimica, laureati in una delle facoltà più difficili (cinque anni di corso, 32 esami, continua ricerca in laboratorio) ed iscritti (10.000 su 35.000) all'ordine professionale, uno dei più vecchi (con l'attuale struttura risale al 1928) sono in agitazione: non sindacale, ma di carattere etico.

I chimici, infatti, prendendo spunto da un caso recente, protestano per la loro presunta emarginazione nei confronti di altre categorie professionali, innanzitutto i medici. Questi ultimi vengono accusati dai chimici di invadere campi che dovrebbero essere riservati agli eredi degli antichi alchimisti. E per di più — afferma l'ordine dei chimici — non vale il diritto di reciprocità: a causa di una legislazione carente, infatti, i medici ed altri professionisti possono fare cose da chimici, ma questi non possono assolvere a funzioni di carattere sociale che pur sono attinenti alla loro professione.

Il caso che ha suscitato tale presa di posizione dell'ordine nazionale dei dottori in chimica, ribadito ieri a Milano dal presidente Luigi Ferrari in un incontro con i giornalisti, è efficacemente riassunto in un comunicato dell'ordine: «in data 17 marzo 1982 il Consiglio di amministrazione dell' "Istituto Gaslini" di Genova conferiva l'incarico di direttore generale scientifico ad Alberto Frigerio, chimico, personaggio molto noto nell'ambiente scientifico italiano ed internazionale.

«Dopo varie vicissitudini, con l'intervento anche, a nostro avviso illegittimo, del comitato regionale di controllo (Coreco) della Regione Liguria, questa delibera è stata annullata perché un laureato in chimica non avrebbe la capacità tecnico-professionale di ricoprire l'incarico di direttore generale scientifico di un istituto scientifico ospedaliero, capacità invece di esclusiva appartenenza a un laureato in medicina e chirurgia».

«Bisogna distinguere — prosegue il comunicato dell'ordine dei chimici — fra direzione scientifica e direzione sanitaria: la legge italiana prevede anche per la direzione sanitaria l'eventuale nomina di un chimico, ma quando si parla di direzione scientifica non può essere messa in discussione né da un punto di vista legale né da un punto di vista obiettivo che un chimico possa ricoprire tale incarico. Il 18 novembre 1982 il Tar della Liguria dovrebbe prendere la decisione definitiva».

Un caso che fonti autorevoli dell'istituto superiore della sanità (che in passato è stato diretto anche da chimici) hanno descritto come «una manovra politica di sottogoverno».

«IL PATTO COL FANTASMA», OPERA GIOVANILE DI JAMES

Sì, ho trovato una casa Carina: così spettrale!

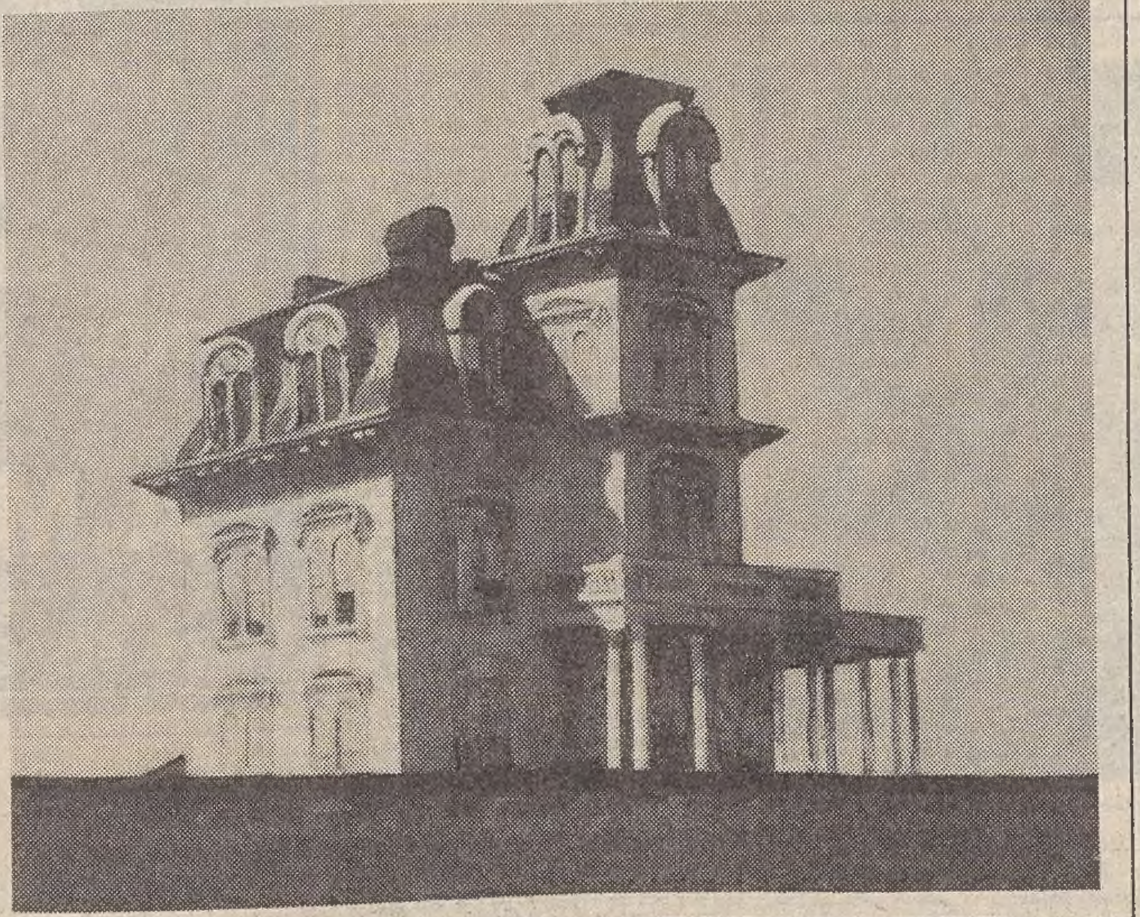
I fantasmi che popolano i racconti di Henry James non hanno nulla in comune con quelli che si affollano nei romanzi dell'orrore. Gli spiriti del narratore angloamericano traggono origine dall'interno delle coscienze, affiorano in superficie e si materializzano ogniqualvolta l'ordinario si ammanta di un alone di estraneità.

Così è anche in «Il patto col fantasma (Sellerio, pagg. 78, lire 3.000) un racconto giovanile, scritto nel 1876 a trentatré anni, dove si delinea già il tema della metanarrazione che James svilupperà nelle prove più mature.

Nascono così pagine grottesche, scandide da citazioni nascoste, da richiami sotterranei a Hawthorne, Poe e Hoffmann, sempre intrise di sottili e ambigue atmosfere che troveranno piena espressione in «Il giro di vite».

Per gentile concessione della Sellerio anticipiamo un brano di «Il patto con fantasma».

E. P.



Attualmente gran parte della campagna che circonda la vecchia cittadella universitaria è piuttosto amena, ma trent'anni or sono era assai più incantevole. Non si era ancora verificato il dilagante profluvio delle dimore di cartapesta che ora adornano il paesaggio in direzione delle basse, azzurrine Waltham Hills, né v'erano cerimoniosi *cottage* a rendere squallidi i prati e gli orti desolati (...).

Le dimore solinghe che riposavano sui lunghi ed erbosi pendii ai margini della strada, dominate dal consueto e maestoso olmo che piegava le fronde a mezz'aria al pari delle spighe riverse d'un covone di grano, ostentavano i cappucci di assito ben calati sulle orecchie — senza la benché minima preveggenza della voga dei tetti francesi — simili ad anziane contadine che l'avvicendarsi delle stagioni ha, per così dire, raggrinzito (...).

Fu quel che si dice un inverno clemente; il freddo fu intenso ma scarse le nevicate; le vie si mantennero sicure e sgombre e solo raramente il maltempo mi costrinse a rinunziare all'esercizio del moto. Un plumbeo pomeriggio di dicembre avevo progettato di praticarlo verso la limitrofa cittadina di Medford e stavo appunto tornando indietro con passo regolare, assorto nella contemplazione dei tenui e freddi colori — l'ambra traslucida e il rosa pallido — che velavano, come accade d'inverno, il cielo a occaso e mi richiamavano alla memoria il sorriso soffuso di scetticismo che talora sfiora le labbra di una bella donna.

Mentre calava il crepuscolo giunsi a un sentiero angusto che non avevo mai percorso e che pensavo potesse affrirmi la possibilità di una scorciatoia. Mi restavano pressappoco tre miglia e, giacché ero in ritardo, sarei stato ben lieto di ridurle a due. Così svoltai e dopo aver camminato all'incirca per una decina di minuti, mi accorsi che la strada appariva deserta. I solchi impressi dalle ruote sembravano di vecchia data, mentre il silenzio che vi regnava pareva addirittura palpabile. Eppure in fondo alla viottola si intravedeva una casa; doveva pertanto trattarsi, in una certa misura, di una via battuta.

Da un lato era costeggiata da una proda naturale in cima alla quale era appollaiato un frutteto di meli i cui rami avviluppati ricamavano una striscia di rozzo merletto nero che ondeggiava nel freddo, rosato lucore dell'occaso. Giunsi in breve presso la dimora per la quale provai un interesse subitaneo. Quando le fui di fronte mi arrestai, mirandola fisso, non so neppure io bene perché, e fui pervaso da un indefinito miscuglio di curiosità e soggezione. Era simile alla maggior parte delle costruzioni dei dintorni, a eccezione del fatto che, nel suo genere, era senza dubbio un bell'esemplare.

Si ergeva su un declivio erboso e aveva a fianco il solenne olmo, ricurvo il suo giusto, e alle spalle il vecchio e fosco tettuccio del pozzo. Le sue dimensioni però erano enormi e avevano l'apparenza di un edificio solido e costruito con legname resistente. Era anche giunta a un'età vetusta; i copiosi e pregevoli intagli sul portale e sotto le gronde la ascrivevano, infatti, alla metà, ma non oltre, del secolo scorso. Una volta erano stati pitturati di bianco, ma le robuste spalle del tempo, poggiandosi agli stipiti dell'uscio per cento anni, avevano messo a nudo le venature del legno.

Dietro la casa si estendeva un frutteto di meli, più nocchiuti e bizzarri del consueto, i quali ostentavano, nella penombra crepuscolare che andava infittendosi, un aspetto vizzo e stremato. Tutte le finestre avevano le imposte arrugginite, senza stecche e sprangate. Non v'era segno di vita all'intorno; sembrava deserta, spoglia, colma del proprio silenzio. Tuttavia, mentre sostavo lì presso, mi pareva che avesse un significato ben noto, una forza espressiva percettibile. Ho sempre pensato all'impressione che quella grigia dimora coloniale aveva suscitato in me, a prima vista, come alla prova che il procedimento induttivo può essere talora analogo alla divinazione; dopo tutto, infatti, non v'era in apparenza alcun elemento che giustificasse la grave conclusione cui pervenni.

Indietreggiai e attraversai la strada. Il chiarore crepuscolare, prossimo a venire, dette l'ultimo guizzo purpureo che per un attimo indugiò, sempre più fievole, sulla facciata della vetusta dimora che il tempo aveva inargentato, accarezzando con perfetta regolarità le piccole tessere di vetro del lucernario a ventaglio sovrastante il portone e sprizzandone, nel rinfrangersi, bagliori che creavano effetti bizzarri. Quindi sparì, lasciando quel luogo assai più tetro. In quell'istante dissi a me stesso con accento di profonda convinzione: «Questa casa è senza dubbio abitata dagli spettri!».

Per qualche inesplicabile motivo accettai subito quell'idea, anzi essa mi procurò diletto, purché, beninteso, non avessi a trovarmi rinchiuso là dentro.

La mia congettura era suggerita dall'aspetto stesso dell'edificio e di tale parvenza rendeva conto. E pensare che se mi avessero interpellato una mezz'oretta prima, avrei negato l'esistenza di cose quali i luoghi infestati dai fantasmi, come del resto si conveniva a un giovane che del sovrannaturale si stava formando, con tutti i crismi, opinioni leggiadre. Ma la costruzione che mi si parava innanzi attribuiva un significato pregnante a parole sino ad allora vacue: il suo afflato vitale s'era ormai spento.

Più la miravo, più era palese che custodiva un segreto. Le girai tutt'intorno, cercando di sbirciare qua e là attraverso le fessure delle imposte e provai una puerile soddisfazione nel posare la mano sul pomello della porta e nel girarlo lievemente. Qualora l'uscio avesse ceduto, sarei entrato? Mi sarei inoltrato in quell'immota caligine? Per buona sorte la mia temerarietà non fu messa alla prova. Il portone era di una solidità straordinaria e non mi riuscì nemmeno di scuoterlo. Alla fine mi allontanai lanciando frequenti occhiate alle mie spalle. Continuai a procedere e, dopo aver camminato più di quanto avessi previsto, raggiunsi la strada maestra. A una certa distanza, al di sotto del punto in cui sboccava il lungo sentiero che ho menzionato, sorgeva una dimora linda e confortevole che avrebbe potuto incarnare il prototipo dell'abitazione dove gli spettri non sono assolutamente di casa; un posto che non celava infausti arcani e che conosceva solo fiorente prosperità (...).

Nel riquadro, «La casa vicino alla ferrovia» di Edward Hopper.

LA MORTE DI ACHILLE LAURO: L'ARMATORE E L'UOMO POLITICO

Comandante delle tempeste

**Triste epilogo di un impero navale che, due volte ricostruito da zero, è ormai in fallimento
A Napoli restano i segni della sua gestione clientelare: un potere nato già sotto il fascismo**

Achille Lauro è morto. Va detto subito che egli è stato, paradossalmente, effetto e causa assieme delle disgrazie della Napoli di questo dopoguerra. L'8 ottobre scorso i marittimi della sua Flotta — ormai nel pieno della tempesta fallimentare — lo chiamarono nella sede della società armatrice, che occupavano, per consegnargli una medaglia d'oro. Sul verso stava inciso: «Ad Achille Lauro - l'ultimo meridionalista». «Verso di voi — dissero in quell'occasione i marittimi — nutriamo il più profondo rispetto e la massima stima».

Achille Lauro, sopraffatto dalla commozione e oramai ridotto a un rudere trasportato sopra una carrozzella da invalido, non seppe rispondere. Avrebbe onestamente potuto accettare quella qualifica di «ultimo meridionalista»? C'è fortemente da dubitarne. Salì al governo della città nel 1952 (vi rimase fino al 1957 e poi di nuovo per dieci mesi nel 1961) capeggiando, con metodi indegni di questo secolo, una sorta di «rivolta dei lazzari». Era una rivolta contro l'abbandono, il sottosviluppo, la miseria. Non era dunque una rivolta (elettorale) soltanto giustificata, ma giusta.

Ma così come condusse la lotta per la conquista della città a colpi di distribuzione di pacchi di spaghetti e di scarpe spaiate («l'altra scarpa la riceverai se vinceremo le elezioni») gestì poi il potere all'insegna del panem et circenses (il «Grande Napoli» di calcio) e assolutamente distaccato dalle classi popolari che gli avevano dato il voto: 241.974 preferenze, un record assoluto. Ma soprattutto all'insegna delle grandi clientele. E non a caso per scalzarlo e succedergli dovette intervenire la dinastia democristiana dei Gava. Dopo il grande pirata, gli astuti filibustieri.

E così su Napoli hanno continuato, e continuano ancora oggi, a gravare pesanti «mani». Una Napoli che Achille Lauro non seppe concepire altrimenti dall'immagine che ne dà la sua struttura architettonica: i grandi palazzi nobiliari con al pianoterra del retro i «bassi» abitati da un popolino miserabile del quale il «signore» dice con degnazione, anche se benevola, «sono persone mie». Una lunga diseducazione alla quale ancora oggi paga il suo pesante tributo l'amministrazione comunale di sinistra della città.

In definitiva si potrebbe dire che la causa ultima del fallimento politico, imprenditoriale e umano di questa specie di Sandokan centenario che è stato Lauro è stata la sua incapacità a compiere il balzo necessario per uscire dall'Ottocento. Achille Lauro è stato preceduto nella tomba da un altro Achille Lauro, un figlio avuto fuori del matrimonio, bello, affascinante e intelligente. Ma, ahimè, anche moderno, tanto che nella flotta tentò di introdurre sistemi manageriali nuovi. E questo giovane Achille, che il padre amava anche perché, come lui, era un grande conquistatore di donne, un muro solo non riuscì a scavalcare: l'Ottocento che imperava nella Flotta. Il 23 luglio dell'anno scorso si suicidò con una pistolettata.

L'«ammore». La vita di Achille Lauro ne è stata dominata. Fu per «ammore» che cominciò a navigare come mozzo ad appena tredici anni. Suo padre, un armatore di Sorrento, lo sorprese nella soffitta di casa in intimo colloquio con una cameriera e lo imbarcò per punizione sul «Navigatore», un veliero di 700 tonnellate. Fu un'avventura dura, durata undici mesi nel corso dei quali morirono tutti gli ufficiali; la nave vagò per settimane fuori rotta per approdare finalmente a Bordeaux. «È l'unica lezione che mi sia servita nella vita», disse una volta il comandante.

A vent'anni gli morì il padre, i due fratelli più grandi se n'erano già andati, e così divenne il capo della Flotta. E quel giorno nacque il «Sandokan» dell'armamento privato italiano. Due volte, alla fine della prima e della seconda guerra mondiale, si trovò con l'intera flotta colata a picco. Due volte la ricostruì. La prima volta con l'appoggio del regime fascista. Del resto i «conquistatori dell'Impero» furono portati in Africa dalle navi di Lauro. Il premio arrivò puntuale: al comandante fu assegnato una specie di monopolio delle linee marittime con l'Africa Orientale.

Sull'onda di quel successo Lauro fece costruire, contemporaneamente, due motocisterne, la «Fede» e la «Lavoro», dai cantieri di Trieste, e al varo intervenne Mussolini in persona, il 18 settembre 1938. Ma il grosso della Flotta Lauro lo aveva in realtà messo assieme tra il 1926 e il '28 quando ci fu una grossa crisi mondiale, anche marittima. Il «comandante» comprò navi in mezzo mondo, a prezzi stracciati, puntando tutto sulla previsione che si sarebbe presto o tardi ricominciato a navigare.

In questo dopoguerra risalire la corrente fu ancora più difficile. Gli Alleati non furono per nulla teneri con l'ex «armatore di regime», lo sfrattarono persino dalle sue case. Corrono leggende su quegli anni: per esempio che Lauro «riconquistò» una sua nave pistola alla mano. Ancora una volta Sandokan, come quando in consiglio comunale mandò in frantumi l'urna di vetro e stracciò le schede di una votazione che non era andata come lui voleva.

A un giornalista che gli aveva chiesto cosa avrebbe risposto se il diavolo gli avesse proposto il patto di Faust, disse: «Gli risponderei che, grazie, non bevo». E invece la «condanna» a diventare quasi centenario l'ha dovuta subire, ed è morto sconfitto. Di chi la colpa? I più dicono: del figlio Ercole, la cui gestione della flotta è stata dubbia secondo molti punti di vista. Ne è sortita addirittura una rottura all'interno della famiglia che ha avuto sospetti sulla sua stessa lealtà. Ha detto il ministro della Marina mercantile, Nino Mannino: «Inutile spendere tante parole su come è stata gestita la flotta. In maniera allegra, disinvolta».

Un grande sopravvissuto, ecco dunque chi scompare con Achille Lauro.

Sopravvissuto a un'epoca e sopravvissuto a se stesso. «Se ci fossero stati "se" non ci sarebbe stata una storia», disse una volta. Certo che se nella sua storia ci fosse stato qualche «se» molte cose sarebbero state diverse, e non solo per lui. «Se» per esempio fosse stato un manager, anziché un padrone delle ferriere...

«Non mi dispiace l'autostop. È una scuola di coraggio e di iniziativa». Sono parole di Lauro che è stato senz'altro un autostoppista di grande talento. È salito sulla macchina del fascismo, poi su quella della nostalgia monarchica (ma prima aveva finanziato l'«Uomo qualunque»), poi su quella del neofascismo. Se ci abbia creduto o meno solo lui avrebbe potuto dirlo. In se stesso credette certamente e furiosamente: «Se non fossi Achille Lauro, vorrei essere Achille Lauro».

E non c'è dubbio che è stato un personaggio grosso, enorme. La storia di Napoli, purtroppo della peggiore Napoli, resterà segnata dal suo nome. Achille Lauro è stato un paradigma di una sorta di maledizione degli uomini eminenti del Sud: quelli che pensano giusto non sanno agire, quelli che sanno agire si nutrono di pensieri sbagliati. E ai suoi «cattivi pensieri» Lauro ha dato tra l'altro altoparlanti formidabili. Nel 1942 acquistò il 50 per cento di tutti i giornali che si stampavano a Napoli. E adesso il funerale. Dell'impero Lauro, che sta per andare all'asta forse resterà soltanto la tomba di famiglia.

Giulio Letino



Nelle foto, due immagini «storiche» di Achille Lauro: durante un comizio nel 1958 (a sinistra), e mentre lascia il Quirinale dopo le consultazioni per un nuovo Governo nel 1959.

UN LIBRO FOTOGRAFICO CHE SI PRESENTA OGGI A LONDRA

La Calabria e un volto

La dura realtà di questa terra nelle immagini di Enzo Crea e nel commento dello storico meridionalista Rosario Villari

Oggi, all'Italian Institute di Londra sarà presentato un libro importante (Enzo Crea: «Immagini di persone in Calabria», introduzione di Rosario Villari. Roma, Edizioni dell'Elefante; Verona, Stamperia Valdonega di Martino Mardersteig, pagg. 145, lire 40 mila, testi in italiano e inglese). Saranno presenti gli autori, calabresi entrambi: Enzo Crea, che è anche titolare della casa editrice, e Rosario Villari, professore di storia all'Università di Roma e uno dei più eminenti nostri meridionalisti.

Il libro sarà presentato da due illustrazioni della cultura inglese: di Francis Haskell, professore di storia dell'arte a Oxford, e di Eric Hobsbawm, storico rispettato da chi ne conosca le ricerche di storia sociale.

Chi oggi pensa alla Calabria ricorda immediatamente la 'ndrangheta. In tale sinistro nome non può riassumersi un giudizio obiettivo: la Calabria è degna di altra considerazione. Carlo Muscetta, trasse, una trentina d'anni fa, da ingiusto obliò l'opera d'un illustre calabrese: Vincenzo Padula. Ne riunì in volume gli articoli pubblicati sul giornale «Il Bruzio», diretto da lui a Cosenza un secolo e più fa.

Questo libro è la prima vera inchiesta sulla condizione della Calabria dopo l'Unità; libro valido anche per il suo contenuto letterario. Vi erano stati recuperati testi di poesia popolare, dai cui anonimi versi Padula era risalito per definire un mondo morale ed economico. E «Stato delle persone in Calabria» è l'appropriato titolo dato alla raccolta di questi articoli composti dal generoso propugnatore dell'emancipazione del proletariato calabrese.

Proprio a lui si rifà nella sua serrata introduzione Rosario Villari, cui forse è dovuta la scelta della parola «persone» che con esatto richiamo compare nel titolo di questo bellissimo libro. Libro il cui punto focale si trova nelle cinquantotto foto di Crea, stampate a piena pagina in nero. Di esse cinquanta sono dedicate a persone scelte per esemplificare una comune fortezza popolare su cui trascorre un'ombra tragica, senza che ne resti intaccata la solida vitalità. Volti sorpresi con discreta grazia da un obiettivo dimentico della sua opaca meccanicità, trasfromato come è in veicolo di poesia.

Questa galleria di nudi ritratti, colti in una naturalità ingenua, fortemente espressiva, su cui mai internviene il lezio snaturante delle tecniche fotografiche smaliziate, è intervallata da otto foto che ne integrano, senza interromperlo, l'intenso ritmo. Non scenette di colore, non aneddoti paesani, sibbene vive denunce e allusioni trasparenti. Come la struggente foto intitolata «Il fumo dell'espatrio», tecnicamente perfetta: una fumante vaporiera al traino di lunghi carrozzoni ferroviari, è ripresa dall'alto, sullo sfondo della campagna cosentina, nelle cui case sparse la piovra dell'emigrazione lascerà poche vigorose braccia.

Queste foto, scattate da Crea una trentina d'anni or sono, sono documento d'un passato che i due autori definiscono non più attuale. E tuttavia esse nulla perdono del loro amorevole significato, che, come ogni atto d'amore, non può sfiorire. E con amore sono stese le lapidarie didascalie che nel loro slancio lirico completano la sostanza poetica delle immagini.

Non a queste strade, non a queste campagne calabresi, ma a queste severe persone, un tempo bloccate in un immobilismo quasi tombale, Rosario Villari si rivolge con sguardo partecipe e solidale. Acutamente ne giustifica la prudenza, non l'incertezza, con cui, dalla fine della seconda guerra mondiale in poi, resesi padrone del proprio destino, queste stesse persone si sono avviate a realizzare una loro autonoma rigenerazione.

La pensosa brevità dell'introduzione, la genuina purezza delle fotografie si adeguano all'asciutta classicità della composizione tipografica e della superba immaginazione di questo libro privo di difetti: non per nulla è stato impresso e composto dal più grande dei tipografi italiani; e non solo italiani. Il che non è iperbole, dalla quale Martino Mardersteig non abbisogna.

Questo breve discorso potrebbe chiudersi qui. Ma forse no. L'anno prossimo la cultura triestina si troverà di fronte una sfida non facile. Per ricordare il centenario della nascita di Saba si pubblicherà qui da noi un libro di pregio formale e sostanziale pari a quello cui si è dedicata una lode forse insufficiente? Un libro tutto dedicato al nostro poeta; un libro illustrato; un libro con testo non solo italiano; da offrire alla più vasta opinione pubblica? Chi non si apre verso i più lontani orizzonti, soffoca. O muore?

Stelio Crise

La rassegna dei libri

Figlia, ma perché ti droghi?

Nel marzo del 1980, un quotidiano romano pubblica, con grande rilievo e in prima pagina, l'emblematica lettera aperta di un padre alla propria figlia, vittima della droga. Il padre è Luciano Doddoli, un giornalista, attualmente inviato per i servizi culturali della Rete 2 della Rai. Quella sul quotidiano romano è stata la prima di una serie di lettere che Doddoli ha spedito alla figlia e che ora ha raccolto in volume «Lettere di un padre alla figlia che si droga», edito da Rizzoli.

In esse Doddoli, oltre a delineare la situazione drammatica in cui si trova la figlia, le cause sociali e politiche che la sottendono, traccia un bilancio del proprio ruolo di padre, affondando l'analisi anche in quella che è stata la propria lontana e diversa infanzia. È un tipo di ricerca questa — una specie di resa dei conti — che in questi ultimi mesi molti genitori hanno tentato di fare nei confronti dei propri figli. Perché? È la prima domanda che abbiamo rivolto a Luciano Doddoli.

«Nessuno sa dell'altro, poi ciascuno scopre il rospo che ha in casa. Non è una moda, è una necessità. Per molto tempo anche i dibattiti sulle questioni più spinose hanno rappresentato un tentativo di delegare a qualcuno, in toto, un problema che va agitato prima di tutto nelle nostre coscienze.

«Nel momento in cui la droga, ad esempio, questa vocazione all'autodissolvimento, viene fuori, è perché chi la prende mette in discussione tutto. D'altra parte, la nostra società risulta incallita, non recepisce più i grandi drammi collettivi. Tutto si brucia in poche ore. Siamo bombardati da notizie sempre più drammatiche, senza che esse riescano a causare una vera risposta umana, anche "letteraria", dove gli autori potrebbero magari costruire un'ideologia della liberazione.

«Questi ragazzi — aggiunge Doddoli — hanno una loro storia che è breve, però la loro preistoria è molto lunga: siamo noi. Di fronte a questa società che non discute se stessa io mi sono proposto di dare un esempio di autoanalisi, per soddisfare la voglia di diventare contemporaneo. Come me, penso anche gli altri genitori che hanno scritto sui propri figli».

— Non rischia così di mettere in piazza sua figlia?

«In piazza c'era già. Si trattava di spiegare a Francesca, a me stesso e agli altri perché c'era. Si trattava di allontanare la vergogna (se vogliamo: borghese) di avere un figlio drogato. Finché la gente tiene dentro casa la propria piccola vergogna, finché si fa finta di niente, non si risolve nessun problema. Chi ha avuto la disgrazia di essere toccato — e anche chi non l'ha avuta — deve sciorinare i propri panni, deve cominciare a rompere i vecchi schemi di comportamento.

«Perché la droga, ad esempio, è una delle ultime manifestazioni di disperazione, quindi di vuoto, poi di conformismo, di schematicità. Il silenzio di chi difende ancora la droga, difende valori che non ci sono più. In questo senso è una battaglia che va oltre la droga».

— Visto il contesto, un'operazione come questo libro, non rischia di essere una battaglia individuale?

«Non è individuale. Io cerco gente. Nemmeno la terapia che facesse uscire Francesca dalla droga — e oggi è uscita — è stata individuale. L'ho messa io dentro una cooperativa di tossicodipendenti, quella di Forte Brevetta, a Roma. Lei voleva fare la terapia del sonno, voleva dimenticarsi. Io volevo che si ricordasse».

— A parte le colpe criminali di chi diffonde la droga, quali sono le colpe di una società per cui i giovani vanno verso la droga, perché l'accettano?

«Molto semplice, tutti lo sappiamo: non diamo lavoro ai giovani, non diamo speranze, non diamo loro storie. Quando dico: voglio regalare a Francesca una storia, un'infanzia, la mia, e gliela racconto, voglio che Francesca si senta come soggetto storico, non come individuo al vento, nato chissà perché. Voglio che Francesca sappia che mentre lei si drogava c'era in Italia un terremoto, nasceva e si discuteva una questione morale. Altrimenti risulta essere tutto casuale, anche il male che le è capitato».

— Un'osservazione al libro: mi sembra che la preoccupazione letteraria soffochi il documento umano. È d'accordo?

«Non c'è una preoccupazione letteraria. Chi scrive è ancorato alla propria "consecutio temporum", ai propri modi. Dentro il libro c'è anche una poesia. Avessi avuto gli strumenti, mi sarei messo a suonare, a dipingere. Io spero che quella poesia, brutta o bella che sia, susciti poesia in Francesca. Poi di questi documenti umani che denunciano, denunciano, denunciano sono stanco. Si limitano a raccogliere dati e non scatenano risposte in positivo.

«Credo invece — conclude Doddoli — che il dato letterario che c'è nel mio libro serva a sottolineare e a esaltare l'elemento umano.

Diego Zandel

Letterio Briguglio: «Garibaldi e il socialismo», SugarCo, pagg. 214, lire 8000.

A lungo si è trascurato il pensiero politico, sociale e religioso di Giuseppe Garibaldi. E quando non se n'è negata addirittura l'esistenza, si è continuato a privilegiare un'interpretazione attivistica, per non dire avventuristica, dell'eroe, negandogli così ogni traccia di consapevolezza teorica e ogni sollecitazione di natura etico-sociale.

Né sembra che le biografie pubblicate o ristampate in occasione del centenario della morte abbiano prestato la dovuta attenzione ai cosiddetti ultimi anni dell'inesauribile personaggio, e cioè al periodo compreso fra il 1867 e il 1882. L'opera del Briguglio si propone appunto di colmare questa lacuna.

***

Autore di romanzi di successo, tra i quali va ricordato soprattutto «Un ciclone sulla Giamaica» (di cui Raffaele Baldini scrisse che ricordava quelli di Virgina Woolf), Richard Hughes (1900-1976) è stato anche un eccellente narratore per l'infanzia. La sua vita pare quasi uscita da uno dei suoi libri. Nato nel Galles, mostrò sin da ragazzo un temperamento avventuroso. Fu agente segreto nei Balcani, visse con i pellirosse nelle foreste del Canada e con gli arabi in Marocco.

Tra un'impresa e l'altra scriveva storie per adulti o per bambini, poiché la sua vera professione fu quella di scrittore. «Decisi di diventarlo — dichiarò in un'intervista pochi mesi prima di morire — quando ancora non avevo imparato a scrivere.

«A sei anni dettavo versi e novelle a mia madre. Non ho mai desiderato fare altro. Né si può dire che scrittori di vita avventurosa quali Conrad e Melville mi abbiano influenzato più di altri. Conrad, del resto, era capitano di mare. Questo era il suo mestiere. In più era scrittore. Il mio mestiere è invece sempre stato quello di scrivere».

Di Hughes, la cui popolarità nei paesi anglosassoni è venuta crescendo negli ultimi anni, la Bompiani ha appena mandato in libreria una raccolta delle sue fiabe, «Il cane prodigio» (pagg. 173, lire 14.000), ampiamente illustrata: un'ideale strenna per i piccini e per i grandi.

A. A.

LE FELICISSIME «SHORT-STORIES»

Sorriso, sorrisetto se c'è Woody Allen

In «Effetti collaterali» (Bompiani, pagg. 141, lire 4.400), Woody Allen, alla sua terza esperienza narrativa, si misura per la prima volta con il genere delle «short-stories», fornendo la misura di un'insuperabile felicità creativa grazie a riflessioni cosmicomiche sulla vita, la morte, il sesso e la religione.

«Sono scettico, nichilista, pessimista»: ha affermato Allen qualche settimana fa in un'intervista, confermando ancora una volta di considerarsi nel novero dei qualunquisti di sinistra, uomo con precise esigenze di libertà e di giustizia, ma poco incline a simpatizzare per partiti e ideologie.

Nel suo umorismo i prodotti essenziali sono l'inversione («Ero solito portare una pallottola nel taschino all'altezza del cuore. Un giorno un tale mi tirò addosso una Bibbia. La pallottola mi salvò la vita»), e l'anticlimax («Picasso stava per iniziare il "periodo blu", ma Gertrude Stein ed io bevemmo un caffé con lui e così lo iniziò dieci minuti dopo»), sempre saldati in nome di quel meccanismo esilarante e diabolico costituito dalla vita quotidiana in una grande metropoli statunitense.

Forse non è un umorismo per tutti, ma è lo stesso Woody Allen a tracciarne i confini quando afferma: «Il grande umorismo è intellettuale senza tentare di esserlo. Si può insegnare alla gente un po' di matematica, o un po' di mosse di scacchi, ma non come scrivere battute comiche. Ci vuole un talento bizzarro. Riduzione dell'essenziale. Ha qualcosa a che fare con la logica e qualcosa a che fare con la letteratura».

È così questo comico piccolo, occhiuto, lentigginoso, rispolverando la grande tradizione ebraico/americana continua a far ridere mettendo a nudo le nevrosi che segnano, giorno dopo giorno, la vita di ognuno di noi. Capita poi, magari, di scoprire che questi «effetti collaterali» non sempre sono così privi di significato, e non si lasciano tanto facilmente mettere ai margini. Ma l'importante è fingere perché, nonostante tutti gli imprevisti, lo spettacolo continua.

R. F.

Taccuino

Anche la plastica ha la sua mostra

MILANO — Spesso sacrificati alla logica dell'usa e getta, gli utensili di plastica possono essere eletti a simbolo di una società ormai dominata dalla logica del valore d'uso. E' proprio a causa di questa tendenza che si accoglie con gratitudine l'iniziativa di Anna Maria Gianni, che oggi si inaugura a Milano una singolare mostra dedicata agli umili oggetti che da oltre cent'anni ci soccorrono in ogni occasione.

Quattrocento utensili di materiale sintetico, dalle primissime celluloidi del 1860, sino a quelli che troviamo in questi anni nelle vetrine dei negozi, saranno esposti alla Galleria Rodolfo, offrendo al visitatore un quadro completo dell'evoluzione di un settore sinora scarsamente considerato dagli antiquari, ma tornato di attualità in questi mesi nell'ambito delle ricerche sul modernariato.

E. P.

Poussin all'asta Record italiano?

ROMA — Stagione d'aste di altissimo livello, a Londra, a New York, ma anche a Roma, dove un dipinto antico si appresta, con molta probabilità, a battere ogni precedente record italiano nel corso dell'asta di dipinti organizzata dalla Finarte per mercoledì 1 dicembre e che sta già monopolizzando l'interesse degli intenditori.

Il dipinto di cui si parla è il bellissimo «Paesaggio con Agar e l'angelo» di Poussin, fino a poco tempo addietro nella collezione di Palazzo Altieri e, come tale esposto, alla mostra poussiniana del 1978 a Villa Medici. Individuato dal Wittkower nell'ultimo dopoguerra e pubblicato dallo Chastel nel 1960, è ritenuto da questi e dai successivi specialisti poussiniani, Blunt e Thuillier, una delle estreme composizioni del grande «francese di Roma».

Il capolavoro è l'unico dei dipinti della maturità di Poussin che sia rimasto in Italia ed è anche il più suggestivo dei quadri del grande Nicolas conservati nel nostro paese, dopo le recenti e assai polemiche «fughe» romane. Il patrimonio italiano di questo autore si limita ormai alla pala di «Santa Margherita» alla Sabauda, oltre ai tre piccoli dipinti giovanili nelle collezioni storiche romane e ai due celebri capolavori delle collezioni vaticane.

CRONACHE DEL NORD - EST

UN DOCUMENTO ACCUSA LA TRIESTE-VENEZIA

Treni troppo «salati» e con orari scomodi: pendolari in rivolta

TRIESTE — La dura vita dei lavoratori e degli studenti pendolari del Friuli-Venezia Giulia è ancora più dura che altrove. I collegamenti ferroviari dei quali usufruiscono sono infatti del tutto inadeguati. Sulla direttrice Trieste-Venezia e viceversa l'orario dei treni coincide, infatti, raramente, o comunque male, con gli orari di inizio del lavoro e delle lezioni. L'unica possibilità «decente» è offerta dai treni rapidi (che in realtà non lo sono affatto). Prenderli significa però sopportare un costo del tutto esagerato: bisogna infatti non solo viaggiare in prima classe ma anche pagare la prenotazione obbligatoria.

Questa situazione è illustrata in una lettera indirizzata alle ferrovie dello Stato da 250 pendolari che chiedono l'istituzione di un treno con carrozze di seconda classe che consenta di raggiungere il capoluogo veneto entro le 8 del mattino. Fino al maggio del prossimo anno le Ferrovie non prenderanno nessuna iniziativa. Solo allora, quando sarà compilato il nuovo orario ferroviario, le promesse fatte ufficiosamente dalla direzione statale diverranno realtà.

Un nuovo treno dovrebbe, infatti, essere composto per quel periodo. Alle 6 partirà da Trieste un diretto che fermerà a Mestre verso le 8 e poco dopo a Venezia. Con questo treno creato sulle richieste dei molti pendolari della linea non solo dovrebbe essere soddisfatta la richiesta d'orario ma anche quella economica. Per permettere la «nascita» di questo nuovo convoglio saranno unificati due rapidi, quello delle 5.45 per Milano e il successivo delle 6 per Firenze.

Intanto, dalla prima quindicina di ottobre, da Portogruaro parte alle 7.10 un locale che arriva a Venezia un'ora dopo. Un poco rincuorati i portogruaresi, ma più delusi di prima i triestini che saranno completamente ignorati fino al prossimo anno.

Un'altra notizia poco confortante si aggiunge al quadro. Pare siano in arrivo, per i prossimi mesi una serie di aumenti a scadenze ravvicinate superiori al 16 per cento.

Fino a oggi raggiungere Venezia costava, mediamente, 88.600 lire ai triestini; 81.900 ai monfalconesi; 77.000 lire a chi partiva da Cervignano e 40.700 da San Donà del Piave.

I 250 firmatari del documento definiscono questa situazione «umanamente ed economicamente insopportabile» e trovano ingiusto dovere attendere ancora sei mesi perché le loro richieste vengano accolte.

■ ENERGIA — È rimasta in funzione soltanto un giorno la grande termocentrale di Fianona in Istria che era stata riattivata dopo sette mesi di sosta. Sono state riscontrate infatti gravi anomalie evidenziate da pericolose vibrazioni alle turbine. Per ora nessuno è in grado di prevedere quando potrà riprendere a funzionare questo impianto elettroenergetico che è l'unico in Croazia a essere alimentato a carbone. Con la sua inattività si perdono 55 mila megawatt.

Incidente a De Carli è rinviato il Consiglio regionale

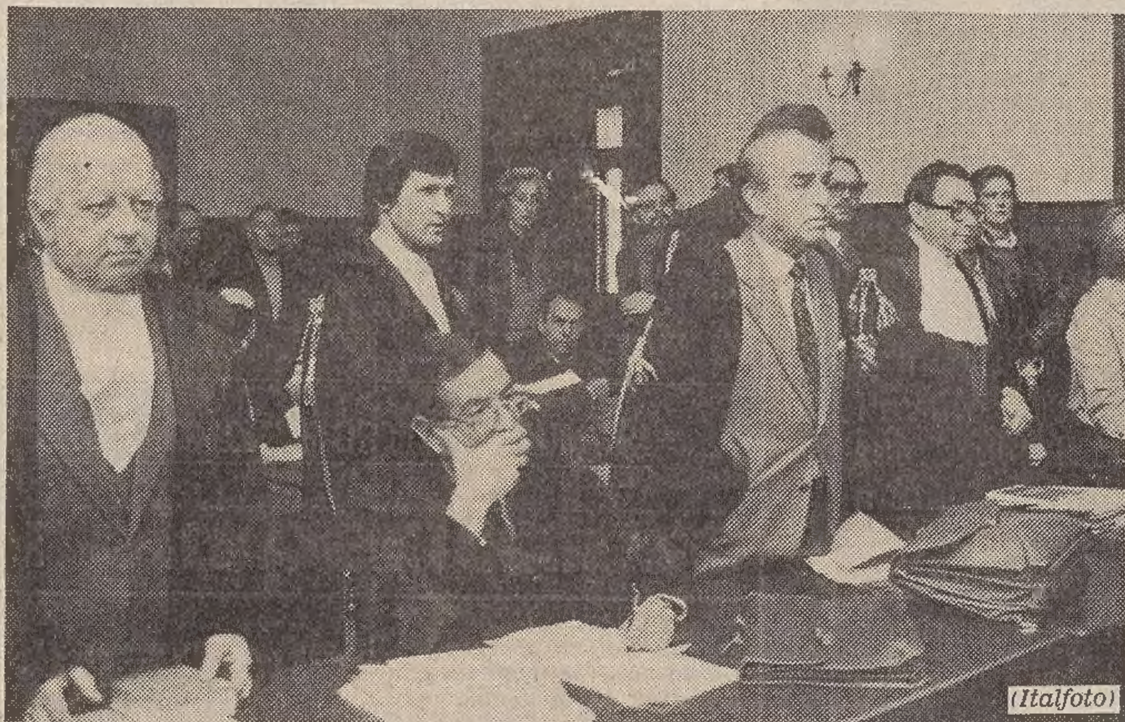
TRIESTE — Rinviato il Consiglio regionale che doveva tenersi questa mattina sui problemi dell'Isontino. La causa è dovuta a un incidente successo all'assessore socialista De Carli.

Francesco De Carli è rimasto ferito, in maniera leggera, sulla circonvallazione di Pordenone mentre stava dirigendosi in macchina verso Udine. L'auto su cui viaggiava l'uomo politico è stata speronata da una «Mercedes» condotta da Walter Santin, 25 anni di Pordenone, che si stava immettendo sulla Pontebbana. Sia la «Mercedes» sia l'«Alfa» della Regione sono scivolate in un fossato.

De Carli ha riportato una contusione al bacino e guarirà in una decina di giorni; il conducente della «Mercedes» ha riportato solo qualche graffio; l'autista di De Carli, Giancarlo Griggio, è quello che ha avuto i danni maggiori: trauma cranico, contusioni multiple e frattura del costile destro. Guarirà in tre mesi.

COLPO DI SCENA NELL'AULA DEL TRIBUNALE PENALE

L'imputato Vulcano è ammalato Viene rinviato il dibattimento


(Italfoto)

TRIESTE — È andata delusa l'attesa del numeroso pubblico riversatosi a palazzo di giustizia per assistere al processo contro Marino Vulcano: il detenuto è stato colto da un attacco febbrile e poiché non ha rinunciato a comparire in udienza, il dibattimento è stato rinviato alle 9 del 20 dicembre prossimo.

L'aula è affollatissima quando si insedia il Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici Nicotra e Paola Ferrara, p.m. Coassin, cancelliere Ripepi.

La causa Vulcano viene fissata per le 10.30 in quanto, in precedenza, il Collegio deve vagliare alcuni casi di modesta importanza. All'ora stabilita lo sconcertante personaggio non spunta mentre arriva il cancelliere Morrone, e consegna al presidente un certificato, firmato dal medico del Coroneo, che attesta le precarie condizioni di salute dell'imputato. Il p.m. commenta: «Che Vulcano sia riuscito a suggestionare anche il medico del carcere?...».

I trenta testi e le tre parti lese — Alberto Gabrielli, suo figlio Roberto, e la moglie di quest'ultimo, Annamaria — vengono fatti entrare in aula e il dott. Brenci li informa dell'avvenuto rinvio.

Ai banchi degli avvocati ci sono i patroni di p.c. prof. Caraccioli, prof. Guido Gerin e l'avv. Piero Gerin nonché i difensori, avv. Cavalieri e l'avv. Calligaris.

I fatti sono noti: nell'agosto dello scorso anno, con il pretesto di far fotografare una statua del Vela, che orna la tomba di una sua ava, al cimitero di Sant'Anna, Vulcano avvicinò Roberto Gabrielli, e per questi l'incontro fu l'inizio della fine. La personalità dell'occasionale cliente avrebbe annientato ogni volontà sia in Roberto sia in sua moglie, i quali, in breve, per assecondarlo in tutti i suoi desideri, vendettero lo studio, rubarono macchine ad Alberto Gabrielli, accesero un mutuo sul loro appartamento di via Giulia 90.

Soggiogato da Vulcano, Roberto si trasferì assieme ad Annamaria e alle loro due bambine in un grande albergo, dove già soggiornavano Vulcano, Giuliana Meogrossi, (l'ex direttrice del carcere di Rebibbia che aveva conosciuto mentre era detenuto per avere ucciso in stato d'incoscienza l'amante, e che aveva poi sposato) e i loro due figli. Vulcano si sarebbe imposto talmente a Roberto, che costui mangiava, beveva e faceva, persino, la pipì a comando.

Le cose si protrassero sino a novembre, quando Alberto Gabrielli si rivolse alla Mobile. Vulcano venne arrestato e in seguito fu rinviato a giudizio per dieci imputazioni: dalla circonvenzione di incapace all'estorsione aggravata.

La malattia che lo ha colpito non è un'escamotage per ottenere la libertà provvisoria: per i reati che gli sono stati contestati la carcerazione preventiva può essere anche di due anni.

Nell'aula del tribunale penale i legali ricevono la notizia che Marino Vulcano è ammalato e che il dibattimento viene perciò rinviato al 20 dicembre. In primo piano da sinistra: il prof. Guido Gerin, seduto l'avv. Poilucci, l'avv. Calligaris, l'avv. Cavalieri.

RICERCATO DALLA POLIZIA IL FIDANZATO

Una ragazza a Brazzano ammazzata a coltellate

GORIZIA — Una ragazza di 17 anni, Serena Mucchiut, di Borgnano, una frazione di Cormons, è stata assassinata a coltellate domenica notte a Brazzano nell'azienda dove lavorava. Il suo fidanzato, Luigi Fanigliuolo, 25 anni, originario di Putigliano (Bari), camionista, residente a Gorizia, ma di fatto domiciliato in un albergo di Cormons, è attivamente ricercato e su di lui il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa ha spiccato ordine di cattura per omicidio volontario premeditato.

Difficile stabilire l'esatto movente dell'efferato omicidio. Potrebbe essere la gelosia, ma non vengono esclusi altri motivi legati ad alcuni fatti accaduti nell'azienda di mobili in cui i due giovani lavoravano, la Linea Effe. Ed è in questa località, pure frazione di Cormons, che ieri mattina poco dopo le 9, un collaboratore della società ha trovato il corpo della ragazza disteso, con gli occhi sbarrati, sulla bocca un nastro adesivo per imballaggio. Sul corpo della ragazza non meno di dieci pugnalate inferte con freddezza e determinazione. Il pugnale di tipo «sub» o caccia grossa è penetrato nell'emitorace sinistro, all'altezza del cuore. La morte di Serena Mucchiut è stata istantanea ed è fatta risalire alle 21 di domenica sera.

I moventi, dicevamo. Quello passionale potrebbe essere avvalorato dal fatto che i rapporti fra i due non erano idilliaci. La ragazza avrebbe minacciato Fanigliuolo di lasciarlo. Però nell'azienda ieri mattina i dirigenti della società si sono accorti della sparizione di bolle di accompagnamento e delle copie di commissioni che potrebbero essere collegate all'omicidio. È sparita pure la borsetta della vittima, contenente i documenti e 300 mila lire.

Sul posto dove è stato trovato il corpo della Mucchiut gli inquirenti hanno rinvenuto anche un giubbetto bianco, sporco di sangue, che pare appartenga al ricercato. Non è escluso che Fanigliuolo, che ha precedenti per furto, avesse voluto rubare nella ditta in cui lavora e che la fidanzata, stimata impiegata, si sia opposta.

Sono tutte ipotesi che gli inquirenti non trascurano e che potrebbero trovare conferma o smentita solamente con l'arresto del Fanigliuolo.

Franco Femia

Direttivo della Uil-Scuola

UDINE — Il direttivo regionale della Uil-scuola affronterà l'ipotesi di piattaforma contrattuale per il triennio 1982-84 in una riunione allargata che si terrà martedì a Udine nella sede di piazza XX Settembre. Ai lavori, che cominceranno alle 16, sarà presente il segretario nazionale Aniello Tortora.

Migliorato il tempo si stimano i danni

UDINE — Il tempo in Friuli, dopo le abbondanti pioggie di sabato e domenica che hanno provocato diversi allagamenti in molte zone della provincia di Udine, è ora improntato a una eccentuata variabilità.

Ieri, anche se a tratti, è ricomparso il sole, ma le nuvole avevano cominciato a diradarsi già la notte di domenica. Adesso che le precipitazioni piovose sono cessate, o per lo meno sono notevolmente diminuite di intensità, si stimano i danni.

Ci vorrà ancora del tempo per stabilire la loro esatta entità, ma già la giunta comunale di Santa Maria La Longa, uno tra i comuni più colpiti dall'ondata di maltempo, ha già predisposto un primo resoconto che verrà inviato all'amministrazione regionale per ottenere un contributo per il superamento della situazione di emergenza venutasi a creare.

■ POSTE — L'amministrazione delle Poste comunica che, contrariamente a quanto annunciato, l'emissione di due «interi» postali celebrativi del Natale verrà effettuata il 2 anziché il 9 dicembre.

DEVONO PARLARE ANCORA DUE AVVOCATI DIFENSORI

Si attende per oggi pomeriggio la sentenza sui fatti di Lignano

TRIESTE — La sentenza del processo per i cosiddetti «fatti di Lignano» dovrebbe essere pronunciata nel pomeriggio di oggi dalla Corte d'appello — presidente Costa e formata dai consiglieri Mancuso e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich. Il procedimento verte sulla variante numero 13 del Piano regolatore, che avrebbe dato il crisma dell'edificabilità alla metà di un fondo di Anna Andretta mentre l'altra metà, prima edificabile, sarebbe stata trasformata in zona verde.

La signora Andretta denunciò i fatti al pretore di Latisana. Il sindaco Zatti e nove consiglieri furono imputati di interesse privato in atti di ufficio, un gruppo di persone, tra le quali la stessa Andretta, di lottizzazione abusiva e un altro ancora di frode nel bilancio di una società che sarebbe stata costituita per garantire l'anonimato agli acquirenti delle varie particelle della proprietà Andretta.

Per oggi è previsto un fatto nuovo: essendo l'Assise occupata dal primo processo in ruolo, la causa di Lignano continuerà nell'aula 195 della Corte d'appello.

Anche la terza udienza è stata interamente assorbita dalla discussione e, nell'ordine, hanno parlato l'avv. Gorlani di Brescia (Paolo Modeo), poi il prof. Amigoni di Trieste e l'avv. Marpillero di Udine (Lorenzo Barazzutti), l'avv. Comand di Udine (sindaco Zatti e i consiglieri Giampaolo Zen e Lino Corso), l'avv. Franz di Udine (il segretario comunale Giuseppe Montrone, e il suo vice Agilberto Meotto), l'avv. Centazzo di Udine (l'assessore ai lavori pubblici Renato Martin e Gino Bertinazzi) l'avv. Castiglioni di Udine (Bruno Luvisutti), l'avv. Giuseppe Campeis di Udine (il consigliere comunale Dino Sandri) e l'avv. Gioffré di Udine (il consigliere Luigi Crop).

Tutti i patroni sollecitano l'integrale riforma dell'impugnata sentenza. Sono quasi le 15 e il presidente aggiorna l'udienza alle 9 di stamane: parleranno ancora due legali e, salvo repliche, la Corte si ritirerà per deliberare.

M. R.

■ VOLUME — Nato in Istria e morto a Trieste dove fu vescovo per lunghi anni, gli ultimi della sua vita nel secolo scorso, Giorgio Dobrila sarà ricordato in un grosso volume miscellaneo che raccoglierà gli studi e le comunicazioni scientifiche sulla sua opera e vita che furono presentati ai simposi tenutisi quest'anno a Zagabria, Pisino, Antignana, Parenzo e Trieste in occasione del centenario della nascita del presule.

OLIO E DETERSIVI IN VENDITA A ORE PRESTABILITE

Fiume: zuffe e svenimenti davanti agli alimentari

FIUME — *Momenti di panico, venerdì pomeriggio, a Fiume. Zuffe e incidenti hanno infatti sconvolto le lunghe file di persone che attendevano la distribuzione di alcuni prodotti recentemente introvabili: olio e detersivi. Per consentire a tutti di acquistarli, infatti, i negozi di generi alimentari erano stati riforniti dei prodotti con l'obbligo di metterli in vendita ad un'ora prestabilita. Ma, come spesso succede in questi casi, qualche piccola scintilla dev'essere scoppiata, appiccando così l'incendio, prima verbale poi addirittura fisico, alle lunghe file.*

Alla logica ressa si sono infatti accompagnati incidenti, malori, e tutto un clima di panico diffuso che è sfociato nella rottura di alcune vetrate di negozio. Tutto sommato si può paradossalmente parlare di bilancio di danni minimo: l'elettricità che c'era nell'aria fiumana di venerdì avrebbe potuto portare conseguenze ben più pesanti.

Gli incidenti di Fiume ovviamente non possono essere archiviati come se nulla fosse. Quanto è successo, secondo fonti oltre frontiera, va addebitato alle enormi carenze della rete distributiva commerciale. L'olio, ad esempio, non sembra essere un genere scarseggiante in Slovenia: ma manca totalmente un osservatorio del mercato in grado di quantificare con un minimo di esattezza il reale fabbisogno zona per zona.

Di fronte alla prevedibile ma comunque choccante reazione della città di Fiume, pare ormai certo che anche per questi prodotti la distribuzione verrà regolamentata dai «buoni». Nel processo commerciale, però, c'è chi vorrebbe inserire direttamenhe sindacati e comunità locali, magari facendo far loro da tramite tra distribuzione e pubblico.

C. Ro.

NELLA REGIONE LE MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO CAUSANO PIÙ MORTI DEI TUMORI

Un cuore malato è il killer più pericoloso

TRIESTE — La più frequente causa dei decessi verificatisi nel Friuli-Venezia Giulia nello scorso anno sono state le malattie del sistema circolatorio, responsabili della morte di 6.948 persone; vale a dire, del 44,6 percento delle morti avvenute in tale anno nella nostra regione. Il che equivale ad una media di 19 decessi al giorno.

Rapportata alla popolazione residente, questa cifra corrisponde ad una media di 5,7 decessi per malattie del settore circolatorio ogni mille abitanti. È interessante constatare che tale frequenza — pur continuando ad essere più elevata della media nazionale (pari a 4,5 decessi per mille abitanti) è diminuita rispetto a cinque anni fa: nel 1976, infatti, risultava pari a 6,2 decessi per mille abitanti.

A livello provinciale, si constata che la frequenza più elevata — in rapporto alla popolazione residente — di decessi attribuibili a questa causa si registra nella provincia di Trieste (con 6,8 decessi per mille abitanti), seguita dalle province di Udine e di Pordenone (ambedue con 5,4 decessi per mille abitanti) e da quella di gorizia (5,1). In cifre assolute, i decessi verificatisi nello scorso anno nelle singole province della nostra regione in seguito a malattie del sistema circolatorio sono stati: 2.845 nella provincia di Udine, 1.906 in quella di Trieste, 1.468 e 726 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Un'analisi più dettagliata rivela che, nel complesso della regione 2.679 decessi sono stati provocati dalle malattie ischemiche del cuore (fra cui 1.204 casi di infarto miocardico acuto), 1.471 da degenerazioni del miocardio, 1.447 da disturbi circolatori dell'encefalo e 306 dall'ipertensione.

La seconda causa è costituita dai tumori che nello scorso anno nella nostra regione hanno causato la morte di 4.079 persone: vale a dire, di 3,3 persone ogni mille abitanti. Rispetto al passato, la loro frequenza è, purtroppo, aumentata, essendo salita — nell'arco di cinque anni — da una media di 3,0 a 3,3 decessi ogni mille abitanti (la media nazionale è pari a 2,2 decessi per mille abitanti), frequenza che sale al 4,2 per mille nella provincia di Trieste (nella quale si registra la media più elevata), mentre scende al 3,0 per mille abitanti tanto nella provincia di Pordenone quanto in quella di Udine. Nell'Isontino la media è uguale a quella regionale.

In un recente studio elaborato da Emanuela Andrian dell'università degli studi di Trieste, con riferimento alle cause di morte verificatesi nel Comune di Trieste nel triennio 1970-'72, si rileva che i quozienti di mortalità relativi a questa causa — pur incidendo su tutte le classi di età — presentano valori crescenti con il crescere dell'età e che in quasi tutte le classi di età la mortalità maschile supera quella femminile: le differenze massime — tra maschi e femmine — si riscontrano fra i 55 e i 64 anni e dopo il settantesimo anno di età.

Nel complesso della regione, le cause specifiche sono state: in 887 casi, i tumori alla trachea, bronchi e polmoni (aumentati, rispetto a cinque anni fa); in 439 ed in 362 casi rispettivamente i tumori allo stomaco ed all'intestino (ambedue diminuiti, rispetto al passato); ed in 287 casi, i tumori alla mammella.

Al terzo posto, fra le cause della mortalità, vengono — con 1.150 decessi le malattie dell'apparato digerente (la cui frequenza è, peraltro, lievemente diminuita, rispetto a cinque anni or sono); di cui 820 — vale a dire il 71 percento del totale — riguardavano organi quali il fegato e le vie biliari, mentre molto meno frequenti (esattamente 93 casi) sono stati i decessi attribuiti all'ucera gastrica, duodenale e digiunale.

Lievemente inferiore a quello dei decessi collegati alle malattie dell'apparato digerente, è stato il numero delle morti provocate dalle malattie dell'apparato respiratorio: esattamente 1.150; delle quali, 848 attribuite ad affezioni broncopolmonari.

Al quinto posto, vengono le morti provocate da «accidenti, avvelenamenti e traumatismi»à complessivamente sono state 905, delle quali 381 attribuite ad accidenti del traffico.

Giovanni Palladini

GIORNALE DI TRIESTE

LA SLOVENIA STA PREMENDO SU BELGRADO

Lubiana per i frontalieri vorrebbe confini aperti

Incontro italo-jugoslavo alla Camera di commercio

La Slovenia sta premendo su Belgrado per un allentamento delle restrizioni confinarie almeno per alcune categorie di piccoli operatori e per un ampliamento dei loro limiti di spesa all'estero. Attualmente agli artigiani jugoslavi è già riconosciuto un tetto annuo da 50 a 150 mila nuovi dinari, a seconda delle categorie di produzione o di servizi, per acquisti all'estero di piccole macchine utensileria e accessori o ricambi, mentre nessuna particolare facilitazione è prevista per gli agricoltori. La camera per l'economia della Slovenia ha perciò proposto la concessione a questi ultimi di un plafond di 100 mila dinari per acquisti di piccole macchine, ricambi e attrezzature non disponibili sul mercato jugoslavo.

La notizia è stata riferita dal nuovo presidente della camera per l'economia della Slovenia, ing. Marko Bulc, al presidente della locale Camera di commercio on. Marcello Modiano, con il quale si è incontrato a Trieste insieme con il dirigente responsabile per i traffici di frontiera dott. Mrak, presente il console jugoslavo a Trieste, Mirosic, e il delegato della camera federale di Belgrado, dott. Zidaric. Un incontro che fa il paio con le contemporanee riunioni avute nei giorni scorsi dalle autorità slovene con quelle carinziane a Innsbruck e a Brdo, dove è stato ribadito che le restrizioni jugoslave sono temporanee e sperabilmente modificabili, almeno per il piccolo traffico di frontiera, quanto prima possibile.

Anche a Trieste gli esponenti sloveni hanno riferito della nuova politica di stabilizzazione economica adottata dalla Jugoslavia, ma per auspicare — venuta meno la posibilità di ampliare l'indebitamento verso l'estero — nuove forme di collaborazione nel campo tecnico-produttivo e finanziario con l'apporto delle imprese triestine e regionali.

Il presidente Modiano ha assicurato la piena disponibilità a battere questa strada nell'interesse reciproco delle aziende e delle economie di entrambe le parti. E più in generale ha dichiarato di ritenere che solo attraverso lo sviluppo della cooperazione e di un bilanciato interscambio a tutti i livelli sarà possibile risolvere il problema-base della crisi, raccomandando perciò che i provvedimenti restrittivi del transito delle persone — comprensibili quale misura eccezionale e temporanea — vengano quanto prima rivisti e allentati, soprattutto per quanto riguarda i frontalieri.

E qui il presidente camerale sloveno ha assicurato le pressioni che il governo della sua Repubblica sta effettuando in tal senso nei confronti delle autorità centrali di Belgrado. A sua volta il presidente della sezione commercio estero della nostra Cdc, Petrucco, ha sottolineato l'utile funzione tradizionalmente assolta dall'intermediazione commerciale triestina per assicurare al sistema produttivo jugoslavo alcuni indispensabili prodotti.

In quest'ottica Petrucco ha proposto una revisione dei meccanismi di scambio compensativo in conto autonomo per adattarli alle nuove esigenze dettate dalle limitazioni valutarie jugoslave di carattere generale. Secondo il vicepresidente della «Italjug» triestina, Bole, nel conto autonomo dovrebbero trovare spazio anche gli scambi conseguenti ad accordi di collaborazione produttiva.

STATO CIVILE

NATI: Paschos Christoforos; Maino Giovanni; Sticotti Gianluca; Strajn Samantha; Palumbo Morena; Fontanella Rossana; Tulliani Adriano; Sibella Tatiana.

MORTI: Tardivello Vera, di anni 69; Romerio Cosimo, 31; Skorepa Maria Gisella in Ruzzier, 37; Mislei Sabina in Paoli, 50; Andronaco Teresa ved. Barresi, 79; de Gironcoli Alice ved. Zetto, 88; Cociancich Maria ved. Marsich, 80; Rigo Armenio, 68; Rasman Anna ved. Ruggiero, 85; Cozzi Ludmilla ved. Depiero, 70.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Margherita — Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 16.34 — La luna si leva alle 7.38 e cala alle 17.19.

Ieri: temperatura massima gradi 12,4; minima gradi 7,4; pressione millibar 1007,2 in lieve aumento; umidità 53 per cento; vennto km. 14 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 15. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 9.05 con cm 52 e alle 22.17 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 3.04 con cm 23 e alle 15.53 con cm 59 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta). Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Giotti 1, via Cavana 1, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

CHIESTI SEICENTO MILIARDI

Area di ricerca Appello del Pci

Parallela iniziativa del Pli sul sincrotrone

Alla ricerca dell'Area di ricerca. I comunisti hanno elaborato una serie di emendamenti alla legge finanziaria nazionale, emendamenti riguardanti la ricerca scientifica in Italia. In pratica, si è trattato di un «cavallo di Troia» per tentare di disegnare finalmente una cornice credibile a un quadro di cui non si intuiscono, finora, neppure i contorni. Quello dell'area di ricerca è un caso esemplare di questa situazione: nel 1982 si continua a parlare di «filosofia dell'Area», ma di fatti, stringi stringi, ve ne sono pochi.

«Si parla di un taglio alla spesa scientifica di 1030 miliardi — ha detto il deputato Antonino Cuffaro, in pratica il ministro-ombra comunista della ricerca scientifica —. Questo sarebbe un dramma. Noi ci opporremo con tutte le nostre forze e, anzi, faremo di più. Abbiamo in serbo un emendamento che stanzia 1000 miliardi in più, in maniera da avvicinarci a quanto le altre nazioni spendono, in percentuale, per il settore. Di questi 1000, 200 andranno alle università, 200 al Consiglio nazionale delle ricerche e 600 ai piani di ricerca speciali nei settori strategici, come lo spaziale o l'elettronica. E buona parte di questi 600 miliardi arriverebbero a Trieste. Garantendo, fra le altre cose, la copertura ufficiale e definitiva per la spesa del sincrotrone».

In sintesi la situazione è questa: Trieste è una delle città più «intelligenti» d'Europa, può contare su istituzioni scientifiche (vedi Miramare) di rilevanza mondiale, è la sede più appropriata non soltanto per il sincrotrone, ma per tutte quelle iniziative comunistarie che sono in cantiere. Però mancano i soldi, mancano i regolamenti per assumere gente in gamba, manca un'attività promozionale dell'Area, mancano soprattutto gli incentivi per far investire ai privati miliardi sull'Area.

«Questa istituzione — ha detto Roberto Costa, il numero uno per la scienza nel Pci triestino — non può essere considerato un nuovo ente statale cui attingere per finanziamenti e contributi. L'Area di ricerca dev'essere intesa come istituzione di grande respiro internazionale». «Non è parastato — concluderà poi Cuffaro — è un servizio».

Stando così le cose, a parere dei comunisti (ma anche di tutte le varie personalità che hanno preso parte all'incontro, dal rettore Fusaroli all'ex rettore de Ferra, al presidente dell'Iacp Stasi, al dirigente dell'Assoindustriali Ferretti, al professor Fonda) l'Area di ricerca può essere l'asso da calare sul tavolo della ripresa economica triestina. «Ci deve essere una strategia globale — è stato un po' il succo dell'appello uscito ieri mattina — che deve interessare politici e scienziati, sindacati e imprenditori».

Tutti questi discorsi, nell'applicazione pratica, sottendono a una considerazione sola: l'Area di ricerca, nei vari «pacchetti» di cui si parla tanto in questi giorni, dev'essere sempre il primo obiettivo. «Il più grave errore che potremmo fare — ha detto ancora Costa — è aspettare che ritorni una fase economica d'espansione per organizzarci. Lo dobbiamo fare ora, in maniera che, quando la recessione sarà alle spalle, l'Area sarà in grado di decollare».

«Mantenere i cervelli a Trieste» diventa così un po' la parola d'ordine del momento, quella su cui far convergere lo sforzo, che dev'essere unitario (primo banco di prova la discussione in Parlamento della legge finanziaria, quando si farà...), per questa benedetta Area.

Alcuni segnali indicano che lo sforzo unitario forse non è una chimera. Il segretario nazionale del Pli, Valerio Zanone, ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione a Spadolini, Andreatta e Formica per conoscere la reale consistenza dell'appoggio che il governo ha dato alla candidatura-Trieste nella recente riunione di Bruxelles.

P. C.

■ SCUOLA — Oggi alle 17.30 per il Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola in via San Francesco 4, l'insegnante Silvia Cassano parlerà su «Leggi 517 e 820 come strumenti di innovazione».

INAUGURATO ALL'UNIVERSITÀ IL CORSO PER APPRENDISTI AMBASCIATORI

Diplomatico è bello: ci credono in dieci

Ieri il primo incontro fra insegnanti e studenti - Oggi iniziano le lezioni

I futuri diplomatici italiani nascono anche a Trieste. Da ieri dieci giovani laureati del Triveneto, attratti dal lustro di una carriera di prestigio (un'altra quarantina di domande sono già state respinte) studiano all'università di Trieste in vista del difficile esame di ammissione che si terrà in settembre a Roma.

Il corso di preparazione, che durerà fino a giugno, è stato inaugurato ieri dal direttore dell'Istituto diplomatico del ministero degli esteri, Vittorio Farinelli. Alla cerimonia sono intervenuti anche il rettore Paolo Fusaroli, Francesco Cacciaguerra, preside della facoltà di scienze politiche alla quale il corso è annesso, oltre a rappresentanti degli enti locali, dei consolati di Stati Uniti, Jugoslavia e Austria, ai docenti e agli allievi.

Farinelli ha ricordato come il concorso, non richiedendo una preparazione scolastica, attiri molti candidati scarsamente preparati. Risultato: molte bocciature e molti posti che rimangono vacanti e lo stesso ministero ne ha ora 200 che non riesce a coprire. Fusaroli ha sottolineato il fatto che il corso simboleggia la vocazione stessa della città, aperta agli scambi internazionali, mentre Cacciaguerra ha detto che un'aspirazione della facoltà è stata coronata.

Ieri c'è stato un incontro tra insegnanti e studenti, mentre le lezioni vere e proprie iniziano oggi. Le materie fondamentali sono: economia politica, storia moderna, diritto internazionale, inglese e francese.

«Basta andarsene da Trieste»

Edy Kraus, 26 anni, laureato in economia e commercio, è uno dei tre triestini che partecipano al corso. In città, più che per la sua aspirazione a divenire un diplomatico è conosciuto come capitano di una squadra di pallacanestro di serie C, lo Jadran, espressione cestistica della locale comunità slovena. Abita ad Opicina, è cittadino italiano di lingua slovena e prima di frequentare l'università ha fatto il liceo scientifico sloveno.

Parla molto bene l'italiano, l'inglese, lo sloveno, il serbo-croato, e un po' il francese. È stato certamente questo uno dei motivi per i quali è stato ammesso al corso. È ben conscio comunque delle difficoltà che lo attendono e del resto non considera la carriera di diplomatico come una strada obbligata nella sua vita.

«Fare il diplomatico non mi dispiacerebbe — afferma Edy — ma questo corso lo faccio anche per ampliare la mia cultura. Mi interessano il diritto, la storia, l'economia, ma voglio soprattutto perfezionarmi in inglese e francese. E poi mi sono iscritto anche perché non ho impegni di lavoro e per un anno ancora voglio continuare con il binomio studio-basket».

Dove invece Kraus non ha dubbi è sul desiderio di lasciare Trieste, che lo accomuna purtroppo a tanti altri nostri giovani. «In questa città la situazione economica è tragica, ma ancor più mi spaventa il calo demografico. Voglio andarmene in un altro Paese europeo e magari anche fuori del continente. Se mi va male come diplomatico, voglio tentare la strada dell'operatore turistico. Solo tra molti anni mi tornerà la voglia di tornare in Italia».

In poche righe

Tubatura k.o.: Rozzol senz'acqua

Difficoltà nei rifornimenti d'acqua in alcune zone alte di Trieste con grave disagio degli abitanti. Sono interessate le zone circostanti, via Rossetti e i bordi inferiori di Rozzol; è saltata una grossa condotta idrica molto profonda, ubicata in corrispondenza della statale 202 all'altezza di Montebello. La falla non è stata ancora individuata nonostante le squadre dell'Acega abbiano scavato fino a una profondità di 4 metri. Si tratta di un'operazione molto complicata che richiederà del tempo; per alleviare l'inconveniente l'azienda municipalizzata sta procedendo a degli allacciamenti provvisori con delle condotte secondarie.

MT presenta la sua Zona franca

Il Movimento Trieste attraverso i suoi rappresentanti al Comune e alla Provincia Paolo Parovel e Fabio Omero presenta oggi alle 15 nella sede del MT in via San Francesco la sua proposta di zona franca industriale mista italo-jugoslava, in edizione riveduta e corretta. Secondo i due consiglieri la zona dovrebbe esser posta nella valle delle Noghere. Venerdì sera, durante la seduta del consiglio comunale, Paolo Parovel commemorerà i sette anni del trattato di Osimo.

Sorpreso a rubare in un camping

Un giovane jugoslavo entrato clandestinamente in Italia nei pressi di Gorizia, è stato sorpreso a rubare nel campeggio «Imperial» di Aurisina. Il gestore, che aveva già notato alcune roulotte forzate, si era appostato «pizzicando» così lo straniero, che è stato affidato agli agenti del commissariato di Duino-Aurisina.

SI CHIUDE AL «TARTINI» UN CAPITOLO DI POLEMICHE

Valdambrini rinuncia alle dimissioni e resta alla guida del conservatorio

Francesco Valdambrini ha accettato di restare alla guida del conservatorio «Tartini» anche per quest'anno scolastico. Il maestro era stato due mesi fa al centro di violente polemiche per avere soppresso una classe della scuola media annessa conservatorio. Nel messaggio di inizio d'anno diffuso ieri, Valdambrini afferma di essere ritornato sulla sua decisione iniziale di dimettersi, per l'attestazione di stima del ministero e la solidarietà ricevuta da studenti, docenti, personale e mondo culturale triestino».

Si conclude così una vicenda spinosa. Il 5 ottobre Valdambrini aveva deciso di far fagotto è tornarsene a Bolzano, dove aveva lavorato sino all'anno precedente, perché amareggiato dall'aperta contestazione di cui era stato oggetto per avere soppresso la classe, per carenza di iscrizioni. La decisione — che aveva portato all'esclusione di 21 ragazzi che avevano già passato l'esame d'idoneità — aveva creato una dura polemica. Genitori e insegnanti, ritenendosi danneggiati, avevano scritto al ministero chiedendo provvedimenti, e Valdambrini, per reazione, aveva deciso di andarsene, restando in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione.

In seguito, un appello scaturito qualche giornata da un'assemblea degli studenti (appello a lui favorevole) e «l'attestazione di stima» ricevuta dal ministero, hanno fatto cambiare idea al maestro. Che è così passato sopra a un'altra polemica recente, quella riguardante la bocciatura di otto docenti non di ruolo negli esami di idoneità al «Tartini».

Dietro al fuoco di fila di dichiarazioni e baruffe era apparso chiaro che lo scontro in atto al conservatorio triestino racchiudeva un conflitto tra due diverse politiche culturali: quella di Valdambrini, decisamente più «manageriale» e tesa alla creazione di veri e propri professionisti della musica, e quella dei suoi oppositori, che consideravano la scuola media «linfa vitale del conservatorio», e per questo impossibile da toccare. La riconferma del direttore segna il prevalere della prima?

CHIEDONO VESTITI INVERNALI E L'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO

Netturbini in guerra contro il Comune

Sciopero al Comune domattina per due ore dalle 11 alle 13. L'astensione dal lavoro è stata decisa ieri mattina al termine di un'assemblea convocata da Cgil e Uil. I circa 400 dipendenti comunali presenti alla stazione marittima, dove si è tenuta la riunione, hanno pure deciso di attuare un blocco degli straordinari e dalla prossima settimana, per tre giorni, uno sciopero bianco.

Sono due i problemi. Primo: i netturbini, gli addetti ai trasporti funebri, gli addetti alle piantagioni, in sostanza tutti i salariati che lavorano all'aperto vogliono dal Comune dei vestiti pesanti per affrontare l'inverno. «La vecchia amministrazione aveva accettato un regolamento per il vestiario», spiega un sindacalista della Cgil. «Ma appena adesso vengono distribuiti i vestiti estivi. Quelli invernali saranno dati in aprile, ed evidentemente è un controsenso». Ecco perché, la prossima settimana, i salariati si presenteranno al lavoro in abiti civili con i quali, nel caso dei netturbini, non si metteranno a raccogliere immondizie.



Secondo problema. Il contratto, scaduto il 31 dicembre '81 non è stato integralmente applicato, cosa che invece, secondo i lavoratori, deve essere assolutamente fatta. All'assemblea mancavano i delegati e gli aderenti alla Cisl. Il fronte dell'unità sindacale al Comune per ora è frantumato. Lo scoglio si chiama «salario mobile». Sulla sua distribuzione, 220 milioni lordi per l'81, la Cisl si è dissociata da Cgil e Uil. Nell'Italfoto qui sopra, l'assemblea alla stazione marittima.

PROTESTA DI GENITORI E ALUNNI

Minorato senza assistenza alla scuola media di Banne

Da domani fino a venerdì, e la prossima settimana un giorno sì un giorno no, i genitori di una classe della scuola media a tempo pieno di Banne terranno a casa i propri figli. In classe c'è un ragazzo handicappato che secondo loro, secondo quasi tutti gli insegnanti e la stessa preside, Novella Micale De Micheli, avrebbe bisogno di essere seguito più assiduamente da un accompagnatore. Sono tutti d'accordo insomma. L'«inserimento» se fatto, bisogna farlo bene.

«Il problema non è nuovo — spiega la preside — l'altr'anno, dopo lunghi palleggiamenti, è stato risolto appena in aprile. Quest'anno abbiamo di nuovo chiesto l'accompagnatore. Ognuno ha il suo ruolo. La scuola chiede, il provveditorato appoggia, la Provincia fa». Ma non sembra tutto così facile. Il ragazzo risiede al Villaggio del fanciullo di Opicina ma è assistito dalla Provincia di Gorizia.

Di chi è la competenza, della Provincia di Gorizia oppure di quella triestina? «Abbiamo dovuto girare a Gorizia la richiesta che ci è pervenuta dal provveditorato» spiega un funzionario dell'amministrazione triestina. «Dobbiamo sentire se loro intendono intervenire direttamente. Altrimenti potremmo fare noi da tramite come l'anno scorso.

Incuranti di questi meccanismi burocratici per cui nessuno dice «no» ma per ora l'accompagnatore non si vede, i genitori hanno scelto la via della protesta. Dicono che il comportamento del ragazzo handicappato sottopone i loro figli «a una serie di stress nervosi che si ripercuotono sulla loro vita relazionale». Ma anche gli stessi insegnanti non sono in grado di «portare avanti il programma in modo adeguato». Nessuna soluzione punitiva, per carità, ma l'assegnazione di un accompagnatore e «l'attuazione immediata di un serio programma di inserimento che potrebbe portare vantaggio ed esperienze a tutta la scuola».

GIORNALE DI TRIESTE

LA PRODUTTIVITÀ DOVRÀ SALIRE DEL 15% IN 3 ANNI

L'Act promette il rilancio e presenta i nuovi autobus

Il suo bilancio chiude con un disavanzo di oltre 26 miliardi

L'Act rilancia la sua immagine e la sua funzione puntando su una gestione più imprenditoriale e meno «pubblica», almeno nel significato che si attribuisce a pubblico nel nostro Paese.

Il suo bilancio resta comunque in rosso con un deficit di oltre 26 miliardi.

Ieri intanto sono stati presentati i trenta nuovi autobus entrati in servizio da qualche tempo. Nel breve incontro sono stati illustrati anche i numerosi e ambiziosi obiettivi dell'azienda. Hanno parlato il presidente del consiglio di amministrazione Paolo De Gavardo, il presidente dell'assemblea Edoardo D'Amore e il dirigente al materiale rotabile e agli impianti fissi, Giorgio Cappel.

L'assessore regionale ai traffici, Dario Rinaldi ha annunciato qualche novità sul piano degli stanziamenti.

Con i 30 nuovi autobus dunque, il parco dell'Act è passato a 265 automezzi. È la più grande operazione di rinnovamento degli ultimi dieci anni e probabilmente la seconda in tutta la storia dei trasporti pubblici a Trieste. Gli obiettivi da raggiungere sono però ancora molti.

A breve termine: installazione di 120 chioschi entro il prossimo anno e sostituzione di molte tabelle alle fermate con quelle di nuovo tipo; iniziative per far conoscere la storia dell'azienda trasporti e la sua realtà attuale (mostre, libri, opuscolo, visite di scolaresche ai depositi e alle officine).

E ancora propositi, già ben chiari, per il futuro: ristrutturazione dell'organizzazione interna dell'azienda con recupero del 15% di produttività in 3 anni; potenziamento delle officine e dei depositi con possibilità di servire anche aziende private; risoluzione del problema del congestionamento del traffico. A questo proposito, la prossima primavera sarà proposta una modifica della rete viaria sulla scorta di una meticolosa indagine compiuta dall'azienda.

A fronte di ciò, l'assessore Rinaldi ha annunciato che la giunta regionale ha appena concesso all'Act un finanziamento di un miliardo e 800 milioni per le ristrutturazioni dei depositi di Broletto e S. Sabba e per la costruzione di un deposito a Opicina. Un intervento straordinario di 100 milioni è stato stanziato anche per la stazione autocorriere di piazza Libertà. C'è anche da ricordare che il Piano regione autobus prevede lo stanziamento per il periodo '81-84 di 42 miliardi, mentre altri 8 miliardi sono previsti nell'ambito del piano pluriennale per impianti e infrastrutture.

L'Act può beneficiarne essendo la più grossa realtà aziendale dei trasporti pubblici nel Friuli - Venezia Giulia.

Il quadro che si è delineato ieri, completato anche dagli interventi di consiglieri dell'Assemblea dell'Act, da sindacalisti, esponenti politici e operatori del settore, ha stemperato molto la difficile situazione finanziaria.

«Non esiste al mondo azienda di trasporti pubblici in paraggio» ha detto l'assessore Rinaldi. «A Trieste c'è il miglior servizio pubblico riscontrabile in Italia» ha aggiunto il presidente del bacino di traffico di Trieste e Gorizia, Ferrari.

D'altro canto l'Act si trova a fare i conti, in città, con una situazione urbanistica tra le più difficili. La situazione orografica, la composizione del centro storico, la congestione del traffico, non favoriscono un miglioramento del servizio pubblico. Sono questi i problemi con i quali l'azienda si dovrà confrontare in primavera allorché sarà presentata la proposta di modifica della rete viaria, e proprio a Trieste si terrà l'assemblea nazionale della Federtrasporti.

S. M.



(Italfoto)

Sono 30 i nuovi autobus acquistati dall'Act entrati in funzione tra agosto e i primi di novembre. Si tratta di 20 modelli U 210 (12 metri di lunghezza e 4 doppie porte), e 10 modelli U 150 (8 metri di lunghezza). Sono stati costruiti dalla De Simon di Osoppo che fa parte del consorzio Inbus. Il telaio è della Sica di Vittorio Veneto, mentre il motore è di produzione Fiat

Assemblea dipendenti Act iscritti alla Cisal

I dipendenti dell'Act iscritti al sindacato autonomo Cisal (escluso il personale viaggiante), si riuniscono oggi in assemblea alle 12 nella sede dell'Aci di via Cumano.

L'ordine del giorno dei lavori prevede la discussione del nuovo contratto nazionale di lavoro, l'esame del riassetto aziendale con l'eventuale prepensionamento degli assunti prima del 1969 e la definizione del contratto integrativo.

A tutti i partecipanti all'assemblea nella sede della Cisal tra le 18 e le 20 verranno accreditate le ore di presenza secondo le modalità previste dallo statuto dei lavoratori.

VENERDÌ SERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Muggia: accordo o elezioni? Si deciderà entro la settimana

Investite del problema le segreterie provinciali del Pci e del Psi

Si è aperta ieri una settimana decisiva per le sorti politiche del Comune di Muggia: venerdì sera infatti si riconvoca il consiglio comunale. All'ordine del giorno le elezioni del sindaco e della giunta, rinviate di una settimana su esplicita richiesta del Psi.

Il fonogramma con cui il vicesindaco uscente, Jacopo Rossini, ha proposto il rinvio «onde permettere a tutte le forze politiche e in primo luogo al Psi stesso e al Pci-Lista Frausin di esprimere compiutamente l'attenta verifica di cui abbisogna questa situazione» è un'importante schiarita nel cielo politico locale, tutt'altro che sereno.

La richiesta di rinvio, seppure presentata ufficialmente dai socialisti, era stata già concordata fra Pci e Psi a livello provinciale: se Rossini avesse fatto la prima mossa — questa la sostanza dell'intesa — il Pci si impegnava ad accettare un rinvio limitato nel tempo. E così è stato. Ora toccherà alle segreterie provinciali dei due partiti il compito di sbloccare la situazione.

In effetti, è da tempo che i socialisti chiedono di affrontare la verifica con i comunisti assieme alle rispettive segreterie provinciali, come aveva già detto il nuovo segretario socialista di Muggia Ulcigrai comunicando che a livello locale esistevano troppe difficoltà. «Non si tratta di trasporre i problemi muggesani in altre sedi — diceva — ma di cercare una soluzione positiva ai problemi sul tappeto».

Gli fa eco ora lo stesso Rossini: «Non vogliamo che dei problemi locali siano altri a discutere — dice — poiché di questo dovranno decidere comunque le forze locali. Ma data l'impossibilità di trattare con i comunisti muggesani, che hanno fatto perdere una ventina di giorni preziosi per la loro caparbietà, bisogna che siano le segreterie provinciali a risolvere l'impasse politica. Poi, sui problemi concreti, la discussione deve tornare a livello locale».

Insomma, spetta a Pittoni e a Tonel il compito di avviare un motore «ingolfato» a creare un «clima diverso» affinché si possa raggiungere un'intesa senza la quale ogni giunta, data la composizione del consiglio comunale, sarebbe più che instabile.

Riguardo all'ipotesi delle elezioni anticipate, Rossini, che non era presente (come pure Dc, LpM, Psdi) all'ultimo consiglio, afferma di non volerle.

«Se il Pci le propone come alternativa alla verifica politica è perché vuole fuggire a precise responsabilità. Molte importanti scadenze sono alle porte per Muggia: vanno risolte, non rinviate chiamando la gente alle urne».

Provincia: modifiche all'ordine del giorno

Due punti sono stati aggiunti all'ordine del giorno della seduta del consiglio provinciale fissata per giovedì. Si tratta della ratifica con modificazioni di due delibere riguardanti altrettanti concorsi interni rispettivamente per un posto di consigliere ricercatore e cinque posti di direttore di divisione.

Piani di studio a Magistero

Una riunione in cui verranno illustrati i piani di studio è in programma domani alle 10 nell'aula magna della facoltà di magistero. Sono invitati gli iscritti al primo anno dei corsi di laurea in materie letterarie, pedagogia, lingue e letterature straniere e del corso in vigilanza scolastica.

Sempre domani nell'istituto di filologia germanica si riuniranno alle 11 professori e studenti del corso di lingue.

Condono fiscale: uffici informazioni

L'intendenza di finanza ha aperto due uffici informazioni per consentire ai contribuenti di verificare se e come possono usufruire del condono fiscale.

I due uffici sono aperti ogni giorno nel palazzo dell'intendenza, rispettivamente al secondo piano (stanza 82 dalle 10 alle 12 e al terzo (stanza 128, dalle 8.30 alle 12.30) e distribuiscono gratuitamente i formulari e i moduli per i versamenti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2600	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	1200	(1000)	2000	(1800)
CAVOLI CAPPUCCI	400	(—)	600	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(—)	800	(—)
RADICCHIO VERDE	3000	(3500)	4000	(4500)
FAGIOLINI	1800	(—)	2000	(—)
LATTUGHE	800	(2500)	1000	(3000)
MELANZANE TONDE	—	(—)	1000	(—)
PATATE	185	(—)	400	(—)
POMODORI	600	(—)	1800	(—)
PREZZEMOLO	800	(1500)	1200	(2000)
SEDANO VERDE	700	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(1200)	1300	(1800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1450	(—)
MELE	250	(—)	1200	(—)
BANANE	—	(—)	1450	(—)
PERE	700	(—)	1200	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
UVA	900	(—)	1000	(—)
LIMONI	700	(—)	900	(—)
POMPELMI	600	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(22800)	15000	(22800)
CEFALI	2000	(1400)	3500	(5600)
GUATI GIALLI	700	(1400)	5000	(4800)
MOLI	1000	(1800)	6500	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	13000	(20800)	15000	(22800)
PASSERE	800	(5600)	4200	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(4800)	6500	(8800)
RIBONI	2200	(22800)	17800	(22800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	11000	(—)
SARDELLE	500	(1800)	930	(2800)
SARDONI	2290	(3600)	4930	(3600)
SGOMBRI	—	(2400)	—	(3600)
TONNI	2000	(—)	3000	(—)
TROTE	2500	(3980)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(7600)	8000	(10800)
CANOCE	2000	(6800)	6000	(6800)
CAPELUNGHE	4500	(—)	7000	(—)
CAPEROZZOLI	700	(2000)	1800	(2000)
MITILI (PEOCI)	1000	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	1500	(3600)	3500	(6800)

(*) Listino prezzi del 15.11.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.11.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 15.11.1982.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Evelina Spolverini nel XXIII anniv. (16-11) dalla mamma 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danila Novak-Marangon nell'anniv. (16-11) da Renata Petrini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Holzner (16-11) da N. Colugnati 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luciano Pettarin nel V anniv. dalla moglie, figlio, nuora 10.000 pro Unicef.

In memoria di Leopoldo Etel nell'anniv. e per l'onomastico da Nora Allegri Etel 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Allegri nell'anniv. (ottobre 1952) da Nora Allegri Etel 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Kellner dal direttore ed il personale dell'osservatorio astronomico di Ts 260.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ermenegildo Gigante dalle famiglie Primossi, Stocovaz, Braico 120.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» Sezione cerebropatici.

In memoria di Maria Fiore ved. Vrabec dalla famiglia Pradel 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Bregant ved. Franchi da Dora Cassano 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pino Forcessin da Tamara Caucci 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giorgio Fattovich dalla cognata Dora Sorrè e nipoti 40.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno De Manins da Emilia R., Emilio Moschini 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Daveri dai colleghi del figlio Luciano 335.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Centro fibrosi cistica - Istituto di Puericoltura).

In memoria di Maria Dobrilla ved. Depaul da Milziade Detoni 10.000 pro Enpa.

In memoria del comm. ing. Ugo Cappelletti da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Piazza ved. Colautti dalle famiglie Scholz 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Crepaz da Maria Vianello e famiglia 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre CAI (fondo Bruno Crepaz), 20.000 pro Pro Senectute; da Felice e Rosa Dienza 100.000, dalle famiglie Diena, Parola, Meng 100.000, da Egle Dario Marchioli 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre - Cai (fondo Bruno Crepaz).

In memoria di Romano Carboncini dal dott. Erberto Rode 20.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Mario Caputo da Lidia ed Etto Polli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lucio de Baseggio da Mario Pini 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giacomo Bartoli dalla moglie 25.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Bensi da Massimiliano Valle 50.000, da Cecinato Fulvia e Gino 20.000, da Cecinato Maria e Ovidio 15.000, da Giulia, Ines e Glauco Amstici 15.000 pro reparto I Geriatria prof. Curri Ospedale Maddalena.

In memoria di Stefano Bratoz da Maria Robin 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi da N.N. 25.000 pro Istituto di patologia chirurgica (Ospedale maggiore), 25.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Gino Zidarich dalla famiglia Paino 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vulmaro Zanmarchi dai colleghi del figlio Sergio 50.000 pro Domus Mariae.

In memoria di Romano Turco da Argentina Turco 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Carla Stebel da Bruna e Livia Blason 10.000 pro Aias Assistenza spastici.

In memoria di Onofrio Spadavecchia dalla sorella Gina ed Elettra e Fabio Venchi 40.000 pro Unione italiana ciechi; da Edda e Nerina 3000; da Erminia e Ferucio 10.000; da Giorgia 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Enrica e Nino Martorana 20.000 pro Unicef; da Annamaria e Silvio Stell 20.000 pro animali Astad.

In memoria di Annamaria Sut-Bedalov da Emilio e Norma Vasco 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Tullio Sivi da Emilia Germani 20.000; da Anna e Nedda Valle 20.000; da Ortensia Albanese 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Erminia Scogna dalla famiglia Napoleone 10.000 pro Astad.

In memoria del prof. Giovanni Scheriani da Cristiana Rossi Borruso 10.000 pro Ass. XXX Ottobre - Cai (fondo Tiziana Weiss); da Maria e Rodolfo Blasina 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ruggero Serdi dalla ditta Furlani Carlo e C. 100.000 pro Ospedale maggiore - Reparto cardiochirurgico.

In memoria di Olga Cocevar ved. Seriani da Franco e Patrizia Ortolani 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Piero Rabusin da Mario e Maria Pauluzzi 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dal dott. Pompeo Cecchi 10.000 pro famiglia Montonese.

In memoria di Mario Renzi dalla moglie e figlia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Silvio Rutteri da mons. Luigi Parentin, prof. Lidia Lonza Pecenco, Tullio Vergerio, Lauro Decarli, Giuseppe Brancale 50.000 pro Società per la preistoria e la protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia; dalla libreria Universitas 20.000 pro Lega Nazionale; da Maria e Livia Bussani 50.000 pro Università popolare; da Luciano Serti 20.000 pro Liceo Petrarca, Fondo L. Vassili; dal personale della scuola materna comunale di via Conti 50.000 pro Uil distrofia muscolare; da Fridi e Ginetta 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermanno Quadrini dal capoclasse e compagni III A 65.000 pro Associazione italiana lotta contro il cancro (Milano).

In memoria di Lodovico Mosetti da N.C. 10.000; da Maria Carletti 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (dott. Camerini).

In memoria di Mario Paoletti da Riccardo Pauletich, Cesarina e Graziano 50.000 pro Reparto patologia Ospedale maggiore.

In memoria di Pina Poldrugo da Sarah de Stauber 20.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Anna Rusgnach ved. Minca, Fabio Minca da Remo Pistori 10.000, dai dipendenti della Michelin di Trieste e Padova 120.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Daniele Luxa dal personale del Consiglio regionale 145.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Alcide Iordan dalla famiglia Rupini 20.000 pro Domus Lucis, Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Kante da Eva e Barbara 50.000 pro Centro di rianimazione (Ospedale maggiore); da Ludmilla Curci, Luigia Periani 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Clelia Graziadei da Alaide D'Henry e figlie 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rodolfo Govi dalle famiglie Farci - Tramarin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Scarpa ved. Friso dai dipendenti Ragioneria Regionale dello Stato 101.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Fattovich da Gemma e Andrea Tromba 10.000; dai dipendenti della Mario F. Martinoli succ. s.r.l. 150.000; dalla Mario F. Martinoli succ. s.r.l. 100.000 pro Circolo cardiopatici «Sweet heart».

In memoria di Giuliano Frandoli da Alma e Renato 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Iolanda Ferraro n. D'Agnolo da Norma Salvadori 20.000; da Fortuna Salvadori 30.000; dalla famiglia Antonio Gigli 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Carlo e Cornelia Tagliaferro, Aldo e Rossana Bonifacio 50.000 pro Lega Nazionale; da Graziella Mazzoleni e famiglia 10.000 pro Convento Padri Cappuccini, beneficenza; dalla famiglia Piero Chiapolino 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Bonaventura Dalmas dagli amici del condominio n. 2 di via A. Emo 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Degrassi dagli equipaggi rimorchiatori So.Ri.Sa. 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Danese Trento da Nino e Uccia Zuliani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Romano Carboncini da Graziella e Italo Campagnone 30.000 pro Enpa.

In memoria di Vladimiro Chius (Miro) da Regina Barbagallo 50.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Federico Bonetta dagli equipaggi rimorchiatori So.Ri.Sa. 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

L'elargizione di lire 200.000 pro Centro tumori M. Lovenati apparsa in data 10 ottobre u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Mario Caputo da parte dei cognati Pino e Anna Puzzi, Nino e Bruna Bonito.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Nessun istituto può fare le veci di una famiglia

Carenza di strutture per i minori e compiti degli operatori sociali

Con riferimento alla segnalazione della lettrice Gianna Cita, che è comparsa il 10 novembre in questa rubrica sotto il titolo «Assistenza anche morale da assicurare ai minori» e nella quale veniva sollecitata una maggior frequenza di rapporti fra operatori sociali e bambini ospiti di collegi, riceviamo:

Per noi l'assistenza morale, e vogliamo ricordare anche materiale, del minore deve essere garantita da un sistema sociale capace di fornire servizi qualitativamente rispondenti alle esigenze del bambino e non già dipendere dal «buon cuore del prossimo».

Non crediamo certo che il ricovero di un bambino in un istituto, di qualsiasi genere, risponda ai suoi reali bisogni affettivi e sociali, né rispetti la sua volontà, poiché siamo ben consapevoli della violenza morale che questa scelta comporta nei confronti del minore e della famiglia. Non crediamo neppure, e teniamo a precisarlo, che l'amore di cui il bambino ha bisogno e al quale ha diritto sia quello degli operatori degli istituti. Gli occorre l'affetto della famiglia e di quanti appartengono al suo gruppo sociale.

Il nostro primo dovere ci sembra quello di rendere possibile il rapporto e il mantenimento delle relazioni affettive tra bambino e famiglia, perché solo in seno ad essa il bambino può avere quella sicurezza e quel calore — «è casa sua» — che di certo un'istituzione per quanto buona e con «amorevoli» educatori, non gli potrà mai garantire.

I cittadini devono conoscere i motivi per i quali un bambino viene accolto in un istituto: la grave carenza di scuole elementari e medie a tempo pieno; la mancanza di orario flessibile degli asili nido; la nessuna forma di assistenza domiciliare (preparazione dei pasti e custodia dei bambini quando la madre lavora, è ammalata, ricoverata in ospedale, ecc.); l'inesistenza di strutture di tempo libero qualificate ed economicamente accessibili; la scarsa solidarietà umana (famiglie disponibili per gli affidi di minori sia temporanei, sia a lungo termine, ecc.); l'inadeguatezza degli interventi economici da parte degli enti competenti.

Ciò avviene a causa dei grossi tagli di bilancio che incidono sull'assistenza consentendo spesso di provvedere solo alle spese di pura sopravvivenza (e di questo i nostri assistiti stanno facendo esperienza sulla propria pelle e su quella dei propri figli).

Se quanto occorre fosse realizzato dai politici illuminati che attualmente governano la nostra città, la presenza di bambini in istituti si ridurrebbe notevolmente fino a cessare quasi del tutto.

Di conseguenza, gli operatori sociali potrebbero assolvere il compito di aiutare prevalentemente le famiglie in difficoltà, senza essere costretti a mettere in atto interventi disgreganti o caritativi.

Non si dovrebbe quindi più far ricorso al buon cuore dei privati, il che comporta, in ogni caso un costo notevole in termini di rette di istituto da parte degli enti locali a spese dei cittadini tutti.

Confidiamo che queste righe abbiano chiarito alle persone in buona fede il nostro punto di vista. (Seguono 30 firme, «per tutti gli operatori dell'assistenza della Amministrazione di Trieste»).

SEGNALAZIONI

Una lode alle Poste

Tutti si lamentano del servizio postale, ma io vorrei spezzare una lancia in suo favore. Mi è stata spedita, da una signora non vedente di Roma una lettera indirizzata erroneamente a Trento anziché a Trieste. La mittente, che si serve di una macchina per scrivere, al momento di battere il numero di codice di avviamento postale, al posto delle cifre ha battuto sulla tastiera, in maiuscolo, una serie di lettere, dimodoché l'indirizzo è risultato così concepito: ERQRZ Trento, mentre doveva essere 34142 Trieste.

L'ignoto e intelligente funzionario (penso di Trento), «traducendo» il Cap è riuscito a risalire all'indirizzo e a farmi recapitare la lettera a soli cinque giorni dalla partenza da Roma. Mi sembra doveroso segnalare il fatto e ringraziare l'amministrazione postale. Lettera firmata.

Rispetto dovuto al sonno altrui

Vorrei sapere se il riposo del cittadino lavoratore, oltre che dai regolamenti condominiali, è tutelato anche dalla legge.

Da sei anni abito al primo piano di una palazzina condominiale, in un appartamento piccolo con tutti i cosiddetti confort moderni e rifiniture «di lusso». Nell'appartamento adiacente, vive una famigliola con due bambini, evidentemente con lo sport nel sangue, che si divertono a giocare a pallone e a tennis scegliendo come avversario il muro divisorio tra il loro salotto e la mia camera da letto. La colonna sonora, oltre ai rimbalzi e ai rimbombi delle palle, registra urla e risate degne dello stadio Maracanà di Rio.

Le partite generalmente finiscono verso le 21.30 giusto in tempo perché io sia stordito dal volume iperbolico del televisore del signore del terzo piano, il quale mi delizia con la rumorosità del solito filmone della sera di una nota televisione privata sin verso le 23.30. Quasi sempre in sincronia arrivano, al secondo piano, due bambine che sbattendo il loro piedini sul pavimento (sopra la mia camera da letto), iniziano tutta una serie di traslochi notturni, accompagnati dallo zampettare di un cane che sembra l'Orient Express, fino alla mezzanotte.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Per andare a lavorare, a seconda del mio turno, devo alzarmi o alle 5.30 o alle 6.30. Il mio lavoro richiede rapporti continui con persone che hanno la sfortuna di essere ammalate e il mio stato perenne di sonnolenza non può sicuramente essere loro d'aiuto, anzi...

L'amministrazione dello stabile si limita a spedire ai disturbatori della quiete notturna copie del regolamento condominiale e le famiglie in questione se ne infischiano altamente delle mie richieste di una maggiore tranquillità (logicamente non pretendo il silenzio assoluto).

Non ho la possibilità di cambiare casa, poiché il mio stipendio di pubblico dipendente non me lo permette. L'alleanza con le altre famiglie non è possibile perché o sono persone anziane che ci sentono poco o abitano sull'altro lato della casa e i rumori, se vi arrivano, sono molto, molto attenuati. Da solo sono evidentemente impotente, e dopo sei anni, sull'orlo di una crisi nervosa! Esiste una soluzione? V.C.

Attenti alle auto in retromarcia

Ben due casi di persone investite da auto in fase di retromarcia sono stati riferiti dal «Piccolo» del 5 novembre. Troppe persone passano dietro una macchina (nella fattispecie la mia) in fase di retromarcia per posteggiare, infischiandosene delle conseguenze che può avere questo comportamento sconsiderato. Infatti il guidatore non sempre può vedere per 180 gradi ed ha il diritto di presumere che anche il pedone usi i propri occhi.

Non intendo ovviamente entrare nel merito dei due incidenti citati. Vorrei però precisare che, come dicevo dianzi, aatenzione ed educazione non dovrebbero costituire esclusiva prerogativa di chi guida ma anche di chi si trova a camminare a piedi. Tanto più che solo marciapiedi e zebre dovrebbero essere, anche se qualche volta purtroppo sono tale, regno incontestato dei pedoni. Ad ognuno il suo dunque, e mi pare che sia giusto. Angelo Maldini.

Niente retta se l'asilo è chiuso

Siamo genitori di bambini iscritti alla scuola materna comunale di Altura e, di fronte alla proclamazione da parte delle maestre aderenti al Sindacato autonomo, di uno sciopero di 10 giorni, chiediamo l'intervento dell'assessore competente per dirimere la questione arrecando il minor disagio possibile alle famiglie che hanno diritto di usufruire del servizio.

Per tutto il tempo durante il quale i nostri figli non potranno usufruire del servizio, cesseremo di corrispondere la retta. (Seguono 46 firme.)

Per una corretta informazione sulla vertenza in atto nelle scuole materne comunali, è doveroso innanzitutto ridimensionare e correggere la convinzione, diffusa e radicata in un largo strato di cittadini non utenti, che le rivendicazioni del personale delle scuole materne comunali rappresentino di per sé un danno per l'utenza delle scuole stesse.

Niente di più errato! Lo Snals, il sindacato autonomo di categoria, ha elaborato una serie di richieste ragionevolmente attuabili a breve scadenza. Esse, sia pur nel rispetto dei sacrosanti diritti acquisiti dal personale delle scuole materne, nulla tolgono alle necessità di chi se ne serve.

Anzi, soddisfacendo le esigenze dei genitori che per ragioni di lavoro devono accompagnare a scuola i bambini alle 7.30 e prelevarli alle 17 in modo razionalmente programmato sul territorio, viene consentito all'Amministrazione comunale un risparmio di risorse economiche ed energetiche che, in tempi di crisi, non è da sottovalutare.

Legittime sono le proteste del personale contro modificazioni del proprio «status» giuridico e del proprio orario di servizio, imposte senza alcun corrispettivo economico dalla delibera 612 del commissario straordinario dott. Siclari.

Dopo il noto provvedimento adottato dal commissario straordinario al Comune, relativo all'orario anticipato e posticipato delle Scuole materne comunali, il personale docente e no, per il tramite delle organizzazioni sindacali, ha indetto varie agitazioni e scioperi per protestare contro tale determinazione.

Non voglio entrare in merito all'agitazione di categoria che potrebbe forse essere accettata e capita dai genitori, se non fosse, a mio giudizio, evidente, che il personale (non tutto) si è lasciato manovrare da certe forze sindacali, tanto da creare aspre diatribe e bracci di ferro che vanno a tutto il discapito dei bambini e dei genitori in particolare.

Ora, ed è questo che mi preme sottolineare, considerato che la maggior parte dei bambini frequentano l'asilo a «tempo pieno» per 20 giorni al mese soltanto, escludendo i sabati, vorrei sapere dall'Amministrazione comunale se è lecito e leale esigere la corresponsione totale della retta mensile (25 mila lire) per la refezione o se sarebbe più giusto decurtare tale importo, in ragione delle presenze effettive, tenuto conto che i bambini a causa delle agitazioni, scioperi e orari ridotti per varie assemblee del personale non usufruiscono nemmeno lontanamente tale servizio. E.L.

Piccolo albo

Chi avesse assistito all'incidente nel quale, il 5 novembre, alle 9.30, sono state coinvolte, tra la via Ginnastica e la piazza Goldoni, una Fiat 500 e una Vespa 125, è pregato di telefonare al numero 52187, chiedendo di Doriana.

Ringraziamenti

Dante Albrigo, Livio Buttignoni e Carlo Rutter, essendo stati ricoverati nelle divisioni di cardiologia e cardiochirurgia dell'Ospedale maggiore rendono pubblica tramite le Segnalazioni l'efficienza e la bravura dell'équipe del prof. Camerini e del dott. Branchini, nonché la cortesia e la professionalità del personale tutto, che desiderano ringraziare per le cure ricevute.

Gilberta Osvaldella desidera ringraziare pubblicamente il primario della prima medica, dott. Valente, e il personale tutto per le assidue cure.

Luigi Cimador è stato recentemente ricoverato in prima chirurgica dell'Ospedale maggiore. Essendosi reso conto che il lavoro dei medici e del personale paramedico è un lavoro ingrato e purtroppo da molti non apprezzato per quello che vale, desidera ringraziare l'équipe medica.

Care Segnalazioni, tramite vostro vorrei rendere pubblica un'opera che vede prodigarsi con sacrificio due persone per rendere piacevoli agli anziani le giornate della vecchiaia. Nei giorni scorsi è spirata serenamente Nicoletta Vascotto. Aveva trovato ospitalità nella Casa di riposo di via Rigutti; era serena, e ai familiari che frequentemente l'andavano a trovare tesseva le lodi di chi l'assisteva per avere trovato un ambiente pieno di affetto. Vorrei ringraziare qui con simpatia la signora Ada Vianello e il sig. Raffaele De Francesco per aver dato tanto amore a Nicoletta. Che Iddio li benedica sempre. Savino Gregorat.

Handicappati e lavoro

Il gruppo «Diritto al lavoro» riunitosi il 10 novembre ha esaminato il caso dell'interruzione della «borsa di lavoro» per il signor V., finanziata dell'amministrazione provinciale di Trieste e descritto dagli operatori del Centro di salute mentale di via Gambini nella loro segnalazione pubblicata il giorno 8 scorso.

È a nostra conoscenza che la commissione competente ad esaminare sia le nuove domande, sia quelle di rinnovo non si riunisce dal 25 agosto scorso e che dal 30 settembre molte «borse di lavoro» sono state interrotte senza che la commissione stessa abbia esaminato le richieste di lavoro.

Chiediamo quindi la convocazione urgente della commissione. In particolare, per quanto riguarda il caso del signor V., rileviamo la gravità di una decisione dell'assessore che, in attesa, forse, di definire nuovi criteri per l'attribuzione delle «borse», interrompe senza riunire la commissione, un'esperienza definita molto positiva sia dal Centro di salute mentale di via Gambini, sia dall'Enaip, presso il quale il signor V. ha operato come aiuto-tecnico di laboratorio.

Questa interruzione è avvenuta in presenza di una dichiarazione scritta dell'Enaip che affermava la propria volontà di operare per un effettivo inserimento lavorativo del signor V. così come fa per i propri allievi dell'ultimo anno al corso.

Giudichiamo inaccettabile che per inadempienze (la mancata convocazione della commisione competente) o per insufficiente programmazione di strumenti per l'inserimento degli handicappati, si costringano delle persone a rinunciare a situazioni che costituiscono un indubbio progresso per il loro reinserimento sociale e lavorativo. Pompeo Tria, per il gruppo «Diritto al lavoro».

Gite e soggiorni

A San Candido — Un soggiorno sciistico per fondisti e discesisti a San Candido e nella zona del lago di Braies sarà organizzato dal Cai XXX Ottobre nell'ultima settimana di gennaio dell'anno prossimo. Le prenotazioni devono essere fatte entro il 25 prossimo nella sede di via Silvio Pellico (tel. 68795) dov'è disponibile il programma particolareggiato.

In Val Rosandra — Per domenica prossima alle 11, dopo la cerimonia in memoria di Bruno Crepaz, è in programma un'escursione in Val Rosandra, alla quale sono invitati a partecipare tutti i giovani soci dell'«Escai XXX Ottobre».

Incontri culturali

Ricordi di Lucano venerdì alla Bdp

Venerdì, alle 18.30, nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata una mostra bibliografica e iconografica dedicata al pittore Piero Lucano. La rassegna viene allestita dalla Biblioteca statale del popolo, in occasione della pubblicazione della monografia curata dalla dott. Bianca Maria Favetta ed edita nella «Collana d'arte» della Cassa di risparmio di Trieste. Presenterà il critico d'arte prof. Sergio Molesi.

Psicologia aziendale

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede di piazza Scorcola 1 dell'Associazione degli industriali, il prof. Meazzini terrà l'annunciata conferenza sul tema «Psicologia aziendale e conflitti organizzativi».

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«I greci a Trieste dal Settecento a oggi» è il tema della conversazione che Spiridione Nicolaidis, esponente della comunità ellenica, terrà ai soci del Rotary club Trieste Nord, in chiusa della riunione conviviale di questa sera. L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Rotaract

I soci del Rotaract club sono attesi alla riunione che si terrà questa sera con inizio alle 21.

Problemi scolastici

Questo pomeriggio, con inizio **alle 17.30, nella sede Acli di via San Francesco 4, sotto i comuni auspici del Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola e del Movimento di cooperazione educativa, l'insegnante elementare Silvia Cassano tratterà il tema «Le leggi 517 e 820 come strumenti d'innovazione: attività integrative, inserimento degli handicappati, programmazione, aspetti organizzativi».**

Giochi sul ghiaccio

Domani, con inizio alle 20, nella sala del Cral Ente porto alla Stazione marittima, Furio Scrimali e Marco Zebochin della società Alpina delle Giulie presenteranno «Giochi sul ghiaccio», un documentario di diapositive sulle cascate di ghiaccio della nostra regione. L'ingresso sarà libero.

Gruppo Escai

Riprende quest'oggi l'attività del **gruppo giovanile Escai con una riunione nella sede di via Silvio Pellico 1. Alla proiezione di un film faranno seguito il commento e un dibattito. Sono invitati a intervenire anche i familiari dei giovani iscritti.**

Intelligenza creativa

«Scienza dell'intelligenza creativa: una visione delle possibilità di sviluppo del pieno potenziale mentale» è l'argomento dell'incontro introduttivo libero in programma per questa sera con inizio alle 20.30 nella sede del circolo «Calegari» di via San Francesco n. 34 (I piano) con il patrocinio del Centro studi «Il Settimo Cielo». Verranno illustrati gli effetti sulla salute individuale e sociale della progressiva rimozione di stress e tensioni individuali e collettivi tramite la tecnica della meditazione trascendentale.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona al 767333 dalle 19 alle 23 di tutti i giorni.

Pittura su stoffa

Al Cepacs, Centro educazione permanente attività civile sociale, di via Filzi 6, si accettano ancora iscrizioni al corso di pittura su stoffa. Informazioni più particolareggiate si possono ottenere in segreteria (tel. 61824) dalle 17 alle 20 di domani e sabato.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Lions Club

Questa sera ospite gradito della riunione conviviale del Lions Club sarà il prof. Luciano Fonda, del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, che parlerà su «Il sincrotrone a Trieste». L'appuntamento è per le 20.

Circolo del commercio

Domani sera, con inizio alle 20.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di via San Nicolò 7, 2° piano, Silvio Franco presenterà un documentario cinematografico dal titolo: «India del Sud e Ceylon». Sono invitati a intervenire anche i familiari dei soci e i simpatizzanti del sodalizio.

Sulla neve

Sono aperte le iscrizioni al tradizionale soggiorno sulla neve che la delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza per il periodo delle vacanze natalizie. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di via dell'Istria 58 telefono 755367 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.

Film di montagna

Questa sera con inizio alle 20, nella sede di via Silvio Pellico 1, del Cai XXX Ottobre sarà proiettato il classico dei film di montagna: «Abim», che ricostruisce con umanità e verismo un incidente accaduto durante una scalata delle Tre Cime di Lavaredo. L'ingresso è libero.

Medicina in casa

Andrà in onda questa sera alle ore 19, da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Giuseppe Ravalico.

Beltrame

vi ricorda che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro? Beltrame, corso Italia 25, è a vostra disposizione con il più vasto assortimento e con la sua garanzia, frutto della serietà ed esperienza di anni e anni di lavoro.

Spumeggiante

Simpatica, prepotente, adorabile, lunatica, provocante, raffinata. Ma soprattutto Donna, con la «complicità» di Beltrame e dei più grandi nomi della moda, che ti presentano le più belle novità in fatto di abiti, gonne, pantaloni, mantelli, impermeabili, giubbetti, pellicce e, naturalmente, linea intima. Tutto Donna di Beltrame: per essere te stessa con classe.

Calze lana

A lire 2.900 per eliminazione modello. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

Ragionieri da cinquant'anni



Hanno conseguito or è mezzo secolo il diploma di ragioniere questi ex allievi della Scuola commerciale (oggi Istituto «Carli») che si sono ritrovati, assieme ad alcuni dei loro insegnanti d'allora, per festeggiare la ricorrenza. Nella foto, in piedi, da sinistra: G. Naibo, presidente dei commercianti al dettaglio (nella cui sede si è svolta la riunione), L. Damiani, E. Gemmari, G. Cravos, L. Pittani, G. Tevini, L. Marsi Combatti, C. Wurzinger, A. Combatti, M. Bizai, C. Lesniak, L. Videri, B. Coppola, G. Sereggi, B. Pitacco, G. Taccani. Seduti: L. Stefani Beccari (già segretaria dell'Istituto), prof. M. Janovitz Pietron, mons. C. Rovis, prof. M. Zorzini, prof. P. Medani, L. Fano, prof. G. Pietron, F. Finzi, A. Bronzin, figlio dell'indimenticabile direttore prof. Vincenzo Bronzin. Le nozze d'oro con il titolo di «rag.» sono state celebrate lietamente e all'insegna del più vivo affiatamento, nello spirito di cinquant'anni fa





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NOVE FILM SULLA RETE DUE

Con tanto affetto firmato Comencini

«Lo scopone scientifico» con Sordi e Bette Davis

I protagonisti del film di Comencini: Sordi e Bette Davis

(M. L. M.) Inizia stasera con «Lo scopone scientifico» (ore 20.30) una rassegna di film di Luigi Comencini curata, per la seconda rete, da Pietro Pintus. Sessantasei anni, lombardo, Comencini è un regista difficilmente catalogabile.

Per certi versi è, indubbiamente, il padre di quel genere cinematografico, simbolo della paralisi del nostro cinema, che va sotto il nome di commedia all'italiana. Il filone «Pane amore e...», inaugurato nel '53 con «Pane amore e fantasia», fece senza dubbio da apristrada alle tante farsaccie che dominano oggi il mercato. Di questa parte della sua produzione vedremo, oltre al film di stasera, anche «La bella di Roma».

D'altro canto Comencini è anche il regista dei bambini: di film per bambini (il «Pinocchio» televisivo) o di film aventi per tema i bambini. Di questi vedremo: «Incompreso», «La finestra sul luna park» e «Voltati Eugenio». Al tema della donna sono invece dedicati: «Senza sapere niente di lei» e «Delitto d'amore».

L'eclettismo del regista gli ha spesso procurato sonore stroncature e addirittura accuse di opportunismo. D'altra parte proprio in questi ultimi anni la critica francese ha scoperto il cinema di Comencini e Oltralpe c'è chi ne parla con venerazione. Insomma non c'è unanimità e per sapere che tipo di animale cinematografico sia Comencini conviene sentire il suo stesso parere. «Sono un professionista. Mi hanno sempre urtato i film che non hanno successo. Dei miei trenta lungometraggi forse solo dieci sono validi. Gli altri? Sono sbagliati, ma mi hanno permesso di fare i primi».

A Tv 3 ricordo di Mario Del Monaco

ROMA — Un ricordo di Mario Del Monaco sarà trasmesso oggi alle 22.35 sulla terza rete Tv nel programma «Questa voce senza tramonto» di Renzo Giacchieri.

IL FILM SI POTRÀ VEDERE SOLO «TAGLIATO»

Bocciato dalla censura Querelle di Fassbinder

Un «caso» simile a quello dell'ultima opera di Pasolini

ROMA — L'ottava sezione della commissione di revisione cinematografica del Ministero del turismo e spettacolo ha rifiutato, con il voto decisivo del presidente, il visto di censura al film «Querelle» di Rainer Werner Fassbinder già presentato nella sua versione integrale alla Mostra del cinema di Venezia, in Francia, in Germania, in Inghilterra e in Olanda.

Per poter ottenere il visto con la limitazione del divieto ai minori alla società «Gaumont», distributrice del film in Italia e in Francia, è stato chiesto di apportare dei tagli.

«Di fatto — è scritto in una nota della Gaumont — si sta ripetendo per Fassbinder quello che si era già consumato a suo tempo per Pasolini e per il suo "Salò: le 120 giornate di Sodoma": in ambedue i casi si tratta delle opere testamentarie di due autori che non possono, anche volendo, essere tagliate, perché non esiste, oltre all'autore, chi può prendersi la responsabilità di manomettere un'opera d'arte».

La Gaumont ha reso noto inoltre che una proiezione di «Querelle», prevista per oggi a Montecitorio nell'ambito dell'attività del Cineforum parlamentare, è stata spostata al cinema Fiamma per permettere ad un pubblico più vasto (oltre ai parlamentari sono stati invitati giornalisti, uomini di cultura, magistrati) di aprire un dibattito sulla censura.

Una «denuncia pubblica» dell'operato della commissione di revisione cinematografica è stata fatta dall'on. Pio Baldelli ieri sera prima della proiezione di «Querelle» a Firenze, in visione riservata a giornalisti, uomini di cultura, operatori dell'informazione, esperti di comunicazioni di massa.

«Ogni forma di censura — ha detto Baldelli — non può esistere per un cittadino maggiorenne e in grado di ragionare. Quando si delega ad altri questo diritto di giudicare autonomamente qualsiasi fatto, spettacolo, informazione, dato, si sa da dove si parte ma non dove si arriva».

Rainer Werner Fassbinder

ALL'OLIMPICO CON LA COMPAGNIA DI VITTORIO BIAGI

Un omaggio a Stravinsky «primitivo» ma efficace

Sedici danzatori sul palcoscenico in «simbiosi» col pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Al teatro Olimpico di Roma, con un successo che ormai non stupisce più, vista la popolarità sempre maggiore che la danza riscuote presso un pubblico veramente eterogeneo, Vittorio Biagi, che è fra i fortunati che in Italia posseggono sia una scuola che una compagnia di danza («Danza Prospettiva»), ha presentato il trittico «Hommage à Stravinsky». Se i primi due balletti, «Les Noces» e «La Volpe» non vanno più in là di una corretta e pulita interpretazione di un'idea coreografica non eccelsa, la «Saga della primavera», invece suscita un entusiasmo sincero e plaudente.

La causa? L'immediatezza d'espressione, il fatto che il corpo riesca a parlare, attraverso quei legami sottilissimi che fior di teorici e critici americani hanno tentato di indagare e definire. Comunicazione cinestetica, l'hanno denominata, questa conoscenza atavica e immemore che fa vibrare nello spettatore comodamente seduto in poltrone di velluto le stesse sensazioni del danzatore e dei suoi muscoli tesi allo spasimo.

La musica di Stravinsky, fortemente percussiva e ritmica, giocata su assonanze e dissonanze che penetrano acutamente la nostra coscienza fa da base a una coreografia volutamente spoglia di costumi e colori, lontana da ogni pretesa di levità e gioiosità, senza tentazioni di narratività.

I sedici danzatori rimangono continuamente sul palcoscenico, quasi costretti e ammucchiati in uno spazio volutamente limitato rispetto alle dimensioni reali del palco. La straordinaria musica provoca un'accumulo di energia che si proietta dal corpo degli interpreti condensata in movimenti vigorosi, anche sgraziati, sempre fortemente aderenti al suolo, in una rappresentazione «primitiva» di grande efficacia.

Si distacca dagli altri Gloria Brandini, già interprete del ruolo della fidanzata in «Les Noces», dove si era dimostrata molto flessuosa e dolce; è di grande incisività, invece, nella «Saga», dove si identifica nel ruolo dell'Eletta, la vittima designata di un selvaggio sacrificio, vissuto con disperazione sì, ma anche con gioia vibrante.

Chiara Vatteroni

È morto l'ultimo della «Crazy Gang»

LONDRA — Chesney Allen, l'ultimo componente ancora in vita della «Crazy Gang», un gruppo comico che furoreggiò sui palcoscenici inglesi negli anni Trenta, è morto all'età di 88 anni, stroncato da una polmonite.

In coma a Firenze il cantante Sterling S. Jacques

FIRENZE — Il cantante di colore Sterling S. Jacques è stato ricoverato in stato di coma all'ospedale di Santa Maria Nuova.

In mattinata, mentre passeggiava in una via del centro, il cantante americano — noto soprattutto per l'azzurro profondo degli occhi — si è improvvisamente accasciato al suolo privo di sensi. A bordo di un'ambulanza è stato trasportato all'ospedale.

I sanitari non hanno ancora accertato le cause del coma.

Prime visioni

La ragazza di Trieste

Regia: Pasquale Festa Campanile. Sceneggiatura: Pasquale Festa Campanile dal romanzo omonimo. Interpreti: Ben Gazzara, Ornella Muti, Jean-Claude Brialy, André Férréol, Mimsy Farmer. Italia 1982.

Quando si parla di Festa Campanile, la memoria va a commedie all'italiana sul tipo di «Quando le donne avevano la coda» o «Il merlo maschio». Tutt'al più, si possono citare «Una vergine per il principe» o, più sul tono serio, «La costanza della ragione» (con la collaborazione di Massimo Franciosa). Questo per dire che Campanile autore drammatico non lo è mai stato.

Ci si prova adesso, dopo lunghi anni di carriera «leggera», con questo film tratto dal suo omonimo romanzo, per raccontare del difficile rapporto tra un disegnatore di fumetti affermato e una ragazza ospite dell'ospedale psichiatrico di Trieste. Un rapporto che la ragazza, Nicole, rende estremamente vario e fantasioso ma anche pesante e al limite della sopportabilità, nonostante che, al fondo, in lei vi sia un palpito di vero amore, così come in lui. Per cui, proprio volendo trarre una morale, si potrebbe concludere che l'amore, anche il più vero, non riesce a vincere tutto.

Ornella Muti

E fin qui niente da dire: sia pure non brillando per originalità, il soggetto contiene spunti degni d'interesse. Ma è la trasposizione cinematografica che desta numerose perplessità: innanzi tutto l'approssimazione del racconto, che in realtà non avanza mai, non conosce autentico sviluppo. È un po' come saltellare sul posto, in questa vicenda che sa molto di fasullo (quasi tutta in interni, e, se esterni sono, hanno il taglio turistico) e che non riesce mai ad ingranare, immobilizzata sui due protagonisti che ripetono se stessi fino alla noia dall'inizio alla fine, con trovate (si fa per dire) diversive di ben scarsa incisività.

Insomma, per farla breve: Ornella Muti espone il suo muso ingrugnito a significare follia con scarsi risultati (quando non espone altro, con risultati migliori ma senza scostarsi dalla banalità), inframmezzando lo sguardo vuoto con quello fascinoso (almeno nelle intenzioni); mentre Ben Gazzara si muove con la sua solita andatura dinoccolata, ben attento a mantenere sul viso un'espressività di giuggiolone distaccato che poco aiuta il film a lievitare in drammaticità. In più, i due protagonisti sembrano convinti di recitare ancora in «Storie di ordinaria follia» di Ferreri, anziché in un altro film.

Se si aggiunge che la costruzione delle sequenze denuncia numerose slegature e un montaggio un po' affrettato (oltre ad una mortificante sponsorizzazione da parte di marche di auto, sigarette e whisky), si ha il quadro completo di questa «Ragazza di Trieste».

E tuttavia domenica c'era la coda per tutte le rappresentazioni. Il che fa piacere, ovviamente. C'è solo da augurarsi che il pubblico sappia manifestare altrettanta sensibilità per film altrettanto e più importanti, pur se privi di Trieste nel titolo.

Francesco Carrara

Ti ricordi di Dolly Bell?

Regia di Emir Kusturica; interpreti: Slavco Stimac, Slobodam Aligrudic, Liljana Blagojevic, Mira Banjac.

L'umorismo intelligente, non sguaiato, è sempre raro. Il film onesto poi, girato perché si ha qualcosa da raccontare, scritto registicamente senza le solite «invenzioni» originali, è addirittura l'eccezione. Ormai assuefatti a sceneggiature sgangherate, a rimasticature che mirano alla risata facile e grossa si resta piacevolmente sorpresi di fronte a questo «Ti ricordi di Dolly Bell?» del regista jugoslavo Emir Kusturica, Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia come «opera prima».

In fondo, però, la «ricetta» è semplicissima, tanto elementare da ricordare certi film italiani di quindici-vent'anni fa. L'ingrediente principale sta nel rappresentare la vita quotidiana così com'è in tutta la sua vitalità, con tutte le sue banalità, usando un tono leggero, scanzonato. Certo cinema che, con la giustificazione dell'impegno, ci ha ammonito, e continua ad ammanire, storie di emarginati, di diversi, di tristi e falliti, sembra dimenticare che la maggior parte dei rapporti umani non è affatto tragica.

C'è l'incomunicabilità, l'alienazione, la caduta dei valori e dei miti, ma chi ci assicura che queste cose riguardino tutti? E poi: chi ha detto che chi vive con l'angoscia debba per forza essere disperato per ventiquattro ore al giorno? Gli uomini — questa la tesi ottimistica e naive di Kusturica — sanno ridere anche della miseria; sanno sorridere anche in mezzo ai lutti e alle difficoltà.

Per dimostrare il suo punto di vista il regista descrive la vita di una famiglia operaia di Sarajevo. La vita è tutt'altro che rosea: i soldi sono pochi, la casa è una catapecchia, i figli rischiano di essere traviati dalle cattive compagnie... Ma non c'è autocommiserazione nel capofamiglia, anzi questa splendida figura di patriarca bonario guida la sua tribù con fierezza, con caparbietà, con grande umanità. Pieno di vita, animato dalla speranza di un mondo migliore, comunista, regge il timone della barca con spirito pratico e ironia: «Nel comunismo sarà proibito l'alcool? Meglio morti!».

Neppure Dino, uno dei figli, è tipo da abbattersi di fronte alle difficoltà. In un certo senso il film è anche la storia del suo passaggio dalla giovinezza all'età adulta: l'amore, le prime esperienze sessuali, la lotta contro i soprusi... Anche per Dino scopo della vita è il costruire un mondo migliore. In fondo si tratta di raccogliere il testimone che gli verrà passato dal padre e continuare la corsa senza cessare di sperare.

Da questo bozzetto di vita familiare e dai bizzarri, sconclusionati personaggi secondari nasce un film fresco e giovane che lascia la bocca buona. La carica di simpatia e di dolcezza, la comicità non greve e non ripetitiva di «Ti ricordi di Dolly Bell?» riconciliano lo spettatore con il grande schermo. Il cinema è capace di toccare le corde giuste: basta abbandonare la retorica e parlare il linguaggio di tutti i giorni.

M. L. M.

Incassi record per film di Belmondo

PARIGI — Il nuovo film interpretato da Jean Paul Belmondo «L'As des As» (L'asso degli assi) sta polverizzando tutti i record di incassi dei cinema parigini. Ne dà notizia il settimanale americano Variety precisando che il giorno della «prima» sono stati venduti 72.400 biglietti nei 49 cinema della regione.

CONCERTO DELLA DOMENICA

Un inedito di Viozzi al Ridotto del Verdi

Al secondo appuntamento domenicale, il Complesso da camera del Teatro Verdi ha presentato una recentissima, e pertanto nuova all'ascolto, composizione di Giulio Viozzi.

Sarà per la gran mole di lavori che Viozzi sforna incessantemente nelle più svariate combinazioni strumentali, sarà per la sua costante presenza nella vita artistica cittadina, certo è che il foltissimo pubblico accorso al Ridotto del Verdi l'ha accolta come si accoglie uno di famiglia: con interesse non disgiunto da affetto.

«L'Arioso e Burlesca per corno inglese e archi» — questo è il titolo della pagina scritta la scorsa estate — è ben delineato pur nelle sue piccole dimensioni e pare abbia inteso cogliere dello strumento cui è dedicato più l'eleganza che la pateticità.

C'è aria aperta e spazio nel lento iniziale, in cui la parte solistica svetta con linea decisa e di largo respiro; c'è brio ma non ironia nella «burlesca» che, prima di chiudersi con un episodio, questo sì improntato ad ottimismo, ha modo di ripiegare su se stesso in un attimo di raccoglimento.

Alessandro Bonelli ne è stato interprete impeccabile, in grado di piegarsi a tutte le esigenze d'espressione e di agilità richieste.

È stato applaudito a lungo e nei consensi il pubblico ha voluto unire l'intero Complesso, la guida puntuale di Severino Zannerini e l'autore presente in sala.

Il programma era completato dalla «Piccola Serenata» K 525 di Mozart, simbolo ormai di «musica notturna» per orchestra d'archi.

Fluida l'esecuzione e cordiali gli applausi.

C. G.

IL TROMBETTISTA JOE NEWMAN APPLAUDITISSIMO ALL'AUDITORIUM

Suona il jazz e campa cent'anni

Gran jazz sabato sera al teatro Auditorium. Dopo il concerto tenuto quindici giorni fa dal trombonista Kai Winding, questa volta era di scena un altro «grande del jazz»: il trombettista Joe Newman.

Anch'egli sessantenne (a guardarli, questi nonnetti ultra-dinamici, verrebbe da dire «suona il jazz e campa cent'anni!»), nato a New Orleans, questo musicista di colore suonò per oltre dieci anni con la grande orchestra di Count Basie. Poi, fra la fine degli anni Cinquanta e i Sessanta, sfruttando la grande notorietà raggiunta, diresse vari gruppi e suonò con musicisti del calibro di Dizzy Gillespie, Quincy Jones, Tony Scott. Dick Hyman, compositore e pianista, ebbe a definirlo come «Il più moderno dei trombettisti tradizionali».

A Trieste, come del resto in tutta questa tournée italiana, Joe Newman era accompagnato da Claudio Bagnoli al sax, Sante Palumbo al pianoforte, Attilio Zanchi al contrabbasso e Carlo Sola alla batteria.

Un gruppo di prim'ordine, nel quale spiccava un Palumbo in gran serata, e che ha permesso al trombettista statunitense di tirar fuori e offrire al pubblico tutta la sua arte. Brani di Duke Ellington, di Charlie Parker, del riconosciuto maestro Louis Armstrong, e ancora qualche standard e un paio di blues, che hanno permesso a Newman di proporsi anche come cantante.

Con una sobria tunichetta in stile «afro», e gli occhiali cerchiati d'oro, il musicista ha affascinato per quasi due ore il pubblico accorso all'Auditorium, proponendo una musica ricca di un calore interpretativo tipicamente nero.

Fra un brano e l'altro, parlando in un inglese dalla pronuncia particolarissima, è riuscito a coinvolgere in maniera completa un pubblico sempre attento e interessato.

Con un altro blues cantato alla maniera del grande Louis, Joe Newman ha concluso in bellezza un concerto di quelli che, purtroppo, non capita di vedere tutti i giorni.

Ca.M.

(Foto Montenero)

Il sessantenne trombettista americano Joe Newman

La tv spagnola e il Papa

MADRID — Il tempo dedicato dalla tv spagnola alla recente visita del Papa nella penisola iberica, circa 70 ore contro le 35 previste, è stato giudicato «eccessivo» dai componenti socialisti, comunisti e del centro democratico-sociale del Consiglio di amministrazione della radiotelevisione spagnola.

Gli appuntamenti

Di nuovo in scena Wolf-Ferrari goldoniano

Va in scena oggi alle 20 la quinta rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari con gli stessi interpreti e realizzatori applauditi nelle precedenti.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

S'inizia stamane, presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948), la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

«Arthur» di Gordon all'Italo-Americana

Giovedì prossimo al cinema Ariston di viale R. Gessi 14, l'Associazione italo-americana presenterà per i propri soci il film «Arthur» di Steve Gordon, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud (Premio Oscar 1982), tema musicale di Burth Bacharach (Oscar 1982).

Le proiezioni avranno inizio alle ore 16, 18 e 20.30. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, tel. 630301.

«Hair» di Forman al Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi al cinema Alcione il film «Hair», con Treat Williams e John Savage, di Milos Forman, già autore del premio Oscar «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

Concerto in ricordo di Licio Declich

Lunedì 22 novembre alle ore 20.30 nella chiesa di Roiano avrà luogo un concerto di beneficenza per onorare la memoria di Licio Declich (che diresse il coro Tartini dal 1967 al '72) di cui ricorre il decennale della scomparsa.

La serata, organizzata dai fratelli Pavan, comprende un programma di composizioni vocali e strumentali dal '500 ai giorni nostri. Ne saranno interpreti i cantanti Giuseppe Botta, Desiderio Bressan e l'Insieme vocale del teatro Verdi, e gli strumentisti Iris Caruana (organo), Giovanna Bellesi (arpa) e Rosanna Posarelli (spinetta).

Stephen Schlacks sabato al Rossetti

Sabato 20 novembre ritorna a Trieste il pianista e compositore statunitense Stephen Schlacks, attualmente in tournée nel nostro paese.

Il concerto si terrà al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 20.30 e l'orchestra sarà diretta da Vince Tempera. Con Schlacks, saranno a Trieste i New Temptations.

Incontro col «Campiello»

Gli interpreti del «Campiello» di Wolf Ferrari in scena al Verdi, s'incontreranno col pubblico triestino giovedì prossimo alle 18.30 nella Sala di via San Carlo. Domani, alla stessa ora, discografia di «Maria Stuarda».

La «Santa Barbara» all'Auditorium

Domenica 21 novembre alle 18 nella sala del teatro Auditorium (via Tor Bandena 4) nella ricorrenza di Santa Cecilia la Filarmonica di Santa Barbara terrà un concerto ad ingresso libero.

Concerto «enologico» del coro Vodnik

Sul palcoscenico della sala di cultura di Opicina trasformato per l'occasione in «osmiza» carsica (tavoli imbanditi per i coristi, botti, un vecchio tino, un antico torchio come arredamento), sotto una tipica pergolata con l'immancabile frasco, si è esibito il coro virile Valentin Vodnik di S. Dorligo della Valle diretto dal maestro Ignazio Ota.

In un'atmosfera di cordialità i brani musicali, tutti ispirati al tema del vino, si alternavano a vivaci scenette, ricreando l'ambiente di una sagra paesana.

Un modo abbastanza originale di presentarsi in concerto con i motivi più sentiti dal popolo, i canti folcloristici che sgorgano spontanei nel clima dell'allegria e della spensieratezza: fra i brani del repertorio tradizionale sloveno, di cui molti trascritti dallo stesso maestro Ota, c'era anche un delizioso brindisi di Cherubini.

Il Vodnik è la più antica formazione corale attiva nella nostra provincia poiché si è costituito nel lontano 1878. Dal 1950 è diventato coro maschile ed appare oggi un complesso affiatato, dotato di belle voci, tra cui un buon numero di elementi giovani.

Il suo repertorio si articola in tre sezioni: oltre al patrimonio di canti popolari sloveni, esso comprende brani di folklore internazionale (il coro è in grado di cantare in nove lingue e vari dialetti) e composizioni polifoniche.

Grazie a questa ricca gamma di interpretazioni, il coro svolge un'intensa attività sia nella nostra regione che all'estero e ha partecipato due volte al concorso C. A. Seghizzi di Gorizia.

Liliana Bamboschek

■ FILM SUPER 8 — È in corso a Bruxelles il Festival internazionale del cinema super 8 a cui partecipano 24 paesi con oltre 200 film.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le macchine e la terra. 1.a puntata.
13.00 Cronache italiane.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 I Nicotera. 2.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14,40 In diretta con il Tg 1.
15.00 Le tecniche e il gusto. 4.a puntata.
15.30 Fernando Fernandel. 2.o episodio.
16.20 Richie Rich, cartoni animati.
16.45 Dick Barton, agente speciale. 4.o episodio.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva.
17.20 La leggenda di Sleepy Hollow. 2.a puntata.
17.45 Da Montecarlo: VIII Festival Internazionale del circo 2.a parte.
18.15 Un ciak per te.
18.30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.50 Happy magic.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Una donna senza importanza.
22.05 Telegiornale.
22.15 Mister Fantasy. Musica da vedere.
23.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
23.25 La ginnastica presciistica. 6.a puntata.
23.55 Tg1 – Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Ieri giovani.
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Viaggio al centro della Terra. 3.a puntata.
14.00 Tandem.
14.05 Videogames. 1.a parte.
14.20 Doraemon.
14.30 Videogames. 2.a parte.
15.00 È troppo strano. Spettacolo di curiosità.
15.30 Doraemon.
15.50 In studio.
16.00 Follow me. 15.a trasmissione. Corso d'inglese.
16.30 Il garage. 6.a puntata.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Set: Incontri con il cinema.
18.40 Tg2 – Sportsera.
18.50 Codice rosso fuoco. Telefilm. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.30 Lo scopone scientifico. Film.
22.20 Tg2 – Stasera.
22.30 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
22.40 I nuovi quotidiani. 1.a puntata.
23.35 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.50 Casa Mozart.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un rotocalco tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 Regioni.
20.05 Amati o viziati. 2.a puntata.
20.40 Omaggio a Stravinsky.
21.50 Deserti viventi.
22.40 ...Questa voce che non tramonta... Ricordi di Mario del Monaco.
23.40 Tg3.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: L'edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io 82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole...; 11.34: «Il grande amore», di Alain Fournier (12); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Fate il vostro gioco; 15.03: Radio servizio di economia e lavoro; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Festival di Salisburgo 1982; 18.45: Intervallo musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Ore venti, su il sipario: teatro italiano tra due secoli (1850-1915), di Carlo Di Stefano (5); 20.40: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Viviamo nello sport; 21.30: La notte di San Giovanni; 21.55: Da Torino: spia contro spia; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno la telefonata di A. Sabatini.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli, 15.30, 16.30, 17.30, Gr1 in breve); 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereoclassi; 20.30: Gr1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve; 21.32: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.18: Ancora «Fantastico 3»; 8.45: «La breve vita di Ippolito Nievo», di P. Levi e A. Merlin (1) al termine e alle 10.13 disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.13: Il disco parlante; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Di P. Lattarulo; 16.32: Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del Sole; 19.50: Tutti quelli anni fa; 20.50: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue; 16.05: «I magnifici dieci»; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 19.30: Radiosera; 19.50: Fm musica, prima parte: notizie e dischi di successo; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02: Fm musica (seconda parte) nel corso del programma (ore 21.30) disconovità; 22.30: Gr2 radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Fm musica (terza parte).

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 16.30: Un certo discorso; 17: Dse: Schede d'arte - Luca Della Robbia; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40: Musica antiqua; 22: Osvaldo Soriano - Triste solitario y final - di G. Simoncelli; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione (dalle 24 alle ore 5). Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Arte Regione; 13.45: Nazioni vicine; 14.15: Personaggi per una storia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Qui musica (replica).

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti show; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 9: Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio: Avanti compagni, pagine di un diario di ieri rivissuto da Lucifero Martini, 8.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Zig Zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, asterisco del martedì di Giuseppe Cafiero; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: A come amore; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edizone Sonora; 16.30: Giornale radio; 16.45: Cantano i Crodaioli di Arzignano; 16.55: Calendarietto; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il Gruppo Bondie; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Rock party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tele 4

9.20: Cartone Lady Oscar; 9.45: Telenovela Gli emigranti; 10.30: Film: «È arrivato lo sposo» di Frank Capra con Bing Crosby, Jane Wyman; 11.45: Cartone l'incredibile coppia; 12.10: Telefilm Vita da strega; 12.35: Telefilm Henry e Kip; 13.00: Telecronaca calcio (Triestina); 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.50: Film: «Paura d'amare», di Philip Dunne, con Jean Simmons, Guy Madison; 16.20: Cartone L'incredibile coppia; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo; 18.30: La roulette di Telequattro; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Henry e Kip; 20.00: Telefilm Vita da Strega; 20.30: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale», di Nicolas Gessner con Jodie Foster, Alexis Smith; 22.15: Telefilm Poliziotto di quartiere; 23.15: Film: «I perfetti gentiluomini» di Jackie Cooper, con Lauren Bacall, Ruth Gordon; 0.45: Laverne e Shirley.

Telefriuli

10.00: Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm; 11.00: Big foot e il ragazzo selvaggio, telefilm; 11.30: Magnetoterapia Ronefor; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco del mattino di attualità informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: I Jefferson, telefilm; 13.30: Anni verdi, telefilm; 13.55: Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm; 14.50: Maja, telefilm; 15.45: Ciuff ciuff..; 17.30: Il giocotto; 18.25: Big foot e il ragazzo selvaggio, telefilm; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss kiss. Telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, telefilm; 21.30: Zeppelin, film con Michael York, Elke Sommer, regia di Etienne Périer; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Ryan, telefilm.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme; 9.50: Dancin' days, telenovela; 10.20: Madame Bovary, film di Vincente Minnelli con Jennifer Jones, James Mason, Van Heflin; 12.00: La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: Cuore, cartoni animati; 13.30: Vicini troppo vicini, telefilm; 14.00: Dancin' days, telenovela; 14.50: Jean Harlow, la donna che non sapeva amare, film con Carrol Baker; 16.30: Cartoni animati; 18.30: La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Charlie's angels; 20.30: La famiglia Bradford, telefilm; 21.30: Maurizio Costanzo show; 22.40: La città degli angeli, telefilm; 23.15: Vicini troppo vicini, telefilm; 23.30: Ultime notizie; 00.00: Non stop film e telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «Il ricattatore», film; 10.00: «Movin on», telefilm; 11.00: «Buongiorno Cristina» (rubrica, quiz, ospiti, giochi); 12.00: «Peyton Place», sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio», teleromanzo; 14.30: «Peyton Place», sceneggiato; 15.30: «Del Vecchio», telefilm; 16.30: Roneford terapia, rubrica; 17.00: «Viaggio con l'avventura», documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti con Beppe Grillo); 20.30: «Movin on», telefilm; 21.30: «Per amore di Cesarina», film; 23.00: «Police story», telefilm; 24.00: «Afyon Oppio», film con Ben Gazzara.

Canale 5

13.10: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.40: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.50: Teleromanzo General Hospital; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard: «Pugilato ad Hazzard», 1.a parte; 18.30: Popcorn Hit, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia e Gianni De Bernardinis; 19.00: Cartoni animati Charlie Brown; 19.30: Telefilm della serie Tarzan: «Le montagne della luna» 2.a parte; 20.30: Telefilm della serie «Dallas», le ricerche»; 21.30: Film: «Arabesque» con Sophia Loren e Gregory Peck, regia di Stanley Donen; 23.30: Boxe; 0.30: Film: «Conta fino a tre e prega», con Van Heflin e Joanne Woodward, regia di George Sherman.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Magia, special; 14.30: The Rookies, telefilm; 15.30: Fari nella nebbia, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro Ganga, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: Ridolini, comiche; 19: Lucy, telefilm; 19.30: I gladiatori, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Giovani avvocati, telefilm; 21.30: Il sipario di ferro, film; 23: Romanzo di un giovane povero, film.

TV Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: La scuola, teatro ragazzi: L'albero di Munari; 17.30: Tg – Notizie; 18.00: Il funambolo, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 20.15: Una forca per due, film con Gary Merril, Jane Merrow, Georgina Cookson, regia di Gordon Hessler; 21.40: Tg – Notizie; 21.55: Festival del cinema di montagna di San Vito di Cadore.

Rtr

13.00: Cartoni animati; 13.50: «Garrison Commando», telefilm; 14.40: Tel.: «Affari di cuore»; 15.30: Tel.: «Sos pronto intervento»; 15.55: Doc. Le meraviglie della natura; 16.15: Cartoni animati; 17.15: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 17.40: Cartoni animati; 19.00: Tel.: «Sos pronto intervento»; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: Tel.: «Jim della giungla»; 20.30: Oggi al cinema; 20.40: Una assicurazione; 21.00: Film: «Banditi a Parigi»; 22.30: Asta. – Informazioni Rtr.

Tele Antenna

15.30: Film: «La vecchia banda colpisce ancora»; 16.45: Cartoni animati della serie Grand Prix: «Silverstone»; 17.15: Telefilm della serie lotta per la vita». «Una vita in sospeso»; 18.20: Cartoni animati; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Si, ma dopo a nanna; 21.00: Spettacolo calcio brasiliano; 22.05: Film: «Il rifugio del corvo»; 23.30: Tele Antenna Notizie (R).

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

MAYA PLISSETSKAYA A ROMA

Insegnerà all'Opera la stella del Bolshoi

MOSCA — Maya Plissetskaya, massima stella del «Bolshoi,» una delle più grandi ballerine di tutti i tempi, lavorerà per due anni in Italia a parire dal 1983: dirigerà il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. I contratti non sono stati ancora firmati, ma a Mosca non sembrano esserci dubbi sul successo dell'operazione, malgrado le cautele del Ministero della cultura dell'Urss che appena alcuni giorni fa ha concesso il suo nulla-osta.

«La Plissetskaya — hanno oggi precisato al dicastero della cultura — andrà in Italia per un sopralluogo, per conoscere i ballerini, l'ambiente. La decisione di accettare o meno l'offerta dell'Opera di Roma dipende unicamente da lei».

A 56 anni la Plissetskaya calca ancora con enorme successo il palcoscenico del «Bolshoi» di Mosca, il più prestigioso teatro dell'Urss. Come ballerina è ovviamente alla fine della carriera, e per questo dirigere un corpo di ballo sarà per lei un modo per tentare nuove dimensioni di lavoro nel mondo che le ha dato fama internazionale e ricchezza.

Nata a Mosca il 20 novembre 1925, la Plissetskaya esordì al «Boslhoi» nel 1944, in piena guerra, interpretando il ruolo principale — quello di Mascia — nello «Schiaccianoci» di Ciaikovski.

Moglie di un famoso musicista sovietico, Rodion Scedrin, la «stella del Bolshoi», ha dimostrato grande versatilità cimentandosi anche in spettacoli di danza lontani dalla rigida tradizione classica. Appositamente per lei il marito ha composto la musica per due balletti, uno tratto da «Anna Karenina» di Lev Tolstoi (1972), e l'altrao da «Il gabbiano» di Anton Cechov (1980). In questi due spettacoli la Plissetskaya non si è limitata a danzare ma ha curato anche le coreografie.

Ricca di medaglie e onorificenze ufficiali, la ballerina ha fatto frequenti «tournée» in occidente, Italia compresa.

Oggi sul piccolo schermo

Una donna senza importanza

Valeria Moriconi

«Una donna senza importanza» — (Rete 1 - ore 20.30). Nel ciclo «Sentimento di donna, appuntamento con lei», questa commedia di Oscar Wilde, affidata alla regia di Luigi Bonori è interpretata da Mariano Rigillo, Valeria Moriconi, Micaela Giustiniani, Anna Maria Gherardi, Pina Cei, Claudia Poggiani. È la storia della vendetta di una donna contro l'uomo che l'aveva sedotta vent'anni prima e che ora vorrebbe aiutare il figlio. La donna confessa tutto al ragazzo, il quale rinnega il padre.

***

«Mister fantasy» — (Rete 1 - ore 22.15). Programma di Paolo Giacco con Carlo Massarini, regia di Massimo Mazzanti. Ospite fisso Tony Esposito.

***

«Informazione e potere - I nuovi quotidiani» — (Rete 2 - ore 22.40). Prima puntata di una inchiesta di Antonio Ghirelli, regista Massimo Ghirelli. Viaggio nel mondo della «carta stampata», che prevede quattro tappe, e che comincia con i quotidiani usciti subito dopo la liberazione. Ghirelli si sofferma, in particolare, questa sera, su «Il tempo» e su «Paese sera». In studio Gianni Letta e Giovanni Galloni, rispettivamente direttori del «Tempo» e del «Popolo».

REBUS (Frase: 7, 1, 7)

MAR
N A

Soluzione del rebus pubblicato ieri

C api; TAN ovile = capitano vile.

Andy Capp

HO INCONTRATO LA MAMMA AL MERCATO, HA DETTO CHE CI DÀ IL SUO VECCHIO DIVANO SE LO VOGLIAMO.
CONVIENE SE CONSIDERI CHE E' UN VERO PEZZO D'ANTIQUARIO!
NO, GRAZIE!
SOLO I DIVANI SCOMODI DIVENTANO ANTICHI. I PIU' COMODI SI LOGORANO IN POCO TEMPO.
LUI NE SA QUALCOSA!

Mafalda

CHE A MANOLITO, BESTIA COM'E', GLI PIACCIA LA MINESTRA, NON MI STUPISCE! QUELLO CHE MI SCOCCIA È CHE I GRANDI VOGLIANO FARCI CREDERE CHE SE UNO NON LA MANGIA, NON CRESCE!
SAPETE CHE MIO FRATELLO HA FINITO IL SERVIZIO MILITARE?
SI! ED E' UNO DEGLI SPAVENTI PIU' GRANDI CHE CI ABBIANO FATTO PROVARE LE FORZE ARMATE

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle 20 quinta rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (turni B/C). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domenica alle 16 sesta rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (turno G). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. «Ti ricordi di Dolly Bell?» di Emir Kusturica, con Sladko Stimac, Slobodan Aligudric, Liliana Blagoievic e... Dolly Bell. Dall'enfant prodige del cinema jugoslavo un divertente ritratto delle nuove generazioni. Leone d'Oro per l'«opera prima» alla Mostra di Venezia, premio Fipresci della Stampa internazionale. Ultimi giorni.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da oggi a venerdì, ore 8.30 e 11: «Family Life» di Kenneth Loach. Rapporti familiari e pazzia in un film attuale e commovente, sulla falsariga delle teorie della «nuova psichiatria». Prenotare telefonando al 741093.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow.

FENICE. Riposo.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Erotic college girls, super pinpon», un cocktail esplosivo: minorenni spregiudicate, sesso e ultrapornografia! V.m. 18 anni. Domani «L'immortalità».

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Di che segno sei?». Farete un'unica risata dall'inizio alla fine con Adriano Celentano, Alberto Sordi, Paolo Villaggio e Renato Pozzetto. Un vero poker d'assi della risata!

NAZIONALE 16.30, ult. 22.15: «Odyssex l'impero dei piaceri sessuali». Il capolavoro in assoluto di Gerard Damiano. Tutto quello che non avete mai visto e non pensavate mai più di vedere. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. Ore 16, 18, 20, 22.15: Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste» il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16: Pozzetto, Dorelli e Vitti spassosi, insuperabili interpreti del comicissimo technicolor «Come porti i capelli bella bionda» (ovvero «Per vivere meglio divertitevi con noi»). Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17: Da Cannes '82 per il pubblico che ancora ama il buon cinema: «Missing» (Scomparso) di C. Gavras, con Jack Lemmon. Un «thrilling» politico di straordinaria, drammatica attualità che spiega il tremendo significato della parola «desaparecido». «Palma d'oro» per il miglior film e la miglior interpretazione maschile.

CRISTALLO. 16.30 Eccezionalmente solo oggi e domani Pupi Avati presenta una brillante storia d'amore del periodo dell'ultima guerra nello spassoso «Aiutami a sognare» con Mariangela Melato e Anthony Franciosa.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. II settimana di grande successo «Poltergeist» demoniache presenze. Con questo eccezionale film Steven Spielberg il regista dei «Predatori dell'arca perduta» varca una nuova soglia nel mondo dell'incredibile. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16.30: «La settimana al mare». Annamaria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo. Divertente.

ALCIONE - AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) (tel. 796162). Ore: **16, 18, 20, 22:** «Hair» di M. Forman con John Savage e Treat Williams. Colore. Per tutti. Domani «Mimì metallurgico» di L. Wertmuller.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Omaggio a Rainer Werner Fassbinder: «Selvaggina di passo» con Eva Mattes e Hanna Schygulla. Colori. V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Florence super erotic movie». Si consiglia lo spettatore a non assistere a più di una programmazione, causa la forte carica erotica di Florence. È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate per le scuole all'ARISTON
Da oggi a venerdì, ore 8.30 e 11
FAMILY LIFE
di Kenneth Loach
Prenotazioni e programma completo all'Ariston, telefono 741093

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Grease 2» con M. Caulfield e M. Pfeiffer. Colori.
VERDI. 18, 22: «Porky's questi pazzi pazzi porcelloni». Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sexy bistro». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il bianco, il giallo, il nero» con Giuliano Gemma e Tomas Milian.
PRINCIPE. 17, ult. 21.45: «Firefox volpe di fuoco» con Clint Eastwood.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «La barca è piena». Riservato abbonati Circolo «Diego Moro».

CERVIGNANO

NUOVO. «Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni. V.m. 14.

PALMANOVA

ITALIA. «I pornoamanti miei». V.m. 18.
GARIBALDI. «Le porno squillo shop». V.m. anni 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Alice nel paese delle porno meraviglie». V.m. 18.

PORDENONE

VERDI. «Poltergeist, demoniache presenze».
CRISTALLO. «La notte di San Lorenzo».
CAPITOL. «Il bacio della pantera».

CORDENONS

RITZ. «Spaghetti house».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «Sexual porno eroticomania».

«Maratona» di violoncello a New York

NEW YORK — Per il Village Voice un avvenimento così «audace» non ci sarà «Mai più, né quest'anno né nei prossimi». Per il New York Times è stato indubbiamente un modo di affrontare un debutto newyorkese da un'angolatura diversa.

Le sette ore di maratona di solo violoncello portate a compimento nei giorni scorsi da Frances Marie Uiti, musicista americana che è vissuta ed ha operato a lungo in Italia, hanno riscosso il favore di critici e appassionati.

Da sola col suo violoncello la Uitti è rimasta dalle tre del pomeriggio alle dieci di sera sulla scena del Simphony Space, il locale sulla Broadway che presenta spesso interessanti avvenimenti di musica contemporanea e jazz (qui si tenne nei mesi scorsi la maratona-omaggio dedicata a John Cage, «durante la quale — ha raccontato la Uitti — mi venne l'idea della mia»).

Frances Marie Uitti ha presentato 52 pezzi di 46 compositori, tutti contemporanei (dal 1945 ad oggi) alcuni scritti espressamente per lei e per questa occasione: Luigi Nono, James Sellars, Sylvano Bussotti, John Cage, Giacinto Scelsi, Luigi Dallapiccola, Alberto Ginastera, Stockausèn, Salvatore Sciarrino, Iannis Xenakis e lei stessa.

Insieme Jodie Foster e Marty Feldman

HOLLYWOOD — Jodie Foster e Marty Feldman saranno i protagonisti di un film tratto dal best-seller di John Irving «Hotel New Hampshire» le cui riprese, con la regia dello scrittore Tony Richardson, dovrebbero svolgersi nella prossima primavera a Montreal e Vienna.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA GREGORI PADRICIANO
Tel. 226112. Riprende l'attività e invita la gentile clientela all'apertura giovedì 18 novembre ore 17.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Ripicche o discussioni nel vostro ambiente, accompagnate da una vostra personale stanchezza o da un malessere, vi metteranno un po' in crisi; riflettete bene su tutti i problemi pratici, specialmente se riguardano anche altre persone. Evitate di affaticarvi eccessivamente.

TORO 21-4 * 20-5
L'obiettività di giudizio scarseggia per qualcuno della terza decade, c'è una forte tendenza a commettere passi falsi, errori di vario genere: molta calma in tutto, attenti agli imbrogli (fatti o subiti) e moderazione nella loquacità. Nulla di rilevante per gli altri.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Il lavoro può offrirvi delle grosse soddisfazioni e sarebbe un peccato quindi non sfruttare ogni opportunità ma cercate di non esagerare, pensate anche alla salute. Prudenza i nati intorno al 25-26 maggio, con Luna e Urano in opposizione sono possibili dei colpi di scena.

CANCRO 21-6 * 21-7
La vita sta prendendo una nuova piega per molti: è tempo di scelte, decisioni importanti, non fatevi dominare dal nervosismo ma organizzatevi bene e cercate di riprender quota. Incontri ed eventi felici possono render memorabile il periodo ai nati intorno al 14 luglio.

LEONE 22-7 * 22-8
Troppi interessi in gioco, troppe situazioni concomitanti per chi ha pianeti nella terza decade e quindi rischio di perder di vista qualcosa, di non valutare razionalmente occasioni o eventi inusuali: attenti a non dover pagare un'avventatezza.

VERGINE 23-8 * 22-9
Molti attraversano una fase importante e diversi aspetti della vita vanno rivisti. Prendete tempo se potete e pensateci bene... ma non aspettate troppo a lungo. Possibilità di incontri, di ritorni di fiamma, di rapporti intensi ma forse un po' particolari: attenti al «dopo».

BILANCIA 23-9 * 22-10
Sempre al centro dell'attenzione le faccende finanziarie, familiari e professionali; potete impostare in modo razionale il vostro futuro, fare dei significativi passi avanti ma dovete muovervi con rapidità e decisione, prendere al volo le occasioni. Prudenza alla guida.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Chi è a caccia di successo, denaro, miglioramenti sostanziali o semplicemente dell'amore difficilmente troverà un periodo più propizio. Se le cose non vanno secondo i vostri desideri pazienza, dipende da qualche dissonanza natale o da un'insana insaziabilità.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Un accordo è sempre possibile, con chiunque, purché si sappia agire con diplomazia e si sia disposti a un compromesso. Il momento è poco tranquillo, più adatto alla preparazione e all'elaborazione dei progetti che all'azione. Siate discreti... il nemico vi spia!

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Le influenze che arrivano dallo Scorpione ravvivano la vostra metodicità, portano nuove idee e vi rendono disponibili a nuove conoscenze ed esperienze (anche sentimentali). Attenti a non far nascere illusioni in chi spera di ottenere da voi più di quanto non possiate.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Se vi arriva una proposta un po' insolita evitate di dare troppo presto una risposta, la precipitazione potrebbe farvi commettere un grossolano e imperdonabile errore. Cercate di non abbandonarvi a sogni e illusioni, non impuntatevi su cose che non potete permettervi.

PESCI 21-2 * 20-3
Vi trovate in un periodo di trasformazione, cambiamenti ed evoluzioni tanto materiali quanto spirituali: approfittate delle vostre doti intellettive e creative, impegnatevi al massimo per progredire e ampliare le vostre risorse. Prudenza e razionalità la prima decade.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	8	9	10	11
12					■	13					
14				■	15	■		■	16		
17			■	18		19		20	■	21	
22		■	23						24	■	
	■	25									■
■	26									■	27
28	■	29							■	30	
31	32	■	33					■	34		
35		36	■		■		■	37			
38			39		40	■	41				
42											

ORIZZONTALI: 1 Località della Val di Susa – 12 Profeta biblico – 13 Possono comminare multe – 14 Il cubo di due – 16 Nome di dodici pontefici – 17 Il nome della Tanzi – 18 Il nome della Borboni – 21 Oltre all'inizio – 22 Simbolo del cobalto – 23 La tipica imbarcazione con il felze – 25 Il kolossal televisivo con Ken Marshall – 26 Recapitano telegrammi a domicilio – 29 Studiosi come Cesare Cantù – 30 Sigla di Caserta – 31 Fondo di baratro – 33 Teatro all'aperto – 34 Fa eco al tic – 35 Imposta cui subentrò l'Iva (sigla) – 37 Tetri, tenebrosi – 38 Il nome di Montesano – 41 Uomo... meccanico – 42 Per farlo servono i dadi.

VERTICALI: 1 Misura agraria di superficie – 2 Sordido livore – 3 Frazione di pagamento – 4 Può essere raffigurato da un triangolo luminoso – 5 In bocca e in gola – 6 Iniziali di Vittorini – 7 Mastodontica, colossale – 8 Iniziali di Gounod – 9 Tre volte prima di hurrà – 10 La Troia classica – 11 La cura il giardiniere – 15 Risentimento, malanimo – 18 Isola delle Antille – 19 Si sprigiona dai buoni cibi – 20 Cerchi luminosi – 23 Madre che miagola – 24 Un fiabesco Babà – 25 Motoscafo antisommergibile – 27 Si tiene a teatro – 28 Musicò «Peer Gynt» – 30 Cotone per imbottiture – 32 Ciascuno – 34 Condotto cilindrico – 36 Si ricorda con Leandro – 37 Colonnello (abbreviazione) – 39 Pari in gioco – 40 Oppure in breve – 41 Iniziali di Leoncavallo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 permesso; 7 più; 10 dalie; 11 pari; 12 nb; 14 signoria; 16 ara; 18 trio; 20 lord; 21 Siam; 22 LU; 23 ics; 24 Stefania; 26 sciopero; 28 egr; 29 to; 30 Reno; 31 Bond; 32 cast; 34 nei; 35 baraonda; 38 óa; 39 rovi; 40 round; 42 Ebe; 43 Menandro.

VERTICALI: 1 penalista; 2 RD; 3 mas; 4 Elio; 5 sig; 6 sentiero; 7 paio; 8 ira; 9 ui; 11 prima; 13 brocco; 15 orafo; 17 arsi; 19 guardiano; 21 Stentore; 22 ligneo; 24 spesa; 25 neon; 27 orari; 32 cave; 33 Adua; 35 Bob; 36 non; 37 Ann; 39 re; 41 DD.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONCESSI AD AZIENDE DEL CENTRO E NORD ITALIA

La Cee stanzia 255 miliardi per piccole e medie imprese

Notevole l'impatto sull'occupazione - Oggi il consiglio «jumbo»

BRUXELLES — Finanziamenti per un totale di 255 miliardi di lire sono stati accordati alle piccole e medie imprese dell'Italia del Centro e del Nord dalla Banca europea degli investimenti (Bei) nel quadro dello «sportello Ortoli».

Altri 25 miliardi sono stati concessi per investimenti nel settore del risparmio energetico. L'annuncio è stato dato ieri a Bruxelles nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Bei Le Portz e dal direttore generale agli affari economici della Cee Tommaso Padoa-Schioppa, i quali hanno messo in rilievo l'importanza dell'operazione per l'impatto che avrà sull'occupazione.

In una riunione avvenuta nel pomeriggio, i ministri dell'economia e delle finanze dei «dieci» hanno affrontato il problema del rilancio degli investimenti nella Cee e hanno esaminato in particolare la proposta della commissione europea di portare a 4 mila miliardi di lire la dotazione del nuovo «sportello Ortoli».

I ministri dell'economia e delle finanze della Cee hanno discusso inoltre per la prima volta la relazione del commissario Ortoli sulla situazione economica e sociale della Comunità i cui dati sono già noti: dall'82 all'83 il tasso di crescita della produzione industriale passerà dallo 0,3% all'1,1%, l'inflazione dal 10,8 all'8,8, la disoccupazione dal 9,4 al 10,3% della popolazione attiva.

Il tutto servirà a preparare il «consiglio jumbo» che riunirà oggi a Bruxelles i ministri del lavoro, delle finanze dell'economia della Cee allo scopo di definire una strategia comune per la lotta alla disoccupazione in un momento in cui la situazione economica resta difficile e le prospettive di crescita sono quasi nulle.

I 255 miliardi assegnati dalla Bei a favore della piccola e media industria e del settore alberghiero (oltre a 51,5 miliardi per la costruzione di alloggi nel Mezzogiorno e a 25 miliardi per ridurre i consumi energetici) sono così ripartiti: 100 al Mediocredito centrale, che li erogherà tramite i propri istituti regionali, 80 all'Imi, 50 a Centrobanca, e 25 alla sezione speciale credito della Banca nazionale del lavoro.

I 25 miliardi per i risparmi energetici saranno distribuiti dal Mediocredito centrale. Questo complesso di operazioni sarà erogato alle regioni che non fruiscono, in quanto relativamente prospere, di prestiti globali su risorse proprie della Bei: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, nonché Veneto (province di Treviso, Verona, Vicenza), Toscana (province di Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia) e la zona di Roma.

Per quanto riguarda il rilancio degli investimenti, i ministri dell'economia e delle finanze della Cee hanno adottato le proposte della commissione europea che sono state particolarmente sostenute dal ministro Adreatta e dal suo collega francese Delors.

CONFERENZA IN CAMPO NEUTRO?

Quadrato cercasi per scontri Opec

Previste ampie «divergenze» sui prezzi

NICOSIA — *Si prospetta uno scontro molto aspro tra i paesi membri dell'Opec in occasione della prossima conferenza ministeriale che l'organizzazione petrolifera ha in programma per il 9 dicembre, ed è per questo che da diverse parti si è suggerita l'opportunità che essa abbia luogo in territorio neutrale, invece che a Lagos, in Nigeria, come previsto in origine.*

Lo rileva la rivista «Middle East Economic survey» (Mees), una pubblicazione molto bene informata che in genere riflette le opinioni degli ambienti mediorientali, in particolare sauditi.

Proprio la divaricazione che sembra farsi più ampia tra le varie posizioni ha fatto ritenere preferibile spostare la sede della conferenza dalla Nigeria, uno dei 13 paesi dell'Opec, in altra città, probabilmente Ginevra o Vienna. Scrive Mees: «Il cambiamento di sede segue i suggerimenti di diversi paesi del golfo secondo i quali viste le premesse, ivi compresa la prospettiva di scambi estremamente acrimomosi, è consigliabile spostare la conferenza da Lagos a una sede neutra rispetto ai paesi membri, con Ginevra e Vienna come ovvie candidature».

La rivista mediorientale ricorda la protesta elevata il mese scorso da sauditi e altri paesi del golfo (Kuwait, Emirati, Qatar, Bahrain e Oman) che hanno minacciato contromisure se gli altri produttori petroliferi, sia dentro che fuori l'Opec, non adottavano una politica di produzione e di prezzi più rispettosa degli interessi di mercato degli altri esportatori. Secondo la Mees, prima tra le misure prese in esame da quei paesi sarebbe una riduzione del prezzo, in particolare del greggio arabico leggero saudita, attualmente fisso al prezzo di riferimento Opec di 34 dollari il barile.

Finora, prosegue Mees, la reazione dei paesi sfidati dai sei produttori del golfo è stata «quasi totalmente negativa».

L'Iran ha parlato sprezzantemente di un bluff e ha confermato di puntare a produrre tre milioni di barili al giorno contro i 2,5 attuali e contro l'1,2 milioni della quota massima assegnata a Teheran in sede Opec a marzo, ma mai accettata dagli iraniani.

La Libia, da parte sua, non si è pronunciata pubblicamente ma in privato, scrive Mees, i suoi esponenti hanno ribadito che Tripoli non intende scendere al di sotto degli attuali 1,7 milioni di barili al giorno (contro una quota Opec di 750 mila) né rinunciare agli sconti praticati per assicurarsi lo sbocco di mercato per un tale livello produttivo.

PRESENTATE LE RICHIESTE DI AUMENTO: 22,3% IN MEDIA

Rc auto: coro di proteste per la stangata in arrivo

ROMA — Ieri mattina l'Ania, (l'Associazione che riunisce le imprese assicuratrici) ha presentanto formalmente al ministero dell'industria le richieste di aumento delle tariffe Rc auto per il 1983. La proposta è di un ritocco del 23,7% dei premi per le auto. Globalmente (per tutti i mezzi circolanti comprese le auto) gli aumenti sono in media del 22,3%.

Soltanto per i natanti non vengono avanzate richieste di «ritocchi». All'Ania fanno però osservare che, qualora dovessero essere accolte queste richieste, l'aumento per la maggior parte degli automobilisti (che fruiscono del «bonus») non sarà superiore al 20,9%.

Sarà adesso la commissione presieduta dal prof. Filippi ad esaminare le motivazioni degli aumenti e a procedere a una serie di audizioni dei rappresentanti delle categorie interessate (sindacati associazione degli utenti, autotrasportatori ecc.). La commissione renderà poi note le sue risultanze al ministro dell'industria: entro il 31 gennaio il Cip definirà ufficialmente gli aumenti, valevoli dal 1.o febbraio '83 al 31 gennaio '84.

La richiesta degli aumenti presentati dall'Ania è stata accompagnata da un coro di vivaci proteste da parte delle organizzazioni sindacali, ad avviso delle quali l'aumento del 23,7% del premio auto è inaccettabile in presenza di una accertata diminuzione del numero degli incidenti e del mancato miglioramento dei servizi offerti dalle compagnie.

Convegno agenti assicurazione

ROMA — Un nuovo meccanismo per la determinazione delle tariffe Rc auto e il miglioramento progressivo dell'intero funzionamento della stessa Rc auto: queste le proposte principali che saranno al centro del congresso del sindacato nazionale che riunisce i 20 mila agenti di assicurazione e che si svolgerà dal 18 al 21 novembre a Montecatini.

Gli agenti di assicurazione — precisa un comunicato — ritengono che attraverso queste due proposte si possa impedire l'aumento indiscriminato delle tariffe «Rc auto» rendendole comunque adeguate ai costi reali e si possano ridurre i tempi di accertamento e di liquidazione dei danni subiti, in modo da eliminare ogni possibile inconveniente nel rapporto tra compagnie e utenti.

NOTE E COMMENTI

Sempre più rarefatte a Trieste le toccate delle navi nazionali

TRIESTE — La progressiva rarefazione delle toccate effettuate nel porto di Trieste dalle navi in servizio sulle linee commerciali regolari gestite dalle società di preminente interesse nazionale (Pin) è una realtà che trova conferma nelle statistiche ufficiali, che l'Ufficio provinciale di statistica della locale Camera di commercio viene annualmente pubblicando.

Nel breve arco di tempo compreso tra il 1974 e il 1981, vale a dire negli ultimi sette anni, il numero di tali toccate è, infatti, sceso da 253 a 115; il che equivale ad una diminuzione del 54,5%.

Nello scorso anno, infatti, il porto di Trieste era servito — con varia frequenza — da 9 linee di pin, che lo collegavano a cinque diversi settori geografici. L'area geografica meglio servita era il settore del Mar Rosso-Africa orientale e meridionale, collegato allo scalo triestino da tre linee (con un totale, nel 1981, di 37 toccate) e precisamente dalle due linee Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale (13 toccate) e Adriatico-Tirreno-Sud Africa (12 toccate) del «Lloyd Triestino» e dalla linea Adriatico-Mar Rosso (con 12 toccate) gestita dall'«Adriatica».

Anche l'area India-Pakistan-Estremo Oriente risultava collegata al porto di Trieste da 3 linee di pin (le cui unità nel 1981 effettuarono nel nostro scalo 36 toccate), tutt'e tre gestite dal «Lloyd Triestino»: la Adriatico-Tirreno-Estremo Oriente (13 toccate), l'Adriatico-Estremo Oriente (12 toccate) e l'Adriatico-Tirreno-India-Pakistan-Golfo del Bengala (11 toccate). Tre settori geografici erano, invece, collegati al porto giuliano da una sola linea di pin, ciascuno.

Si trattava precisamente delle linee: Adriatico-Albania-Grecia-Turchia-Mar Nero (con 24 toccate), esercita dall'«Adriatica»; della Adriatico-Tirreno-Francia-Spagna-Algeria (16 toccate), gestita dalla «Tirrenia»; e della Adriatico-Tirreno-Brasile-Plata (2 sole toccate) esercitata dall'«Italia».

Nei collegamenti marittimi regolari interessanti gli altri sei settori geografici (vale a dire, il Nord-America-Grandi Laghi, l'America centrale-Nord Pacifico, il Nord Europa, l'Africa occidentale-Golfo di Guinea, il golfo Persico e l'Australia) le unità appartenenti alle quattro società di pin sono, invece, completamente assenti.

Ora, la progettata «razionalizzazione» dei collegamenti del «Lloyd Triestino» con il Mar Rosso e l'Africa orientale e il conseguente previsto loro dirottamento sul versante tirreno — che ha sollevato vivaci, giuste e motivate proteste e reazioni negli ambienti politici ed economici triestini — determinerà, se attuata, un'ulteriore scadimento dei servizi marittimi che servono il nostro scalo, con inevitabili gravi danni per il porto di Trieste.

È la storia che si ripete; e che ha già provocato la progressiva scomparsa — dall'Adriatico — di tante toccate delle unità in servizio sulle linee di pin.

Già dodici anni or sono, infatti, in suo documento ufficiale la commissione tecnica della Comunità dei porti adriatici affermava che «negli ambienti locali interessati ha destato giustificata preoccupazione — per le possibili conseguenze negative, che ne deriverebbero al porto (di Trieste) — la ventilata riduzione dei servizi e delle linee di collegamento con l'oltremare, a seguito dall'annunciato riassetto della flotta di pin. La bandiera nazionale nell'Adriatico — e particolarmente a Trieste — è in progressivo decadimento, mentre si assiste al graduale rafforzamento delle bandiere estere (e particolarmente di quella jugoslava).

Ai fini di un effettivo potenziamento della funzione internazionale di Trieste, è invece necessario che, specialmente da parte dei servizi di pin, vengano ricostituite le strutture basilari dei collegamenti marittimi triestini, sia aprendo nuove comunicazioni verso i Paesi in via di sviluppo, sia sostenendo i settori trascurati dall'armamento privato; sia, infine, proponendo nuovi servizi tecnologicamente avanzati. Una forte e valida presenza dell'armamento nazionale in Adriatico potrebbe efficacemente concorrere a riequilibrare situazioni aggravate da eventi politici di ampiezza internazionale, con evidenti riflessi sul piano economico».

Nel 1975, poi, la Camera di commercio di Trieste, presentando tutta una serie di precise e concrete proposte, ribadiva tali concetti e dichiarava che «le legittime rivendicazioni di Trieste si basano sia su di un diritto preesistente alla fusione delle Compagnie di navigazione nel '36, sia sull'avvenuto recepimento nell'ambito della delibera del piano Cipe, che riconosce per Trieste «il ruolo di capolinea su scala nazionale per l'Oriente ed in genere per l'oltre Suez»; e quindi «il programma di riassetto del gruppo Finmare dovrà prevedere un numero di toccate delle navi del gruppo stesso quantitativamente e qualitativamente significativo per garantire una qualificante attività a detto scalo marittimo».

Negli anni successivi, invece, la presenza complessiva delle navi delle società di pin in Adriatico ed a Trieste è andata, come si è visto, progressivamente diradandosi. E tale processo, purtroppo, continua.

Giovanni Palladini

È SEMPRE HIKEL IL CAPO CARISMATICO

La Compagnia portuale vota i nuovi dirigenti

TRIESTE — La Compagnia portuale in parte si rinnova. O meglio rinnova alcuni dei propri dirigenti per i prossimi due anni. I mille e 473 soci saranno chiamati a votare giovedì, venerdì (dalle 6.30 alle 15) e sabato (fino alle 10) per la seconda volta nello spazio di due settimane.

La prima consultazione serviva per determinare la lista dei candidati che ora la Compagnia appoggia ufficialmente. Ognuno era libero di indicare il nome di un console, tre vice, otto consiglieri e di tre rappresentanti nel consiglio del lavoro portuale. Ma in realtà l'organigramma che è scaturito non è affatto casuale.

Alle spalle di Paolo Hikel, inattaccabile capo carismatico, si sta facendo luce un volto nuovo, Fabio Armani. Il suo nome è stato fatto ripetutamente in alcune riunioni tenutesi la settimana scorsa per dare indicazioni ufficiose sul voto. Sostituisce uno dei tre viceconsoli uscenti, Elio Petric, che non si è ricandidato. Ma quanto sia ancora distante da Kikel lo dimostra il numero delle preferenze assegnate ai due per l'incarico di console: 770 al primo, soltanto 15 al secondo.

Tra i vice, oltre ad Armani (358 preferenze) sono usciti nell'ordine i nomi dei due uscenti, Claudio Bercel (322), Giulio Seri (291). I tre da mandare al consiglio del lavoro sono gli stessi già in carica: Hikel, Claudio Torcello (esponente Cisl, «mosca bianca» del gruppo quasi tutti gli altri aderiscono alla Cgil), Claudio Bercel. Gli otto nuovi consiglieri della lista, quattro sono uscenti (Vincenzo Esposito), Antonio Cleva, Germano Svara, Marcello Menegon), quattro nuovi: Bruno Bonetti, Stelio Fara, Antonio Schiraldi e Gualtiero Grabar, l'unico quest'ultimo, ad aver sballato l'ordine delle indicazioni ufficiose.

Ora questi ed altri nomi dovrano essere rivotati. Per risultare eletti dovranno ottenere il 70% delle preferenze. Altrimenti, come probabile, la prossima settimana i soci della compagnia verranno richiamati alle urne e questa volta, per essere eletti basterà la maggioranza semplice.

A.d.C.

LA «GMT» A «ANTINQUINAMENTO-DISINQUINAMENTO 82»

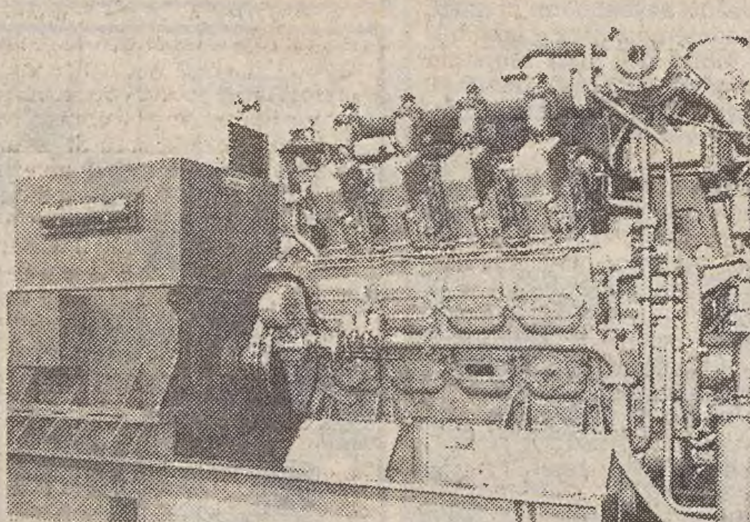
«Mangiano» il gas biologico che poi li farà funzionare

MILANO — Massiccia presenza della Grandi motori Trieste alla mostra «Antinquinamento/disinquinamento 82» che si inaugura oggi a Milano e che chiuderà sabato. L'azienda triestina — che ha un'area espositiva di 900 mq — fornisce i motori necessari al funzionamento degli impianti di disinquinamento.

Questi motori fanno parte della serie «230» a 4 tempi veloci, i più piccoli della gamma di produzione GmT, e ne rappresentano le versioni a gas espressamente sviluppate per funzionare con gas metano, gas di petroli liquefatto, gas biologico, con potenze unitarie comprese tra 660 e 3.300 kW con velocità di 1000 giri/minuto.

È interessante notare il particolare impiego dei motori a gas negli impianti di disinquinamento. Questi impianti provvedono generalmente al trattamento dei liquami urbani, mediante un processo di «digestione» a conclusione del quale, oltre ai risultati ecologici desiderati, si ottiene una disponibilità di gas biologico. Proprio questo stesso gas biologico viene utilizzato quale combustibile per fornire l'energia — elettrica e calorifica — necessaria al funzionamento dell'impianto di depurazione. A questo scopo l'impianto è dotato di una centrale del tipo ad «energia totale» generalmente con due o più gruppi elettrogeni azionati da motori a gas.

Lo schema di funzionamento della centrale è il seguente.



Due gruppi elettrogeni azionati da motori a gas «Bl 230» a 8 cilindri, funzionanti a gas naturale, in servizio nella centrale a energia totale di Reggio Emilia

Il gas biologico — che è metano per il 70 per cento — alimenta i motori, che azionando i gruppi elettrogeni, producono energia elettrica; gli stessi motori, con il recupero dell'energia termica rimasta nei gas di scarico e nei fluidi — acqua, olio, aria di raffreddamento — forniscono calore.

Giovani imprenditori e scuola-lavoro

TRIESTE — La grave situazione che attraversa l'economia nazionale e cittadina è stata al centro di una riunione del Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione, presieduta dal geom. Giorgio Tomasetti.

Sono stati dibattuti, con preoccupazione, i risvolti dell'ennesima crisi politica del nostro Paese che minaccia di paralizzare i progetti di rilancio industriale della città, per i quali è impegnata da tempo la categoria industriale. Altrettanta preoccupazione suscita la situazione politico-amministrativa della città, con il permanere di contrasti e incertezze. Situazioni, l'una e l'altra, nazionale e locale, aggravate dalla crescente disoccupazione che reclama con urgenza la ripresa produttiva.

Dopo l'analisi politico-economica è stato delineato un programma di attività del Gruppo per quest'anno.

Prioritaria è stata considerata la ripresa delle iniziative connesse al programma scuola-lavoro, già sperimentato lo scorso anno scolastico.

Alluminio: l'Efim spiega la «cassa» al governo

ROMA — La grave situazione in cui versa il settore dell'alluminio in Italia ha indotto l'Efim a compiere un passo nei confronti del governo. L'ente infatti ha «informato» l'esecutivo del pesante andamento del mercato e dei risvolti della crisi: una decisione in tal senso è stata adottata dal consiglio di amministrazione convocato venerdì scorso per un esame dell'intero comparto.

La riunione era già stata fissata nel corso del precedente consiglio tenutasi il 15 ottobre per adottare misure congiunturali di cassa integrazione in alcuni stabilimenti delle società che fanno capo alla «Alluminio Italia» (Gruppo Mcs-Efim). Domani, intanto, si terrà una nuova riunione dell'azienda con i sindacati per un ultimo confronto sulla cassa integrazione che scatterà il 22 novembre. Si tratta di 1.649 unità di cui 1.125 in cassa integrazione ordinaria e 524 in straordinaria. Gli stabilimenti interessati sono quelli di Porto Vesme, Porto Marghera, Mori, Fusina.

Sulla cassa integrazione il Cipi, nella riunione del 28 ottobre scorso, aveva «sollecitato il ministro delle partecipazioni statali ad intervenire sull'Efim affinché fossero attivate iniziative straordinarie atte a ridurre l'entità delle perdite economiche, procedendo anche alla fermata degli impianti al momento meno economici».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Klarin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 14; «Teuta» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, prov. Dures, orm. riva 21; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Jedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Daithi» (albanese), ag. Amat, dest. Dures; «Kemal Kolotuglu» (turca), ag. Adria Costanzi, dest. Lavera; «Asshout» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Transcon» (liberiana), ag. Cosulich, dest. mare; «D'Azeglio» (italiana), ag. Italia, dest. Brasile; «Key Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Massaua; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Daithi» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Kemal Kolotoglu» (turca), ag. Adria Costanzi, imbarco urea, orm. molo II; «Asshout» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dimora, orm. molo III; «Costia Pefanis» (greca), ag. Cima, imbarco carta, orm. Riva I; «Eldana» (greca), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Ocean Mercant» (maltese), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Transcon» (liberiana), ag. Cosulich, bunker, orm. testa molo V; «D'Azeglio» (italiana), ag. Italia, sbarco-imbarco varie, orm. riva 53; «Areti S.» (greca), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 58; «Kay Kokeb» (etiopica), ag. Ellermann & Wilson, sbarco varie, orm. riva 64; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco varie, orm. riva 63; «Danila» (greca), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silo; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da «Tagelus», orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da «Tagelus», orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Sidersirio (italiana), per Taranto; Dolinsk (russa), per Alessandria; Celje (jugoslava), per Capodistria.

Navi all'ormeggio: Tikhon Sy (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Sormovsky 43 (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Domenico Scotto (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Michele (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Porto Empedocle; Ageliki (greca), ag. Friulmar, da Venezia.

Navi in partenza: Syezd Kpss (russa), per l'Iran.

Navi all'ormeggio: Margaretha (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa; Hammonia (tedesca occidentale), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; Gutride (panamense), ag. Uniagent, imbarco ferro; Erato (greca), vecchia banchina, ag. Sutes, imbarco ferro.

ECONOMIA E FINANZA

LA RECESSIONE ITALIANA E MONDIALE PREOCCUPA

Pessimismo industriale: la ripresa slitta al 1984

ROMA — Gli industriali sono sempre più preoccUpati per l'andamento dell'economia italiana e vedono i tempi della ripresa spostarsi dall'83 all'84. Gli ultimi dati sulla produzione industriale resi noti sabato dall'Istat (— 5,8% in settembre rispetto allo stesso mese dello scorso anno) hanno fortemente allarmato il mondo industriale. Non che le cifre abbino sorpreso gli imprenditori; soltanto la conferma di uno stato di cose decisamente drammatico.

«Oggi come oggi — ha dichiarato all'Agenzia Italia il presidente degli industriali bresciani, Luigi Lucchini — vedo nero nel futuro dell'economia italiana: siamo l'unico paese che alla stagnazione unisce anche l'inflazione. La ripresa, ormai, si avrà dopo il 1983». Secondo Lucchini le cifre della crisi sono di gran lunga superiori ai dati Istat: «Nel settore dei metalli non ferrosi — ha detto — la diminuzione della produzione rispetto allo scorso anno è del 20/25%.

Fortemente pessimista anche il presidente della Federtessile, Mario Boselli, secondo il quale per «almeno 6 mesi non vi sono prospettive positive. La tanto attesa ripresa americana — dichiarato in proposito — inizierà a produrre qualche effetto sulla nostra economia non prima di sei mesi, un anno». Secondo Boselli, i dati Istat non sono affatto una sorpresa.

Le cause di una tale diminuzione della produttività vanno ricercate — secondo il presidente della Federtessile — nella crisi congiunturale internazionale e nella forte perdita di competitività dei nostri prodotti. Forti preoccupazioni anche negli ambienti della Confindustria, in cui si sottolinea che il positivo andamento della produzione registrato nei primi 3 mesi dell'anno, era un dato piuttosto relativo, poiché legato all'andamento della produzione dello stesso periodo dell'anno precedente.

In realtà — si fa notare in Confindustria — siamo nel pieno di una recessione. Lo stesso Merloni, nella giunta della scorsa settimana, aveva fatto, d'altronde, notare come «l'inarrestabile ascesa del dollaro sta producendo sui nostri prezzi all'importazione effetti negativi ben più pesanti di quelli derivanti dal doppio shock petrolifero del '74 e '79, che non siamo in grado di compensare con le nostre esportazioni».

CHIUSURA IN ITALIA A QUOTA 1488

Il dollaro saldo a livelli record

ROMA — Dollaro a livelli record al fixing dei mercati valutari italiani. La divisa Usa è stata, infatti, fissata a 1488 lire, contro le 1487,25 lire di venerdì. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,5883 marchi, contro i 2,5890 marchi di venerdì, senza interventi da parte della Bundesbank.

La stabilità del dollaro sulle principali divise europee è da attribuire, fanno notare gli osservatori, a un momento di stasi nell'evoluzione dei fattori di carattere strettamente monetario. D'altra parte permane tra gli operatori una diffusa incertezza sui dati finali di ottobre della massa monetaria statunitense, che le previsioni indicano in crescita di circa 10-12 miliardi di dollari. Pari attesa si registra per quelli che saranno le decisioni delle autorità politico-monetarie Usa circa il livello dei tassi di interesse.

In Italia, intanto, la lira è rimasta sostanzialmente stabile nei confronti delle principali divise europee, guadagnando inoltre circa 31 lire rispetto alla sterlina. La quotazione della divisa britannica è, infatti, di 2425,95 lire contro le 2456,75 lire di venerdì. In leggero rialzo è stato, invece, fissato il marco, con una quotazione di 575,245 lire, contro le 574,44 lire precedenti. In rialzo anche il franco svizzero, pagato 668,25 lire, contro le 667,015 lire.

■ ORO — A Londra l'oro è stato fissato a 403,25 dollari l'oncia, in leggero rialzo rispetto ai 398 dollari di venerdì. Stesso andamento a Zurigo, dove il metallo giallo ha concluso a 403 dollari.

RIALZO DEI RENDIMENTI DEI BOT, PRESSIONI SULLA LIRA, TENSIONI POLITICHE ECC.

Aumento del costo del denaro inevitabile secondo le banche

ROMA — Le previsioni circa un incremento dei tassi d'interesse bancari trovano conferma nell'andamento di quelli praticati sul mercato interbancario. I tassi sui prestiti interbancari (cioè i prestiti tra banca e banca) sono aumentati da mezzo punto a un punto, a seconda del periodo di riferimento: il tasso praticato a vista ruota intorno al 19%.

È questa — si osserva in qualificati ambienti bancari — la prima ripercussione sul mercato del denaro all'incremento dei rendimenti sui titoli di stato decisa dal Tesoro all'ultima asta dei Bot. Il rialzo dei tassi sul denaro, seppur in forma contenuta, pare per il momento limitato all'interno del sistema, «ma — come osserva un operatore — il mercato interbancario costituisce un puntm di riferimento preciso per quello che sarà poi l'andamento generalizzato dei tassi».

È probabile che variazioni di interessi per il pubblico non saranno apportate prima dell'inizio del prossimo mese di dicembre e, per il momento, è difficile anticipare di quale entità e sotto quale forma. I tecnici delle banche appaiono però concordi su un punto: allo stato attuale l'aumento del costo del denaro appare inevitabile.

L'ineluttabilità di questo evento ha sue precise giustificazioni: il probabile incremento dei tassi passivi (quelli corrisposti sui depositi) che gli istituti di credito dovranno attuare per fronteggiare la concorrenza dei titoli pubblici, le tensioni politiche per la crisi di governo; le pressioni valutarie sulla lira, sia di ordine tecnico che di ordine speculativo; l'ampliarsi del fabbisogno del Tesoro, soprattutto a causa degli interessi, che richiederà un sempre maggior assorbimento di massa monetaria; le restrizioni valutarie adottate la scorsa settimana e quelle che sono allo studio.

«Un panorama — si osserva — che dovrebbe portare ad una nuova stretta creditizia, considerando anche che il tasso inflazionistico ha ripreso a salire in maniera consistente». Viene escluso, comunque, che entro l'anno possano essere adottate decisioni di ordine generale, cioè a livello di associazione bancaria italiana (Abi): il prossimo 3 dicembre, affermano i tecnici, il comitato dell'Abi si limiterà a denunciare la nuova situazione creditizia.

A questo punto, viene sottolineato, appare difficile la rilevazione che l'Abi sta sollecitando nei confronti del «top rate» praticato dalle banche, ai fini di una maggiore trasparenza: in altri termini, il tasso comunicato da alcuni istituti nei giorni scorsi non potrebbe essere più valido il prossimo mese. A tale proposito, viene precisato in ambienti dell'Abi, nulla osta che nel periodo di rilevazione le banche possano fornire dati più aggiornati.

La comunicazione dei dati da parte delle banche dovrebbe avvenire entro fine anno, ma il dato medio elaborato dall'associazione sarà fornito soltanto intorno al 20 aprile del prossimo anno: «appare tecnicamente impossibile tenere un tasso fermo da ottobre ad aprile».

QUESTO MESE SI STA RIVELANDO UNO DEI PIÙ FRUTTIFERI PER LO STATO

Già tremila domande di condono per l'Iva

ROMA — I contribuenti hanno di fatto da ieri iniziato ad avvalersi delle norme sul condono. Nei primi quattro giorni «operativi» (il condono ha preso il via il 10 scorso) sono state presentate poco meno di 3.000 domande, quasi tutte ieri, se si considera che nei primi due giorni il 10 e l'11 si sono avuti 2 versamenti e il terzo giorno ne sono stati fatti 73, per un importo di 240 milioni, mentre con ieri si è arrivati a quasi tremila domande e ad incassi per 15 miliardi.

Queste cifre si riferiscono ai soli contribuenti Iva per i quali è previsto che il versamento integrativo sia fatto in banca. Il fisco, secondo le stime del ministero per le finanze prevede di ricavare dal condono 6.340 miliardi, dei quali 1.650 con il primo versamento, cioè entro la fine del mese, ed i restanti 4.690 miliardi nel 1983.

Le previsioni del gettito, per le varie imposte, indicano che il condono dovrebbe rendere 3.200 miliardi per le imposte dirette e 3.140 per le imposte indirette e sugli affari.

Dalle tasse di novembre 15 mila miliardi al fisco

ROMA — Quindicimila miliardi circa saranno versati entro fine mese dai contribuenti nelle casse del fisco. La maggior parte del gettito deriverà dall'autotassazione che dovrebbe portare circa 10.000 miliardi. Altri 3.000 miliardi sono il gettito del versamento Iva per il terzo trimestre dell'anno, i cui termini a causa dello sciopero nelle banche sono stati prorogati dal 5 novembre fino ad ieri.

Per il condono, il ministro prevede di incassare entro novembre 1.650 miliardi mentre il grosso per 4.690 miliardi arriverà a rate col prossimo anno. Altri 300 miliardi circa saranno versati sempre entro novembre per le addizionali Irpeg ed Ilor.

L'insieme delle scadenze fiscali di novembre molte delle quali richiedono il versamento presso gli istituti di credito ha creato un certo affollamento nelle banche, che è risultato particolarmente accentuato ieri, ultimo giorno utile per effettuare il versamento dell'Iva.

Un certo numero di contribuenti ha, inoltre, approfittato di dover andare in banca per pagare, in anticipo anche l'acconto del 92% dell'Irpef e dell'Ilor per il 1982, per i quali c'è tempo fino al 30. Qualcuno ha addirittura effettuato pure i versamenti integrativi previsti dal condono.

■ SVIZZERA — In ottobre la bilancia commerciale svizzera ha accusato un saldo passivo di 375,4 milioni di franchi, rispetto agli 881,8 milioni di franchi di settembre e ai 441,8 milioni del 1981.

Negoziati commerciali Usa-Urss

WASHINGTON — Una delegazione statunitense composta da membri del Congresso, operatori cerealicoli e rappresentanti delle banche è partita venerdì per Mosca per il primo vertice sull'economia e il commercio tra i due paesi dal 1979.

La sospensione delle precedenti riunioni periodiche era dovuta al pacchetto di sanzioni imposte dagli Usa per l'intervento sovietico in Afghanistan. Michel Hall dell'Associazione coltivatori di mais, partecipante alla missione, ha detto che il problema agricolo sarà una delle questioni base in discussione, includendo argomenti come vendite di macchinari agricoli, fertilizzanti e metodi di lavorazione del cibo.

ORIGINI E PARTICOLARITÀ DI UNA MONETA... PARTICOLARE

«Inventata» da Stalin e Mao la definizione eurodollaro

Spesso i giornali finanziari scrivono su movimenti di «eurodollari» e di «petrodollari», senza indicare se esiste qualche differenza rispetto al Us Dollar. Un quotidiano milanese nell'edizione del 12 scorso ha fatto notare che la dizione di eurodollaro è stata «inventata» da Stalin e da Mao Tse Tung intorno al 1949-50, quando i due statisti preferirono versare i dollari provenienti da esportazioni in una banca parigina avente come indirizzo telegrafico Eurobank (Banque commerciale pour l'Europe du Nord), per disporne al momento del fabbisogno.

Versamenti consimili vennero effettuati anche alla Narodny Bank di Londra (ambedue le citate banche erano emanazioni sovietiche). Si trattò allora di coperture effettuate sulle banche citate come riserve per pagamenti da effettuare verso esportatori europei. Stando al «Courir», l'Eurodollaro altro non è che una definizione di provenienza della valuta, del tutto uguale al normale dollaro americano.

Più tardi anche gli arabo-iraniani del petrolio cominciarono a crearsi dei fondi di liquidità in valuta estera per mezzo dei dollari introitati dalle esportazioni di petrolio: di qui la definizione di «petrodollari».

È noto che negli anni sessanta-settanta i petrolieri del Medio Oriente ricorsero per il deposito delle loro eccedenze in valuta americana alle grandi banche svizzere, tedesche, francesi e londinesi, con l'intento di dare la scalata ad industrie, società commerciali ed immobiliari europee (ed è noto il famoso accordo fra l'imperatore dell'Irak e il gruppo Krupp per l'acquisto di una parte azionaria del 20 percento, pagata attraverso i petrodollari accumulati nelle sopraccitate banche.

Sono da ricordare pure grossissimi investimenti immobiliari con acquisti di alberghi, di «residences», di aziende immobiliari a larga dilatazione europea ed anche extraeuropea per altro con pagamenti tramite i conti correnti presso banche del nostro continente).

Pertanto, stando ad interpretazioni bancarie, i citati dollari sono dei veri dollari Usa per altro contraddistinti dalla loro origine europea (o dei paesi del petrolio). Esistono, secondo il «Honk Kong News», anche «dollari Hong Kong» depositati da clienti di più nazionalità, da non confondere con gli «Hk-Dollars» che sono i dollari di Hong Kong, cioè la valuta in corso nella «Crown Colony» britannica.

D. Lun

LA COMMISSIONE DI BORSA STRINGE I TEMPI

Certificazione bilanci domani le linee Consob

ROMA — Il bilancio certificato dovrà essere redatto in modo tale da fornire agli azionisti il massimo delle informazioni sulle società, presentandosi non più come un ibrido tra il bilancio civile e quello fiscale, ma con una sua completa autonomia. Queste le indicazioni che intende dare la Consob, agli operatori, e che saranno rese note nel corso della riunione della commissione tecnica per i principi contabili e di revisione, convocata per domani.

In quella sede la commissione presenterà un documento con l'indicazione dei principi da seguire per dare una risposta ai problemi sorti sull'impostazione della certificazione dei bilanci come pratica obbligatoria per le imprese.

Da tempo, infatti, erano state sollevate riserve da parte degli stessi operatori, che ritenevano le indicazioni date finora sui principi di revisione da seguire del tutto insoddisfacenti, in quanto non chiarivano in pieno il ruolo della certificazione, soprattutto per quello che riguarda la sua funzione informativa nei confronti degli azionisti, facendo ritenere perciò necessari nuovi e più chiari principi per la revisione dei conti.

Le indicazioni della commissione tecnica, saranno sottoposte poi ai commissari, per l'emanazione della delibera definitiva. La commissione intanto ha risolto anche il problema dei principi contabili, altro strumento indispensabile per la revisione, sui quali si erano appuntate una serie di critiche da parte dei dottori commercialisti, che avevano avanzato riserve in merito alla loro redazione.

Nella riunione di domani, infine, la commissione farà anche un primo punto sullo stato dei criteri che dovranno regolare la redazione dei bilanci consolidati. Dopo le prime indicazioni date dalla Consob, che richiede principi uguali per tutti e in grado di fornire agli azionisti la massima informazione possibile, si stanno ora raccogliendo i pareri e le indicazioni che provengono dall'associazione degli operatori.

ANALISI CONDOTTA DA ESPERTI INGLESI

Servizi bancari italiani Fra i peggiori in Europa

LONDRA — Secondo un'analisi condotta da due esperti bancari inglesi, i clienti delle banche svedesi sono quelli che godono del trattamento migliore, mentre a quelli delle banche italiane è riservato il peggiore. Dopo gli istituti svedesi, i più efficienti sono quelli tedeschi, seguiti da olandesi, inglesi, americani, francesi e infine italiani.

Nel libro «La rivoluzione delle banche», dice l'autorevole quotidiano economico londinese «Financial Times», gli autori Frazer e Vittas si sono basati, per stilare la loro «graduatoria dell'efficienza», sui servizi disponibili e sull'uso che i clienti ne fanno. Il mercato delle banche è stato suddiviso in tre settori: depositi e prestiti, servizi collaterali e organizzazione.

Naturalmente, gli autori si sono anche dovuti basare su una serie di giudizi soggettivi. Ne è risultato che molto peso viene attribuito, ad esempio, ai finanziamenti per la casa, più che a una serie di altri servizi, tra cui il prelievo automatico di denaro.

■ BMW — La Bayerische Motoren Werke (Bmw) annuncia che il fatturato mondiale del gruppo è ammontato a 8,52 miliardi di marchi.

Alimentari: passivo verso 10.000 miliardi

ROMA — Il disavanzo alimentare è aumentato da gennaio a settembre di 1.700 miliardi sullo stesso periodo dell'81, convalidando l'ipotesi che il deficit della bilancia alimentare possa attestarsi a fine '82 intorno ai 10 mila miliardi.

Lo afferma il presidente della Confagricoltura, Serra, in una intervista al quindicinale dell'Ice, l'«Esportatore», rilevando che il nostro commercio con l'estero non è adeguatamente organizzato, che manca una struttura pubblica moderna di servizio, di promozione, di immagine capace di essere il supporto indispensabile degli operatori.

«La politica comunitaria — sostiene Serra — è stata una balia per le economie verdi continentali e una matrigna per l'economia agricola mediterranea», e «l'allargamento della Cee nel bacino mediterraneo rischia di trasformarsi in una nuova cocente umiliazione per l'Italia».

BORSE E MERCATI

Scendono i prezzi

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi modesti.

La quota si è indebolita sotto la pressione di vendite assorbite con qualche difficoltà a seguito del maggior riserbo con il quale si sono mossi gli operatori in presenza di una crisi di governo che sembra accrescere le difficoltà economiche del momento. Vi è da tener presente che gran parte delle vendite effettuate oggi sono da attribuire, secondo alcuni operatori, allo smobilizzo di posizioni in vista della risposta premi di oggi e dei riporti di domani.

Tuttavia, dopo un avvio depresso, la seduta si è conclusa su basi più resistenti con frazionali recuperi rispetto ai valori minimi delle prime battute. Al listino, l'indice Mib ha accusato un regresso dell'1,8% circa.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Ancora offerti i titoli vecchi mentre in frazionale recupero sono apparsi i Btp. Resistenti i Cct e richieste le Enel indicizzate. Calme le convertibili ad eccezione delle Generali.

Borse estere

LONDRA — I valori guida azionari hanno chiuso con variazioni miste mentre le obbligazioni governative sono nettamente ribassate di riflesso al calo della sterlina sul mercato dei cambi. L'indice industriale del Financial Times alle 15 segnava un ribasso di 0,5 punti a 636,9.

FRANCOFORTE — Modesti guadagni dei titoli guida con scambi attivi, dovuti, secondo gli operatori, a ottimismo per l'abolizione delle sanzioni americane contro il gasdotto sovietico. L'indice della Commerzbank è salito da 708,90 a 712.

ZURIGO — In ribasso con scambi attivi e gli industriali alla guida del declino. Mercato depresso dal calo di Wall Street di venerdì

PARIGI — Generale ribasso con scambi moderatamente attivi, di riflesso alla chiusura di Wall Street di venerdì, ma senza alcun altro fattore di rilievo.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1485-1495; franco svizzero 665-673; marco tedesco 570-578.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 15-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/4	9	9
Marco ger.	7	6-1/2	7
Franco sv.	3-1/2	4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1488,05	1485,—	1488,—
Dollaro canadese	1216,50	1180,—	1216,55
Marco tedesco	575,29	573,—	575,24
Fiorino olandese	528,98	526,—	529,06
Franco belga	29,67	28,—	29,67
Franco francese	203,53	202,25	203,53
Lira sterlina	2425,90	2420,—	2425,95
Lira irlandese	1955,40	1900,—	1955,70
Corona danese	164,16	158,—	164,15
Corona norvegese	203,58	197,—	203,61
Corona svedese	196,91	193,—	196,92
Franco svizzero	668,17	665,—	668,25
Scellino austriaco	81,95	81,50	81,95
Escudo portoghese	16,14	12,75	16,12
Peseta spagnola	12,35	11,50	12,36
Yen giapponese	5,56	5,20	5,56
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	18.70-20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,96 p.c. (60,94); nei confronti delle valute Cee 57,34 p.c. (58,97); nei confronti di tutte le valute 58,98 p.c. (57,35).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	405,51	(+ 0,43)	Milano	410,58	(+ 4,56)
Hongkong	404,90	(+ 0,30)	Parigi	405,13	(+ 3,30)
New York	403,25	(+ 5,26)	Zurigo	403,50	(+ 5,50)
Londra	403,25	(+ 5,26)			

Sterlina ve 142.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 145.000-150.000; sterlina nc (post. 73) 142.000-145.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 610.000-640.000; oro fino (per grammo) 19.200-19.400; argento (per grammo) 450-461; platino (per grammo) 16.790.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/11	12/11
Alimentari e agricole		
Alivar	3000	3015
Bonifiche ferraresi	27040	27030
Cavarzere	2095	2180
Eridania	6970	6999
Ibp	3350	3350
Ibp risp.	3350	3350
Ind. zuc.	2470	2300
Mil. Agr. Vittoria	7500	7500
Sermide	—	—
Sermide priv.	—	—
Sermide risp.	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35000	35840
Ass. Ausonia	1420	1351
Comp. Ass. Milano	15900	16000
C. Ass. Milano risp.	9950	10010
Comp. Latina	540	545
Comp. Latina priv.	470	478
Firs	2225	2255
Firs risp.	850	830
Generali	110100	112350
Italia Assicurazioni	13000	13390
L'Abeille Italiana	32990	33500
La Fondiaria	39500	39610
Ras	108000	112200
Sai	13400	13700
Sai priv.	13099	13350
Toro Assicurazioni	10550	10695
Toro Assicurazioni pr.	7505	7610
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32040	32090
Banca Catt. Veneto	5450	5550
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30700	30700
Banco Lariano	5530	5501
Credito Italiano	3350	3380
Credito Varesino	4500	4551
Interbanca	16300	16400
Mediobanca	49700	50990
Cartarie editoriali		
Burgo	2230	2365
Burgo priv.	2280	2260
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1300	1320
Mondadori priv	3160	3220
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1214	1255
Pozzi Ginori	75	76
Pozzi risp.	82	82
Eternit	370	370
Eternit pref.	360	370
Italcementi	23400	24550
Italcementi risp	25000	25400
Unicem	13910	14250
Unicem risp.	10750	11070
Chimiche-idrocarburi-Gomma		
Caffaro	396	396
Caffaro risp.	404,50	404,50
Farmit C Erba	5720	5701
Italgas	802	806
Lepetit	29050	29990
Lepetit priv.	29010	29500
Mira Lanza	17700	17300
Montedison	102,50	105,75
Perlier	6900	6860
Pierrel	1024	1034
Saffa	3970	3980
Saffa risp.	3375	3410
Siossigeno	13300	13320
Pierrel risp.	550	550
Commercio		
La Rinascente	305	308
La Rinascente priv	199,75	203
Silos di Genova	5720	5700
Standa	3255	3290
Standa risp.	3185	3185
Comunicazioni		
Alitalia	739	749
Ausiliare	6840	6800
Aut. Torino-Milano	5870	5940
Italcable	10490	10499
Nai	36	36
Nord Milano	1600	1210
Sip	1440	1441
Sip risp	1550	1545
Elettrotecniche		
Magneti	701	710
Marelli risp.	700	675
Tecnomasio	109,50	110,25

TITOLI	12.15	12.11
Finanziarie		
Acqua Marcia	2080	2150
Agricola	18020	18000
Bastogi	83	86
Bon Siele	26050	26310
Borgosesia	8099	8099
Borgo risp	2810	2995
Brioschi	1440	1420
Buton	2240	2240
Centrale	2161	2289
Centrale risp.	1220	1299
Euromobiliare	3590	3680
Breda	4098	4149
Finmare	52	52,25
Finrex	1020	1035
Finsider	24,25	24
Fiscambi	2105	2160
Gemina	265,50	280
Generalfin	139	129
Gim	2185	2215
Gim risp.	1700	1700
Ifi priv.	3552	3619
Ifil	4565	4780
Ifil risp	3600	3566
Invest	2140	2153
Italmobiliare	67200	70950
Mittel	899	915
Part. Finan.	605	605
Pirelli C.	2390	2415
Pirelli Spa	1185	1202
Pirelli risp.	1186	1198
Rejna	17400	17400
Rejna risp	25700	25700
Riva	6750	6700
Sarom	2450	2450
Sme	660	700
Smi	1555	1578
Smi risp.	1410	1505
Stet	1132	1152
Terme Acqui	1044	1049
Terme Acqui p.r.	1685	1545
Gemina risp.	260	291
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4570	4630
Beni Imm. Italia	598,50	604
Beni Imm. It. risp.	725	728
Coge	1378	1394
Cogefar	1355	1365
Condotte d'Acqua	110,25	115
De Angeli Frua	2140	2180
Gen. Immobil.	1440	1446
Iniziativa Edilizia	25010	25010
Isvim	21800	21800
La Milano Centrale	7170	7230
MI-Centrale risp.	7050	7350
Risanamento	8320	8360
Sifa	1171	1150
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1625	1685
Fiat priv	1216	1233
Gilardini	4700	4721
Franco Tosi	14180	14470
Olivetti ord.	2045	2045
Olivetti priv	1700	1720
Olivetti risp.	2060	2140
Westinghouse	16900	17500
Worthington	2105	2100
Cantieri Metal.	6160	6288
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1393	1393
Dalmine	508	506,25
Falck	1490	1515
Falck risp.	1620	1690
Ilssa Viola	664	670
Magona	3880	3889
Pertusola	400	400
Trafilerie	3010	3000
Tessili		
Cent. Zinelli	19,75	20
Cantoni	3600	3650
Cucirini	1500,50	1525
Cascami Seta	4040	4060
Eliolona	1220	1222
Fisac	7990	[illegible]
Fisac risp	7060	7060
Linificio Canapif	2870	2869
Linificio risp.	1550	1585
Marzotto	1400	1400
Marzotto priv	1990	2015
Olcese	24,50	24,75
Rotondi	8030	8030
Snia Viscosa	614	630
Unione Manifatture	14000	14000
Zucchi	3220	3220
Diverse		
Acq. De Ferrari	2020	2020
Acq. De Ferrari risp.	2015	2025
Acque Potabili	2410	2320
Calz. di Varese	3000	3000
Ciga	3850	3920
Cir	3300	3420
Cir risp.	3520	3520
Pacchetti	52,50	47
Trenno	11560	11600
Jolly Hotel	5599	5630

Trieste

	15/11	12/11
Generali	110800	112350
Ras	108200	112200
Montedison	102	106
La Rinascente	305	308
La Rinascente priv.	200	203
Gerolimich e Comp	606	606
G. L. Premuda	1450	1450
Sip	1435	1450
Sip risp.	1540	1530
D. Tripcovich	7450	7850
Bastogi Irbs	83	86
Finmare	52	52
Finsider	25	30
Pirelli	1185	1205
Pirelli risp.	1186	1200
Sme	660	700
Stet	1150	1200
Gen. Imm. Sogene	1440	1446
Fiat	1625	1685
Fiat priv.	1215	1235
Dalmine	510	515
Lane Marzotto	1400	1500
Lane Marzotto risp.	2015	2015
Snia Viscosa	615	630
Patriarca	400	380
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10200
Iccu	2950	3000
Soprozoo	1800	1800
Banca del Friuli	28000	29000
Carnica Ass.	4100	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T 83 - 12%	94.—
B.T. 84 - 12%	92 60
B T. 84 II - 12%	91 35
B.T 87 - 12%	82 30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73 70
IMI 27 - 6%	67.—
IMI 29 - 7%	73.90
IMI SS 64-84 - 6.5%	90 60
Crediop - 6%	50 80
Crediop - 7%	46.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68 80
Crediop I. S. 69-89 IV 6%	65.05
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	66.90
Icipu Vent - 6%	76.40
Enel 71 86 - 7%	86 40
Enel 72-87 I - 7%	77.20
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.50
Enel 78-85 I - 12%	90 60
Enel 78 85 II - 12%	89.75
Enel 79-86 - 12%	84.60
Enel 76-83 indic.	140.—
Enel 77-84 indic.	140 —
Enel 77-84 II indic.	137 35
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.30
Autos Iri 71-86 - 7%	81 30
Autos Iri 72-88 - 7%	75 70
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	63.—
Città Milano 75-85 - 10%	89.30
Città Milano 76-88 - 10%	76.10
Montedison ind. - 13.5%	120.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	168 50
Trenno - 12%	380 —
Interbanca - 8%	200.—
Medio - Olivetti - 12%	180.—
S. Paolo Italcable - 12%	226.90
Generali 81-88 - 12%	241.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	17,60	—
Italfortune	»	8,62	9,14
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	10,22	—
Interfund	»	N.D.	—
Multinvest	»	9,47	—
Mediolanum	»	12,10	13,15
Int. Sec. Fun.	»	7,21	—
Europrogr.	fsv.	191,40	—
Europrogr.	fsv.	111.982	(+56,63)
Rominvest	doll.	11,71	12,41
Rolinco	fiorini	239,—	—
Robeco	»	242,70	—
Rasfund	lire	9.368	—
Fondo Tre R	lire	13.600	—

Bilanci e società

Ibp: aumento gratuito del capitale

PERUGIA — Un aumento gratuito del capitale sociale, mediante emissione di 720 mila azioni (512 mila ordinarie e 208 mila di risparmio), tutte del valore nominale di lire 2.000 ciascuna, è stato approvato all'unanimità dall'assemblea straordinaria degli azionisti Ibp, riunitasi a Perugia. La distribuzione prevista sarà di un'azione ordinaria gratuita ogni 25 ordinarie possedute e di un'azione di risparmio gratuita ogni 25 azioni di risparmio possedute.

L'assemblea straordinaria ha deliberato inoltre un'ulteriore emissione di azioni al risparmio gratuite, fino a un massimo di 240 mila, da riservare agli obbligazionisti della società in ragione di 6 azioni gratuite ogni 5 obbligazioni convertibili, di nominali 100 mila lire ciascuna, possedute.

Ansaldo: commessa di 300 miliardi di lire

ROMA — L'Ansaldo impianti, società del raggruppamento Ansaldo (Finmeccanica), e la «Yemen General Electricity Corporation» hanno firmato a Sanaa, capitale dello Yemen del Nord, un contratto del valore di 300 miliardi di lire per la fornitura da parte italiana di una centrale termoelettrica che sorgerà ad Al Mokha, sulle rive del Mar Rosso, a 150 chilometri a Sud di Hodeidah.

Oltre alla centrale, della potenza di 160 megawatt su quattro unità da 40 megawatt ciascuna, la commessa prevede anche la fornitura del parco serbatorio, delle prese di acqua di refrigerazione a mare, di una linea sottomarina per il rifornimento di combustibile, di un impianto di dissalazione che fornirà acqua per uso industriale, nonché la costruzione di un villaggio per cento famiglie.

Il progetto della centrale di Al Mokha fa parte di un ampio programma di elettrificazione dello Yemen del Nord; alla cui realizzazione concorrono vari organismi internazionali, tra cui la Banca mondiale, oltre ai fondi di sviluppo di alcuni stati arabi. Il ministero degli esteri italiano, si legge in una nota della Finmeccanica, fornisce un credito di aiuto e assiste il personale a livello tecnico.

Agip: nuova scoperta di petrolio in Angola

ROMA — Una nuova scoperta di petrolio è stata fatta al largo delle coste dell'Angola, dalla «joint-venture» nella quale è presente l'Agip, società caposettore del gruppo Eni. Questo nuovo ritrovamento — rileva un comunicato — conferma l'importanza del giacimento scoperto, già messo in evidenza dalle precedenti perforazioni: su cinque pozzi esplorativi realizzati durante la campagna nel «blocco 3», situato nell'«offshore» angolano, quattro hanno dato esito positivo.

L'interesse minerario del «blocco 3» potrà essere ulteriormente aumentato se le perforazioni attualmente in corso confermeranno le «ottimistiche previsioni» dei tecnici del consorzio.

L'Agip è presente in Angola anche in un'altra area di ricerca, denominata «blocco 1», nella quale la società svolge il ruolo di operatore con una partecipazione del 50 per cento e dove è attualmente in corso l'interpretazione delle linee sismiche prima dell'inizio dell'attività di perforazione prevista agli inizi dell'anno prossimo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

RAGAZZA volonterosa offresi per collaborazione domestica o assistenza persona a Trieste. Telefonare 0481/87163. 693/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI soli in villetta cercano domestica sino pomeriggio. Telefonare 732445. 13027/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA banconiere già occupato con lavoro serale offresi bar con orario diurno. Tel. 911303, preferenza domenica libera. 13012/3

AUTISTA (pat. B) con pratica magazzino cerca urgentemente un impiego serio anche con responsabilità. Si garantisce la serietà, la buona volontà e l'intraprendenza. Chi è interessato telefoni al 775295 ore pasti. 3213/3

AUTISTA patente D pratico offresi per qualsiasi lavoro o presso ditta. Telefonare ore 13-18 tel. 421042. 3264/3

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 568186 pasti. 12775/3

DIPLOMATA maestra d'asilo offresi baby-sitter. Tel. 55883. 12907/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCANSI residenti Gorizia e provincia minimo 23enni, seri, volonterosi, automuniti, anche dopolavoristi per interessante attività presso azienda nazionale. Presentarsi mercoledì 17.11.1982 ore 17.15 precise via General Cascino 5 int. 1, Gorizia. 12884/4

OFFRESI lavoro a tempo libero, possibilità carriera, guadagni a percentuale. Telefonare ore serali all'830616. 13032/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 12936/6

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi, preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 12969/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 12936/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 12936/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3222/6

ALFALUX riparazioni fornitura tende veneziane avvolgibili porte soffietto. Telef. 946308. 2950/6

IDRAULICO per riparazioni ed impianti offresi subito, massima serietà. Tel. 775735 - 767424. 12996/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 12737/6

8 Istruzione

INSEGNANTE universitario madrelingua impartisce lezioni francese. Tel. 213423 ore pasti. 13015/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, tessuti d'epoca, tappezzerie, corredi bianchi della nonna, cappellini, bigiotterie, fibbie comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12745/10

ACQUISTIAMO antichità, soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, giacenze ereditarie. Telefonare al Canton 631080. 12735/10

ANTICHI libri, cianfrusaglie, soprammobili, curiosità, cartoline eccetera, comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12745/10

12 Commerciali

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 12519/12

CERCASI interessata/o con ufficio zona centrale nelle città di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Grado, Cervignano per recapito attività. Telefonare 02/4989132. 1283/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 12360/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 20 novembre: vini Fantinel e Vinicola Udinese da 7/10 tutti i tipi del Grave e del Collio a 2400, birra Spaten Oktoberfest a 890 la terzina, olio Bertolli oliva a 2950, whisky William Lawson a 6350, cioccolate Streglio e Suchard a 980 l'etto presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 12631/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCO L'acquisto dell'usato dove si compera con la garanzia scritta. Permute e rateizzazioni fino 40 mesi: Fiat Panda 30 82 Ritmo 60 CL 5P 78 Autobianchi 112 Elegant 79 Abarth 70 HP 79 A 112 73 A 112 junior 82 Ford Escort XR3 1.6 81 Renault 5 TL 78 Ford Fiesta 1.1 L 80 Lancia Beta HPE 1.6 77 Beta Berlina 1400 73 Mini 1001 73 Fiat 127 75. Viale D'Annunzio 40 tel. 774773. TA 619/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12802/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 13029/14

A. SIMCA 1100 TI perfetta, vendesi, Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo, 2 DUPLICA 7/14

A. LANCIA Beta HPE vendesi, viale Ippodromo, 2 DUPLICA. 7/14

A. AUDI 80 vendesi, viale Ippodromo, 2 DUPLICA. 7/14

A. CITROEN CX perfetta vendesi, viale Ippodromo, 2 DUPLICA. 7/14

A. TALBOT Horizon GLS vendesi, viale Ippodromo, 2 DUPLICA. 7/12

A. RENAULT 18 GTL come nuova vendesi, viale Ippodromo, 2 DUPLICA. 7/14

A. RENAULT 15 TL vendesi, viale Ippodromo, 2 DUPLICA. 7/14

ALFETTA L 2000 ditta vende permuta tel. 813276 ore ufficio. 13031/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore Luce di Bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Scirocco GTI, Volkswagen Cabriolet, BMW 316, Fiat 131 e 132, Alfasud TI, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Renault 177 TL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 13034/14

A 112 varie occasioni tutte le anzianità con garanzia condizioni da concordare alla concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214. 13009/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47 827782: Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Citroen CX 2,4 GTI, Visa Super, Dyane 6, Peugeot 305, 304 Diesel, Ascona Diesel, Fiesta 950 Ghia, Alfetta 1.8, Alfasud, A 112 E, Lancia Trevi 2.0 IE/81, Audi 100 GLS, Mercedes 200 automatica, Fiat Panda 45/81, 127, 128, 124 S, 132 GL, Furgone 238, 900T, 850 Pulmino, Simca 1100 GLS TI Break, 1307, 1308, Talbot Horizon LS, GL, GLS, Sunbram 1.0 GL, 1.6 TI, 1510 LS, Solara SX Automatica, Samba 1.0 GL/82, Tagora 2.2/82, Bagheera 1.3. 12903/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat F. Severo 65 al 54089 rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi e ipoteche vendita autovetture nuove e usate con garanzia 3 mesi: Fiat 127 CL 79, Ritmo 60 CL 80, 131 1.3 77, 124 Spider 1.8 73 Autobianchi A 112 El. 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Bmw 316 77, Bmw 320 76, VW Maggiolone 72, Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.8 80, Renault 20 TL 79, Porsche 924 79, Moto Kavasaki 400 80 e altre ancora. 3223/14

FURGONI Grinta, Volkswagen, Ford Transit Combi condizioni da concordare anche leasing con garanzia alla concessionaria OM Iveco Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. 13009/14

GOLF GTI 1980 tettuccio apribile, Porsche 924 accessoriato occasione 761863. 13030/14

LANCIA tutti modelli occasione Beta berlina coupé HPE gamma condizioni da concordare garanzia alla concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214. 13009/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 76, 77, 79; Alfetta 2.0 L 81, Bmw 320 M60 78, Bmw 735 i 80, Daimier 8 V Saloon 67, 127 73, 127 L 78, 127 Confort 78, 127 Top 79, 128 1100 Coupé 77, Panda 45 80, 81, Panda 81, Ritmo targa oro 81, Giulietta 1.3 78, Lancia Beta C 1.6 78, MGA 56, Mini De Tomaso 78, Mini T 70, R 5 TL 73, 79, 80, R5 GTL 81, R5 Alpine 81, Porsche 911 S 72, Simca cassonato Canguro 76 128.X.1978, 131 CL 2.0 diesel 78. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA, 6 040/61126. 12937/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171-65931, 65932. 1000/14

VENDO A 112 del 1980 ottime condizioni tel. 62937, 72-86-86 orario negozio, ore pasti. 13005/14

VENDO Bmw 518 1978 tel. 68194. 13022/14

VENDO Fiat Personal 126 1982 tel. 68194. 13022/14

VOLVO 244 DL 76 perfetta tel. 68928 (14-17). 3180/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA camper Trieste strada per Basovizza 6 lei mette un veicolo noi una scocca in vetroresina ed è camper goal! ad un prezzo conveniente. 13014/15

MOTOSCAFO Criss Craft rinnovato 9 posti letto vendo telef. 631793. 13033/15

OCCASIONISSIME: sconto 35% acquirenti prime 50 roulottes nuove superaccessoriate modelli 1983. Grossista vende. 0421/66274-66275-66012. 242/15

VENDO scafo 1982 Plastmare cabinato 2 letti Fb 80 HP tel 68194. 13022/15

VENDO Sangiovese 8 m 1974 diesel Faryman 12 HP 1980 7 vele accessoriata boa ormeggio porto Grado tel. 0432-479743 orario ufficio. 356/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanzetta 1 letto centralissima telefonare 732445. 13027/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 825364. 785/18

MONFALCONE coppia (commerciante, statale) cerca appartamento. Telefonare feriali dopo ore 15 46630. 1028/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. POSTO macchina coperto affittasi Immobiliare Italia 61512. 4/19

A famiglia referenziata affittasi 400.000 mensili appartamento 145 mq riscaldamento ascensore scrivere a Publikompass, cassetta n. 37/M, 34100 Trieste. 19/19

ACIT tel. 68677, affitta magazzino 60 mq S. GIACOMO.

ACIT tel. 68677, affitta ad uso ufficio, 3 stanze, servizi, zona GINNASTICA-TRIBUNALE 12940/19

AFFITTA soffitta centrale da restaurare persona mestiere, 3 ambienti. Telef. 631796.

BOX auto via Calcara 5×4, acqua, luce, affitta Immobiliare Giuliana tel. 763324, l. 110.000 13026/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100 telefonare 730344, Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività telefonare 730344, Gallina 4. 3188/19

ZONA Giardino Pubblico affittasi fabbricato, 600 mq coperti, 100 mq cortile, passi carrai camion, con uffici. Tel. 766677. 19/19

20 Capitali Aziende

A. G. NEGOZIO animali zoofila rionale cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 12934/20

GRADISCA vendesi negozio colori, avviato. Telefonare 0481/99327. 694/20

VENDO bar con o senza muri, telefonare 040/732367. 13017/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO piccolo appartamento con terrazza o casetta con giardinetto anche da ristrutturare, tel. 68018, orario negozio. 12961/21

COMPRO contanti appartamento 80-120 mq ininterrediari telefonare 732498. 2/21

GEOM. Sbisà cerca VILLE, villette, casette, zone periferiche Opicina, assicurasi discrezione, serietà, tel. 942494. 3186/21

PRIVATAMENTE acquisto villa o appartamento signorile pagamento contanti, esclusi intermediari, telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 946269. 12946/21

URGENTEMENTE acquisto tramite privato mansardina anche da ristrutturare tel. 828729, ore pasti. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. CENTRALISSIMO mq 100 libero vende Immobiliare Italia, 61512. 4/22

A.A.A. GINNASTICA libero tre stanze stanzetta cucina servizi vende Immobiliare Italia, 61512. 4/22

A.A.A. MARCO Polo locale affari vende Immobiliare Italia, 61512. 4/22

A.A.A. VILLETTE ACCOSTATE SISTIANA-VISOGLIANO E DUINO, ultime disponibilità, salone, cucina, doppi servizi, 3 stanze, taverna, box, mansarda, giardino privato, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA, tel. 630050. 12844/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Echi «nazionali» e riflettori accesi sulla «C1»

Ma che campionato ritroveremo?

L'augurio per Bearzot è che non gli tocchi la stessa sorte di Valcareggi... Ricordate come finì due anni dopo che «zio Uccio» aveva quasi conquistato il Messico (quasi, purtroppo per lui)? Con il commissario tecnico, in croce per aver fallito l'obiettivo degli europei '72...

L'esordio dei campioni del mondo nell'agone continentale è stato variamente interpretato. Il pareggio con la Cecoslovacchia si poteva vedere da destra o da sinistra. E stavolta in molti, a dire il vero, lo hanno visto da destra, forse per rimediare in qualche modo al fango gettato sugli azzurri prima e durante la campagna di Spagna.

Ma lasciamo Bearzot e i suoi prodi alle sfilate televisive (domenica erano tutti a «Blitz») ai caroselli pubblicitari, alle cene pantagrueliche (ieri erano tutti a Castelfranco Veneto) dove solo gli ospiti d'onore (ahi... loro) non possono seguire il menù. Li rivedremo tra un mese alla riprova di fronte alla Romania, quando già il risultato comincerà a contare, e solo allora sarà tempo di trarre un primo bilancio azzurro sulle prospettive azzurre del dopo Mundial in previsione di Parigi 84.

Torniamo a guardare intanto, nella stagione del calcio senza soste, al campionato.

Scorrendo il programma di domenica prossima, ecco cosa ci aspetta: il derby della Mole tra una Juventus tornata signora nelle ultime giornate e l'imbattibile Torino, e poi il derby del mezzogiorno tra Roma e Fiorentina, partita da ultima spiaggia per i viola agli effetti di un loro reinserimento nelle posizioni di vertice. Con il che ipotizzare un Verona primo da solo, se il Cagliari permette, non è nemmeno utopistico.

Il Verona, appunto... Ricordiamo la classifica: Roma e Verona appaiate a quota 13 dopo nove giornate la signora Juve in agguato a una sola lunghezza, tre outsider come Inter, Sampdoria e Torino a quota 11, Udinese a ridosso delle grandi con punti 10 e Fiorentina a chiudere la parte alta della classifica a quota 9. Ciò mentre il Catanzaro, che non ha più il Bivi dello scorso anno, regge mestamente il fanalino a quota 5, Ascoli, Napoli e Cagliari lo precedono di un solo punto (strano che non sia ancora saltata la testa di Giacomini, a proposito del «Ciuccio»), il Cesena che ospiterà domenica l'Udinese a quota 7, Pisa, Avellino e Genoa nel limbo, tra coloro che stan sospese (tra un palo e l'altro), con punti 8.

Si parla del Verona... Ebbene si pensa che se ne continuerà a parlare ancora per parecchio, se la sosta interna per gli impegni della Nazionale non avrà improvvisamente intirizzito i muscoli degli scaligeri orchestrati dal «Cangrande» Dirceu. E' senza dubbio la compagine di Bagnoli (che ricordiamolo, è una matricola) la vedette della prima parte del campionato. Squadra inventata con gli scarti degli squadroni (leggi Spinosi e Fanna...) ha saputo assurgere a protagonista proprio grazie all'abilità del tecnico di far giocare ognuno come sa, e come... può.

Inevitabilmente anche la meteora sembra destinata a sgonfiarsi, a lungo andare, ma è già abbastanza quello che il Verona ha saputo fare: se tiene, può arrivare seconda, come il Vicenza di Paolo Rossi, come la Triestina di Nereo Rocco. Il discorso scudetto resta riservato ad altre. E' un campionato incerto soprattutto perché i «ritardi» accusati dalla Juve in tutti i sensi hanno dato coraggio a molte, non solo alla Roma, ma anche a un'altra matricola come la Sampdoria (che rimane a galla anche senza Francis dopo la partenza a razzo), al Torino unica squadra imbattuta e all'Inter o «serpe misterioso».

Ma che campionato ritroveremo domenica? I bollettini medici dai vari fronti non sono molto rassicuranti sulle condizioni dei protagonisti. Platini dice che dovrebbe farsi operare (la pubalgia lo perseguita), Bertoni ha l'epatite virale e la Fiorentina, che ha già perso Miani, ha infermeria anche Graziani e Pecci. E molti dei protagonisti dell'ultimo Mundial rischiano da parte loro lo stress, tra campionato Nazionale e coppe.

Chi la sa lunga (come Liedholm, Trapattoni, Marchesi) punta molto sulle panchine lunghe, sull'uso del campione, anche del celebrato, con il contagocce, centellinato come fosse d'annata. Il Torino conta molto sulla propria freschezza altreché sulla carta Hernandez, all'Udinese la sosta è servita per rigenerare Suriak, Mauro e Gerolin.

Auguriamoci intanto che dal punto di vista dei gol continui così. Quest'anno si segna molto di più che l'anno scorso. E non solo per merito del secondo straniero.

Ezio Lipott

SORDILLO HA RIFIUTATO AL CITÌ UN CONTRATTO FINO AL 1986

Nell'autunno caldo di Bearzot c'è ora di mezzo anche Bettega

E' cominciato l'autunno «caldo» di Bearzot e il suo contratto, anche se non riguarda una categoria, farà probabilmente parlare più di quello dei metalmeccanici Perché? Perché Bearzot è il citì campione del mondo, perché Bearzot è l'uomo che ha diviso e divide l'Italia, perché Bearzot è sempre sotto tiro.

Visto il trionfo spagnolo, da buon friulano l'Enzo nazionale ha chiesto un contratto che lo legasse alla Federazione fino ai mondiali dell'86. Ma Sordillo, non si sa se per rispetto a Carraro che vuole «unioni» annuali, o per altro, gli ha detto di no.

A questo punto il citì si è rabbuiato. Ma non basta nemmeno vincere un Mundial per lavorare in pace? Domanda legittima che si sarà posto aspirando nervosamente la pipa. Sembra di no, almeno per Bearzot. E il caso è aperto.

Il «clan» Italia sembra dunque dover essere sempre senza pace. Come se non bastasse ci si è messa di mezzo la stecca con la Cecoslovacchia nell'esordio europeo con una nazionale piuttosto spenta in attacco. Morale, si riparla di Bettega. Non ci fossero altri problemi, ora c'è anche quello di «Bobby-gol». Ma non era stato appena estromesso dalla Juventus qualche settimana fa? Sì, adesso però si è ripreso e viaggia a pieno ritmo.

Il punto è comunque sapere cosa ha effettivamente detto il citì. Alcuni hanno riportato che Bearzot sarebbe orientato a convocarlo per la partita con la Romania del 4 dicembre e siccome Bettega non è un uomo da panchina dovrebbe essere in campo sicuramente. Da altre parti si è letto invece che il tradizionalista Bearzot avrebbe affermato come i diritti acquisiti in Spagna siano cosa sacra. Quindi del bianconero nemmeno si dovrebbe parlare. La verità, al solito, è quella di Pirandello, quella che si vuole credere.

Finita la tregua con stampa e tifosi che aveva caratterizzato l'impresa spagnola, quando a suon di risultati anche i più acerrimi denigratori degli azzurri erano stati costretti a fare marcia indietro, si ricomincia. La musica è più o meno sempre quella e viaggia sullo spartito della polemica. E quando magari non c'è la si crea.

Forse, arrivati a un campionato europeo ubriachi di gloria sarebbe stato il caso di iniziare in modo diverso un impegno che ci richiede il ruolo di protagonisti. La lezione di Vigo potrebbe essere anche questa, le chiacchiere e le polemiche non sono mai amiche dei buoni risultati. Speriamo di non essercela già dimenticata.

Fabio Cescutti

Bettega pensieroso in panchina, ma si parla già di un suo rientro in nazionale il 4 dicembre con la Romania *(Foto Pino)*

DOPO LA PARTITISSIMA CAPOLISTE CON IL FIATO ALLE SPALLE

Triestina fai attenzione le avversarie incalzano

Lo ««scisma» non c'è stato. Triestina e Carrarese, dopo novanta minuti a ringhiarsi e a guardarsi in cagnesco, hanno proseguito a braccetto la loro corsa di testa. C'è un solo rimpianto: quello che il campionato non sia finito domenica. I posti per il paradiso sono due, e non ci sono soltanto Triestina e Carrarese a pretenderli.

Dopo le prime giornate dominate dall'astro alabardato le «grandi» e le «rivelazioni» stanno pian piano (anzi, neanche tanto pian piano) venendo fuori. Guardate il Rimini, per esempio: indiziato di grave crisi venti giorni fa, ha tratto dalla vittoria sugli alabardati la scintilla per accendere un motore di tutto rispetto. E adesso incalza a un punto. E il Modena? Quatto quatto, si è rifatto sotto, e c'è da scommetterci la camicia che domenica prossima cercherà di prendersi a Trieste il punto lasciato alla Spal.

Per contro, in vetta, a una Carrarese in splendida salute fa riscontro una Triestina che da tre domeniche non riesce a centrare il bersaglio pieno. Poco male, a patto che domenica il Modena se ne torni dal «Grezar» con le pive nel sacco; ma intanto gli alabardati, a un mese di distanza dalla pirotecnica sarabanda iniziale, tornano a parlare di prova d'appello. La Triestina giocherà tutto il suo torneo nelle posizioni di testa: quel che il Modena (e gli impegni successivi) dovranno svelare è la percentuale di tranquillità che accompagnerà il cammino della squadra di Buffoni.

Campionato in testa può voler dire guardare le avversarie da un gradino più in su fino all'apoteosi di giugno, campionato di testa può voler dire perdersi nell'ammucchiata di cinque-sei squadre ambiziose sperando in un guizzo finale vincente.

Quale delle due facce si avvicina di più al vero volto della Triestina? La risposta è un tantino difficile. Gli alabardati non hanno ancora vinto uno scontro diretto. Sconfitti a Rimini e pareggianti contro Vicenza, Spal e Carrarese, i ragazzi di Buffoni hanno maramaldeggiato contro squadre che, a eccezione del tranquillo Trento, si dibattono nelle zone basse della classifica. Tutto ciò che sta a significare? Forse che, all'impianto tecnico sicuramente superiore, manca agli alabardati quel carattere che occorrerebbe quando ci si trova di fronte un'avversaria con gli attributi giusti.

Anche questa considerazione, però, fa abbastanza acqua se andiamo a vedere la splendida brutalità che Ascagni e soci hanno buttato nella mischia per convincere la Carrarese — sorda, purtroppo — che non era proprio il caso di portar via un punto dal Grezar. Forse però, anche se infervorati, gli argomenti non sono quelli giusti. Perché Strukelj, a esempio, non ha detto mezza parola?

Dopo le recenti, ottime prove, ieri il piccolo baritono ha steccato clamorosamente: coinvolgendo nel suo mancato acuto Pedrazzini, costretto a giocare in posizione troppo arretrata per poter fornire con continuità il suo apporto offensivo. Le poche volte in cui il motore alabardato ha partecipato alla manovra d'attacco la nona giornata di campionato è stata sul punto di trasformarsi nell'atteso inno di gioia. E, del resto, di fronte a una penetrazione centrale affidata soltanto al piedone di Ascagni, tentare la manovra d'aggiramento sulle fasce era l'unica cosa da fare. Solo che doveva farlo Padrazzini, visto che Strukelj non era della partita. Non Pasciullo, troppo ruvido, né Ruffini, troppo indispensabile come catapulta per vestire anche i panni della freccia.

Una volta tanto, comunque, non ci si trova a doversi arrabattare pel tentativo di coniare un nuovo aggettivo per De Falco. Piuttosto cominciano a scarseggiare gli attributi giusti da dare a Nieri, domenica davvero fantastico. Non sarebbe male rimandarlo in ferie e ricominciare a spaccarsi la testa sul tema «De Falco e il gol, tredicesima puntata».

Paolo Condò

De Falco questa volta è rimasto a secco, ma è stato comunque protagonista *(Italfoto)*

La principessa azzurra

Genova — Betty Vignotto la principessa azzurra! Con la tripletta infilata alle portoghesi la Vignotto è salita a quota 54 gol con i colori della nazionale in 51 partite. Betty, 28 anni, di San Donà di Piave gioca nel Gorgonzola. Se Paolo Rossi nell'esordio in Coppa Europa si è inceppato, la sua collega ha invece fatto faville *(Ansa)*

IL TECNICO È CONVINTO CHE LA SQUADRA SI RIPRENDERÀ IL PUNTO CON IL MODENA

Buffoni cosa è mancato domenica? «Direi solamente il risultato...»

Il timbro di voce è quello di uno che ha visto nascere il nuovo giorno dopo una lunga notte di bagordi o quello di un tifoso all'indomani di una partita durante la quale ha incitato i suoi per novanta minuti. Così si è presentato ieri mattina Buffoni al consueto appuntamento del lunedì per la solita chiacchierata sull'ultimo impegno di campionato. Glielo facciamo notare e la replica non si fa attendere: «Macché bagordi, solo la conseguenza di una infreddatura. Non sono un nottambulo e poi non c'era proprio nulla da festeggiare».

— Domenica sulla panchina si è agitato parecchio saltando in piedi, a volte, come fosse sospinto da una molla e ha fatto anche sentire la sua voce...

«Ai bordi del campo nessun allenatore riesce ad assistere come uno spettatore disinteressato ad una partita di calcio. Ci sono incontri in cui è maggiormente necessario l'intervento del tecnico per correggere qualche difetto d'impostazione e di collocazione sul campo e altri in cui uno può starsene tranquillo. Tutto qui!».

— Parliamo un po' dello scontro al vertice di domenica.

«Bello! Bellissimo! Due grosse squadre che hanno dato vita ad una partita entusiasmante e palpitante. Tanto noi quanto loro abbiamo fornito uno spettacolo da serie superiore, un calcio che è difficile ammirare sui campi della serie C. Giocare meglio, su quel terreno, sarebbe stato impossibile per qualsiasi altra squadra. La pioggia, per noi almeno, non ci voleva in quanto è ovvio ha danneggiato più la Triestina che la Carrarese».

—Cosa è mancato, secondo lei, domenica alla Triestina?

«Direi solo il risultato, ed è un peccato in quanto con i due punti oggi saremmo nuovamente soli in vetta e non assieme alla Carrarese. Inoltre non avvertiremmo alle spalle il fiato del Rimini. La squadra infatti ha risposto in pieno sotto ogni profilo, spero, non possano esserci altri esami per i miei ragazzi».

— Per la prima volta la squadra non ha segnato e quindi ha dovuto cedere il primo punto a Valmanra.

«L'importante, quando ci si trova in vetta, è non perdere. Anche un pareggio, e quello di domenica non è sicuramente un punto perso, può in certe partite andare bene in quanto consente sempre di muovere la classifica».

— Nelle ultime tre partite, due delle quali in trasferta, la Triestina ha racimolato solo due punti e ha dato l'impressione che qualche cosa, nel meccanismo, si sia inceppato...

«Una analisi dei risultati non può non tenere conto del valore delle avversarie incontrate. Rimini, Spal e Carrarese sono degli squadroni per cui non parlerei assolutamente di bilancio in passivo anche se un punto in più ci stava molto bene. Che non tutto funzioni proprio a dovere posso anche essere d'accordo, ma non tutte le domeniche sono uguali e, soprattutto, non tutte le avversarie si assomigliano».

— Sulla fascia sinistra, ad esempio, non ci siamo ancora...

«Ci sono giornate e giornate, partite e partite. Qualche correttivo, comunque, lo si può sempre apportare».

— De Falco non ha fatto tredici...

«Il più dispiaciuto — replica Buffoni — sono proprio io. Per il nostro goleador la vita si farà sempre più dura e domenicalmente troverà maggiori difficoltà per andare a rete. Visto domenica? Lo hanno letteralmente circondato, assediato quasi e lui ha dovuto operare principalmente sulla fascia lasciando così più spazio al centro per Ascagni il quale avrebbe meritato il gol sia nell'azione della traversa che in occasione del colpo di testa».

— Si attendeva una Carrarese così?

«Così disposta sul campo sì, così forte no di certo».

— Domenica arriva il Modena, altra avversaria da prendere con le mollette della prudenza.

«Il nostro ciclo terribile continua ma siamo consci delle nostre forze e pronti ad affrontare qualsiasi avversaria. Certo, sarebbe meglio se ci trovassimo in tasca un punticino in più. Visto che non è arrivato con la Carrarese cercheremo di prenderne due al Modena».

Claudio Nordio

SERIE C2: GORIZIA RECRIMINA SULL'INCREDIBILE EPISODIO

Non si annullano così i gol!

GORIZIA — Rimarrà sicuramente indelebile nella memoria degli spettatori la rete annullata al Gorizia nel corso della vittoriosa partita con il Monselice. Un arbitro che fischi la fine dell'incontro mentre il pallone si sta infilando in rete dev'essere sicuramente poco accorto, giacché se un fatto simile fosse avvenuto in un altro stadio e magari con la squadra di casa in svantaggio o parità non si sa cosa sarebbe successo. Ma tutto è bene quello che finisce bene e quindi con la vittoria in tasca l'episodio rimarrà solo come un ricordo curioso.

Contro il Monselice il Gorizia ha giocato una bella partita, le cose migliori per la verità si sono viste nel primo tempo quando i giocatori erano ancora freschi, poi nella ripresa, con le gambe spezzate da un terreno infernale, il ritmo è logicamente calato anche se i goriziani sono riusciti lo stesso a creare alcune grosse occasioni da rete, che sono state fallite d'un soffio.

La mancanza di concretezza della supremazia territoriale è forse la peggior pecca della squadra isontina. I goriziani infatti, quasi sempre riescono ad andare per primi in vantaggio, ma poi non sanno dare il colpo decisivo che sarebbe necessario per dare il k.o. agli avversari. Certo è che è talvolta incredibile vedere come vengono buttate al vento alcune occasioni e quante altre svaniscono per la ricerca di un tocco in più. Ma d'altronde non si può avere tutto ed è già buono che la squadra diverta e nel contempo riesca anche a far risultato.

Guardando la classifica viene da pensare che senza alcuni peccati di inesperienza, vedi Lodi, Ospitaletto e Mantova a quest'ora il Gorizia potrebbe essere al secondo posto in classifica e quindi in lotta per la promozione. Per ora, però, la squadra si sta accontentando di battersi per un teorico primato tra le formazioni trivenete, ma se Colavetta e compagni continueranno su questo piano non si sa mai.

Venendo alla prova dei singoli ancora una volta bene trottolino Urban.

Buono l'esordio casalingo di Macri.

Antonio Gaier

Pordenone di male in peggio

PORDENONE — Il Pordenone sta andando di male in peggio. È questa la prima constatazione fatta dai più dopo la sconfitta subita dai neroverdi a Lecco. Eppure, alla vigilia, sia l'allenatore Fongaro sia i giocatori, che in settimana erano stati richiamati a un maggiore impegno, avevano fatto proclami di riscatto dopo l'opaca prestazione fornita nel derby con il Gorizia. Sul campo, invece, il solito copione: squadra poco concentrata, priva di penetrazione e ben lontana da quel rendimento che è alla sua portata.

Tutto questo contro una formazione reduce da ben 4 sconfitte consecutive e che non ha per nulla entusiasmato, ma che ha sfoderato soltanto e unicamente una prestazione egregia sul piano dell'impegno. Questo nulla toglie al successo dei lombardi, che tra l'altro hanno colpito per tre volte i legni della porta difesa da Da Pieve, l'unico che si sia salvato dal grigiore generale.

Poche, invece, le occasioni da rete create dal Pordenone, che mirava chiaramente alla divisione della posta e che solo dopo aver subito la rete si è spinto in avanti con più determinazione. La più ghiotta di queste è stata creata da Fabris, che solo ha calciato debolmente tra le braccia del portiere bluceleste.

LE CURIOSITÀ DOPO LA NONA GIORNATA IN C1

È il momento del Rimini

E' il momento del Rimini. Gli adriatici allenati da Sacchi, dopo la sconfitta casalinga ad opera del Padova di un mese fa, hanno conquistato ben sette punti nelle ultime quattro domeniche, portandosi così ad uno solo dalla coppia di testa composta da Triestina e Carrarese. E' questa la novità maggiore, per quanto riguarda la classifica, dopo la nona giornata.

* * *

Anche il Parma, unica squadra imbattuta sino a domenica, ha dovuto arrendersi al Rimini. Dopo aver inflitto la prima sconfitta alla Triestina e alla Sanremese, l'undici di Sacchi ha fatto sparire lo zero dalla colonnina delle partite perse anche ai biancocrociati, grandi per oltre un'ora. In vantaggio per primi, infatti, i parmensi hanno dovuto arrendersi nella ripresa ad un Rimini che sembra ritornato grande e deciso a riguadagnarsi un posto in serie B.

* * *

Il miracolo Carrarese. La squadra toscana non è certo per caso in vetta alla classifica. Se ne sono resi conto i 12 mila tifosi presenti domenica a Valmaura (record stagionale d'affluenza per un incasso di quasi 67 milioni). L'undici apuano è in serie positiva da 8 giornate: dopo la sconfitta nel turno inaugurale di Vicenza, ha infilato otto risultati utili, il più prestigioso dei quali, per Orrico, è sicuramente quello di domenica nello scontro diretto con la Triestina.

* * *

Tante soddisfazioni, insomma, per i toscani. Sono stati i primi quest'anno a strappare un punto al «Grezar» e, grazie all'impenetrabilità della loro retroguardia che è la più ermetica del girone (solo tre i gol al passivo) non hanno permesso per la prima volta alla Triestina, che per contro possiede l'attacco più prolifico (20 gol fatti) di andare a rete.

* * *

Il Modena, che cercava la sua terza vittoria consecutiva, ha dovuto accontentarsi del pareggio contro una Spal sorniona alla quale premeva soprattutto di non perdere. Non è stata una bella partita e i 13 mila presenti se ne sono andati abbastanza delusi dopo che il gol iniziale di Messina aveva fatto sperare nel terzo successo a spese di una grande, dopo quelli con il Vicenza e il Padova.

* * *

Il Vicenza si riconferma squadra da trasferta. I berici, espugnando il campo del Forlì rimasto così da solo all'ultimo posto della classifica, hanno colto la terza vittoria lontano dal «Menti» dove in cinque gare hanno vinto una sola volta. I romagnoli, oltre alla partita, hanno perso anche Ceccarelli per la frattura del setto nasale.

* * *

Per un'ora almeno il Treviso ha fatto tremare l'«Appiani». Il Padova, sotto di un gol messo a segno da Rondon al 30', non riusciva a passare andando sempre a sbattere il capo contro il muro creato dagli uomini di Tagliavini davanti all'area. Al 12' l'episodio che ha segnato la svolta all'incontro: il portiere Santucci, dopo uno scontro in area, batteva il capo a terra e accusava un arresto cardiaco (all'ospedale le sue condizioni hanno poi fatto registrare un continuo miglioramento). Con Pierobon fra i pali il Treviso capitolava due volte in 4' e il Padova poteva finalmente tirare un sospirone di sollievo.

* * *

La Pro Patria ha rifilato tre reti alla Sanremese (una più di quante ne aveva subite nelle precedenti otto partite) assicurandosi una importantissima vittoria. E' stata una partita durissima e molto combattuta (sospetta frattura del setto nasale per il bustocco Di Nicola), risolta nel primo tempo durante il quale sono state messe a segno tutte le cinque reti: 2-0 per i tigrotti, due a due e poi rigore-partita di Massimelli. Il tutto in 17 minuti.

* * *

Il derby fra... rondinelle è terminato a reti inviolate. Fra Rondinella e Brescia, per volume di gioco e occasioni create, avrebbero dovuto vincere i toscani ai quali l'arbitro ha ritenuto di non dover assegnare due rigori, apparsi invece sacrosanti.

* * *

Nell'altro derby triveneto in programma, Mestre e Trento hanno chiuso alla pari. La squadra di Stevanato, in vantaggio per prima con D'Agostino, è stata raggiunta proprio allo scadere dai padroni di casa. Un successo dei trentini, dopo che la squadra di Rumignani aveva attaccato per 90' sarebbe stata una autentica beffa.

C. N.

Quote Totocalcio

Ai 223 vincenti con 13 punti, 19 milioni 503 mila lire. Ai 5925 vincenti con 12 punti, 734 mila lire.

Il montepremi è di 8.698.413.074 lire. In totale nella zona del Veneto Orientale 14 tredici e 352 dodici. A Udine 4 tredici e 32 dodici, a Gorizia 12 dodici, a Trieste 41 dodici, a Pordenone 27.

IPOTESI SUL VERTICE ALABARDATO

Del Sabato bis? Forse

Che si stia preparando per la Triestina calcio SpA un del Sabato bis? È un'ipotesi ritenuta fino a qualche giorno fa completamente inattendibile: ora comincia ad apparire realizzabile. Sembra, infatti, che il dimissionario presidente a oltre due mesi dall'apertura della crisi, e viste le innumerevoli difficoltà che si sono presentate in fase di trattative, stia seriamente ripensando di ritirare la sua offerta di vendita del pacchetto di maggioranza e di riprendere saldamente nelle sue mani il timone della Triestina. Soltanto una parola chiara e definitiva da parte del gruppo di notabili all'appuntamento di domattina in Municipio, «sì, acquistiamo alle condizioni concordate» (700 milioni da pagare a giugno, n.d.r.) il cambio societario verrebbe assicurato, altrimenti,e sono ormai in tanti a crederci, del Sabato già domenica prossima potrebbe ripresentarsi in tribuna come rinnovato presidente alabardato.

Qualcuno, a questo punto, potrebbe chiedersi se c'è stato un bluff da parte di del Sabato quando annunciò le sue dimissioni. No, bluff non c'è stato. Del Sabato era veramente intenzionato a mollare; se ritorna, lo fa esclusivamente perché non se la sente di far rimanere orfana la squadra ancor per chissà quanto tempo. D'altra parte non si vede perché domani non potrebbe uscire la parola definitiva dall'incontro in Municipio (assente il sindaco per impegni europei): ormai il miliardo è stato superato con le coperture Irneri, Cassa di Risparmio, Generali e con la possibilità di ricuperare tre-quattrocento milioni anche dal gruppo vicentino. Inoltre l'ulteriore sconto che del Sabato è disposto a fare (meno 50 milioni e pagamento a giugno senza interessi) dovrebbe facilitare l'operazione. Tutto sta a questo punto tirare le fila per creare una società solida, compatta nel suo pacchetto di maggioranza e ampiamente proiettata verso un futuro meno incerto.

Non si può far a meno di notare, che o gli amici del sabato sfornano domani un presidente (forse il trevigiano Visentin) o tocca allo stesso del Sabato (questa volta con la S maiuscola) a ritornare sulla poltrona presidenziale. Entro domenica, comunque, anche i più pessimisti prevedono una «fumata bianca».

Gienne

CRONACHE DELLO SPORT

Travolta Gorizia, la Ford arriva a Trieste

Giallo-oro domani alla riprova

La squadra di D'Amico, dopo la bella gara con l'Honky, di fronte ai campioni mondiali

L'arrivo di Harper, la vittoria sull'Honky — squadra giustamente molto temuta per i considerevoli precedenti in questo campionato — la bella immagine che ha offerto di sé la nuova Bic, riveduta, corretta e rinforzata dall'innesto di un pivot di ruolo al posto del jolly Dietrick, hanno rinvigorito un entusiasmo già risvegliato dalla notizia dell'arrivo dell'uomo di Portland.

La Bic fa di nuovo scintille — e lo si è visto dall'assoluta tranquillità con cui domenica ha disposto dell'ostica squadra di Bucci — e merita quindi le amorevoli attenzioni del suo pubblico, che spuntando il nuovo record di Chiarbola, e portando una quarantina di milioni alle casse sociali, ha dimostrato il suo apprezzamento per la scelta coraggiosa della società del cambio di americano. Un pubblico che ha sostenuto la squadra con rinnovato interesse e calore, riproponendo con lei quel binomio funzionale già substrato di prestigiosi successi.

«Sì, la squadra, l'ambiente — dice D'Amico — sono molto contenti della vittoria di domenica; i ragazzi hanno molto apprezzato l'apporto del pubblico, il suo caloroso sostegno, che è veramente importante soprattutto nelle partite difficili com'era quella con i marchigiani. Diciamo che domenica abbiamo vissuto una ulteriore, preziosa iniezione di fiducia».

— Sarà sufficiente per battere la Ford Cantù, campione d'Europa e del mondo che domani, nel turno infrasettimanale, arriva a Chiarbola?

D'Amico sorride. «Bé, con la squadra di Giancarlo Primo sarà un po' più difficile di domenica» esordisce «Cantù, dopo un inizio incerto per il puntiglioso lavoro che l'ex c.t. della vostra nazionale imposta sempre, comincia a cogliere i frutti di quanto ha seminato con pazienza e molto sacrificio. Ora Brewer e Bryant sono sempre più inseriti nel meccanismo di gioco e gli altri giocatori, Marzorati, Riva, Innocentin, Cattini, Bariviera, Bosa, Bargna fanno la partita, la differenza, di volta in volta basandosi su un complesso molto funzionale. La Ford arriva da quattro vittorie consecutive (a Fabriano, con Peroni, a Bologna, dove ha travolto addirittura la Sinudyne, e con la San Benedetto, pure battuta con ampio margine); il che parla da sé e dice del buon momento, della forza della squadra lombarda».

— Quante possibilità ha la Bic di farcela?

«Non lo so, non si può dire. Quello di cui invece sono sicuro è che sarà una bella partita».

— Quanta parte di merito del successo di domenica, del nuovo volto acquisito dalla Bic, attribuisce a Harper?

«Il merito è della squadra, che ha lavorato il doppio, si è sacrificata tantissimo per inserire in brevissimo tempo Mike. Tutti hanno fatto un grande lavoro, con grande dedizione ed entusiasmo ed il risultato l'abbiamo visto. Certo Mike ci ha portato in più qualcosa che sotto canestro non avevamo».

— Meglio lui o Dietrick?

D'Amico non gradisce molto la domanda; poi... «E' difficile a dirsi ora. I giocatori sono molto diversi. Sarà possibile forse dare un giudizio quando Harper avrà assimilato il gioco d'attacco, in cui non abbiamo ancora fatto a tempo ad introdurlo; infatti con l'Honky l'abbiamo chiamato solo ad alcuni movimenti fondamentali applicando per il resto molto gioco libero».

— Come giudica l'esordio di Harper?

«Ha fatto una buona partita. Era un po' frastornato, ovviamente, ma ha eseguito alla lettera le disposizioni».

— Perché non l'ha messo subito in campo?

«Per diversi motivi. Innanzitutto perché ritenevo giusto confermare il quintetto che a Varese aveva fatto benissimo. Poi per gli arbitri, per non presentarmi subito in campo con due americani contro uno, superiori. E' molto importante. Eppoi per l'incognita dei falli. Non volevo rischiare di vedere condizionato subito Mike. Che invece, sì, anche sotto questo aspetto, di cui avevamo lungamente parlato assieme, si è comportato benissimo».

— Ha trovato delle difficoltà, durante la settimana, per far capire a Mike gli schemi?

«Assolutamente; con uno che ha giocato due anni nell'Nba non ci sono problemi di questo tipo. Ora però ha ancora molto da lavorare. Deve cioè imparare tutto a memoria per eseguire i movimenti automaticamente, senza pensare. E questo richiede tempo».

— La partita con l'Honky è filata liscia come l'olio. Se l'era immaginata così?

«No, per la verità pensavo che avremmo incontrato qualche difficoltà in più. Invece la loro zona non mi è parsa poi così impenetrabile. Noi del resto abbiamo avuto delle buone percentuali da fuori».

— Quando l'Honky è passata a uomo, contrariamente al solito, la Bic ha accusato un lieve smarrimento...

«Dipende, ovviamente, dai problemi di inserimento di Harper nei giochi d'attacco contro la difesa individuale. Anche per questo ho dovuto alternarlo in qualche fase».

— Forse l'Honky si è presentato un po' al di sotto delle aspettative?

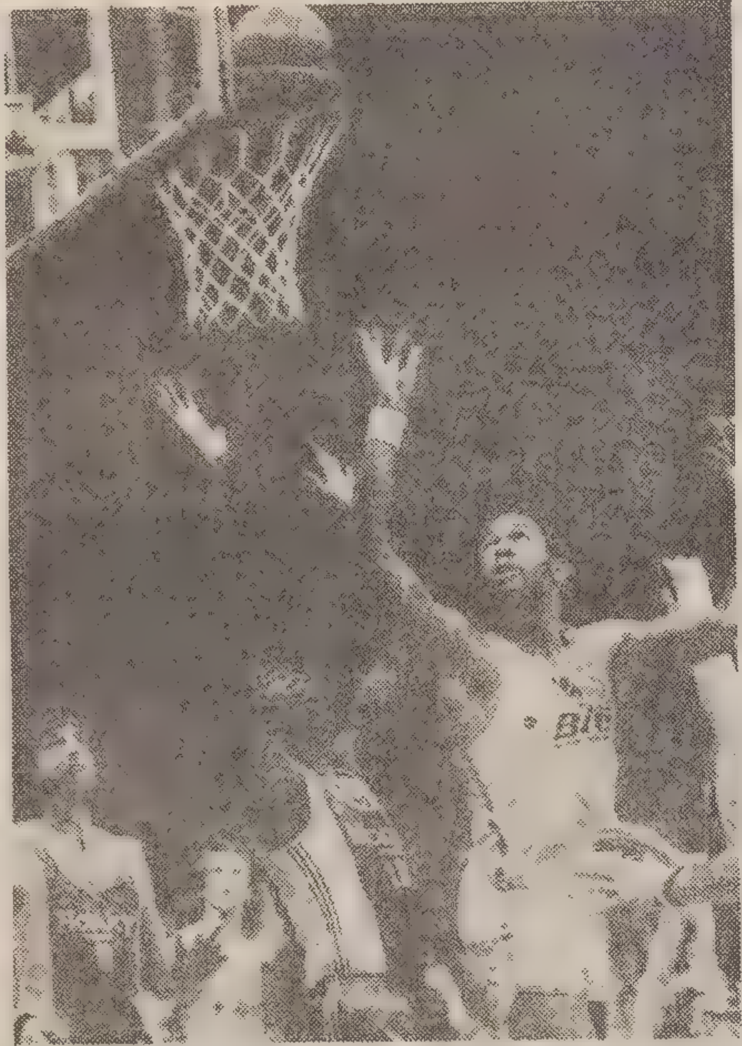
«Certo che giocare senza un americano per cinque partite e poi riaverlo, come è successo domenica, anche se a mezzo servizio, può allentare la tensione. In ogni caso noi abbiamo giocato bene, siamo stati in grado di praticare il nostro gioco veloce che, quando funziona, è molto apprezzabile».

— Soddisfatto dunque?

«Sì, ma — aggiunge subito — abbiamo ancora molto da fare. Le vere partite che contano devono appena venire».

Il primo appuntamento è già per domani.

Piero Trebiciani



L'innesto di Harper ha giovato parecchio anche a Robinson (qui a conclusione tra Beal e Crow), autore di un'ottima gara

Giudice basket

ROMA — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo nazionale della Fip

A-1: ammenda di 2 milioni a B. Nova Rieti «per comportamento minaccioso e intimidatorio accompagnato da atteggiamenti di violenza, consistiti in offese e minacce collettive, nonché nel lancio di monete, carte e sputi, che al decimo del secondo tempo impediva la continuazione del gioco per circa due minuti»; lire 300.000 a Scavolini Pesaro; 200.000 a Latte Sole Bologna; 100.000 a Bic Trieste.

Squalifica per due gare di campionato a Maurizio Gualco (Latte Sole) «perche dopo aver commesso un fallo, scagliava il pallone addosso all'avversario e nel successivo parapiglia lo colpiva con un pugno al volto»; ammonizione a Jeelani (Peroni Livorno) e Wallace (Ford Cantù).

Riva (Lebole) deve operarsi

VENEZIA — Antonello Riva, l'ala della Lebole Mestre dovrà essere operato per l'asportazione di escrescenze ossee alla tibia della gamba destra. Lo hanno reso noto i dirigenti della squadra di pallacanestro in base agli accertamenti medici ai quali il giocatore, nei giorni scorsi, si era sottoposto. Riva dovrebbe assentarsi dai campi di gioco per almeno un mese. Questa forzata assenza complica le cose nella «Lebole» che si trova ad affrontare un momento particolarmente impegnativo, dovendo incontrare mercoledì prossimo la Nova Rieti.

Secondo previsione a Cantù

Si rifarà la San Benedetto con l'ospite Cidneo Brescia di Sales?

GORIZIA — *Secondo le previsioni, la Ford si è dimostrata un ostacolo veramente insormontabile per la San Benedetto. La squadra di De Sisti è andata a fondo già nei primi minuti della gara e non è stata più capace di riemergere, nonostante un apprezzabile quanto pallido tentativo di reazione all'inizio della ripresa*

La formazione goriziana è completamente naufragata sotto i micidiali colpi che le sono stati portati da Riva e Innocentin, i quali da soli hanno incasellato la metà dei punti messi a segno dalla squadra di Giancarlo Primo, la cui difesa è stata per gli isontini un'autentica saracinesca. I canturini hanno letteralmente dominato il confronto, schiacciando i gialloblu sotto il peso della loro superiorità tecnica e atletica, che ha avuto la sua massima espressione in un eccezionale Brewer.

Marzorati e compagni non hanno lasciato scampo ai goriziani, che oltre ad essersi dimostrati praticamente inermi di fronte alla strapotenza dei campioni d'Europa, sono anche mancati parecchio sul piano della determinazione agonistica. La squadra vista all'opera al «Pianella» è apparsa la brutta copia di quella che aveva giocato tanto splendidamente contro la Berloni. Solo LaGarde (ma non del tutto) e Vazzoler, infatti, hanno confermato la prova positiva fornita sette giorni prima contro i torinesi, mentre gli altri sono tutti mancati all'appello, in parte o per intero, come nel caso di Ardessi, che per la prima volta forse nella sua carriera non ha segnato a referto alcun punto.

De Sisti ha tentato per l'occasione di dare degli stimoli a Cecchetti e Valentinsig, ma non ha ricevuto la risposta che si aspettava. Mayfield, dopo l'opaco primo tempo, si è parzialmente riscattato nella ripresa. LaGarde, invece, dopo l'ottima prima frazione in cui ha lottato praticamente da solo, non si è confermato sugli stessi livelli nei secondi venti minuti, finendo anche lui vittima dell'appannamento quasi totale della squadra, dimostratasi oltre che impotente a imbastire qualcosa di valido, anche rassegnata anzitempo alla sconfitta.

Per effetto dei risultati ottenuti nella stessa giornata dalle diretti concorrenti, la nuova battuta a vuoto ha precipitato la San Benedetto al penultimo posto in classifica, rendendo così la sua situazione estremamente difficile.

Nel turno infrasettimanale di domani, i gialloblu saranno ancora impegnati in trasferta, questa volta sul campo del Cidneo di Brescia, reduce da una sconfitta di ampie proporzioni subita da parte della Berloni. Se per la San Benedetto non si può parlare di crisi (perche di crisi si può parlare solo quando ci sono stati prima dei tempi migliori e questi, sicuramente, nel caso degli isontini non ci sono stati), per la squadra di Sales si può invece parlare chiaramente di una defaillance in atto. Per uno strano ricorso si sta in pratica ripetendo quanto era successo nel campionato di due stagioni fa. Dopo l'inizio strepitoso che l'aveva addirittura issata in vetta alla classifica, la squadra bresciana è incappata in tre sconfitte consecutive ed è stata risucchiata nelle posizioni di centro.

Anche per questo, il nuovo impegno della San Benedetto si presenta estremamente delicato e difficile, perché sicuramente i lombardi vorranno riscattarsi.

Il risultato di Cantù non deve comunque impressionare, perché sette giorni fa, la stessa Ford era andata a stravincere, anzi ad umiliare, sul suo campo una formazione come la Sinudyne, che non può certo essere paragonata alla San Benedetto. E contro la Berloni, sempre sette giorni fa, è andata a un soffio dal successo.

Certo la squadra ha bisogno di una registratina e di ritrovare quella continuità che finora, nel complesso, le è venuta a mancare, perché la somma dei rendimenti individuali è stata sempre diversa di partita in partita.

Giancarlo Bulfoni

A2 FEMMINILE - LE MATRICOLE DI TURCINOVICH SEMPRE IN VETTA

Prosegue la marcia della Sgt Gefidi

Il week-end cestistico ha incoronato la Sgt Gefidi «regina delle regionali». La squadra di Turcinovich è stata infatti l'unica tra le formazioni della regione impegnate nei principali campionati di basket femminile a vincere. Bebisan in A-2, Marocchi Muggia e Cis Pordenone in serie B sono rimaste a bocca asciutta. Onore al merito dunque per questa Gefidi riconfermatasi matricola terribile e leader della classifica, in compagnia dell'Alcan Villasanta. Anche contro l'Ibici, pur senza compiere mirabilie, la Gefidi ha dimostrato di aver ormai raggiunto quella maturità che deve essere bagaglio di una capoclassifica. Infatti, solo disponendo di una forte mentalità vincente, è possibile rimontare quindici punti contro una squadra come quella bustocca.

A quasi un quarto del torneo, facciamo il punto della situazione con il presidente Bartoli. «Il nostro bilancio è più che soddisfacente — afferma il massimo dirigente biancoceleste —. Siamo primi in classifica e ciò fa enorme piacere, ma rallegra soprattutto il fatto che il pubblico si sia accorto di noi. Anche sabato gli spettatori (600-700, sono parecchi considerata la concorrenza portata dall'esibizione televisiva della Nazionale Mundial) ci sono stati vicini, incitando le ragazze quando sembrava che la partita ci stesse sfuggendo. Bisogna sottolineare che, nelle sei partite finora disputate, non abbiamo potuto utilizzare a lungo la Trampus, indicata da tutti alla vigilia del torneo come una delle individualità di spicco. Inoltre abbiamo recuperato da poco la Bartolini che sembrava decisa a ritirarsi. La prossima partita (trasferta a Faenza) sarà molto importante. Per quanto mi riguarda, sono moderatamente ottimista, poiché le giocatrici profondono grande impegno e umiltà».

Come si nota, l'aria dell'alta classifica non dà alla testa, e in casa Gefidi si gioisce sì, ma con moderazione. L'ottimismo è comunque lecito, soprattutto perché la formazione triestina non sembra dipendere da alcuna giocatrice in particolare. Nelle cinque vittorie fin qui conseguite, Turcinovich ha avuto, infatti, cinque differenti match-winner: Pegan, Bontempi, Pavone, Gemmari e Biasi.

Analogo discorso non si può fare invece a proposito della Bebisan Codroipo, sconfitta a Pavia. Si è rivelato determinante per la squadra di Bulzicco la giornata storta della Lovisoni; private del suo consueto bottino, alle friulane non è bastata una buona Fabris.

In serie B, la Marocchi ha conosciuto la sua terza sconfitta. Le muggesane possono recriminare su alcune discutibili decisioni arbitrali ma bisogna sottolineare che anche le giocatrici non sono esenti da colpe. Bessi e compagne hanno infatti «spadellato» a ripetizione nei tiri liberi, ottenendo una percentuale complessiva di 11 su 35. In compenso, la squadra di Martini si è fatta rispettare sotto canestro, cogliendo 37 rimbalzi.

Roberto Degrassi

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie A-2: Vaporella-Piedone 54-68; Ariostea-Albert 70-68; Gefidi-Ibici 68-66; S. Bernardino-Alcan 46-48; Felisatti-Omsa 62-63; Plusarredamenti-Bebisan 71-56; Terzospazio-Thermal 57-60

Classifica: Gefidi, Alcan p. 10; Bebisan, Omsa 8; Terzospazio, Albert, Ibici, Ariostea, Thermal, Plus 6; S. Bernardino, Felisatti, Piedone 4; Vaporella 0.

Serie B: Lambrate-Cis Pn 55-45; Lissone-Marocchi Muggia 81-73; Breganze-Biassono 72-62, Brescia-Edelweiss 50-49.

Classifica: Lissone p. 8; Breganze, Lambrate 6; Albino, Brescia 4; Marocchi, Cis 2; Biassono 0.

ITALIANI E «USA» GIOCANO OGNUNO PER CONTO PROPRIO

L'Apu, due squadre

UDINE — Il coach dell'Udinese, Massimo Mangano, di colpo si trova... seduto per terra, con diversi problemi da affrontare e nessuno di facile soluzione. Contro la Brillante, l'Udinese ha perso — e questo poteva essere messo in preventivo, vista la forza dell'avversaria — ma doveva uscirne almeno vincitrice sul piano del gioco e dell'assetto di squadra.

Diciamolo fuori dai denti: Hardy e Valentine sono bravissimi, fra i migliori stranieri non solo di A2, ma anche di A1. Loro lo sanno e pensano forse di poter bastare all'Udinese per fare risultato. Succede così che si dimenticano degli altri compagni, mandando all'aria tutti i tentativi d'amalgama.

Talvolta — e domenica l'avverbio da usare è «spesso» — non si sono visti in campo cinque giocatori, ma tre più due, con la formazione divisa in tronconi e inevitabilmente destinata a far acqua. Il problema sarebbe di facile soluzione se Hardy e Valentine — oltre ad esser bravi — non fossero anche fondamentalmente permalosi e quindi non è facile fare loro capire — senza che ne abbiano a male — che sarebbe opportuno che giocassero in maniera quasi totalmente diversa.

Insomma, dovrebbero più sacrificarsi per il bene della squadra che per quello del proprio «score». Ciò non toglie, naturalmente, che anche gli italiani abbiano la loro buona dose di responsabilità in questo momento di non lieve difficoltà.

Antonello Capone

Premiazione di atleti regionali

Avrà luogo sabato alle 16, a Trieste, al Centro congressi dell'Ente Fiera (in piazzale De Gasperi, 1), la cerimonia di premiazione degli atleti del Friuli-Venezia Giulia, che nel corso della stagione agonistica 1981, hanno conseguito prestazioni di rilievo, sia in campo internazionale che nazionale.

L'iniziativa, la prima del genere riguardante l'intero Friuli-Venezia Giulia, è organizzata dalla Direzione regionale del turismo e delle attività ricreative e sportive in collaborazione con il Coni e l'Unione stampa sportiva italiana.

Alla presenza dell'assessore Adriano Bomben, verranno premiati un centinaio di atleti regionali distintisi nelle più svariate discipline.

TEMPI DURI PER LE REGIONALI DI B, C1 E C2

Lo Jadran e la Servolana k.o.

E stata una giornata da dimenticare per Jadran e Servolana, entrambe sconfitte in trasferta. Anche la Cis è tornata con le pive nel sacco da un impegno esterno. Non ci fossero stati i derby regionali (dove uno dei due vince per forza), potremmo intonare il «de profundis»...

Il Pordenone di McGregor è caduto ad Imola. I friulani hanno tenuto testa agli emiliani per tutta la durata dell'incontro, ma hanno dovuto inchinarsi ad un grande Di Nallo.

Lo Jadran prosegue il suo campionato a corrente alternata. Contro il Canella, la squadra di Splichail ha disputato una prova abbastanza soddisfacente, mettendo in luce un Boris Vitez formato «monstre». È stato probabilmente determinante l'infortunio subito da Ban che ha frenato la formazione in fase di rimonta.

Anche la trasferta della Servolana si è rivelata infruttuosa. I giallorossi, dopo aver dato l'impressione nel primo tempo di poter travolgere la Gedeco, nella ripresa sono stati beffati. Eloquente il commento di Pozzecco: «Forse abbiamo peccato di presunzione.

Il derby della serie D, infine, è stato vinto facilmente dall'Inter, 1904, contro una Barcolana particolarmente emozionata.

R. D.

RISULTATI E CLASSIFICHE:

Serie B: Nike-Petrarca 83 87; Imola-Pordenone 98-90; Giannessi-Pescia 98-85; Nordica-Aurora 91-85; Panapesca-Saradini 100-91; Fornaciari-Bassi 105-89; Utecò-Necchi 69-65; Virtus-Vicenzi 74-68.

Classifica: Aurora, Utecco 12, Vicenzi 110; Panapesca, Pordenone, Imola, Fornaciari, Nordica 8, Necchi, Virtus, Saradini, Petrarca 6, Bassi 6, Nike, Giannessi 4, Pescia 0.

Serie C1: Sysdata-Portorecanati 96-84, Caveja-Maltinti 76-75; San Bonifacio-Vicenza 82-92; Budrio-Castiglione 82-64; Pino-Stefanel 77-89; Canella-Jadran 89-76; Cis-Eurocar 87-71; Teramo-Castelfranco 68-82.

Classifica: Cis, Vicenza, Castelfranco 12, Caveja, Canella 10, Jadran, Eurocar 8, Maltinti, Teramo, Sysdata, Budrio 6, San Bonifacio, Pino, Stefanel 4, Portorecanati, Castiglione 2.

Serie C2: Ravenna-Mestrina 89-80; Acqua Vera-Quatrotorri 84 74; Lido-Italmonfalcone 90-98; Gedeco-Servolana 84-83; Mogliano-Interspar 101-83; Oderzo-Spinea 71-69; Eraclea-Berton 79-83

Classifica: Servolana, Ravenna, Italmonfalcone 8, Spinea, Eraclea, Berton, Gedeco, Oderzo, Mogliano 6, Lido, Quattrotorri 4, Acqua Vera 2, Interspar, Mestrina 0.

Serie D: Inter 1904-Barcolana 103-57; Rivignano-Cervignese 80-74; Thermal Colizzoli 89-78; Grado-Mobilcasa 59-61; Carrera-S Bona 95-74; Vis Spilimbergo-Feletto Arteni 60-87; Bieffe-Jesolo 83-87.

Classifica: Inter 1904, Rivignano, Thermal, Mobilcasa 8, Colizzoli, Pall. Grado, Arteni, Jesolo 6, Bieffe, Carrera 4, Spilimbergo, Barcolana, S. Bona 2, Cervignanese 0.

Promozione: Cgi-Sgt 64-63; Scoglietto-Casa del frigo non disputata; Kontovel-Cus 82-77; Ferroviario-Libertas 79-63, Saba-Bor non disputata; Grandi Motori-Don Bosco 76-71; Stella Azzurra Polet 90-63.

Classifica: Stella Azzurra 4, Bor, Kontovel, Polet, Cgi, Casa del frigo, Don Bosco, Ferroviario, Libertas, Grandi Motori, Sgt 2, Cus, Saba, Scoglietto 0.

■ RUGBY FIAMMA — Due battute d'arresto per le squadre di rugby della Fiamma impegnate nei campionati nazionali. Il quindici giovanile, di scena a Treviso sul campo del Vecio Treviso per 26-0. Nel campionato di serie C2 i granata sono stati battuti per 17-3.

RALLY: CON IL TREVIGIANO SIGNORI A SAN MARTINO

Un navigatore triestino in luce Ferfoglia vince il Trofeo A 112

La coppia trevigiano-triestina composta dal pilota Signori e dal navigatore Ferfoglia ha vinto il Trofeo A 112 1982, imponendosi anche nell'ultima prova inserita nel Rally di San Marino. Primo in classifica aveva concluso l'equipaggio De Paoli-Gargiulo, poi squalificato dopo le verifiche per molle e ammortizzatori irregolari e mancanza dei ripartitori di frenata.

Signori corre dal 1977, ma dal '78 si è impegnato in modo più continuativo partecipando ai rally di seconda e quindi di prima serie. L'anno scorso si è cimentato con un buon piazzamento nel Trofeo A 112, sempre con Ferfoglia, quest'anno lo ha vinto.

Ferfoglia, triestino, avviato nel mondo del rally dal cugino Lupidi, ormai un protagonista della specialità, costituisce con Signori una coppia molto affiatata. Ferfoglia ha 23 anni. Nei piani dell'equipaggio c'è per quest'anno l'iscrizione all'ultima prova del campionato italiano rally internazionali che si correrà in Valle d'Aosta. Gareggeranno probabilmente con una Lancia 037, portata per la prima volta a una vittoria di prestigio da Tognana proprio nel Rally di San Marino.

Per la stagione 1983, con una vettura affidabile, ci dovrebbe essere invece la partecipazione a tempo pieno al tricolore rally internazionali, probabilmente con l'appoggio della scuderia Jolly Club di Milano.

Sempre nel Trofeo A 112, a San Marino il pilota triestino Sparpaglione dopo aver sbattuto nella prima speciale è uscito di strada nella seconda e si è ritirato. Da rilevare che nella classifica assoluta del Trofeo De Paoli e Gargiulo hanno concluso al secondo posto.

Con questo successo Ferfoglia è alle spalle di De Antoni nella graduatoria del «Garage Venezia», il campionato regionale del Friuli-Venezia Giulia. Per il titolo dei navigatori decisiva sarà dunque l'ultima prova del tricolore rally internazionali, in Valle d'Aosta, alla quale entrambi saranno presenti.

F. C.

■ MEDIOMASSIMI — La notte tra venerdì e sabato prossimi, «Canale 5» trasmetterà in diretta da Atlantic City (New Yersey) il campionato del mondo dei mediomassimi versione Wbc tra Dwight Braxton ed Eddy Davis. Nella stessa riunione si svolgeranno anche gli incontri tra i pesi medi Bobby Czyz e Mustapha Hamsho (quest'ultimo ha resistito undici riprese ad Hagler) e tra i medi junior Carlos Herrera e Tony Ayala.

L'incontro sarà trasmesso in diretta a partire dalle tre della notte per quanto riguarda la Lombardia e in differita il giorno dopo su tutto il territorio nazionale dalle emittenti di «Canale 5».

Boxe: mentre si parla di sicurezza il ring ha fatto un'altra vittima

LAS VEGAS — Duk Koo Kim, 23 anni, il pugile sudcoreano finito k.o. alla 14.ma ripresa nell'incontro con il campione del mondo dei pesi leggeri versione Wbc, è tuttora in coma profondo nella sala di rianimazione dell'ospedale di Las Vegas dove è stato ricoverato di urgenza subito dopo il match. I medici parlano di «morte clinica». Il suo elettroencefalogramma si presenta piatto e Kim è tenuto in attività cardiorespiratoria con le attrezzature del centro. Un portavoce dell'ospedale ha detto che ci vorranno dei giorni prima di decidere se staccare i tubi che tengono in vita alcune funzioni organiche del pugile.

Nella lontana Corea, la madre di Kim, la signora Yang Sun-Yo, mamma del pugile, ha espresso il desiderio di venire in America per stare al capezzale del figlio. «Desidero tanto andare da mio figlio, ma mi sarà impossibile perchè non ho i soldi», ha detto la donna piangendo ai giornalisti.

In 140 anni sono oltre mezzo migliaio i pugili, dilettanti o professionisti, vittime del ring.

A Venezia, intanto, la boxe mondiale riunita per tutta la settimana scorsa ha fatto le tende. Si è chiuso il 18.mo congresso «Wbc» ed è terminato anche il rapidissimo congresso dell'Ebu che fungeva in pratica da codicillo, rispetto alla versione mondiale del massimo organismo internazionale di pugilato. Il congresso Wbc (Worl boxing council) praticamente è stato un lungo monologo del suo presidente, il messicano José Sulaiman che da sei anni tiene le fila del «Wbc» e che altri due anni fungerà da presidente. Sulaiman ha esposto tutti i principi che lo hanno guidato in questa sua presidenza e che convergono verso una sempre maggiore tutela del pugile prima, durante e dopo il combattimento.

Sulaiman ha presentato alcune innovazioni tecniche ed in particolare quella attualmente allo studio di un nuovo «paradenti» che, collegato elettronicamente a bordo-ring con una macchina allo studio presso l'università di Los Angeles, permettera in qualsiasi momento di un incontro di pugilato di calcolare l'incidenza del pugno ricevuto da un pugile sulla massa cerebrale.

Un altro grande passo verso la sicurezza del pugile è l'introduzione — che diventerà obbligatoria a breve scadenza — del «passaporto del boxeur», documento ufficiale nel quale saranno sistematicamente e rapidamente inseriti tutti i dati di ciascun atleta (dati medici, anagrafici, risultati di combattimenti, analisi, prima e dopo ogni match) in modo tale che si possa impedire a qualche manager poco scrupoloso di mandare «al massacro» il proprio protetto.

E infine allo studio una sempre maggiore penetrazione della tecnica pugilistica nei settori di questi sport meno all'avanguardia: il «Wbc» sta infatti preparando una serie di videocassette che saranno spedite a chi ne farà richiesta e che illustreranno i metodi di allenamento, la tecnica pugilistica, le garanzie mediche che ciascun pugile, allenatore o manager dovrebbe sapere. E evidente che la distribuzione di queste videocassette in zone pugilisticamente arretrate dovrebbe permettere la sempre più valida diffusione dei principi che il «Wbc» ha fatto suoi e che sono quelli della massima tutela possibile di chi pratica una disciplina tanto pericolosa quale il pugilato.

Le relazioni del presidente hanno trovato praticamente sempre d'accordo l'assemblea, composta oltre che dai 25 rappresentanti il consiglio, da un centinaio di manager, allenatori, consiglieri nazionali delle varie federazioni presenti in questi giorni a Venezia.

Nell'ultima giornata dei lavori, si è avuta la riunione dell'Ebu (European boxin union) che ha esaminato problemi tecnici particolari (tra i quali un nuovo modo di bendaggio delle mani dei pugili ed un nuovo guantone con il pollice più vicino alla manopola, onde evitare le ferite agli occhi) ed ha anche esaminato la situazione dei campionati europei con l'indicazioe degli sfidanti ufficiali ai detentori dei titoli delle varie categorie.



Un'immagine drammatica di Duk Koo Jim che atterrato da Mancini alla 14.a ripresa cerca di rialzarsi. L'intervento chirurgico al cervello non ha sortito effetto: Jim è clinicamente morto

In poche righe

Tennis: Connors batte Borg

SEATTLE — L'americano Jimmy Connors ha battuto lo svedese Bjorn Borg in un incontro di esibizione in questa città dello stato americano di Washington vincendo una borsa di 75 mila dollari. La vittoria di Connors si è articolata su tre partite con il punteggio di 6-4, 3-6, 7-5. Al perdente è andata una borsa di 25 mila dollari.

400 s.l.: m.p.m. in vasca corta

ROSTOCK — Migliore prestazione mondiale (in piscina di 25 metri) del tedesco orientale Sven Lodziewski sui 400 metri stile libero, in 3'44"74.

Stevenson batte Biggs

RENO — Cuba ha battuto gli Stati Uniti di boxe 8-4. Il massimo cubano Stevenson ha messo k.o. alla seconda ripresa lo statunitense Biggs.

Federnuoto: si candida Perrucci

ROMA — A sei giorni dall'assemblea per l'elezione del nuovo presidente federale, la giunta nazionale della Libertas è scesa apertamente in campo per Gian Angelo Perrucci, sul quale ha deciso all'unanimità di convogliare le proprie forze e quelle delle società vicine.

McEnroe-Fleming vincono a Wembley

LONDRA — Gli statunitensi McEnroe-Fleming hanno sconfitto Gunthardt (Svi)-Smid (Cec) 7-6, 6-4, nella finale del Torneo Grand Prix di Wembley.

Mondiali di Windglider a Messina

MESSINA — Trecento atleti di 22 paesi partecipano a Messina alle prove di qualificazione per il mondiale di tavola a vela «Windglider» che si svolgerà nelle acque dello stretto dal 18 al 21 prossimi. Alle gare per il campionato potranno partecipare non più di 200 regatanti così suddivisi: cento per la categoria A (leggeri), 70 per la categoria B «pesanti», 30 per la categoria C (donne). La cerimonia ufficiale di apertura dei campionati si svolgerà domani.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: campionato a singhiozzo, Cividin o.k.

SEI GIORNATE E CINQUE DOMENICHE DI RIPOSO...

Troppe interruzioni, cala l'interesse

Una situazione che rischia di allontanare anche gli sponsor: domenica mattina a Chiarbola non c'erano che cinquecento spettatori

Il campionato è vostro, difendetelo. Questo singolare appello è rivolto a tutte le dodici formazioni che danno vita alla serie A di pallamano che — anche se di primo acchito potrà sembrare paradossale — vengono danneggiate dalle poco oculate decisioni delle Federazione. Le massime divisioni procedono a singhiozzo poiché sono quasi più le domeniche di sosta che quelle giocate. Dopo il quarto turno, le cui gare sono state disputate il 17 ottobre, il campionato, causa gli impegni della Nazionale, si è fermato fino al 7 novembre. Ora, dopo che le danze si erano riprese solo da due giornate, il torneo si concede un'altra pausa fino al 5 dicembre. Così, è ovvio, non si può andare avanti.

Sei partite giocate, dunque, e cinque turni di riposo; questo è troppo. E dire che gli organi federali lo scorso anno avevano espresso la volontà di far decollare definitivamente la pallamano nell'ambito dello sport nazionale. La Federazione non solo non ha mantenuto le promesse (s'era subito parlato infatti di non spezzettare troppo il campionato) ma sembra che abbia peggiorato la situazione. Per trovare conferma a quanto detto basta pensare che domenica al palasport di Chiarbola non c'erano più di 500 spettatori. Una cornice di pubblico non degna di una squadra campione d'Italia, ma dopo soste così lunghe è anche comprensibile che lo sportivo triestino che non si nutre soltanto di pallamano come succede invece a Rovereto, Cassano Magnago e Teramo, tanto per fare qualche esempio, possa scordarsi che esista ancora questo discusso campionato. La Federazione deve quindi programmare meglio l'attività della nazionale per lasciare più respiro alla serie maggiore, altrimenti questa finirà strangolata dallo scarso interesse degli sportivi e di conseguenza pure dagli sponsor poco inclini a investire soldi in uno sport che non «tira».

Ma diamo ora uno sguardo a che cosa è accaduto nella sesta giornata di andata. La Cividin, grazie al limpido successo ottenuto contro il Rimini, è sempre sola in cima alla classifica dove sventola la bandiera verdeblù. L'Acqua Fabia Gaeta, che probabilmente non è solo una meteora, continua a starle appresso ad un punto. I laziali, seppure con molta fatica, sono passati sul campo del Copref Rubiera e sono la prima compagine «sudista» ad occupare una posizione così prestigiosa in serie A. Dietro a Cividin e Acqua Fabia si fa largo la Forst che ha subito riscattato lo scivolone interno con i triestini battendo di misura il Cassano Magnago.

La Cividin nel vittorioso incontro di domenica ha dimostrato che tra lei, e le sue più dirette antagoniste c'è ancora un bel fosso. Ora che tutti i titolari godono di buona salute Lo Duca può dormire sonni tranquilli.

L'attacco è infatti una fabbrica di gol. «È stata una partita molto piacevole — ha detto Lo Duca — giocata ad un ritmo molto elevato. A Bressanone avevamo dovuto fare un po' i calcolatori ma con il Rimini che comunque non è l'ultimo arrivato, abbiamo potuto sbizzarrirci. Penso che il pubblico si sia divertito; i miei ragazzi, dal primo all'ultimo hanno disputato una gara eccellente. L'incontro ha preso una buona piega per noi attorno al 20' del primo tempo quando ho mandato in campo Lassini al posto di Calcina».

— Adesso la Cividin dovrà rimanere ferma per due settimane proprio quando aveva ritrovato la miglior condizione...

«Questa sosta non ci voleva, ci taglia un po' le gambe. La squadra aveva appena riacquistato piena efficienza e concentrazione e dopo questa pausa bisognerà appena ricaricarla di nuovo».

Nel corso di questa settimana l'Italia disputerà due partite amichevoli con L'Unione Sovietica, una a Teramo e l'altra a Napoli. Il 27 e 28 novembre gli azzurri saranno invece impegnati a Bressanone in un duplice confronto con l'Austria. Schina, Sivini, Scropetta, Bozzola e Pischianz costituiranno ancora una volta l'asse portante della formazione italiana.

Maurizio Cattaruzza

A briglie sciolte

Echi del «week end» sugli ippodromi

Bilancio nettamente favorevole agli stranieri nel «week-end» romano che chiudeva praticamente il grande galoppo 1982 sulle nostre piste. Se alla vigilia, Gianfranco Dettori, dopo aver sfiorato il colpaccio con Super Sky, finito a un'incollatura dalla 2 anni francese Bold Apparel nel Premio Umbria riservato ai velocisti, otteneva un nuovo successo di prestigio in sella a Tajwind che dominava le estere Coming and Going e Little Meadow nel Criterium Femminile, alla domenica le cose non sono andate bene per i nostri portacolori.

Infatti, nel Premio Roma, che elargiva addirittura cento milioni di premio al vincitore, si è avuto il completo dominio di Campero, un cavallo nato in Argentina ma trasferito in Francia, che montato dal fantino Lequex ha inflitto qualcosa come quindici (!) lunghezze al nostro Dentz che aveva vinto la passata edizione della corsa.

Piazzati in questo «Roma», disputato su terreno pesantissimo, Scouting Miller e Roige Oiseau, mentre è mancato clamorosamente l'inglese Crusader Castle che rimaneva sul successo nel milanese St. Lager. Nel Premio Ribot, ancora supremazia estera, con successo del favorito Commodore Blake nei confronti di Montekin e Ya Zaman, ma in questa corsa troppa era l'inferiorità dei nostri Hitchock e Charlo Mio. Quindi un 3 a 1 che non ci disonora ma che conferma quanto ancora abbiamo da lavorare per essere competitivi in questi confronti internazionali dove soltanto in rarissime occasioni riusciamo ad avere la meglio.

In auge il galoppo, piuttosto in ombra il trotto invece in questo fine settimana. Corse di ordinaria amministrazione sugli ippodromi più importanti, con Atod Mo, facile vincitore fra i 4 anni a Bologna, e con un'accoppiata tutta indigena a Ponte di Brenta.

A Trieste, condizioni atmosferiche e situazioni contingenti, come potevano essere e sono state la partita degli azzurri sabato e il confronto al vertice della Triestina con la Carrarese alla domenica, hanno tenuto lontano il pubblico. Pur su un terreno poco scorrevole (ma il drenaggio ha funzionato ottimamente), si sono avuti risultati abbastanza validi sotto il profilo tecnico.

Abbiamo avuto una vicenda mossa al sabato nel centrale handicap a invito, vinto a sorpresa da Sentiero, fatto scattare per le vie più brevi da Sergio Peresson sull'allargamento del battistrada Livione dopo una corsa che aveva visto Germo attuare tattica non consona alle sue attitudini che sono quelle di partire da lontano per valorizzare la sua efficace punta conclusiva. Stavolta Germo è andato subito in fuori, per anticipare Homerina. Homerina, dal canto suo, marcata poi anche da Fanaka, non è riuscita a inserirsi nel vivo della vicenda e così, regolando lo stanco Livione allo spunto, è stata proprio Fanaka a scortare sul palo Sentiero.

Alla domenica i «3 anni» si sono ritrovati in forze per definire una questione di superiorità che per tutta la stagione ha rappresentato il motivo dominante nell'ambito della generazione 1979 locale. C'erano anche gli ospiti Bethel di Noè e Bucintoro, che però si sono dovuti adeguare alle piazze, preceduti da quel Bonci che ha bensì fatto penare per un bel po' Quadri, ma che ora si sta finalmente esprimendo su livelli pari al suo blasone.

Mario Germani

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 46: ai nove vincenti con 12 punti, lire 17.695.600; ai 266 vincenti con 11 punti, lire 585.000; ai 2900 vincenti con 10 punti, lire 52.000.

CON INTENTI SPORTIVI E RICREATIVI

Una nuova società: gli «Amici del mare»

Grande festa l'altra sera a Barcola per la nascita di una nuova società. Si tratta degli «Amici del mare», che si propongono un'attività quanto più vasta possibile a livello sportivo, ricreativo e culturale tesa a cementare i vincoli di amicizia fra quanti sentono il fascino del mare e ne fanno una ragione di vita. A tenere a battesimo la nuova lieta realtà sono stati un centinaio di soci promotori. Fra le autorità Luciano Pigato, presidente della Consulta Gretta-Roiano-Barcola, e Gianfranco Bettio, consigliere circoscrizionale, consigliere provinciale della Fips e amministratore delle sedi rionali dc (tra le quali è quella di via Nicolodi 7 dove hanno trovato ospitalità anche gli Amici del mare). Un messaggio di adesione aveva mandato il comandante della Capitaneria di porto.

Una bambina, Chiara Capuzzo, ha tagliato il nastro tricolore; la benedizione ai locali è stata impartita da don Luigi Supancich.

A nome del comitato promotore, Ciso Roiaz ha presentato gli amici che con lui hanno voluto la nuova società. Il gruppo di promotori, ottenuta la fiducia dell'assemblea, si è riunito brevemente per definire la ripartizione delle cariche sociali.

Pino Grio ha dato lettura dei risultati: presidente Ciso Roiaz, vice presidente Pino Grio, segretario Mauro Vidussi, tesoriere Livio Cociani, direttore sede Antonio Gaio, direttore mare Giorgio Furlani, consiglieri Lucio Copuletti, Umberto Pustetto e Giancarlo Domeneghetti. Tominez, Capuzzo e Ciriello compongono il collegio dei probiviri; Bonicioli, Crasso e Cicutto sono revisori dei conti.

Gli indirizzi di saluto. Pigato ha dato il benvenuto alla nova società e ha ricordato il costante interessamento della Consulta per i problemi dello sport. Bettio, che ha parlato in qualità di consigliere della Fips, ha detto di guardare al terrapieno di Barcola come all'area più idonea a ospitare tutte le società sportive barcolane. Roiaz ha ringraziato per la fiducia concessagli.

Pino Bollis

IN VISTA DELL'ASSISE NAZIONALE

Pallavolo: in assemblea le società della provincia

Si è svolta nella sede del comitato provinciale della Fipav, a Trieste, l'annuale assemblea delle società, a cui hanno aderito 21 delle 26 società di volley della nostra provincia.

Nel corso della discussione sono stati trattati argomenti della politica federale, con particolare riferimento alla società sportiva, quale componente viva dell'entità sociologica e territoriale in cui opera e agisce. Dopo gli interventi del presidente regionale, Silvano Pipan, e del consigliere Antonio Travaglini, il presidente del comitato provinciale, Domenico Jacolino, ha proceduto alle premiazioni delle società vincenti i campionati della nostra provincia, annunciando che agli atleti e alle atlete artefici di queste affermazioni verrà offerto in dono l'abbonamento al Touring Club Italiano Giovani, per avvalorare lo stretto connubio tra sport e cultura.

Sono stati, inoltre, consegnati i premi Coni per la stagione '81 alle seguenti società: Inter 1904, Oma, Nuova Pallavolo e Rozzol (premi regionali); Breg, Sloga, Sokol, Club Altura, Kontovel, Le Volpi, Solaris, Vis e Volley '80 (premi provinciali).

Per errore ci sono stati trasmessi alcuni risultati sbagliati riguardanti la serie C1 maschile di pallavolo. Ha vinto il Volley Club contro il Cus Trieste per 3-1 mentre la Nuova Pallavolo Trieste è stata sconfitta per 3-2, e non 3-0, a Mestre dal Carpinetum, dopo due accanite ore di gioco.

Pertanto, la classifica della C1 è la seguente: Volley Club, Rojalese, Carpinetum 4; Nuova Pallavolo Ts, Cus Trieste, Scorzè 2.

Trofeo di judo «Città di Trieste»

Come ormai di consueto la Società Ginnastica Triestina si appresta ad organizzare anche quest'anno il Trofeo di judo «Città di Trieste».

È chiaro intendimento della Ginnastica di migliorare e ampliare a livello nazionale la manifestazione: la società ha quindi provveduto ad estendere gli inviti a numerose palestre della regione, mentre nella mente dei dirigenti c'è già la speranza per il prossimo anno di poterla elevare a livello internazionale, per i festeggiamenti del 120° anniversario. Il Trofeo «Città di Trieste» è come per gli anni precedenti articolato sulla coppa «Boccoli» femminile che si svolgerà il giorno 20, e sulla coppa «Galante» maschile con svolgimento il giorno successivo, domenica 21, sempre nella palestra della Sgt.

Sarà ancora una volta una festa dello sport, in cui centinaia di atleti della regione potranno esternare il frutto di tanti sacrifici ed allenamenti nella speranza di un'affermazione.

CON L'HCT QUASI SALVO E IL CUS QUASI... RETROCESSO

L'hockey su prato in letargo Se ne riparlerà a primavera

Con il derby di domenica, trionfalmente vinto dall'Hc, il campionato di A-2 di hockey su prato ha concluso la sua fase autunnale ed è piombato nel letargo invernale durante il quale sarà l'hockey indoor a dominare la scena. È il momento quindi di un primo bilancio, quando le squadre sono esattamente a un terzo del loro cammino globale. I conti però tornano solo ai biancorossi del presidente De Bortoli: 6 punti, 2 partite vinte, 2 pareggiate, 2 perse, 4 gol all'attivo, 4 gol al passivo. Non si tratta certo di risultati esaltanti, ma se consideriamo che i biancorossi hanno già incontrato Cus Padova, Pagine Gialle e Villar Perosa, vale a dire le tre grandi del girone, essi assumono una diversa consistenza. Alla ripresa primaverile infatti Russian e compagni per concludere il girone di andata dovranno affrontare Firenze e Rovigo in casa e il Novara in trasferta e non è quindi utopia che possano doppiare la boa a 10 o 11 punti, in posizione di immediato rincalzo alle prime.

Altra musica invece per il Cus che è solitario fanalino di coda con un punto, frutto di un pareggio a fronte di 5 sconfitte, con 4 gol fatti contro 11 subiti. In più, le tre avversarie che mancano sono nell'ordine Pagine Gialle, Padova e Villar Perosa, e ogni commento è superfluo. La retrocessione quindi è qualche cosa più di uno spettro che incombe sulle teste degli universitari, anche se non dobbiamo dimenticare che i punti di ritardo sui più vicini in classifica sono solo tre, e perciò un recupero è possibile oltre che sperabile. Le ragioni della crisi, tanto inspiegabile quanto bello è stato il campionato 81-82? Essenzialmente l'indisponibilità di Orlando e Marolla che ha privato il centrocampo giallo-blù di due assi portanti, oltre che dei gol di Gigi Orlando su corto.

Non va comunque sottaciuta la spocchia messa su da alcuni ragazzi, che hanno pensato di essere già arrivati, senza impegnarsi più con la dovuta concentrazione e determinazione in partita e, soprattutto, in allenamento. Busan ha comunque la possibilità, con il recupero dei due centrocampisti, di risalire la china, anche se non si può nascondere che la situazione è drammatica.

A. D.

Cavallo del mese: eletta Fanaka

Periodo favorevole alle femmine al riguardo dell'elezione del «cavallo del mese» di Montebello. Mentre a settembre si era laureata (dopo i tempi... supplementari) Boiga Jet, un'altra giumenta, Fanaka, e risultata eletta per il mese di ottobre.

SI TORNA A PARLARE DI SCI

Fondisti «cittadini» alla nuova stagione

Anche quest'anno lo Sci club 70 - Sezione fondo si affaccia alla stagione di gare con un ricco «bottino» di risultati agonistici alle spalle e con dei programmi ambiziosi soprattutto nel settore giovanile. I risultati si commentano da soli guardando l'elenco dei punteggi Fisi della provincia di Trieste per la stagione 1982-'83. Si vede subito un netto predominio in campo senior-amatori maschile con punteggi notevoli, anche a livello regionale cittadini (dove Plossi, Barbarossa, Carbogno e Piscanc non hanno praticamente rivali) e zonale.

Forte anche la squadra femminile che con le sorelle Aiza, la Antonic e la Bossi ha colto affermazioni di rilievo anche in campo nazionale cittadini: fra gli altri risultati potremmo ricordare il primo posto della Antonic alla Nazionale Cittadini di Valbruna nella categoria aspiranti e il secondo posto di Cristiana Aiza nella categoria junior.

La squadra quindi c'è e non solo qualitativamente: anche il numero di atleti è aumentato rispetto agli anni passati.

Questi i punteggi fondo per la stagione 1982-'83:

Maschile: Plossi Gianni (70) 100.19; Barbarossa Antonio (70) 118.64; Carbogno Gianpio (70) 123.04; Piscanc Sergio (70) 144.23; Antonic Pavel (Devin) 144.97; Palusa Sergio (XXX) 156.43; Bertocchi Luciano (XXX) 164.20; Rumiz Paolo (XXX) 176.00; Milazzi Sergio (XXX) 182.99; Baricchio Pierpaolo (XXX) 183.47; Presiren Stefano (XXX) 184.37; Schaffer Fabio (XXX) 189.50; Leghissa Gianni (Devin) 190.28; Presiren Sergio (XXX) 191.34; Balzarelli Adriano (70) 191.94; Peraz Marino (XXX) 205.88; Bertocchi Bruno 205.98; Bianco Raoul (70) 211.26; Trampuz Luigi (XXX) 213.81; Predonzan Alessandro (70) 218.23; Zullich Roberto (70) 224.43; Zacchiga Marino (XXX) 232.17; Furlan Carlo (70) 237.10; Bazo Gianfranco (XXX) 237.49; Penso Marco (70) 243.15; Bregant Luigi (XXX) 245.53; De Ebner Oscar (XXX) 248.55.

Femminile: Aiza Cristiana (70) 175.66; Metzeltin Silvia (XXX) 192.02; Antonic Katia (70) 201.50; Aiza Adriana (70) 205.63; Sardoc Roberta (Devin) 208.73; Bregant Paola (XXX) 233,25; Bonifacio Manuela (XXX) 246.40; Caenazzo Marina (XXX) 247.60; Crepaz Sabina (XXX) 251.27; Bossi Valentina (70) 257.28; Trampuz Silvana (XXX) 278.94; Suban Federica (XXX) 282.01; Maffei Adriana (70) 293.21.

ATTUALITÀ

SOLO IN TOSCANA I FIUMI DESTANO QUALCHE PREOCCUPAZIONE

Nelle zone funestate dal diluvio si lavora a riparare i gravi danni

A Forno di Massa recuperate quattro delle cinque vittime - Nel Modenese il Panaro sta rientrando

BOLOGNA — Migliora la situazione nella zona di Finale Emilia, in provincia di Modena, dove domenica l'argine di sinistra del Panaro si è nuovamente rotto, per un fronte di circa trenta metri, sui 120 metri della rottura iniziale di mercoledì scorso. Oggi cominceranno i lavori di richiusura dell'argine, come informa il magistrato per il Po, dott. Gian Domenico Cammarata, di stanza a Parma: «Quello di ieri è stato un fontanazzo improvviso — ha detto — poiché evidentemente nel subalveo l'acqua ha creato vie preferenziali, che ora dobbiamo bloccare in fondazione, fino a quindici metri di profondità, con diaframmature metalliche».

La soluzione proposta domenica, di fare scolare l'acqua nel canale del consorzio della Burana, ha incontrato alcune difficoltà tecniche: il livello del Panaro si è abbassato e buona parte dell'acqua che ha invaso le zone circostanti, informano gli esperti, sta tornando nel fiume. Idrovore sono al lavoro per coadiuvare l'opera di pompaggio e di prosciugamento.

Nelle province di Parma e Reggio Emilia la situazione si sta normalizzando. Il compartimento Anas informa che sono state riaperte la statale 9, via Emilia, all'altezza di Ponte Taro, e la statale 62, a Sorbolo, entrambe chiuse per precauzione, per la piena del fiume Taro.

In Liguria continua a piovere in Val di Vara e il fiume minaccia ancora di straripare in diversi punti. A San Pietro Vara sono entrate in azione le ruspe per deviarne il corso con una muraglia di detriti a difesa di un gruppo di case. A Sesta Godano e Ca' di Vara le rispettive amministrazioni hanno fatto sgomberare alcuni edifici pericolanti. A Serò di Zignago sta franando il cimitero comunale, mentre 300 abitanti di Castello di Carro si trovano completamente isolati: senza luce né telefono e con la strada bloccata da una frana. Nel pomeriggio di ieri a Sesta Godano si sono riuniti gli amministratori della provincia e dei comuni interessati, nonché i parlamentari per fare il punto della situazione e programmare tutti gli interventi urgenti.

In Toscana il tempo si è rimesso, ma comunque i fiumi e i corsi d'acqua, anche minori, destano qualche preoccupazione. L'Arno, tuttavia, è sotto controllo in tutto il suo corso, anche se negli attraversamenti cittadini, come nel tratto fiorentino, è in alcuni punti di nuovo vicino al livello di guardia.

A Forno di Massa (Massa Carrara) dove un'intera famiglia di cinque persone è scomparsa travolta dalle macerie dello smottamento della montagna, è stato recuperato il corpo di David Fruzzetti dopo quelli di altre tre vittime. Resta ancora coperta dal fango l'ultima vittima, la bimba di tre anni, Francesca.

Sempre nella zona Apuana, il fiume Magra sta affluendo verso il mare notevolmente ingrossato. A Pontremoli soltanto uno dei vecchi ponti del centro storico è rimasto agibile.

Controlli e sopralluoghi sono in corso nelle zone montane della Lucchesia e del Pistoiese, e a Pisa il ponte sull'Arno della «cittadella» è stato chiuso al traffico, così come è avvenuto altre volte, per controlli precauzionali.

Sempre in provincia di Pisa e di Lucca il fiume Serchio, nel suo corso, ha provocato diversi allagamenti.

A Venezia, anche ieri mattina si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta: le maree sostenute hanno infatti provocato nuovamente l'allagamento di piazza San Marco e dei punti più bassi della città. L'acqua ha raggiunto il livello, non eccezionale, di un metro e cinque centimetri intorno alle 10. Un valore simile a quello registrato domenica mattina. Il fenomeno si ripeterà, secondo le previsioni, anche oggi.

Su tutta la regione, intanto, le condizioni atmosferiche sono migliorate, anche se l'attenuazione del maltempo è solo temporanea; la nuvolosità, infatti, andrà aumentando nel corso della giornata e si prevedono ancora piogge in pianura e nevicate sopra i mille metri.

È stata intanto chiusa completamente al traffico la statale 16 nei pressi di Battaglia (Padova), dove già domenica per ragioni precauzionali era stata vietata la circolazione ai mezzi pesanti. Nella zona sono in corso lavori per la chiusura di una falla apertasi sull'argine di un canale che scorre lungo la strada.

Nel Veneto Orientale, e in particolare nelle campagne intorno a Portogruaro (Venezia), i vigili del fuoco sono impegnati nell'opera di prosciugamento di case e terreni allagati.



Modena — Il fiume Panaro nella zona dove il 9 novembre s'era aperta una falla, che ha provocato l'alluvione. Ora ne è stata aperta una artificialmente nell'argine di un canale, per far defluire le acque *(Ansa foto)*

TRUFFA DI UN FUNZIONARIO MINISTERIALE

Con una firma falsa si guadagna il posto e centinaia di milioni

Si era autonominato amministratore di un istituto

ROMA — Da oltre un anno un funzionario del ministero della Pubblica istruzione, falsificando un decreto e la firma del ministro, si era autonominato amministratore dell'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi per la Regione Lazio, truffando centinaia di milioni mediante l'emissione di falsi ordini di pagamento a suo favore.

Il funzionario, Pietro Maria Marotta di 45 anni, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Silverio Piro per i reati di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici e peculato.

Secondo l'accusa Pietro Maria Marotta aveva falsificato il decreto di nomina alla fine di agosto dello scorso anno quando l'Istituto di ricerca era passato dalla competenza del ministero della Pubblica istruzione a quella della Regione Lazio e, quindi, il posto di amministratore risultava ancora scoperto.

In sostanza il dott. Marotta avrebbe falsificato la firma del ministro della Pubblica istruzione su un decreto con il quale si autonominava responsabile del servizio di segreteria dell'Istituto regionale per la ricerca e sperimentazione per l'aggiornamento educativo, un istituto con il compito di svolgere corsi di aggiornamento per gli insegnanti con sede in via Guidubaldo del Monte ai Parioli.

È stato lo stesso ministero a notare delle irregolarità provvedendo prima alla sospensione del funzionario e poi a informare l'autorità giudiziaria avviando nel contempo un'indagine amministrativa tuttora in corso.

Il giudice Piro, infatti, ha emesso, oltre all'ordine di cattura, numerose comunicazioni giudiziarie a carico di funzionari del ministero.

QUALCHE DIFFICOLTÀ TECNICA PER I DUE ASTRONAUTI

Il «Columbia» rientra oggi Niente passeggiata spaziale

Inconvenienti alle tute hanno fatto accantonare l'esperimento

CAPE CANAVERAL — Il traghetto spaziale «Columbia» che ha iniziato le attività «commerciali» mettendo in orbita sabato due grossi satelliti per telecomunicazioni, si appresta a rientrare a terra oggi, planando sul deserto californiano senza che i due tecnici dello spazio Joseph Allen e William Lenoir abbiano potuto effettuare la prevista passeggiata spaziale, che per gli americani doveva essere la prima dopo nove anni.

Questa parte della missione è stata definitivamente accantonata ieri a causa del cattivo funzionamento di un ventilatore dello zaino di Joseph Allen, quello che fa circolare l'ossigeno nella tuta durante la permanenza degli astronauti fuori della cabina pressurizzata di «Columbia».

Dopo la forzata rinuncia di Allen alla «passeggiata spaziale», è apparso sconsigliabile esporre il suo compagno Lenoir, da solo, alle condizioni esterne, tanto più che nella sua tuta la pressione non era sufficiente.

Per la giornata di oggi, intanto, è previsto l'invio nell'orbita geostazionaria del satellite per telecomunicazioni canadese, già espulso dalla stiva del traghetto spaziale all'inizio della missione.

Nonostante le insistenze degli astronauti, il centro di controllo di Cape Canaveral ha optato per la prudenza, decidendo di annullare la passeggiata. A Lenoir e Allen è stato comunque chiesto di restare nella camera di decompressione dello «Shuttle», per tentare di accertare l'origine dei guasti.

Le tute, costruite dalla «United Technologies Hamilton Standard Division» (Connecticut) pesano, sulla terra, 102 chilogrammi. Sono composte di 19 parti, e assicurano, oltre che la respirazione, l'isolamento termico e la protezione meccanica. Esse sono dotate altresì di un sistema che permette agli astronauti di comunicare tra loro.

Ciccio Ingrassia nel mirino dei sequestratori

ROMA — Ciccio Ingrassia, il popolare attore comico, era nel «mirino» dell'anonima sequestri. Il comandante del reparto operativo dei carabinieri, col. Cagnazzo, ha infatti convocato ieri l'attore per comunicargli che dagli interrogatori e sulla base di alcuni documenti sequestrati agli 11 componenti la «banda dei sardi», respondabili di numerosi sequestri, ultimo dei quali quello di Marilù Achille, è emerso chiaramente che la banda da diverso tempo lo teneva sotto controllo.

QUATTRO GIORNI DI DIBATTITO A WASHINGTON

Armi nucleari: il «no» dei vescovi americani

WASHINGTON — Nella capitale americana si sta svolgendo la riunione annua della Conferenza nazionale dei vescovi cattolici Usa. Al centro del dibattito, che ha luogo all'Hilton hotel e che durerà quattro giorni, la lettera pastorale contro gli armamenti nucleari già duramente attaccata dall'amministrazione Reagan e oggetto di passi diplomatici del governo di Washington presso il Vaticano.

La lettera pastorale dei vescovi americani contro gli armamenti nucleari era stata redatta in una prima stesura all'inizio dell'estate scorsa, dopo oltre un anno di studi e di udienze nel corso delle quali erano stati ascoltati esperti di governo, militari, teologi e pacifisti, e aveva attratto immediatamente attenzione in tutto il mondo.

Le obiezioni sollevate dal segretario alla difesa americano Weinberger e dal consigliere di Reagan per la sicurezza nazionale, William Clark, non erano riuscite a persuadere i vescovi americani ad attenuare il tono di condanna contenuto nella lettera. Agli inizi di novembre, un portavoce dell'amministrazione Reagan aveva confermato l'invio dell'ambasciatore plenipotenziario Vernon Walter in Vaticano col presunto incarico di tentare di persuadere Papa Giovanni Paolo II a intervenire per ottenere un'«ammorbidimento» dei vescovi.

In effetti, almeno secondo quanto dichiarato da rappresentanti della Conferenza, il Vaticano avrebbe espresso un giudizio positivo nei confronti della lettera pastorale. Il vescovo di Minneapolis, John Roach, ha dichiarato di non aver subito «pressioni negative» da Roma, ma soltanto «parole di incoraggiamento».

Ad ogni modo, nel corso della riunione attuale, i vescovi americani discuteranno la possibilità di dare alla lettera una seconda versione, malgrado le pressioni — alla conferenza sono presenti inviati stampa da tutto il mondo, dall'Europa al Giappone — non è prevista alcuna decisione finale: un voto in merito è atteso invece nel corso della futura riunione che avrà luogo a maggio venturo a Chicago.

I vescovi cattolici americani non sono gli unici leader religiosi che stanno affrontando con impegno l'argomento del disarmo nucleare. Un rapporto simile alla loro lettera pastorale è previsto verrà dibattuto nel febbraio venturo dalla Chiesa d'Inghilterra, in cui si chiederà che la Gran Bretagna abbandoni la sua linea a favore della «deterrenza nucleare».

Marjorie Hyer
del «Washington Post»

Causa la dieta Lady Diana adesso non ha più fame

LONDRA — La principessa Diana, moglie di Carlo, erede al trono d'Inghilterra, soffrirebbe di «anorexia nervosa», una malattia provocata dalla ferrea dieta dimagrante alla quale si sarebbe sottoposta dopo aver dato alla luce in giugno il piccolo William.

La notizia, pubblicata ieri dai principali quotidiani londinesi — «Sun», «Daily Express» e «Daily Mirror» — è stata definita dal portavoce di Buckingham Palace completamente «priva di senso».

«Per quanto ne sappiamo la principessa gode di ottima salute» ha detto il funzionario di casa reale.

Per dare credibilità alla notizia i giornali ricordano che anche la sorella maggiore di Diana, Lady Sarah Spencer, soffrì a suo tempo di «anorexia nervosa», una malattia che spinge chi ne è affetto a rifiutare il cibo.

Secondo il «Sun» la smania di dimagrire della principessa sarebbe stata, sabato, causa di un litigio con il marito.

CHIESTO UN USO PIÙ RAZIONALE DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Con il computer l'impiegato Usa lavora meno ma si annoia a morte

BOSTON — I computer stanno invadendo gli uffici di tutto il mondo occidentale con rapidità crescente, causando mutazioni drastiche nella natura del lavoro. Questi prodotti della tecnologia hanno il potenziale di diminuire il tedio e la fatica, ma insieme, possono anche trasformarsi in «mostri» capaci di provocare danni alla salute fisica e psichica degli impiegati, e anche di sostituirli, eliminando il loro lavoro. Per garantire che l'automazione — un processo inevitabile — abbia conseguenze benefiche, è tempo di agire.

Questo, in sintesi, il «messaggio» ai circa venti milioni di «colletti bianchi» americani, e per estensione agli impiegati di tutto il mondo industrializzato, emerso dalla conferenza internazionale «Lavoro d'ufficio e nuove tecnologie» appena conclusa a Boston.

Promossa dall'associazione «9 to 5» («Dalle nove alle cinque»), che riunisce dodicimila donne impiegate, la conferenza ha riunito esperti dell'automazione provenienti dagli Stati Uniti, dal Canada e dall'Europa Occidentale e, inoltre, rappresentanti del mondo sindacale, dell'industria, del Dipartimento del Lavoro, delle università.

«L'urgenza di una precisa presa di posizione — è stato detto — è data dall'estrema rilevanza del fenomeno dell'automazione. Si rende necessario pertanto agire per trasformare i pericoli potenziali in positive opportunità».

Nel corso della conferenza, durata due giorni, gli intervenuti hanno ascoltato le proteste di numerosi impiegati, i quali hanno affermato polemicamente che i computer hanno trasformato il lavoro umano in routine «mortalmente noiosa»; hanno riconosciuto, al tempo stesso, il potenziale dei computer nell'aumentare la responsabilità dell'impiegata e anzi aumentarne la produttività; hanno infine iniziato a sviluppare una strategia d'azione volta appunto a enunciare il potenziale positivo dei computer nel lavoro d'ufficio.

In alcuni momenti, la conferenza ha assunto il tono di un confronto tra i rappresentanti sindacali e quelli dell'industria. Infine ha prevalso la raccomandazione fatta dal portavoce di un gruppo di ricerca tecnologica californiano, John Connell, il quale ha arguito che alla soluzione del problema sono interessate entrambe le parti, produzione e «colletti bianchi». In America, ha detto Connell, esiste oggi una tastiera di computer per ogni cinque impiegati, ma tra cinque anni si saranno quattro tastiere ogni cinque impiegati; l'automazione è inevitabile, allora è bene tentare di affrontarne e risolverne i problemi.

Connell ha riconosciuto comunque l'esistenza di una forte base storica che giustifica da parte degli impiegati la «paura» dell'automazione: dal 1956, infatti, i computer sono stati introdotti negli uffici per «tagliare» gli organici e, in effetti, le macchine sono riuscite finora a eliminare numerosi posti-lavoro.

Negli anni più recenti, però, ha continuato l'esperto, si è verificato un cambiamento: affiora nei datori di lavoro una nuova attitudine grazie alla quale «lo scopo dell'automazione non è più quello di diminuire il numero dei dipendenti, bensì quello di aumentarne le capacità».

Malgrado questa tesi, comunque, nel corso del dibattito lamentele anti-computer sono state numerose. Tra queste, numerosi intervenuti hanno citato problemi fisiologici — emicranie, affaticamento della vista, mal di schiena, noia. Altri problemi psicologici, è stato rilevato, dipendono dal fatto che gli operatori spesso non possono intervenire nel lavoro, anche quando avvertono errori nei dati. Inoltre, dal fatto che le decisioni sulle attività del computer vengano prese «a monte», cioè sempre più lontano dagli operatori, ridotti così a ruolo di macchine.

I rimedi che gli intervenuti alla conferenza suggeriscono come base a futuri studi in materia, vanno reperiti non soltanto nelle garanzie dell'occupazione, ma anche e specialmente in nuovi approcci da parte dei datori di lavoro. È stato chiesto che i datori di lavoro si impegnino a creare posti basati sui computer, ma volti a ridurre la routine e a incrementare invece la partecipazione umana, cioè la responsabilità dei «colletti bianchi».

«Molti datori di lavoro — ha detto uno studioso della Columbia University — sono ancora al livello dell'uomo di Neanderthal per quanto riguarda l'automazione, non si rendono ancora conto cioè del problema. Il lavoro da parte degli interessati, degli operatori e degli studiosi è quindi enorme tutto da fare».

James Jenkel
del «Washington Post»

DECRETO DI LEGGE BLOCCATO IN SENATO

Il prossimo 6 gennaio ancora senza la Befana

ROMA — La festa della Befana anche il prossimo 6 gennaio non ci sarà. Infatti, il decreto di legge tendente a ripristinare la festa dell'Epifania e bloccato al Senato per la crisi di governo, e a questo punto è impensabile che possa essere discusso e approvato entro dicembre. In realtà, la proposta si era arenata già prima della crisi di governo, per le «perplessità» dei gruppi politici.

Il 29 settembre scorso la commissione affari costituzionali di palazzo Madama era in procinto di varare il disegno di legge costituito da un unico articolo che recita così: «La festività del 6 gennaio Epifania è ripristinata». In pratica, questa norma doveva abolire uno dei punti della legge del 1977 che soppresse alcune festività. All'ultimo momento alcuni gruppi parlamentari e lo stesso governo espressero perplessità sulla opportunità di ripristinare l'epifania e tutto rimase fermo.

Com'è noto, il ritorno della Befana fu chiesto con un disegno di legge presentato nel marzo scorso a palazzo Madama (primo firmatario il vicepresidente del Senato Adriano Ossicini). Subito dopo firmarono la proposta 14 senatori in rappresentanza di tutti i gruppi parlamentari. Nonostante questa «massiccia» adesione, la legge non è stata varata.

■ FURTO PELLICCE — Pellicce per un vamore complessivo di circa mezzo miliardo di lire, sono state rubate la scorsa notte nella pellicceria di proprietà di Raffaele Carlino, di 32 anni, in via Santa Teresa degli Scalzi a Napoli. I ladri sono entrati nel locale dopo aver praticato un foro in una parete di un'aula di una scuola elementare attigua alla pellicceria. Il furto è stato scoperto ieri da Carlino, al momento dell'apertura.

ROMA: AFFERMAZIONI SENZA LA PROVA DI CIFRE GLOBALI

Non sono care secondo i medici le analisi fatte nei loro laboratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le analisi di laboratorio costano troppo, dice l'accusa, ma la difesa, e cioè i medici, sostiene cifre alla mano, che non è vero. L'argomento è stato discusso ieri mattina durante una conferenza stampa organizzata dall'associazione dei patologi clinici.

I prezzi delle 16 analisi più diffuse (escluso l'onorario professionale) — è stata la risposta dei medici — praticati dai laboratori è del 12% inferiore alla media delle corrispondenti tariffe convenzionate in vigore. «Al costo nudo e crudo delle analisi — ha precisato il prof. Manfredo Fanfani — va aggiunto l'onorario professionale e il cosiddetto costo del servizio. Intendendo con quest'ultima definizione la qualità e la velocità delle risposte, per cui in molte zone del nostro paese i laboratori privati si distinguono rispetto a quelli pubblici».

Le cifre su cui i patologi clinici basano le loro affermazioni, risultano da uno studio compiuto da Giuseppe Orrù, incaricato di statistica dell'Università di Roma. L'indagine riguarda un laboratorio-tipo preso per campione, che effettua circa 96 mila esami l'anno per un totale di 138 mila prelievi. Tra le principali voci prese in esame dell'attività del laboratorio ci sono: la tipologia delle prestazioni, i locali, le attrezzature, la qualifica e la professionalità del personale.

Un dato di fatto certo è comunque il seguente: il numero delle analisi cui la gente si sottopone è altissimo: circa il 60% del numero globale di prestazioni mediche richieste. Ma cifre globali sul costo complessivo delle analisi in Italia non se ne sono sentite alla conferenza stampa.

«È impossibile calcolare i costi reali delle analisi nelle strutture pubbliche — ha ammesso il vice presidente dell'associazione — a causa delle gravi disfunzioni che pesano sul loro funzionamento». Ha comunque ricordato che a più riprese i patologi clinici hanno presentato proposte atte a limitare il numero delle analisi.

La cifra più alta per abitante l'anno, riguardo al convenzionamento privato, la spende comunque la Regione Lazio: un totale di 253 miliardi nel 1981, il 60% dei quali assorbiti dalle analisi cliniche.

M. R. P.

■ ESTORSIONE — Un commerciante, Giuseppe Siddi, di 35 anni, di Pozzuoli è stato arrestato dagli agenti del commissariato di polizia con l'accusa di estorsione aggravata e continuata nei riguardi di un altro commerciante, Pasquale Saviano, proprietario di un negozio per la vendita di abbigliamento all'ingrosso nel quartiere «Mercato», a Napoli.

ITALIANI PRIMI NELLA LAVORAZIONE DEL METALLO

Santi, poeti, eroi navigatori e orafi

FIRENZE — *Viene lavorato in Italia un terzo dell'oro che si estrae dalle miniere o dalle rocce di montagne di tutto il mondo, esclusi l'Urss e i paesi del patto di Varsavia, che non usano fornire dati sulle loro estrazioni.*

Il prototipo dei metalli nobili diventa gioiello nel «triangolo dell'oro» del nostro paese ai cui vertici sono le città di Arezzo, Vicenza e Valenza Po. L'Italia è, infatti, il primo paese nella lavorazione del prezioso metallo soprattutto per il pregio artistico dei nostri orafi ma anche perché i prezzi praticati dai nostri artigiani sono concorrenziali e, quindi, più convenienti di quelli di tutti gli altri paesi. Le aziende che vi lavorano (i dati si riferiscono al 1979) sono oltre 5 mila con circa 35 mila dipendenti.

Nessuno ha dubbi sul valore dell'oro che fu la base del mercantilismo fin dalle antiche civiltà e di teorie economiche fin dal Medioevo. Assunse valore di dottrina al principio del secolo scorso con l'opera di Ricardo «The high price of bullion» edita nel 1809 e successivamente con Fisher in America, Keynes in Inghilterra e Cassel in Svezia. Tuttavia, qualche cifra conforterà senza dubbio questo convincimento.

Nel 1929, la produzione mondiale (valore di stima e senza calcolare l'Urss e i paesi ad essa associati) fu di 18.500 migliaia di once di «fino» (una oncia - 3,10 grammi), cioè 575 tonnellate e 350 quintali.

Cinquant'anni dopo, nel 1979, la produzione mondiale (valore di stima e sempre senza calcolare l'Urss e i paesi del patto di Varsavia) è stata di mille e centocinquanta tonnellate.

«Nel '79, infatti — dice uno dei maggiori esponenti del settore, il dott. Marco Ricottilli — gli artigiani italiani hanno prodotto 400 tonnellate di oreficeria, utilizzando 230 tonnellate di oro «fino». Hanno usato un quinto di quello impiegato nella fabbricazione di gioielli in tutto il mondo. Il 75 per cento della produzione italiana è stato esportato con un beneficio per la nostra bilancia commerciale di circa duemilacinquecento miliardi».

Nell'antichità, l'oreficeria raggiunse il culmine in Grecia, nel periodo ellenistico, ma i primordi di questa tecnica appartengono all'arte orafa delle città di Tirinto, Micene delle isole dell'Egeo senza parlare che, in tempi ancora più antichi, la lavorazione di questo metallo era già molto sviluppata e progredita nell'Oriente.

L'Italia entra nella storia dell'oreficeria nel Medioevo con opere che si ammirano tutt'oggi a Venezia, Firenze, Siena e Milano per poi allargarsi nel 400-500 a Urbino, Ferrara, Padova, Roma. Ma è certamente con l'arte barocca e rococò che l'Italia dà larghissimo impulso all'oreficeria.

Le tecniche sono diverse. Le principali, quelle tipiche dello scultore con scalpello, lima, acidi, fusione, martello. Poi ci sono i lavori a sbalzo con l'effetto di fare apparire gli ornati in rilievo, oppure la tecnica dell'incastro.

La quantità di oro usata ogni anno è superiore a quella prodotta. Sempre riferendosi al 1979, infatti, dell'oro estratto andarono alla produzione 962 tonnellate. Ma se si osservano i dati concernenti i vari settori si vede che nel '79, 737 tonnellate sono state usate dagli orafi, 290 tonnellate per la coniatura di monete, 94 tonnellate per l'elettronica, 87 per l'odontoiatria, 74 per usi industriali, 33 per le medaglie, con un totale di 1.315 tonnellate.

La differenza è costituita dalle «rifusioni», cioè dalla nuova fusione di oro lavorato negli anni precedenti e «tornato» in possesso degli orafi. Un altro dato confortante: in Italia vi sono attualmente 13 mila negozi di vendita di gioielli (e non solo d'oro, ovviamente) e cinquecento grossisti che trattano anche l'argento e oggetti preziosi composti con oro e argento, oppure l'uno e l'altro con leghe diverse.

NON SI VEDONO ANCORA PROSPETTIVE DI PACE IN UNA REGIONE CHE È DIVISA DA CONTRASTI RELIGIOSI E SOCIALI

Nell'Ulster la guerra civile assume spesso forme sadiche Ad un uomo è stata tranciata con una sega la mano destra

BELFAST — «Dio ci ha abbandonati al nostro destino?» si è chiesto, e lo ha chiesto ai fedeli, il reverendo Charles Coombe, pastore della chiesa di St. Mark nella contea di Armagh, una delle più colpite dalla violenza settaria che da tredici anni imperversa nell'Ulster con un totale di circa 2300 morti.

Da quando il 20 ottobre si sono svolte le elezioni nell'Irlanda del Nord per l'assemblea legislativa provinciale, lo Stormont, si sono già contate (fino a giovedì scorso) nove vittime degli opposti terrorismi, cattolico e protestante. Tra di esse figurano un cattolico, padre di sette figli e che non si interessava di politica: è stato percosso a morte da lealisti protestanti.

Tra le vittime dell'Ira figura invece un protestante, ucciso a colpi d'arma da fuoco alla schiena, mentre aveva le mani legate. Gli assassini hanno fatto sparire anche l'orologio e i soldi della vittima.

L'arcidiacono protestante di Armagh, il reverendo Frederick Gowing, ha parlato di «una satanica forza del male che si è impadronita della gente e che ha pervertito e contorto le loro coscienze, al punto che il male è diventato il loro Dio». Il vescovo cattolico di Dromore, monsignor Francis Brooks, ha detto che i gruppi estremisti «cercano di superarsi l'un altro in una gara di atrocità». Mentre i funerali delle vittime del terrorismo si susseguono, il pessimismo, il fatalismo e il timore del peggio prevalgono.

Il rigurgito del terrorismo si accompagna ad una terribile crisi economica, che ha lasciato disoccupati il 21,7 per cento dei lavoratori, una percentuale ineguagliata nel mondo industrializzato. Il pessimismo ha trovato alimento anche nel fallimento della fabbrica di auto sportive «John Z. Delorean», il cui proprietario, ex vicepresidente della «General Motors», è stato arrestato recentemente negli Stati Uniti per traffico di droga ma poi subito rilasciato in attesa del processo, dopo il pagamento di una ingente cauzione. Così altre 2600 persone sono rimaste senza lavoro.

Le industrie tradizionali dell'Ulster, quella cantieristica e quella tessile, hanno risentito pesantemente della recessione mondiale. Dall'inizio del 1981 nessun imprenditore britannico o straniero se l'è più sentita di creare nuovi posti di lavoro investendo capitali nell'Ulster, malgrado gli ingenti incentivi assicurati dal governo britannico e le costose campagne pubblicitarie intese a persuadere che investire nell'Ulster è vantaggioso e redditizio.

La psicosi del terrorismo è giunta al punto che quando recentemente un ragazzo di 16 anni è scappato di casa a Belfast, si è pensato che fosse stato invece rapito da estremismi politici e la sua famiglia, in preda all'isteria, ha fatto mobilitare migliaia di poliziotti per ricercarlo.

Le «gesta» dei terroristi cattolici o protestanti raggiungono vette inimmaginabili di puro sadismo. Nella contesa di Antrim due uomini hanno fatto irruzione nella camera da letto dove un uomo stava riposando. Uno l'ha tenuto fermo, mentre l'altro con una sega gli ha amputato la mano destra. I motivi di questa «esecuzione» non sono ancora chiari. La macchina del terrore, delle vendette politiche e dell'odio continua a girare.

La settimana scorsa il ministro britannico per l'Irlanda del Nord, James Prior, ha riunito l'assemblea legislativa dell'Ulster, ben sapendo che la violenza avrà fine solo quando si instaurerà un dialogo tra la maggioranza protestante, che vuol rimanere unita alla Gran Bretagna, e la minoranza cattolica, che invece vuol imporre con la forza l'annessione alla Repubblica d'Irlanda. Ma le prospettive non sono incoraggianti, dato che le due popolazioni non sembrano disposte a trovare un terreno d'intesa.

Lo stesso Prior ha messo in guardia contro l'ottimismo, sottolineando come le divergenze religiose e sociali che dividono la provincia esistono fin da prima del 1921, quando l'Ulster venne separato politicamente dal resto dell'Irlanda. Prior è rimasto particolarmente colpito dal fatto che gli elettori cattolici hanno inviato allo Stormont ben cinque deputati del «Sinn Fein», l'ala politica legale dell'Ira, su un totale di 78 deputati.

ESTERI

SULLA PIAZZA ROSSA DI MOSCA FOLLA DI DIGNITARI E POPOLO ALLA SOLENNE CERIMONIA

Ai funerali di Breznev impegno di Andropov a seguire la politica del «leader» scomparso

Dichiara che l'Urss è pronta a dare una risposta «schiacciante» ad ogni potenziale aggressore ma si proclama a favore della distensione e della pace - Nel corteo anche l'«epurato» Kirilenko



Mosca — Il feretro di Leonid Breznev portato dai dirigenti sovietici: da sinistra, Tikhonov, Andropov, Cernenko (Telefoto Upi)

MOSCA — Quasi senza lacrime, ma con Yuri Andropov che si è impegnato a seguire «la giusta politica interna ed estera» del leader scomparso: così, tra le note ripetute della marcia funebre di Chopin, alla presenza di un numero impressionante di dignitari senza precedenti per la storia della Russia, Mosca ha ieri seppellito sulla piazza Rossa Leonid Breznev.

«Nella memoria del popolo — ha detto il nuovo segretario generale del Pcus, dando solennemente inizio ai funerali dall'alto del mausoleo di Lenin — Leonid Breznev rimarrà sempre come un eminente combattente per una solida pace e per la cooperazione pacifica tra le genti... Il partito continuerà ad attuare quella giusta politica interna ed estera elaborata sotto la guida di Breznev».

Mentre leggeva il suo messaggio di circostanza, Andropov aveva davanti a sè, ai piedi del mausoleo, la bara scoperchiata di Breznev, d'un rosso fiammeggiante. Il feretro — così vuole la tradizione russa — è stato chiuso solo al momento dell'inumazione, dopo un ultimo bacio della vedova e dei parenti più stretti, e calato alle 12.45 in punto in una fossa scavata tra il mausoleo di Lenin e la torre «Senatskaya», in mezzo a una fila di nove tombe di «padri della patria» (Stalin compreso).

La cerimonia funebre era incominciata alle 11.25: il feretro di Breznev è uscito a quell'ora dalla camera ardente allestita nella «sala delle colonne» e caricata su un affusto di cannone, trainato da un autoblindo, su cui sventolava la bandiera rossa militare, con su scritto «per la nostra patria sovietica».

Lentamente il corteo ha percorso le poche centinaia di metri dalla «sala delle colonne» alla piazza Rossa: davanti un grande ritratto dello scomparso portato a piedi da due soldati, poi un mare di corone di fiori, seguito da una squadra di generali e ammiragli che tra le mani avevano cuscinetti di velluto rosso con sopra le più alte onorificenze dello scomparso.

Dopo i generali e gli ammiragli l'autoblindo con l'affuso di cannone, scortato da soldati in marcia con il passo dell'oca, e dietro i familiari del morto, in prima fila la vedova Viktoria Petrovna e i figli Yuri (primo vice ministro del commercio estero) e Galina.

Alle 11.50 il feretro è arrivato sulla piazza Rossa, dove da oltre un'ora — nel più assoluto silenzio — tutto era ormai pronto per le esequie: le tribune stracolme di sovietici di riguardo, di diplomatici e giornalisti stranieri e di dignitari giunti da tutto il mondo. Quasi in mezzo alla piazza, issando un centinaio di ritratti di Breznev bordati a lutto e contenuti da due file di soldati e da una fila di agenti in borghese, drappelli di impassibili lavoratori.

Davanti alla bara scoperchiata di Breznev, mentre la torre «Spasskaya» batteva le dodici, Andropov ha dato inizio alle esequie vere e proprie. Ha promesso di restar fedele alla politica del defunto, ha ammonito che l'Urss è pronta a dare una risposta «schiacciante» a ogni potenziale aggressore, ma si è proclamato a favore della distensione e della pace, per una «collaborazione onesta, egualitaria e reciprocamente vantaggiosa» con qualsiasi paese.

Sono seguiti altri brevi discorsi di circostanza del ministro della difesa Dmitri Ustinov, del presidente dell'accademia delle scienze dell'Urss, Anatoli Aleksandrov, di un operaio e del capo della sezione di partito di Dnieprodzerzinsk, la città natale di Breznev: molte, scontate lodi per «il caro estinto».

Dopo le operazioni funebri, anche Andrei Kirilenko, 76 anni, fino a poco tempo fa uno dei massimi dirigenti e poi messo da parte, sotto braccio ad uno sconosciuto si è accodato al corteo di familiari e dirigenti, che ha accompagnato il feretro di Breznev fino alla fossa.

Il Kgb sconsigliò l'avventura afghana?

NEW YORK — Il settimanale americano «Time» pubblica nel suo più recente numero, un'intervista esclusiva concessa da Vladimir Kuzichkin, vice console sovietico a Teheran che ha chiesto asilo politico in Gran Bretagna nel giugno scorso. Da questa intervista si apprendono particolari inediti e sconcertanti sull'occupazione dell'Afghanistan da parte di un massiccio contingente dell'Armata rossa.

In particolare, si apprende che Leonid Breznev ignorò un preciso rapporto ed i consigli del Kgb, e ordinò l'invio del contingente armato sovietico in Afghanistan nonostante l'avviso contrario dei servizi segreti.

Breznev, precisa il diplomatico fuggiasco nella sua intervista, non prese in considerazione gli avvertimenti dei servizi segreti, secondo cui «un'assunzione del potere da parte di un apparato comunista in Afghanistan presentava problemi allarmanti. Un regime apertamente comunista avrebbe infatti sollevato ostilità dirette contro l'Unione Sovietica da parte della popolazione locale».

Il Kgb fece sapere a Breznev che Babrak Karmal, attuale Presidente afghano e leader di una delle fazioni all'interno del movimento comunista, era la scelta migliore da mettere a capo di un regime comunista in Afghanistan perché, in qualità di ex agente dello stesso Kgb, «sarebbe stato attento e ossequiente ai nostri consigli».

Kuzichkin cita anche un generale sovietico, senza rivelarne il nome, secondo cui l'Afghanistan è diventato «il nostro Vietnam»: «Guardate cosa sta avvenendo, ha dichiarato, siamo coinvolti in una guerra che non possiamo vincere, ma non possiamo nemmeno ritirarci».

La rivelazione sul ruolo del Kgb, secondo gli osservatori, potrebbe indirettamente rientrare nella campagna di segnali che il nuovo leader sovietico starebbe lanciando in relazione alla crisi afghana. Andropov — se ne deduce — sarebbe stato contrario all'avventura afghana quando era a capo dell'onnipotente servizio di sicurezza.

Da Londra si apprende intanto che, secondo il «Times», la nuova leadership al Cremlino ha già iniziato l'epurazione degli uomini di Breznev. Citando «fonti ben informate del Pcus», il quotidiano afferma che «la nuova leadership ha fatto passi per cominciare ed emarginare i brezneviani nel partito e a consolidare le proprie posizioni».

Il giornale aggiunge che, secondo le medesime fonti, «la personalità più vicina al defunto presidente, Konstantin Cernenko, sarà proposto per la carica simbolica, di capo dello stato, quando il Soviet supremo si riunirà, la settimana prossima. Cernenko, aggiunge il "Times", era il candidato favorito da Breznev per il posto, molto più importante, di leader del partito, ma è stato sconfitto dal rivale, Yuri Andropov».

«Le fonti affermano, scrive inoltre il "Times", che la campagna contro i più vicini a Breznev negli alti livelli del partito è cominciata lo scorso maggio, quando Andropov ha lasciato il Kgb durante il plenum del comitato centrale ed è stato nominato segretario del partito, responsabile del campo ideologico, succedendo a Suslov, che era morto».

L'«Eta» concede una tregua a Gonzales

BILBAO — L'ultimo nucleo dell'Eta «Politico-militare», che ancora si batte con le rapine e i sequestri per l'indipendenza basca, concederà 100 giorni di tempo al governo socialista che si insedia a Madrid il mese prossimo, per valutarne le intenzioni nei confronti dei baschi.

In un'intervista al giornale «Egin», simpatizzante dell'Eta, il capo dell'organizzazione di guerriglia, Inaki Elorriaga, ha detto che «il governo gonzalese presenta possibilità di cambiamento».

«L'eta politico-militare — ha aggiunto Elorriaga — è disposto a concedergli il beneficio del dubbio. Se tutto va bene e se non ci sarà repressione grave, aspetteremo cento gioni. Se durante questo periodo assisteremo ad un reale mutamento di atteggiamento da parte del governo nei confronti del paese basco, l'Eta politico-militare scomparirà.

Si calcola che del gruppo facciano parte, attualmente, una cinquantina di guerriglieri. Il grosso dell'Eta politico-militare rinunciò alla lotta armata alcuni mesi fa.

Caserma attaccata in Perù da trecento miliziani

LIMA — Trecento uomini armati di mitra e di bombe a mano hanno attaccato fra domenica e ieri la caserma della guardia civile di Chumbez (paese del distretto andino di Ayacucho nel Perù) con l'intento di impadronirsi dei «Sinchis» — moderni fucili mitragliatori con treppiede — in dotazione alla forze dell'ordine.

Mentre fonti ufficiali confermano il numero degli attaccanti, mancano informazioni sull'esito dell'operazione di guerriglia e sul numero dei morti e dei feriti in conseguenza della sparatoria durata — sembra — alcune ore.

Alcuni corrispondenti di quotidiani limegni parlano di 20/25 morti tra gli attaccanti, e affermano che questi ultimi, falciati dalle raffiche appunto dei «Sinchis» maneggiati dai dodici agenti del posto di polizia, hanno dovuto ripiegare portando con loro — come sempre fanno — i corpi dei compagni morti e feriti.

Al di là delle notizie sul numero delle vittime, l'attacco parrebbe indicare che le azioni di guerriglia vanno assumendo la fisionomia di vere e proprie azioni militari.

DOPO 18 ANNI OGGI USCIRÀ DALLE URNE LA REALTÀ DEL PAESE

In Brasile si è votato pro o contro i militari

BRASILIA — Malgrado le limitazioni imposte dal regime, che è ricorso a tutti gli espedienti per garantirsi un buon risultato elettorale, malgrado la tensione che ha caratterizzato tutta la campagna elettorale, malgrado le probabili frodi consumate nelle zone meno sviluppate del paese nonostante, tutto ciò, ieri, in Brasile, si è votato. Il fatto è di per sé significativo al di là del risultato; i primi dati significativi si conosceranno solo martedì mentre per l'esito finale ci sarà da aspettare anche di più (i voti dai villaggi dell'Amazzonia giungeranno a dorso di mulo).

Le previsioni sull'esito del voto sono assai difficili. I sondaggi indicano che il Partito democratico sociale (Pds) dovrebbe vincere sicuramente in dieci stati ed ottenere la maggioranza relativa alla Camera. I principali dirigenti del partito al governo ritengono, tuttavia, di potersi aggiudicare fino a sedici governatori e la maggioranza assoluta nel Parlamento.

Gli stati dove il Pds appare in chiaro vantaggio sono Maranhao, Piaui, Ceara, Rio Grande del Nord, Alagoas, Sergipe, Bahia, Mato Grosso, Goias e Santa Catarina. Paradossalmente il regime raccoglierà più voti proprio fra le popolazioni più povere, nelle città dell'interno ed appare battuto nelle capitali.

Questo si spiega con il fatto che il Pde, per la legge elettorale che ha imposto, sarà l'unico ad avere candidati in ogni zona del paese ed inoltre trarrà maggiori benefici dall'utilizzazione della macchina statale.

Il Partito del movimento democratico brasiliano (Pmdb), maggior gruppo di opposizione, sembra aver la vittoria garantita in sei stati: Amazzonia, Pernambuco Espirito Santo, San Paolo, Paranà e Rio Grande del Sud, ma i suoi dirigenti sostengono che ne controlleranno almeno dodici. Alla Camera il Pmdb spera di eleggere dai 150 ai 190 deputati.

Il Partito democratico laburista di Leonel Brizola, dovrebbe essere il vincitore nello stato di Rio de Janeiro. Negli stati di Minas Gerais (dove il governo è socio della Fiat nella fabbrica che l'industria torinese ha a Betim) Acre, Parà, Paraiba e Mato Grosso del Sud c'è una situazione di maggior equilibrio.

Non sono, peraltro, da escludere clamorose sorprese. A San Paolo, per esempio, l'ex presidente della Repubblica, Janio Quadros, candidato del Partito laburista brasiliano (Ptb) è convinto di avere l'elezione certa.

Sempre a San Paolo, uno stato che da solo ha oltre tredici milioni di elettori, è candidato al governo di stato anche Luis Inacio da Silva «Lula», presidente del partito dei lavoratori, l'ex sindacalista che ha un largo seguito tra gli operai ed anche tra gli intellettuali.

Il partito dei lavoratori potrà essere la grande sorpresa di queste elezioni anche se è svantaggiato dal fatto che non è presente in tutto il paese e dal «voto utile» che potrebbe indurre molti elettori a optare per il Pmdb, ritenuto l'unico, tra i quattro partiti dell'opposizione, in grado di sconfiggere il regime.

Per tale motivo anche il Partito comunista, ancora illegale, ha quasi ovunque, suggerito ai suoi seguaci il voto per il movimento democratico brasiliano.

INTERVISTA DI RIBIČIČ SUI RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

«Frontiera aperta alle persone oneste a buone merci ed a idee progressive»

E' necessàrio che Italia e Jugoslavia rafforzino i rapporti bilaterali, rilanciando in particolare la cooperazione economica su basi più solide e più durature. Lo ha affermato il presidente della Lega dei comunisti jugoslavi, Mitja Ribičič, in un'intervista rilasciata alla Rai e trasmessa ieri sera dal Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della conversazione, registrata a Belgrado in occasione del IX Congresso dei sindacati, Ribičič si è soffermato soprattutto sulla portata delle misure di austerità addottate dal governo jugoslavo per far fronte all'emergenza economica e sui riflessi che esse potranno avere anche sui rapporti tra le aree contermini.

«Queste restrizioni — ha detto Ribičič — saranno in linea generale temporanee, ma alcune tra esse sono destinate a durare: ciò riguarda in particolare la disciplina valutaria, la politica monetaria e quella nel settore del credito».

Per quanto riguarda le relazioni tra le zone di frontiera la Lega dei comunisti e la Camera dei delegati hanno già raccomandato al governo generale di valutare con grande attenzione «l'incidenza di questi provvedimenti sui redditi dei nostri cittadini e delle sue minoranze in relazione agli Accordi di Udine.

«Tutti gli accordi, quelli di Udine ed altri — ha proseguito il presidente della Lega — hanno per loro finalità una frontiera sempre più aperta, per promuovere il flusso di persone, merci, idee, e preferibilmente di persone oneste, buone merci, idee progressive», mentre finora intorno a questi processi di interscambio si raggrumavano «molti elementi negativi da entrambi le parti del confine».

Tutto ciò e l'insufficiente applicazione delle intese esistenti (la parte economica del Trattato di Osimo, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione, l'integrazione portuale, «mentre resta tuttora aperto il problema della zona franca») hanno fatto sì che «nella stessa Trieste e nell'entroterra di confine si fosse creata una strana immagine di questa collaborazione»: in un certo senso si è snaturato il vero significato, lo spirito delle relazioni tra i due Paesi.

«In fondo noi — ha affermato l'esponente jugoslavo — anche con queste misure d'austerità intendiamo rivalutare il significato di questi rapporti, nell'interesse delle persone oneste, del lavoro onesto, sano, della buona collaborazione bilaterale».

In questa prospettiva — ha soggiunto Ribičič, le due minoranze nazionali devono realmente rappresentare un ponte per un rapporto tra Italia e Jugoslavia che sia «ancor migliore, più umano, più solido», e questo anche in relazione alla grave apprensione che desta il futuro del processo di distensione in Europa, e in particolare nel Mediterraneo.

In proposito, il presidente Ribičič ha detto che «la Jugoslavia e i suoi sette vicini devono resistere sul fronte della pace e della pacifica convivenza». In questo senso la situazione economica jugoslava assume precisi connotati politici anche per l'Italia.

Infatti, secondo Ribičič, «se la Jugoslavia è politicamente stabile, se in essa non vi sono tensioni sociali, se la sua classe lavoratrice resta unita, ebbene tutto ciò non può rappresentare un interesse diretto dell'Italia, della sua sicurezza e della sua collocazione internazionale».

Albania: questa volta neppure un astenuto

BELGRADO — Non vi sono state astensioni, domenica in Albania, nelle elezioni a lista unica per la decima legislatura dell'assemblea popolare.

Le urne, aperte alle sette del mattino, sono state chiuse alle 19. Le circoscrizioni erano 250 e le sezioni poco meno di duemila. Non sono state date cifre sul numero degli elettori. L'Albania ha una popolazione di circa tre milioni di abitanti.

La giornata è stata caratterizzata da danze, canti e cortei di bandiere, cioè da un clima di «festa, entusiasmo e ottimismo rivoluzionario per il futuro luminoso della patria», ha detto l'emittente. Nelle precedenti elezioni legislative, quattro anni orsono, vi era stata una sola astensione, quella di un ammalato grave.

Altri dati elettorali saranno resi noti nei prossimi giorni. L'assemblea popolare albanese si compone di 250 deputati, la cui candidatura è stata avanzata dal «fronte democratico», l'organizzazione di massa controllata dal partito del lavoro. Fra questi candidati vi è Enver Hoxha, presentato nella circoscrizione 210 della capitale.

Probabile visita di Mojsov a Roma

TRIESTE — La difficile situazione politica creatasi a Roma rende difficile, ma ancora probabile, una immediata visita al nostro governo del nuovo ministro jugoslavo degli esteri, Lazar Mojsov. Notizie da Belgrado informano che contatti erano già in corso con il nostro Ministero degli esteri, Colombo, come pure pareva concordata già anche la data, attorno al 20 novembre (ma sembra che ci sarà un rinvio a dicembre). L'incontro riveste particolare interesse non solo perché è recente l'ingresso di Mojsov nel governo jugoslavo, ma anche in presenza delle restrizioni economiche jugoslave. E fra gli argomenti posti nell'agenda dell'incontro figurano la cooperazione economica italo-jugoslava ed i rapporti fra le zone di confine.

Si apprende frattanto che si sono rimessi al lavoro i gruppi settoriali italo-jugoslavi per la cooperazione economica, che da tempo avevano rarefatto le riunioni. Si è riunito il gruppo cellulosa e carta, impegnato su un progetto per la costruzione in Jugoslavia di un impianto per la produzione di cellulosa. Consta che da parte italiana è stata rilevata la necessità di assumere più precise informazioni sulla disponibilità di materia prima, nonché sull'ammontare degli investimenti necessari.

Altra riunione ha riguardato il gruppo metalli non ferrosi.

---

†

Si è spenta serenamente

Meri Reich ved. Seriani

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, la nuora LUCIA, il nipote MAURIZIO con MARINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ENZO DE ROSA per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 16 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

Si associano al lutto le famiglie: DEPANGHER - ZETTO, ALBERTO e IOLE GIOPPO - RINI, EMILIA RASENI, ANTONIETTA LUISA, FIORE FORMICA, ELIGIO SALIMBENI.

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie JURESICH, MARTINI e JOLANDA ZERIAL.

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipa al lutto:
— famiglia LASPERANZA

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipano commossi: CARLO, MARIUCCIA, FRANCO ZERIAL; MARIO ZERIAL e famiglia; PAOLO e CHIARA ZERIAL; GIANNI e MARIA LEONORI.

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARCUSA

Trieste, 16 novembre 1982

---

†

Il 13 novembre è mancato improvvisamente

Carlo Naveri

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia ANNA MARIA con il marito FABIO, la nipotina NOVELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipa al lutto: famiglia BAUCER.

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia NAVERI:
— FRANCESCA e FIORENZA PREDONZAN

Trieste, 16 novembre 1982

Prendono parte al lutto della sorella ANITA i fratelli e consorti.

Trieste, 16 novembre 1982

---

†

Il 14 novembre è spirata serenamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Cociancich ved. Marsich

di Villa Decani

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli GINA e ALBINO, il genero NERI e la nuora LIDIA, la sorella ROSINA, i nipoti BRUNO e LUCIANA, ROSANNA e GIULIANO, ROSY, ROBERTO e CLAUDIA, i pronipoti XENIA e MARCO, i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 novembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

---

†

Per un tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cosimo Romerio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, la figlia LINDA, i genitori ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Rinaldo Offer

la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 novembre 1982

II ANNIVERSARIO

Ermanno Barzelogna

Con l'amore di sempre Lo ricordano

i suoi cari

Trieste, 16 novembre 1982

Oggi ricorre il X anniversario della morte di

Carlo Pironti

La famiglia Lo ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 16 novembre 1982

III ANNIVERSARIO

Giovanni Sersic (Ive)

La moglie, figli, nipoti e genero Lo ricordano.

Trieste, 16 novembre 1982

Nel quinto anniversario della dipartita del

CAV.

Enrico Crepaldi

la sorella GRAZIELLA Lo ricorda con affetto.

Gorizia, 16 novembre 1982

Il 15 novembre si è spento

Armenio Rigo

pensionato Crda San Marco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli GLAUCO, LAURA, ORIETTA, il genero NINO e i nipoti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. VERGINELLA, al prof. GOBBATO, ai medici e al personale paramedico del reparto Medicina del lavoro per le premurose cure prestateGli.

I funerali si svolgeranno in forma civile domani mercoledì 17 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

La segreteria FIOM/CGIL e i compagni tutti si associano al dolore del compagno GLAUCO e famiglia per la scomparsa del loro caro.

Trieste, 16 novembre 1982

Si associano al lutto i compagni della segreteria SPI-CGIL della zona Est.

Trieste, 16 novembre 1982

La segreteria provinciale della FLM partecipa al lutto del compagno RIGO.

Trieste, 16 novembre 1982

La segreteria della CCDL/UILM esprime sentite condoglianze al compagno RIGO e famiglia.

Trieste, 16 novembre 1982

Il giorno 13 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sabina Paoli nata Mislej

Ne danno il triste annuncio la mamma GIOVANNA, il marito ANGELO, la figlia SERENA, gli zii LUIGIA e ANTONIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipano al lutto:
— GIULIETTA e DIEGO MATTIASSI

Trieste, 16 novembre 1982

La Direzione, le colleghe, la segreteria e tutto il personale della Scuola materna del 16° Circolo partecipano al dolore di SERENA.

Trieste, 16 novembre 1982

Prendono parte al dolore per la scomparsa della cara

Sabina

— AMALIA, NELLO, ELENA e famiglie CLEMENTE e ZERPINI

Trieste, 16 novembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Bidussi

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la figlia MONICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipano al dolore i cugini GUIDO, SERGIO, STELIO e NEVIO con le rispettive mogli.

Trieste, 16 novembre 1982

Si associano al dolore gli zii MARIO e NOEMI.

Trieste, 16 novembre 1982

La delegazione triestina del CENTRO DI AZIONE MONARCHICA ricorda con commozione l'animo nobile del Senatore Comandante

Achille Lauro

già Sindaco di Napoli, difensore generosissimo di ideali e di valori superiori, amico delle genti triestine, Uomo libero e buono.

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipa al lutto della famiglia LAURO il proc. dott. ANTONIO STIGLIANI.

Trieste, 16 novembre 1982

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Crosara

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

I familiari di

Giovanni Cocolo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata il 19 novembre alle ore 18 nella chiesa di Gretta.

Trieste, 16 novembre 1982

Dopo una vita onesta e generosa si è spento, lasciandoci nel dolore

Stelio Canarutto

Danno il triste annuncio la moglie ROMANA, i figli MAURIZIO e MARIASTELLA, il fratello ENZO con la moglie RENATA, il genero GIULIANO e gli adorati nipotini MARZIA, GABRIO e GERARDO.

Si ringraziano per la premurosa assistenza il dott. MORGERA e l'équipe dell'Unità coronarica, il dott. SILBERMANN, la dott. PELAGATTI e le infermiere della clinica «PINETA DEL CARSO».

I funerali avranno luogo oggi 16 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella del Cimitero israelitico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipano al dolore la zia ANGELA con i cugini NOVELLA, FRANCO, FIORENZA, GIORGIO, GIULIANA, MARIO, TINA, WALTER, PIA, ENNIO e figli.

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipano al dolore gli amici della salumeria CORAZZA.

Trieste, 16 novembre 1982

Si associano al dolore dell'amico ENZO:
— ELDA, EZIO, LAURA, GIORGIO, NATALIA, RENATO, ANTONIETTA, SERGIO

Trieste, 16 novembre 1982

---

†

È mancato al nostro affetto il caro

Paolo Millo (Guita)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ONDINA, le adorate nipotine ROBERTA e ROSSELLA, la sorella STEFANIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante, dott. A. FALZONE.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 novembre 1982

Partecipano al lutto ANGELO e famiglia.

Muggia, 16 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie MANZANI-CERNAZ.

Trieste, 16 novembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alice de Gironcoli ved. Zetto

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIALUISA IURZOLLA e ROSALIA SERDOZ, i generi, nipoti, pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

Partecipa al lutto
— MARIA SERDOZ

Trieste, 16 novembre 1982

Addolorata partecipa al lutto KETTY BUICH.

Trieste, 16 novembre 1982

---

†

Si è spenta serenamente il 14 novembre

Teresa Andronaco ved. Barresi

Addolorati la piangono i figli MIMMO, NUCCIA e MARIA, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

---

†

Si è spento il nostro caro

Egidio Balestra

Avvocato

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 17 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iolanda Ferraro

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di Roiano lunedì 22 novembre alle ore 18.15.

Trieste, 16 novembre 1982

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.A.G. LIBERO Marina mq 110 vendesi 40.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 12934/22

A.I. NAVALI (pressi) OCCASIONE, camera, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta. RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO, PRONTENTRATA, 45.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3209/22

A.I. SAN MICHELE RIMESSI NUOVO, 2 camere, cucina, bagno 38.000.000. ALTRO MANSARDA rivestita legno, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 43.000.000. Vendesi, PRONTAENTRATA, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3209/22

A inintermediari vendonsi appartamenti zone Servola e S. Giacomo, composti da tristanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, per informazioni tel. 773523, ore pasti. 12977/22

ACIT tel. 68810, VIA CARPINETO nuovo primentrata ultimo piano soggiorno cucinino due stanze servizi poggiolo, vendesi. 12949/22

ACIT tel. 68810, FABIOSEVERO, vendesi tre stanze cucina servizi poggioli, tutti comforts. 12949/22

ACIT tel. 68810, VIA ISTRIA, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, libero. 12949/22

ACIT tel. 68810, VIA ROMAGNA alta, vendesi salone 4 stanze doppi servizi, giardino proprio. 12949/22

AGENZIA Meridiana 733275 RAVASCLETTO splendida villa recente costruzione mq 170 inoltre appartamenti in costruzione vicino funivia varie metrature. 12959/22

AGENZIA Meridiana 733275, ROIANO seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo; altro stessa zona recente bistanze cucina bagno poggiolo; altro casa epoca ristrutturato mq 65. 19959/22

ALLOGGIO via Molino a Vento, nuovo, vendo, tel. 630227 ufficio. 13020/22

ALLOGGIO via Università vendo tel. 630227, ufficio. Altro zona Foschiatti vendo l. 58.000.000, tel. 630227 ufficio. 13020/22

ALPICASA vende via Piccardi, mq 113, ingresso, cucina arredata, soggiorno, 3 camere, 2 poggioli con veranda, tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende zona Rossetti, completamente ristrutturato, perfetto stato con posto macchina coperto, lire 95.000.000, tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende Clivio Artemisio, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, box buone condizioni, mq 100, tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende in stabile d'epoca, appartamenti varie grandezze, prezzo interessante, tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende zona centrale, monolocale mq 45, in perfette condizioni, tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera due camerette soggiorno cucinino doppi servizi tavernetta 150 mq giardino proprio mutuo accollabile 14.50% vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12951/22

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

APPARTAMENTO Gambini presso Rossetti due camere soggiorno cucina servizi separati ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12951/22

APPARTAMENTO Carpineto 3 camere cucina seminuovo quarto vendo tel. 631793. 13033/22

APPARTAMENTO via del Bosco, stanza, soggiorno, cucinino, servizi separati, ripostigli, poggiolo ascensore, autoriscaldamento, 36.000.000, vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 13026/22

APPARTAMENTO via Genova 21 230 mq cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12951/22

ARA vende Matteotti, miniappartamento arredato box Eremo alta attico prestigioso, box zona industriale, tristanze, cucina bagno, zona Università, casetta ristrutturata pomeriggio 62892. 3242/22

ATTICO con mansarda pronto ingresso zona Valmaura, vista panoramica, tutti i comforts, inintermediari, vendesi, tel. 828789 dalle 15 alle 17. 12874/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta (Petronio) salone, 2 stanze, cucina, biservizi, ripostiglio, ampia terrazza, box, possibilità mutuo, vendesi, tel. 766676. 3232/22

CAPRIVA libero ristrutturato 150 mq salone 3 camers cucina bagno ripostiglio 52.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

CASA MIA vende zona FIERA seminuovo, piano alto, 2 stanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, comfort. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 3219/22

CASA MIA vende Salita Gretta in palazzina seminuova vista mare 1-2 stanze soggiorno cucina bagno terrazze comfort. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 13021/22

CASA MIA vende S. Giacomo piano alto vista mare stanza stanzino cucina wc poggiolo 25.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 13021/22

FLAVIA 60 mq 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, IV piano, vendesi libero l. 36.000.000. Tel. 68723 mattino ufficio.

GABETTI vende via del BOSCO appartamento libero in casa recente IV piano ingresso, cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050897/22

GABETTI vende BARCOLA appartamento libero in palazzina con vista mare, cucina, ampio salone, 2 stanze, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto. Tel. 764842. 050897/22

GABETTI vende MARINA appartamento libero con ampia vista sul golfo, 2 sale, 1 stanza, cucina, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050897/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento libero in casa recente 2.o piano, ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764842. 050897/22

GABETTI vende viale SANZIO appartamento primo ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, un poggiolo, posto macchina, soffitta. Tel. 764664. 050897/22

GABETTI vende zona via FRANCA appartamento libero interamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050897/22

GABETTI vende zona OSPEDALE appartamento libero in casa d'epoca 3.o piano luminosissimo cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio. Tel. 764664. 050897/22

GABETTI vende PROSECCO villa libera di recente costruzione con ampio giardino composta da salone, cucina, 3 stanze, tripli servizi, mansarda, garage, sala giochi. Tel. 764842. 050897/22

GABETTI vende zona SAN GIOVANNI locale d'affari libero in casa recente ampie vetrine possibilità mutuo. Tel. 764664. 050897/22

GABETTI vende appartamento libero zona via CONTI in casa d'epoca 2.o piano soggiorno, 1 stanza, cucina, servizio, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050897/22

GABETTI vende zona piazza PERUGINO appartamento in casa recente 4.o piano, ascensore, riscaldamento centrale, ingresso, cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, poggiolo. Tel. 764664. 050897/22

GABETTI vende GIARDINO PUBBLICO appartamento 2 stanze, cucina, servizio piano alto possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050897/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE in casa d'epoca appartamento, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 764664. 050897/22

GABETTI vende zona via CORONEO appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050897/22

GEOM. Sbisà cerca appartamenti circa 90 mq moderni zone Rozzol S. Luigi. Tel. 942494. 3186/22

GORIZIA (Campagnuzza) libero 150 mq 6 vani 2 ripostigli terrazze cantina giardino 79.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA ristrutturato 2 camere cucina servizio ripostiglio 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA impresa vende miniappartamento bivani luminoso, 42.000.000, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 0432/22772. 345/22

GRADO centro vicino diga, 2 camere, soggiorno, 58.000.000. Telefonare 768800, 54519. 13036/22

GRADO Pineta, camera, soggiorno, cucina, vicinissimo spiaggia 52.000.000; altro 2 camere, soggiorno, giardinetto 65.000.000. Centro graziosa mansarda, 70 mq, autometano 65.000.000. Telefonare 54519.

GRIMALDI 040/764952. Via San Francesco libero camera cucina servizio 16.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Via dell'Istria libero recentissimo salone 2 camere cucinotto 2 servizi balcone giardino posto macchina 95.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Scala Santa libero appartamento in casetta di 60 mq con terreno di 1000 mq 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Giardino pubblico libera mansardina camera cucina servizio 10.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Chiadino vista mare 2 camere cucina servizio 28.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piedaterre nuovo zona CONTI stanza, bagno, veranda, autoriscaldamento 31.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12946/22

IMMOBILIARE CIVICA, zona STADIO in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12946/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda BOSCHETTO OCCUPATO, 2 stanze cicina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12946/22

IMMOBILIARE CIVICA vende TRIBUNALE moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 2 poggioli. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 12946/22

LIBERO zona S. Giacomo 2 stanze cucina bagno vende Amm.ne Immobiliare Alberti. Tel. 630050. 12644/22

LIGNANO Pineta vendesi ampio appartamento in prestigiosa villa trifamiliare, 100 metri dal mare. Kompass 0422/262266. 530/22

LOCALE libero 100 mq S. Francesco vendesi. Tel. 766676. 19/22

MANSARDA zona PIAZZA DELLA BORSA vende Amministrazione Immobiliare Alberti e C. Tel. 630050. 12644/22

MONFALCONE Agenzia ALFA strada provinciale Grado terreno edificabile mq 1400. 41807. 1025/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento zona stazione palazzina signorile 44.000.000. 41807. 1025/22

MONFALCONE centralissimo circa 85 mq soggiorno 2 camere cucina bagno prezzo interessantissimo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE via Aquileia recente libero soggiorno cucina ripostiglio terrazze box mutuo concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende Marina Julia, libero, 2 vani, 32.000.000 trattabili. 1010/22

PADOVA: Istituti Universitari inintermediari vendo occasione ristrutturato libero cinque locali più soppalchi biservizi gasautonomo cantina posto auto. 0429/74908 ufficio. 249/22

PIANCAVALLO vendesi appartamento bivano con garage e terreno condominio Keope. Tel. 0432/291636. 352/22

PIED-A-TERRE commerciale, camera, cucina, gabinetto, vendesi libero L. 15.000.000. Tel. 68723 mattino ufficio. 050896/22

PRIMINGRESSI Rossetti alta (Petronio) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggioli possibilità mutuo vendonsi tel. 766676. 3232/22

PRIVATAMENTE vendo bicamere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli 568933 dopo le 18. 12799/22

PRIVATO vende appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno veranda F. Severo 65.000.000 ore 8.30-12.30, 15.30-19.30 tel. 43552 escluso intermediari. 13035/22

RAVASCLETTO impresa edile vende appartamenti pronta consegna: prossimità impianti risalita. Agevolazioni di pagamento. Telefonare ore ufficio 0431-59207. 050900/22

ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 ripostigli poggiolo ascensore riscaldamento centrale. Vende Immobiliare Giuliana tel. 763324 L. 55.000.000. 13026/22

SALITA ZUGNANO 15/1 nuovi prontingresso 1-2 stanze, soggiorno, servizi, terrazze ogni conforts. Mutui già accordati, con possibilità mutuo regionale. ATTICI grandi terrazze. Visite sul posto SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 3209/22

SETTEMBRE 3 stanze, cucina, IV piano, vendesi occupato. Tel. 68848 mattino. 050896/22

S. GIACOMO mq 50 camera soggiorno cucina bagno 1 piano vendesi libero. Tel. 68848 mattino ufficio. 050896/22

S. VITO vendesi appartamentino ottime condizioni parzialmente arredato tel. 766676.

TEL. 64266 Spaziocasa PERUGINO bellissimo cucina 4 stanze bagno 95.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa OCCUPATI da 15.000.000 zona ROSSETTI, ROIANO, REVOLTELLA vere occasioni con possibilità mutuo. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa Valdirivo 24 VILLE zone Rossetti-Bonomea-Opicina-Bellosguardo-Trebiciano vere OCCASIONI. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa BOX primintresso 4.95x2.80 occasione 17.500.000. 6/22

TERRENO Opicina adatto week-end vendo 2500 mq 1500 tel. 631793. 13033/22

TERRENO panoramico edificabile metri cubi 1200 superficie 700 mq Università; vendesi. Telefonare 68848 mattino, ufficio. 050896/22

VENDESI appartamento zona D'Annunzio rimesso a nuovo camera letto grande, salone-salotto, bagno-gabinetto, cucina, 2 poggioli soffitta, posto macchina. Tel. 723869. 6/22

VENDO appartamenti 2-3-4 stanze villa libera telefonare 040-732367. 13017/22

VENDO terreno vista mare 2400 mq con progetto approvato Muggia tel. 68194 dalle 9 alle 12. 13022/22

VESTA Immobiliare vende libero centralissimo mq 120 adatto ambulatorio tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22

VESTA Immobiliare vende mansarda libera centralissima mq 80 tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22

VESTA Immobiliare vende appartamenti occupati zone diverse 1-2-3 stanze cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22

VESTA Immobiliare vende Strada del Friuli muri locali d'affari occupati telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22

VESTA Immobiliare vende appartamentini liberi e occupati modesti zona Pam telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22

VIA COMBI appartamento tinello-cucina, 1 stanza bagno poggiolo vende occupato amm. Immobiliare Alberti e C. tel. 630050. 12644/22

VILLA Lignano 180 mq più mansarda vendo affare tel. 630227 ufficio. 13020/22

16.000.000 miniappartamento occupato camera cucina wc piano alto altro libero 12.500.000 vendonsi tel. 766676. 19/22

17.000.000 zona D'Annunzio miniappartamento recente camera cucina bagno vendesi affittato tel. 766676. 19/22

19.000.000 grazioso, camera, cucina, servizio, paraggi Rossetti «Trieste Mia» 768800 mattina. 12922/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina Natale L. 28.000 Capodanno L. 30.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Telefono 0422/631013 sera 0422/43847. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITO un orologio con bracciale d'oro tra la via Coroneo-Fabio Severo sarà ricompensato. Tel. 567468. 13024/24

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria Venezia S.L. - Budapest Roma e Zagabria - Roma WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) cuccette II cl. Varsavia Roma (lunedì, giovedì sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette cl. Trieste - Torino; WLA Trieste - Genova e dal 2 9/82 anche cuccette di II c Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II c Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Milano V. Mestre (WLAB Genova Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. Napoli C. Fl. - Roma Tib. Firenze C. Marte - Bologna Venezia S.L. (cuccette di cl. Reggio Cal. - Trieste cuccette di I e II cl. Catania Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 5 al 26/9/82 cuccette di II Venezia - Istanbul dal 2 al 23/9/82 e dal 29/3 al 5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì domenica dal 27/5 al 9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma Venezia S.L. (WLAB Roma Mosca (4) WLAB Torino Mosca (solo il sabato 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30 dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni giovedì e sabato (dal 24/9/82)